

Premessa

Il presente lavoro ha come obiettivo la descrizione della struttura economica del comune di Santa Croce sull'Arno e della frazione di Staffoli nelle Cerbaie.

I dati utilizzati sono stati forniti da quattro enti territoriali:

- Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Pisa relativamente all'analisi dei flussi di imprese iscritte operanti sul territorio di riferimento,
- INPS (Direzione Regionale Toscana) relativamente alla descrizione dei dipendenti operanti nelle imprese del distretto,
- Provincia di Pisa (Formazione e Lavoro) relativamente alle iscrizioni ai Centri per l'Impiego della provincia,
- IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana, per analizzare l'andamento del valore aggiunto e dell'import/export nel distretto conciario.

I dati della Camera di Commercio sono relativi alle banche dati delle imprese iscritte e attive, delle imprese che hanno cessato l'attività e del numero di unità locali.

I dati INPS, rilevati dall'archivio Aziende (Gruppo regionale di Pianificazione e Controllo di Gestione), sono un patrimonio informativo aggiornato delle attività operative delle sedi INPS della Toscana, che viene messo a disposizione anche dei rappresentanti delle Istituzioni e delle forze sociali e politiche locali come contributo alla miglior conoscenza della realtà produttiva ed occupazionale della Toscana.

I dati sono suddivisi per settori e classi di attività, per fasce di addetti e figure professionali e consentono una verifica sulla collocazione geografica delle Aziende e dei relativi Dipendenti sul territorio regionale.

Al fine di integrare gli studi e le elaborazioni realizzate con i dati forniti da INPS e dalla Camera di Commercio, con indicatori relativi al contesto sociale, economico e della salute e della sicurezza dei lavoratori nelle singole aziende e nel contesto distrettuale, è stata svolta una analisi questionaria tra le aziende del distretto conciario (sia concerie sia lavoratori conto terzi).

Questa analisi era strutturata al fine di analizzare la composizione e le caratteristiche dei dipendenti (ad esempio: presenza di donne e di extra comunitari) e per analizzare altri aspetti della realtà produttiva distrettuale, come ad esempio le tipologie contrattuali maggiormente diffuse a livello settoriale, la retribuzione media, gli infortuni e le malattie professionali.

Inoltre, proprio sulla base dei risultati dell'indagine questionaria, è stato possibile effettuare, con specifico riferimento al settore conciario, una valutazione critica sull'evoluzione delle dinamiche distrettuali tradizionali,

con particolare riferimento alle modalità di reinterpretazione dei rapporti di filiera e delle relazioni professionali interne alle singole aziende.

Il lavoro nel suo complesso non fornisce un quadro uniformemente aggiornato dell'economia del distretto e del Comune di Santa Croce sull'Arno, per effetto della mancanza di omogeneità da parte dei diversi enti nell'aggiornamento delle rispettive banche dati¹.

Nonostante ciò il lavoro è in grado di fornire una dettagliata descrizione della struttura delle imprese diffuse sul territorio di Santa Croce sull'Arno e sul territorio distrettuale, valutando le variazioni avvenute in un trend almeno triennale e fornendo ove possibile un termine di paragone anche con la realtà provinciale, favorendo un quadro critico di confronto con i modelli distrettuali tradizionali.

Lo studio della struttura delle imprese all'interno del Comune di Santa Croce è stato articolato nei seguenti punti:

1. **Il Distretto Conciario di Santa Croce sull'Arno:** questa sezione fornisce una breve descrizione del contesto di riferimento, attraverso un approfondimento circa il panorama del territorio di riferimento analizzato, e facendo una breve introduzione descrittiva della realtà produttiva del distretto conciario di Santa Croce
2. **Imprese ed Unità locali nel Comune di Santa Croce:** questa sezione, strutturata con dati forniti dalla Camera di Commercio, è articolata (così come la successiva) attraverso un criterio di indagine dimensionale: è stato fornito inizialmente un dettaglio comunale di tutte le imprese presenti nel territorio, confrontando i dati con le realtà distrettuali e provinciali; successivamente si è proceduto al dettaglio dei 15 settori produttivi (codici ATECO), selezionando gli opportuni indicatori e studiandone il trend quadriennale. Successivamente si è entrati nel dettaglio dell'industria manifatturiera, analizzandone il peso nell'economia locale, e concentrandosi sul settore della produzione conciaria. Infine è stato fornito un quadro di dettaglio delle sottocategorie del settore di attività manifatturiera DC 19 *"Preparazione e concia cuoio, fabbricazione articoli viaggio"* per conoscere l'evoluzione delle singole sottocategorie.
3. **Natalità-Mortalità delle Imprese nel Comune di Santa Croce:** dopo aver compreso la struttura dell'economia locale, si è analizzata la sua evoluzione nel corso dell'ultimo triennio (2003-2006), entrando direttamente nel dettaglio dei settori di attività e nello specifico dell'industria manifatturiera e dell'industria conciaria.
4. **I dipendenti nelle imprese di Santa Croce sull'Arno:** questa parte è stata costruita con informazioni fornite da INPS relativamente alla tipologia contrattuale dei dipendenti delle aziende presenti nel comune di Santa Croce; anche in questo caso è stato fornito un confronto con la realtà distrettuale e

¹ Non sono ad esempio disponibili i dati ufficiali aggiornati relativi al numero di addetti (si sono utilizzati a proposito i dati INPS) poiché il dettaglio di tali informazioni viene fornito da ISTAT in occasione dei censimenti dell'industria con cadenza decennale.



provinciale e, per i dati comunali, un trend quinquennale finalizzato ad analizzare l'evoluzione delle tipologie contrattuali nel tempo.

5. **L'imprenditoria Femminile:** I dati relativi alle "Imprese Femminili" forniscono informazioni sulle imprese partecipate in prevalenza da donne, cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne, cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.
6. **Gli imprenditori extracomunitari di Santa Croce sull'Arno:** sono state fornite informazioni sulla partecipazione degli extracomunitari all'interno delle aziende del comune.
7. **Il Centro per l'impiego di Santa Croce sull'Arno:** per completare la descrizione delle dinamiche occupazionali nel territorio distrettuale è stato dato un quadro della composizione degli iscritti al centro dell'impiego e della sua evoluzione negli ultimi anni.
8. **Analisi Questionaria Territoriale:** sono state qui analizzate le risposte fornite dall'aziende del distretto conciario di Santa Croce, fornendo un quadro della realtà socio-economica locale e analizzando le attività svolte relative alle tematiche della salute e sicurezza dei lavoratori, della responsabilità sociale e della protezione dell'ambiente,
9. **Il Commercio:** tale segmento è stato indagato a sé al fine di identificare meglio le caratteristiche di uno dei settori predominanti dell'economia santacrocese, ed analizzare il peso che l'indotto del settore conciario ha su tale attività.
10. **Il sistema distributivo:** in questo capitolo è stato presentato un quadro delle diverse forme di vendita che costituiscono il sistema distributivo, analizzando la grande distribuzione, il commercio al dettaglio suddiviso per tipologia e la loro diffusione nel territorio.
11. **Staffoli:** è stato qui fornito un quadro della realtà economica della frazione dei Staffoli nelle Cerbaie per analizzarne la situazione attuale e proporre eventuali sviluppi futuri.
12. **Conclusioni:** dopo avere fornito la descrizione della stato economico-occupazionale della realtà santacrocese, sono state elaborate e proposte possibili direttive di sviluppo.



Indice

Premessa	2
1. Il Distretto Conciario di Santa Croce sull'Arno.....	7
2. Le imprese e le Unità locali nel Comune di Santa Croce sull'Arno.....	9
2.1 La Consistenza Territoriale delle imprese e delle unità locali.....	9
2.2 Gli indicatori per il monitoraggio delle imprese.....	13
2.3 Le imprese nel Comune di Santa Croce sull'Arno per sezione	16
2.4 Le imprese nel Comune di Santa Croce sull'Arno nel settore manifatturiero	23
2.5 Le imprese nel Comune di Santa Croce sull'Arno nel settore conciario	28
3. Natalità-Mortalità delle Imprese nel Comune di Santa Croce	32
3.1 Le imprese registrate	32
3.2 Imprese iscritte e cancellate.....	35
3.3 Gli indicatori di Natalità e Mortalità delle imprese a Santa Croce sull'Arno	37
3.4 Natalità e Mortalità per sezione.....	41
3.5 Natalità e Mortalità delle attività manifatturiere.....	45
3.6 Natalità e Mortalità nel settore conciario	48
4. Valore aggiunto ed esportazioni	51
4.1 Il Valore aggiunto	51
4.2 Le importazioni e le esportazioni.....	53
5. Le imprese per forma giuridica	56
6. I dipendenti nelle imprese di Santa Croce sull'Arno	59
6.1 Dipendenti per macrosettori	59
6.2 Dipendenti per tipologia contrattuale	61
6.3 Dipendenti per dimensione aziendale	64
6.4 Andamento temporale dei dipendenti a Santa Croce.....	65
6.5 Andamento temporale dei dipendenti a Santa Croce nel settore conciario	68
6.6 Gli addetti secondo ISTAT	71
7. L'imprenditoria Femminile.....	75
7.1 Imprese femminili	75
7.2 Cariche femminili.....	79
8. Gli imprenditori extracomunitari	81



9. Il centro per l'impiego di Santa Croce sull'Arno.....	83
9.1 Gli iscritti ai centri per l'impiego.....	83
9.2 I Tassi di disoccupazione	85
9.3 Iscritti al centro per l'impiego per fasce d'età	87
9.4 Iscritti immigrati al centro per l'impiego di Santa Croce.....	89
9.5 Assunzioni e Cessazioni nel centro per l'impiego di Santa Croce.....	90
10. Analisi Questionaria.....	94
10.1 Analisi questionaria 1, analisi socio economica, rapporti azienda-distretto	94
10.2 Analisi questionaria 2, dipendenti e tipologie contrattuali.....	109
11. Le attività Commerciali	119
12. Il sistema distributivo.....	125
12.1 Il commercio al dettaglio.....	125
12.2 La Grande Distribuzione.....	128
13. Staffoli	130
13.1 Descrizione del territorio.....	130
13.2 Le unità locali a Staffoli	132
13.3 Le attività Manifatturiere a Staffoli	134
13.4 Il Commercio a Staffoli	135
13.5 Il settore delle Costruzioni.....	137
13.6 L'agricoltura a Staffoli.....	137
13.7 Le attività immobiliari, Informatica e Ricerca	139
13.8 Alberghi e ristoranti	140
14. Conclusioni.....	141
14.1 Analisi economica del Comune di Santa Croce	141
14.2 Analisi economica della frazione di Staffoli	146

1. Il Distretto Conciario di Santa Croce sull'Arno

I distretti industriali sono definiti come: *“sistemi produttivi monosettoriali caratterizzati da una elevata concentrazione di PMI industriali o manifatturiere con forti relazioni di filiera produttiva, sociale ed istituzionale, presenti in ambiti anche interprovinciali”*.

Il distretto conciario di Santa Croce sull'Arno, specializzato in attività conciaria e nella produzione calzaturiera e di pelletteria, è tra quelli individuati dal Consiglio Regionale della Toscana, con delibera n°69 del 21/12/2001.

Il distretto si estende sulla Piana del Valdarno Inferiore e comprende i comuni di Bientina, Castelfranco di Sotto, Montopoli Val D'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte nella provincia di Pisa e Fucecchio nella provincia di Firenze; le aziende conciarie del Comprensorio del Cuoio realizzano il 98% della produzione nazionale di cuoio da suola e il 35% della produzione nazionale di pelli per calzature, pelletteria e abbigliamento. Il giro d'affari complessivo delle aziende è di circa 2 miliardi di Euro, realizzato per il 60% sul mercato interno e per il 40% all'estero. La metà delle esportazioni è destinata all'Unione Europea. I clienti del sistema conciario toscano sono per il 70% nel settore calzaturiero, il 15% è assorbito dalla pelletteria, il 10% dall'abbigliamento e il restante 5% dall'arredamento e da altre produzioni.

A livello territoriale le attività produttive legate alla produzione di pelle e di cuoio caratterizzano in modo netto i comuni di Santa Croce e San Miniato, mentre le calzature rappresentano la peculiarità di Santa Maria a Monte, Castelfranco di Sotto, Montopoli Val D'Arno e Bientina; il comune di Fucecchio presenta invece una distribuzione delle imprese più equilibrata tra cuoio, pelle, pelletteria e calzature.

All'interno di questo studio è stata effettuata una differenziazione nella definizione del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno; tra i comuni della provincia di Pisa non si è considerato il comune di Bientina, visto il peso trascurabile che hanno le industrie conciarie del territorio rispetto al totale (secondo i dati del censimento ISTAT del 2001 soltanto il 3,1% delle aziende del distretto conciario hanno sede a Bientina), e relativamente alla Provincia di Firenze non si è considerato il contributo di Fucecchio, a causa della grande differenziazione del settore produttivo locale e del peso, anche in questo caso trascurabile, rispetto alla realtà distrettuale della provincia di Pisa (secondo i dati del censimento ISTAT del 2001 soltanto il 7 % dell'aziende del distretto conciario hanno sede a Fucecchio).

Quindi il territorio analizzato, nel quale hanno sede oltre il 90% delle imprese che nel territorio provinciale effettuano lavorazioni di pelle e cuoio, corrisponde a 5 comuni: Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Castelfranco di Sotto, Santa Maria a Monte e Montopoli Val D'Arno, corrispondenti al territorio definito dalla Provincia di Pisa come SEL² Valdarno Inferiore.

² Sistema Economico Locale



Le imprese sono generalmente di dimensioni piccole e piccolissime (quasi il 90% ha meno di 9 addetti), di proprietà e a conduzione familiare, a volte specializzate in alcune fasi di lavorazione.

Nel 2001 il fatturato del distretto ha raggiunto i 2 miliardi di Euro, di cui il 40% generato da esportazioni verso l'Unione Europea (soprattutto Spagna e Germania), l'Estremo Oriente e il Nord America.

Complessivamente il distretto di Santa Croce si presenta come un solido aggregato di imprese, caratterizzato da lavorazioni di alta qualità, con un forte contenuto creativo e una flessibilità produttiva facilitata dalle reti di relazioni tra le imprese stesse e tra le imprese e le rappresentanze locali degli interessi pubblici e privati (dagli enti locali di governo e controllo del territorio, alle associazioni di categoria, fino agli enti ed istituti di ricerca).

Nel periodo 1996-2000 le imprese del distretto si sono trovate di fronte ad una contrazione delle vendite quale conseguenza, da una parte, dell'avvio dei processi di globalizzazione che tutt'oggi influenzano gli andamenti congiunturali dell'economia su scala mondiale, e, dall'altra, della crisi che in quegli anni aveva investito i principali paesi destinatari delle esportazioni dei semilavorati (ed in particolare il Sud-Est Asiatico).

Da un punto di vista strutturale, queste variazioni del mercato hanno comportato l'avvio di processi di riorganizzazione nelle filiere produttive tradizionali, soprattutto in termini di delocalizzazione produttiva delle pelletterie e dei calzaturifici; per quanto riguarda le risorse umane, molte imprese hanno vissuto (ed in parte tale processo è ancora in corso) un periodo di "ricambio generazionale", con i relativi rischi di mancato incontro tra domanda ed offerta di lavoro per le posizioni tecnico-specialistiche. Infine il distretto negli ultimi anni ha dimostrato una dipendenza sempre più forte dell'impiego di extracomunitari, aprendo nuove modalità di interazione professionale e nuove necessità nei rapporti di lavoro.

Questo descritto è il quadro di riferimento nel quale è partita la nostra analisi, con l'obiettivo di interpretare le dinamiche che hanno interessato il Distretto ed il Comune di Santa Croce dai primi anni del nuovo millennio ad oggi.

2. Le imprese e le Unità locali nel Comune di Santa Croce sull'Arno

La Consistenza Territoriale delle imprese e delle unità locali

Le informazioni riportate in questo paragrafo sono estratte dalla banca dati "Stock View", che rappresenta l'universo delle imprese ed unità locali iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Nelle elaborazioni è stato dato particolare risalto al settore Manifatturiero riportando i dati esplosi a livello di *sezione, sottosezione e divisione* (ATECO 2002, classificazione delle attività economiche ISTAT)³, favorendo così una lettura più approfondita delle informazioni e potendo verificare il peso che il settore conciarario ha nell'economia locale.

I dati forniti sono relativi al numero di imprese e di unità locali presenti sul territorio nell'arco temporale considerato di 4 anni, dal 2002 al 2005.

Una impresa, secondo la definizione ISTAT, è *"una unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti"*.

Una unità locale, secondo la definizione ISTAT, è *"un luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc."*

Nella tabella successiva sono riportate il numero di imprese ed unità locali presenti a livello comunale, distrettuale e provinciale; questa informazione definisce la *"consistenza territoriale"* delle imprese su un territorio.

³ La classificazione Ateco 2002 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, sottosezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie. Due sezioni, "Estrazione di minerali" e "Attività manifatturiere", sono articolate in sottosezioni; le sezioni e le sottosezioni a loro volta si articolano in divisioni, gruppi e classi; la maggior parte delle classi sono articolate in categorie le quali costituiscono le componenti elementari della classificazione. Le sezioni e le sottosezioni sono contraddistinte da un codice alfabetico costituito, rispettivamente, da una e da due lettere maiuscole. Le divisioni, i gruppi, le classi e le categorie di attività economica sono contraddistinti da un codice numerico, indipendente dal codice alfabetico di tabulazione. Solamente il codice numerico vale come numerazione convenzionale in fase di codificazione.



Consistenza Territoriale	Imprese				Unità locali			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Santa Croce sull'Arno	1.909	1.901	1.937	1.955	2.350	2.346	2.377	2.388
Distretto Conciario	7.332	7.441	7.539	7.711	8.535	8.689	8.792	8.968
Provincia di Pisa	33.783	34.305	34.955	35.574	39.773	40.592	41.426	42.242

Il questo capitolo vengono riportate esclusivamente il numero di imprese di unità locali attive, cioè iscritte al Registro delle Imprese e che esercitano l'attività; per essere considerata attiva, un'impresa non deve risultare inattiva, cessata, sospesa, liquidata, fallita o con procedure concorsuali aperte.

Al 31/12/2005 risultano attive in provincia di Pisa 35.574 imprese e 42.243 unità locali, mentre nel comune di Santa Croce sull'Arno 1.955 imprese e 2.388 unità locali.

La tabella evidenzia il rapporto percentuale che le imprese e le unità locali del Comune di Santa Croce hanno sul totale distrettuale, e il rapporto che le imprese e le unità del distretto hanno sul totale provinciale.

	Imprese				Unità locali			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Santa Croce sull'Arno % di imprese presenti nel comune/ imprese distrettuali	26,04%	25,55%	25,69%	25,35%	27,53%	27,00%	27,04%	26,63%
Distretto Conciario % di imprese presenti nel distretto/ imprese provinciali	21,70%	21,69%	21,57%	21,68%	21,46%	21,41%	21,22%	21,23%

Il 25,3% delle imprese e il 26,6% delle unità locali del distretto sono presenti nel comune di Santa Croce sull'Arno, mentre il 21,6% delle imprese della provincia di Pisa sono presenti nel distretto conciario; entrambi i rapporti sono in leggera decrescita analizzando l'arco temporale dei quattro anni.

La tabella evidenzia una crescita a rilento del numero di imprese nel Comune di Santa Croce rispetto alla media distrettuale, ciò è confermato dalla flessione del rapporto percentuale che passa dal 26% del 2002 al 25,3% del 2005; di contro la percentuale di imprese presenti nel distretto rimane pressoché costante nel quadriennio e dopo una leggera flessione nel 2004, il 2005 ha fatto registrare un leggero incremento riportando la percentuale al 21,7%.

Per descrivere l'andamento della consistenza percentuale è stata determinata la variazione percentuale su un anno (*variazione percentuale della consistenza territoriale*).

Variazione Percentuale	Imprese				Unità locali			
	2002-03	2003-04	2004-05	2002-2005	2002-03	2003-04	2004-05	2002-2005
Santa Croce sull'Arno	-0,42%	1,86%	0,92%	2,35%	-0,17%	1,30%	0,46%	1,59%
Distretto Conciario	1,46%	1,30%	2,23%	4,92%	1,77%	1,17%	1,96%	4,83%
Provincia di Pisa	1,52%	1,86%	1,74%	5,03%	2,02%	2,01%	1,93%	5,84%

L'evoluzione sui quattro anni evidenzia un trend crescente sia a livello comunale sia a livello distrettuale e provinciale; in realtà il Comune di Santa Croce sull'Arno nel 2003 ha registrato una leggera flessione recuperata nei due anni successivi, ottenendo nel quadriennio 2002-05 una crescita del 2,3% delle imprese e dell'1,59% delle unità locali.

Tuttavia la crescita registrata nei quattro anni è stata in termini % circa la metà di quanto rilevato a livello distrettuale e provinciale (in cui si raggiunge rispettivamente il 4,8 e il 5,8% nella crescita delle unità locali).

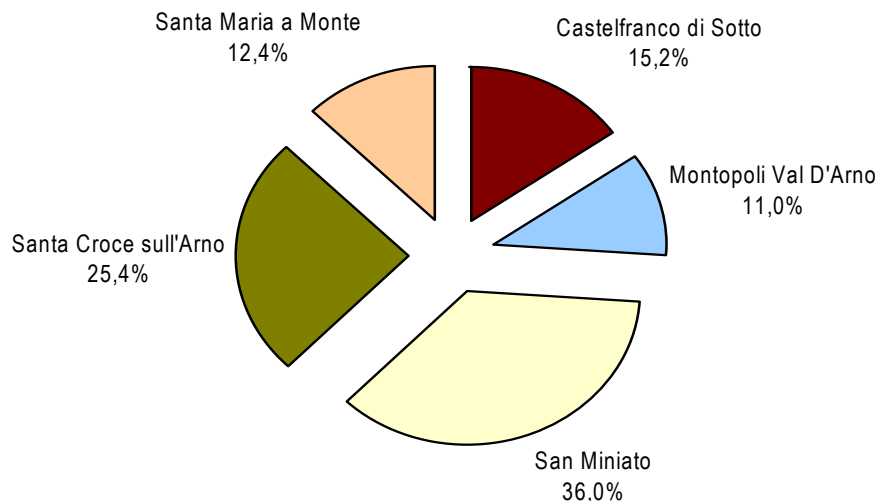
Per fornire un ulteriore termine di paragone, nella tabella successiva è riportata la consistenza territoriale nei cinque comuni facenti parte del distretto.

Consistenza Territoriale	Imprese				Unità locali			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Castelfranco di Sotto	1.119	1.148	1.158	1.175	1.292	1.335	1.342	1.365
Montopoli Val d'Arno	795	817	836	847	901	933	951	958
San Miniato	2.600	2.654	2.678	2.777	2.978	3.049	3.086	3.192
Santa Croce sull'Arno	1.909	1.901	1.937	1.955	2.350	2.346	2.377	2.388
Santa Maria a Monte	909	921	930	957	1.014	1.026	1.036	1.065



Le imprese e le unità locali non risultano distribuite in modo uniforme tra i comuni del distretto; due comuni, Santa Croce e San Miniato, rappresentano oltre il 60% del totale distrettuale, gli altri tre comuni invece contribuiscono in misura inferiore.

Distribuzione % delle imprese nei comuni del distretto (anno 2005)



Il grafico mostra la suddivisione delle imprese all'interno del distretto, con il comune di San Miniato che con 2.777 imprese rappresenta il 36% del totale, mentre Santa Croce con 1.955 rappresenta il 25,4% del totale.

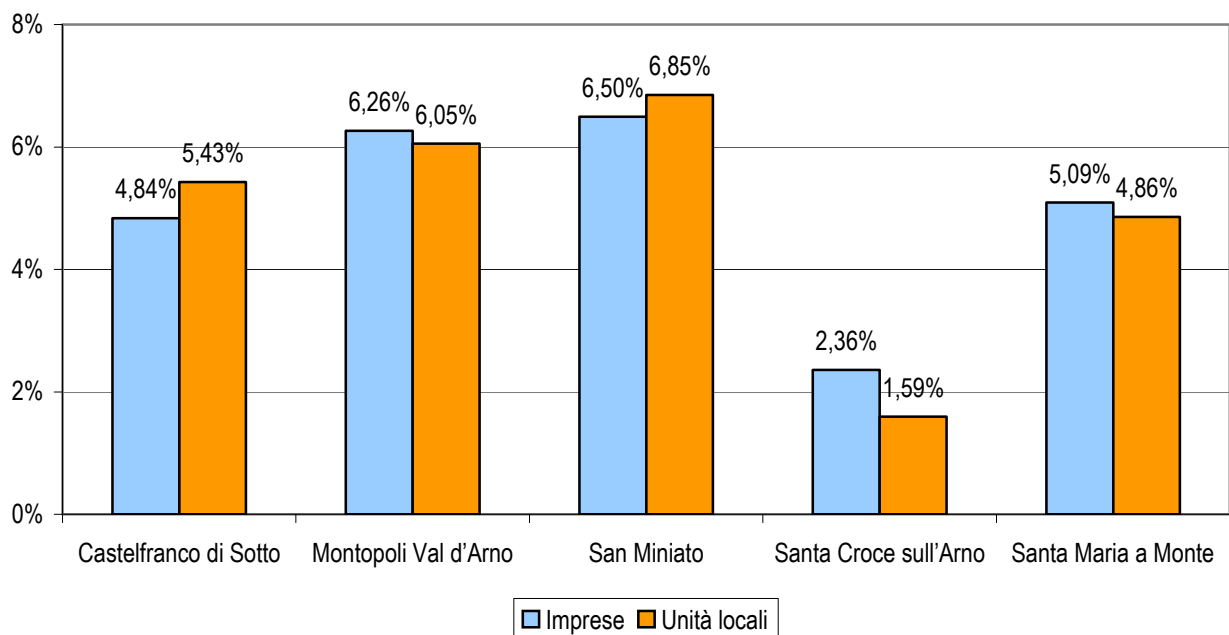
La tabella successiva descrive la variazione percentuale della consistenza territoriale dei cinque comuni facenti parte del distretto.

Variazione Percentuale	Imprese				Unità locali			
	2002-03	2003-04	2004-05	2002-2005	2002-03	2003-04	2004-05	2002-2005
Castelfranco di Sotto	2,53%	0,86%	1,45%	4,84%	3,22%	0,52%	1,68%	5,43%
Montopoli Val d'Arno	2,69%	2,27%	1,30%	6,26%	3,43%	1,89%	0,73%	6,05%
San Miniato	2,03%	0,90%	3,56%	6,50%	2,33%	1,20%	3,32%	6,85%
Santa Croce sull'Arno	-0,42%	1,86%	0,92%	2,36%	-0,17%	1,30%	0,46%	1,59%
Santa Maria a Monte	1,30%	0,97%	2,82%	5,09%	1,17%	0,97%	2,72%	4,86%

Dalla analisi della variazione percentuale emerge come la flessione registrata nel 2003, evidenziata nella precedente elaborazione relativa al Comune di Santa Croce, non avviene negli altri comuni del distretto che invece registrano un incremento nella consistenza delle imprese che oscilla tra l'1,30% di Santa Maria e il 2,7 di Montopoli. Nel quadriennio complessivo tutti gli altri comuni del distretto invece presentano una crescita sostanzialmente in linea con le medie provinciali.



Variazioni di consistenza delle imprese e delle unità locali (anni 2002-2005)



Per poter trarre conclusioni, sia in termini di mancanza di dinamismo del sistema produttivo di Santa Croce rispetto alla realtà dei comuni limitrofi, sia di capacità del sistema locale di sopportare i contraccolpi di mercato, è necessario approfondire il livello dell'indagine e verificare quali siano le tipologie di imprese coinvolte nel processo e, in dettaglio, quali siano state le tempistiche e le dinamiche di ciascuna di esse.

Gli indicatori per il monitoraggio delle imprese

Relativamente al numero complessivo di imprese ed unità locali sono stati determinati tre indicatori:

- il rapporto unità/imprese locali, per monitorare la diffusione di imprese unilocalizzate o plurilocalizzate,
- il rapporto tra numero di imprese e chilometri quadrati di territorio, al fine di valutarne il livello di concentrazione territoriale
- il rapporto tra numero di imprese e popolazione locale, al fine di verificare il peso relativo del sistema produttivo rispetto al contesto civile.

Le imprese unilocalizzate sono *“unità giuridico-economiche che svolgono le proprie attività in un unico luogo che costituisce, pertanto, l'unica unità locale dell'impresa o istituzione”*. Le imprese plurilocalizzate invece svolgono le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa o istituzione. Al fine di determinare la plurilocalizzazione delle imprese si effettua il rapporto tra unità locali e le imprese; in tabella successiva sono determinati gli indicatori relativi ai cinque comuni, al distretto e alla provincia di Pisa.



	Unità locali / Imprese			
	2002	2003	2004	2005
Castelfranco di Sotto	1,155	1,163	1,159	1,162
Montopoli Val d'Arno	1,133	1,142	1,138	1,131
San Miniato	1,145	1,149	1,152	1,149
Santa Croce sull'Arno	1,231	1,234	1,227	1,221
Santa Maria a Monte	1,116	1,114	1,114	1,113
Distretto Conciario	1,164	1,168	1,166	1,163
Provincia di Pisa	1,177	1,183	1,185	1,187

Dall'analisi emerge che a Santa Croce la plurilocalizzazione è molto più diffusa rispetto agli altri comuni del distretto ed al dato provinciale.

Nel comune di Santa Croce in media ogni impresa presenta 1,22 unità locali contro le 1,16 del distretto; analizzando l'andamento nel quadriennio si evidenzia un dato in controtendenza registrato dal Comune in cui si rileva una flessione dell'indicatore nel triennio (-0,8%), mentre il dato a livello provinciale subisce un incremento (+0,8%).

Per verificare come il tessuto delle imprese e delle unità locali si modifica rispetto alle evoluzioni demografiche del territorio è stato determinato l'indicatore del numero di imprese per mille abitanti.

In realtà per potere analizzare correttamente le sovrapposizioni tra le dinamiche demografiche e le dinamiche di evoluzione socio-economica territoriale sarebbe necessario studiare un trend almeno decennale; non disponendo di questi dati si costruirà l'indicatore sui quattro anni, basando l'analisi sul confronto comunale e distrettuale.

Il dato evidenzia la straordinaria concentrazione di imprese presenti nel Comune di Santa Croce rispetto alla popolazione residente; il dato risulta superiore di oltre il 40% agli altri dati comunali ed al dato provinciale. Nel Comune di Santa Croce sono presenti (dato 2005) 185 unità locali ogni 1.000 abitanti contro una media provinciale di 106 unità locali.

	Imprese per 1.000 abitanti				Unità locali per 1.000 abitanti			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Castelfranco di Sotto	96,8	98,0	98,2	98,2	111,8	113,9	113,8	114,1
Montopoli Val d'Arno	81,1	81,2	81,2	81,1	91,9	92,7	92,3	91,7
San Miniato	98,3	99,1	98,9	101,9	112,6	113,8	114,0	117,1
Santa Croce sull'Arno	152,0	150,3	150,7	151,7	187,1	185,5	184,9	185,3
Santa Maria a Monte	83,5	83,1	82,5	83,1	93,1	92,6	92,0	92,5
Distretto Conciario	102,9	102,9	102,9	104,1	119,8	120,2	120,0	121,1
Provincia di Pisa	87,4	87,7	88,7	89,7	102,9	103,8	105,1	106,5



L'indicatore, per il Comune di Santa Croce, in leggera flessione nell'ultimo triennio, dimostra come il leggero incremento del numero di imprese/unità locali sia stato inferiore alla crescita della popolazione.

Un ulteriore indicatore, molto interessante per il Comune di Santa Croce sull'Arno, poiché capace di fornire un'impronta del peso che il settore produttivo locale ha nel territorio comunale, è relativo al numero di imprese/unità locali per kmq di territorio.

	kmq di territorio Comunale	Imprese per kmq				Unità locali per kmq			
		2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Castelfranco di Sotto	48	23,3	23,9	24,1	24,5	26,9	27,8	28,0	28,4
Montopoli Val d'Arno	29	27,4	28,2	28,8	29,2	31,1	32,2	32,8	33,0
San Miniato	102	25,5	26,0	26,3	27,2	29,2	29,9	30,3	31,3
Santa Croce sull'Arno	16	119,3	118,8	121,1	122,2	146,9	146,6	148,6	149,3
Santa Maria a Monte	38	23,9	24,2	24,5	25,2	26,7	27,0	27,3	28,0
Distretto Conciario	233	31,5	31,9	32,4	33,1	36,6	37,3	37,7	38,5
Provincia di Pisa	2.444	13,8	14,0	14,3	14,6	16,3	16,6	17,0	17,3

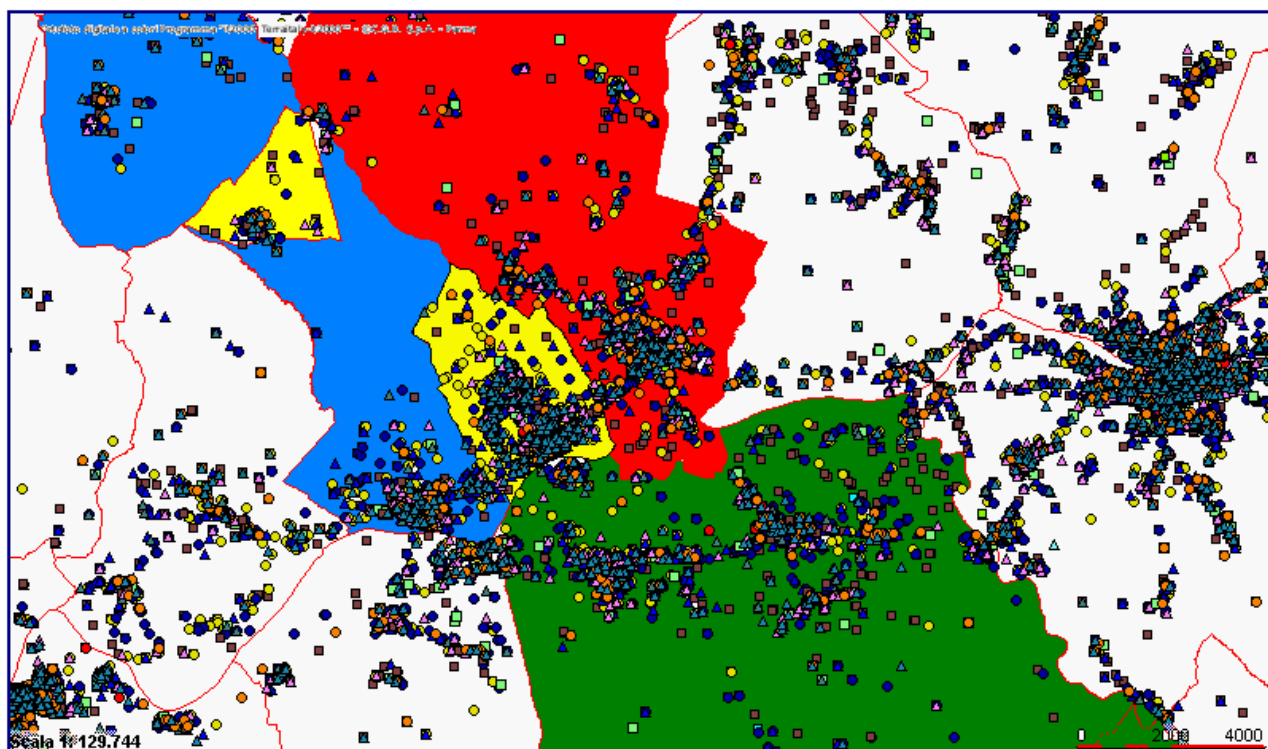
Questo indicatore è utile per la realtà di Santa Croce, per comprendere il legame presente tra un territorio comunale di dimensioni ridottissime e un fittissimo sistema locale di imprese diffuso su tutto il territorio.

Gli altri comuni del distretto presentano un territorio più ampio di Santa Croce (ad esempio San Miniato, il Comune più grande del distretto ha territorio comunale di 102 kmq) e conseguentemente mostrano una concentrazione di imprese/unità notevolmente più bassa.

A Santa Croce sono presenti 149 unità locali per kmq di territorio; per comprendere meglio la dimensione di questo indicatore basta sottolineare che il secondo comune con la maggiore densità di unità locali è Montopoli con 33 unità/kmq (pari ad un quarto del dato di Santa Croce), mentre in provincia di Pisa il dato decresce fino a 17 unità/kmq.

Questo dato porta a ragionare del territorio di Santa Croce sull'Arno come di un esempio speciale all'interno della Provincia, in cui l'evoluzione di un settore produttivo locale è arrivato a coinvolgere la quasi totalità del territorio comunale. Questa ipotesi, seppure non supportata da una valutazione quantitativa di dettaglio⁴, risulta però confermata dalla carta rappresentativa della localizzazione delle attività produttive nei comuni del Comprensorio che evidenzia, da una parte, una ampia copertura della superficie di Santa Croce, e dall'altra mostra ampie zone inoccupate da imprese per gli altri Comuni.

⁴ Si sarebbero dovuti utilizzare appositi indici ponderati per la popolazione in grado di misurare il livello di dispersione territoriale delle imprese tra le diverse frazioni comunali



Le imprese nel Comune di Santa Croce sull'Arno per sezione

All'interno di questo paragrafo verrà fornito un dettaglio della consistenza delle imprese presenti sul territorio comunale, suddividendo il dato in base alle 15 sezioni di attività individuati da ISTAT (codici ATECO 2002) ed elencati nella tabella successiva; per maggiore chiarezza espositiva nelle tabelle successive non verrà riportato per intero il nome della sezione ma esclusivamente la sigla identificativa.

Non sono presenti a livello comunale le sezioni B (piscicoltura) e C (estrazione di minerali), pertanto nelle tabelle non verranno indicati. Rivestono un ruolo molto basso le sezioni di attività E, M, N e X che per completezza dell'analisi verranno inseriti nelle successive elaborazioni.

A	Agricoltura, caccia e silvicoltura
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi
C	Estrazione di minerali
D	Attività manifatturiere
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua
F	Costruzioni
G	Commercio all'ingrosso e dettaglio
H	Alberghi e ristoranti
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione
J	Intermediazione monetaria e finanziaria
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca
M	Istruzione
N	Sanità e altri servizi sociali
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali
X	Imprese non classificate

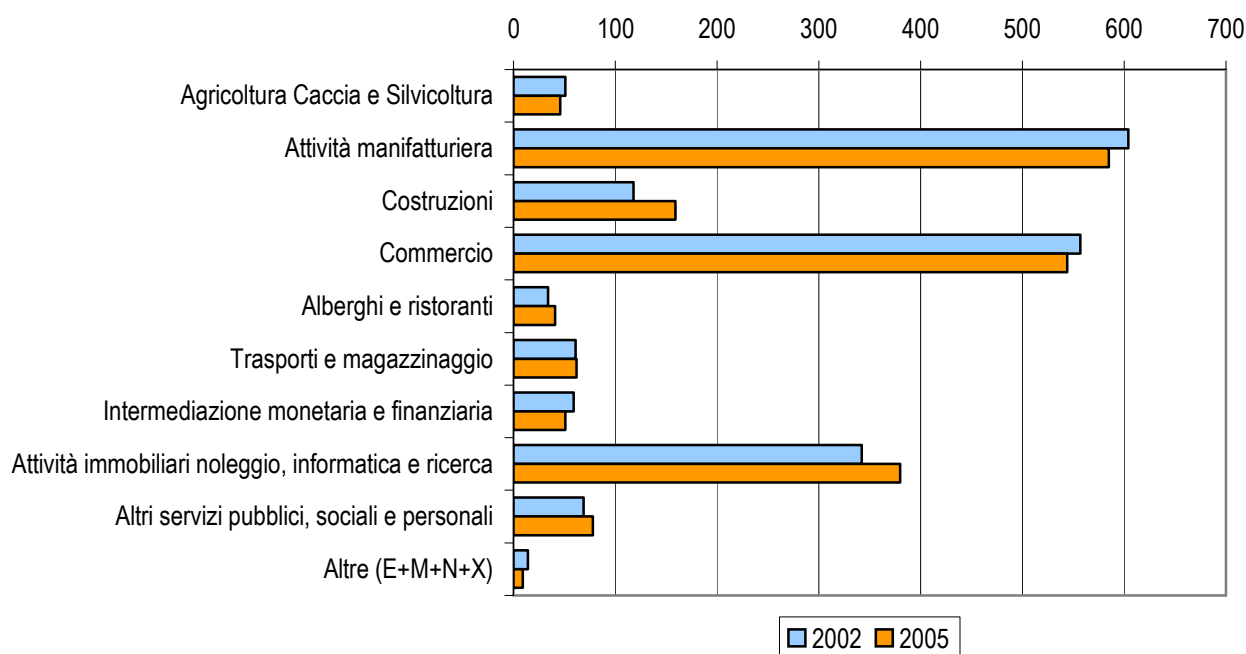


La tabella successiva descrive la composizione della consistenza delle imprese e delle unità locali nel Comune di Santa Croce, nel quadriennio 2002-2005 suddivisi per sezioni di attività.

Santa Croce sull'Arno	Imprese				Unità locali			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
A	51	51	50	46	52	52	52	48
D	604	594	588	585	779	762	757	742
E	2	3	2	2	2	3	2	2
F	118	119	140	159	134	136	160	178
G	557	546	548	544	681	671	665	669
H	34	38	39	41	40	45	46	48
I	61	55	62	62	88	82	92	93
J	59	54	54	51	82	78	80	79
K	342	360	371	380	379	402	411	416
M	1	1	1	2	2	2	2	4
N	4	3	3	3	6	5	5	7
O	69	73	76	78	75	81	84	83
X	7	4	3	2	30	27	21	19
Totale	1.909	1.901	1.937	1.955	2.350	2.346	2.377	2.388

La tabella evidenzia tre sezioni dominanti nell'economia locale del comune di Santa Croce, le sezioni D, G e K, che da sole coprono oltre l'80% del totale delle imprese/unità locali comunali, come evidenzia anche il grafico successivo.

Consistenza delle imprese attive nei principali settori nel Comune di Santa Croce (confronto 2002-2005)



Per analizzare più correttamente il contributo di ogni sezione al sistema economico locale, in tabella sono riportate le percentuali di consistenza dei singoli settori nel quadriennio 2002-2005.

Concentrando l'analisi sulle tre sezioni predominanti si nota che:

- nonostante una flessione registrata nei quattro anni le attività manifatturiere rappresentano il primo settore dell'economia locale; nel 2005 rappresentano oltre il 30% del totale delle unità locali,
- si registra una sostanziale stabilità del settore G (commercio) che perde meno di un punto percentuale nel triennio,
- in continua e lenta crescita il settore K (Attività immobiliari, noleggio,informatica,ricerca) con un aumento di oltre 2% nelle imprese.

È interessante notare la costante crescita del settore costruzioni (F) che ha raggiunto nel 2005 le 178 unità locali attive corrispondenti all'8% del totale.

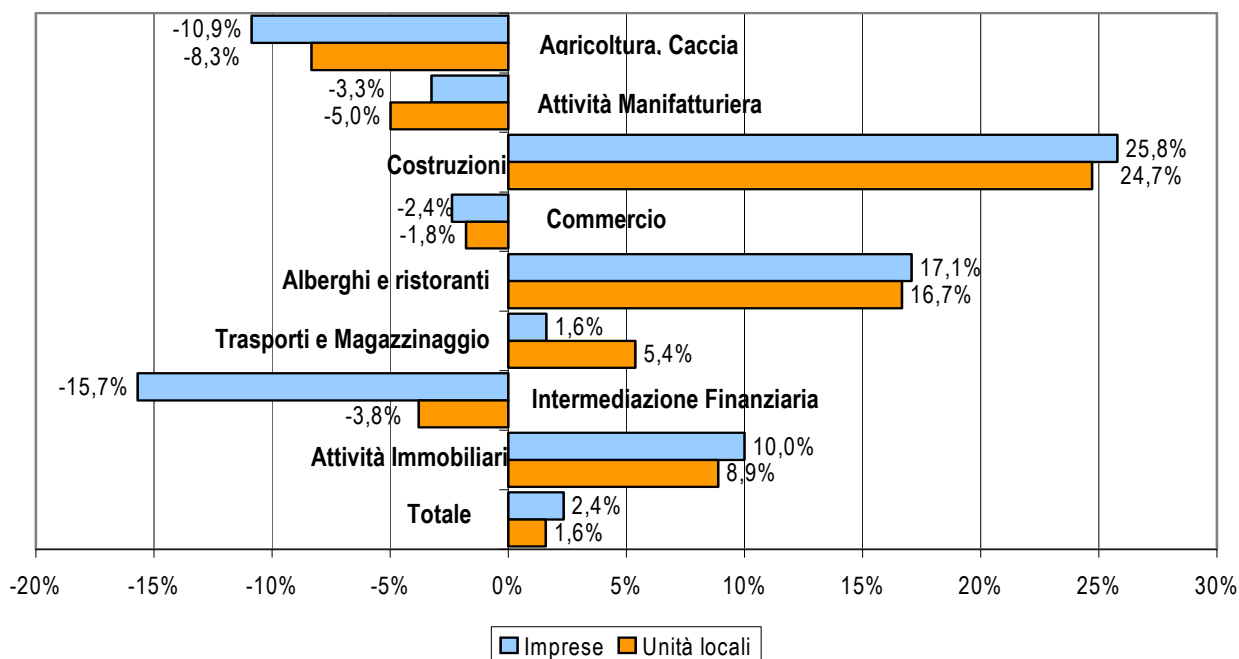


	Imprese				Unità locali			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
A	2,67%	2,68%	2,58%	2,35%	2,21%	2,22%	2,19%	2,01%
D	31,64%	31,25%	30,36%	29,92%	33,15%	32,48%	31,85%	31,07%
E	0,10%	0,16%	0,10%	0,10%	0,09%	0,13%	0,08%	0,08%
F	6,18%	6,26%	7,23%	8,13%	5,70%	5,80%	6,73%	7,45%
G	29,18%	28,72%	28,29%	27,83%	28,98%	28,60%	27,98%	28,02%
H	1,78%	2,00%	2,01%	2,10%	1,70%	1,92%	1,94%	2,01%
I	3,20%	2,89%	3,20%	3,17%	3,74%	3,50%	3,87%	3,89%
J	3,09%	2,84%	2,79%	2,61%	3,49%	3,32%	3,37%	3,31%
K	17,92%	18,94%	19,15%	19,44%	16,13%	17,14%	17,29%	17,42%
M	0,05%	0,05%	0,05%	0,10%	0,09%	0,09%	0,08%	0,17%
N	0,21%	0,16%	0,15%	0,15%	0,26%	0,21%	0,21%	0,29%
O	3,61%	3,84%	3,92%	3,99%	3,19%	3,45%	3,53%	3,48%
X	0,37%	0,21%	0,15%	0,10%	1,28%	1,15%	0,88%	0,80%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Per comprendere le dinamiche evolutive delle singole sezioni di attività, riportiamo nella tabella successiva la variazione percentuale della consistenza delle imprese e delle unità locali dei settori più rilevanti.

	Imprese				Unità locali			
	2002-03	2003-04	2004-05	2002-2005	2002-03	2003-04	2004-05	2002-2005
A	0%	-2,00%	-8,70%	-10,87%	0%	0%	-8,33%	-8,33%
D	-1,68%	-1,02%	-0,51%	-3,25%	-2,23%	-0,66%	-2,02%	-4,99%
F	0,84%	15,00%	11,95%	25,79%	1,47%	15,00%	10,11%	24,72%
G	-2,01%	0,36%	-0,74%	-2,39%	-1,49%	-0,90%	0,60%	-1,79%
H	10,53%	2,56%	4,88%	17,07%	11,11%	2,17%	4,17%	16,67%
I	-10,91%	11,29%	0,00%	1,61%	-7,32%	10,87%	1,08%	5,38%
J	-9,26%	0,00%	-5,88%	-15,69%	-5,13%	2,50%	-1,27%	-3,80%
K	5,00%	2,96%	2,37%	10,00%	5,72%	2,19%	1,20%	8,89%
Totale	-0,42%	1,86%	0,92%	2,35%	-0,17%	1,30%	0,46%	1,59%

Variazione di consistenza territoriale per settore nel Comune di Santa Croce (anni 2002-2005)



Il settore dell'Agricoltura (A) e dell'intermediazione finanziaria (J) stanno subendo nel Comune un decremento costante delle imprese facendo registrare rispettivamente un -10% e un -15% nel triennio.

Il settore Manifatturiero (che comprende anche il settore conciario) registra due comportamenti differenti tra imprese ed unità locali. Relativamente alle imprese il trend fa registrare una flessione continua ma in costante diminuzione; relativamente alle unità locali il 2005 invece ha fatto registrare una flessione di oltre 2 punti percentuali arrivando a -5% nei quattro anni.

Questo fenomeno potrebbe essere spiegato con il fenomeno della delocalizzazione delle imprese dalla vecchia zona industriale verso la nuova zona (adiacente la strada provinciale Nuova Francesca) in stabilimenti di dimensione medio-grande rispetto alla precedenti realtà e quindi capaci di unificare in un'unica sede più unità locali e quindi diminuendo la plurilocalizzazione (come confermato dalle successive elaborazioni).

In crescita tre settori di attività: costruzioni (26%), alberghi e ristoranti (17%) e attività immobiliari (10%).

Un'ulteriore puntualizzazione può essere indirizzata verso lo studio della plurilocalizzazione nei singoli settori economici locali, come evidenziato nella tabella successiva relativa ai principali settori produttivi.

L'analisi evidenzia come i settori maggiormente plurilocalizzati risultino essere i Trasporti (I) e l'intermediazione monetaria (J) per i quali risulta che per ogni impresa sono presenti 1,5 unità locali.

Il settore Manifatturiero presenta una plurilocalizzazione in linea con il trend comunale.



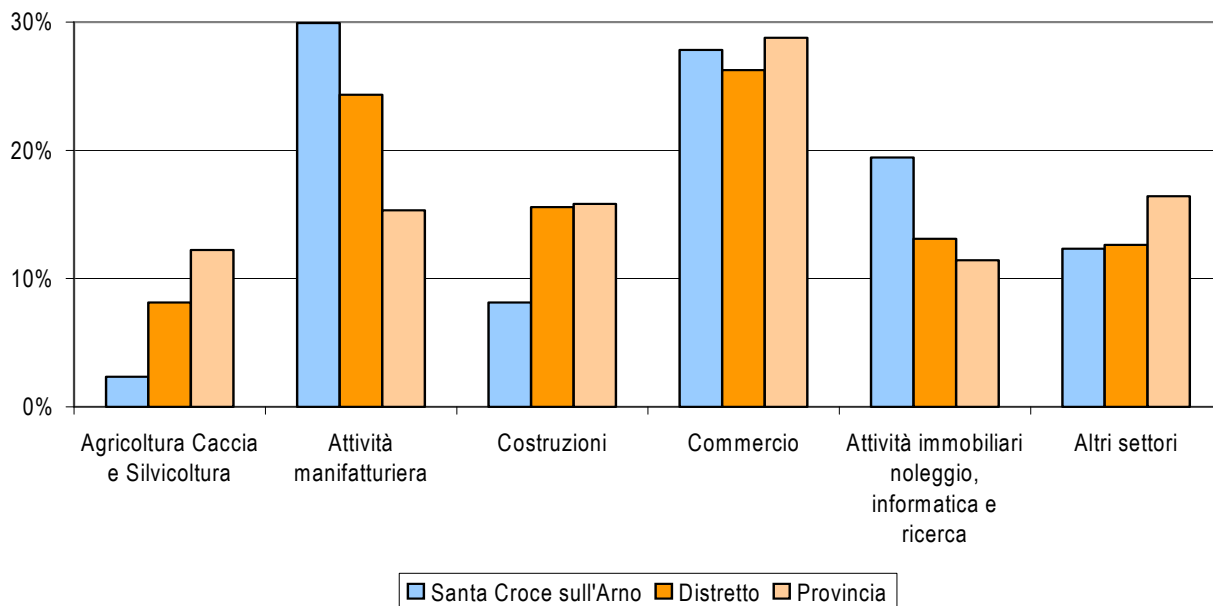
	Unità locali / Imprese			
	2002	2003	2004	2005
A	1,02	1,02	1,04	1,04
D	1,29	1,28	1,29	1,27
F	1,14	1,14	1,14	1,12
G	1,22	1,23	1,21	1,23
H	1,18	1,18	1,18	1,17
I	1,44	1,49	1,48	1,50
J	1,39	1,44	1,48	1,55
K	1,11	1,12	1,11	1,09
Totale	1,23	1,23	1,23	1,22

Nella tabella successiva viene analizzata la composizione del sistema economico locale, relativo all'anno 2005, suddiviso per sezione ATECO, in tutti i comuni del distretto.

Ciò che era emerso al livello comunale, con una sostanziale prevalenza di quattro settori produttivi: D (attività manifatturiere), G (Commercio), K (attività immobiliari) e F (Costruzioni), viene registrato anche a livello distrettuale; negli altri comuni e a livello distrettuale però risultano avere un peso maggiore il settore *“agricoltura, caccia e silvicoltura”*, che rappresentano l'8% del totale distrettuale ed il 10% provinciale (contro il 2% di Santa Croce).

Imprese (2005)	Castelfranco di Sotto	Montopoli Val D'Arno	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	Santa Maria a Monte	Distretto	Provincia
A	91	72	317	46	100	626	4.349
B							18
C		1	2		1	4	22
D	305	215	509	585	263	1.877	5.452
E	1			2		3	11
F	194	200	459	159	188	1.200	5.627
G	312	188	779	544	200	2.023	10.233
H	41	29	77	41	26	214	1.742
I	50	19	105	62	28	264	1.211
J	30	13	50	51	18	162	807
K	105	73	357	380	96	1.011	4.070
M		2	2	2	1	7	106
N	2		6	3		11	88
O	41	34	110	78	34	297	1.744
X	3	1	4	2	2	12	94
Totale	1.175	847	2.777	1.955	957	7.711	35.574

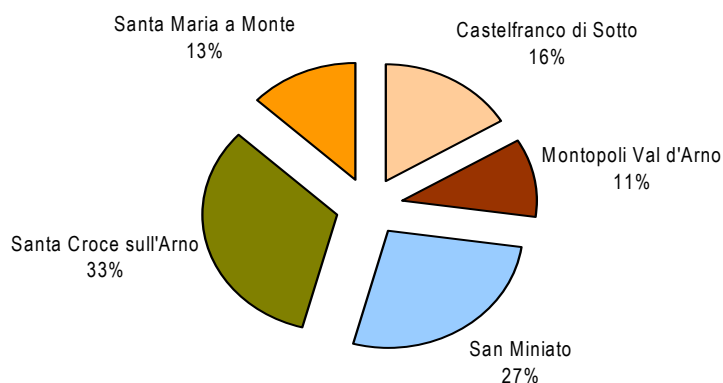
Principali Settori Produttivi (% sul totale) (anno 2005)



A livello distrettuale e provinciale il settore costruzioni ha un peso maggiore, arrivando al 15% del totale, mentre le attività immobiliari, e di ricerca (settore K) sono meno diffuse rispetto al dato di Santa Croce.

Le elaborazioni ed i grafici precedenti mostrano il peso che il settore manifatturiero ha nel distretto conciario (24% del totale delle imprese), ma soprattutto nel Comune di Santa Croce (30% del totale delle imprese); nel grafico successivo è riportata la suddivisione percentuale all'interno dei cinque comuni del distretto delle attività manifatturiere.

% di imprese manifatturiere nei comuni del distretto conciario



Per tale ragione all'interno di questo studio si ritiene opportuno approfondire l'analisi relativamente a questo specifico settore.



All'interno di questa analisi si è scelto inoltre di dedicare particolare attenzione anche ad un altro settore predominante nell'economia locale, quello del commercio, con una analisi dettagliata nel capitolo 10, in cui verranno analizzati i sottosettori di riferimento ed il peso dell'indotto del conciaro.

Le imprese nel Comune di Santa Croce sull'Arno nel settore manifatturiero

La consistenza territoriale del settore manifatturiero

Una analisi più approfondita del settore economico locale del Comune di Santa Croce viene effettuata a livello di sottosezione approfondendo la descrizione del settore manifatturiero.

Nella tabella successiva sono elencati le 22 sottosezioni facenti parte del settore manifatturiero.

DA 15	Industria alimentari e delle bevande
DB 17	Industrie tessili
DB 18	Confezionamento articoli vestiario e preparazione pellicce
DC 19	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili
DD 20	Industria del legno, esclusi mobili – fabbricazione in paglia
DE 21	Fabbricazione pasta-carta, carta e prodotti di carta
DE 22	Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati
DF 23	Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari
DG 24	Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche
DH 25	Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche
DI 26	Fabbricazione prodotti lavorazione minerali non metallifere
DJ 27	Produzione di metalli e loro leghe
DJ 28	Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluso macchine
DK 29	Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche
DL 30	Fabbricazione macchine per uffici, elaboratori
DL 31	Fabbricazione di macchine ed apparecchiature elettroniche
DL 32	Fabbricazione apparecchiature radiotelefoniche e apparecchiature per comunicazione
DL 33	Fabbricazione apparecchiature medicali, di precisione, strumenti ottici
DM 34	Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
DM 35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
DN 36	Fabbricazione mobili - altre industrie manifatturiere
DN 37	Recupero e preparazione per il riciclaggio

Nel settore manifatturiero sono classificate le unità impegnate nella trasformazione meccanica, fisica o chimica di materiali, sostanze o componenti in nuovi prodotti. I materiali, le sostanze o i componenti trasformati sono materie prime che provengono dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dalla pesca, dall'estrazione di minerali oppure sono il prodotto di altre attività manifatturiere.

Rientrano nel settore manifatturiero sia stabilimenti/fabbriche che utilizzano macchine a motore e apparecchiature di movimentazione dei materiali, sia le unità che trasformano manualmente materiali e sostanze in nuovi prodotti.



In generale le unità manifatturiere lavorano direttamente i materiali, ma possono anche appaltarne la lavorazione ad altre unità. Il prodotto di un'unità manifatturiera può essere finito, ossia pronto per l'utilizzo o il consumo, oppure può essere semilavorato e destinato ad un'ulteriore attività manifatturiera.

Il montaggio dei componenti di prodotti lavorati rientra tra le attività manifatturiere, tranne il caso in cui l'attività sia classificata in una classe della sezione F (Costruzioni).

Nelle prossime tabelle non verranno inseriti le diciture complete delle sottosezioni ma esclusivamente i codici identificativi; inoltre in caso di assenza di imprese/unità locali all'interno di una sottosezione (ad esempio sezioni DF23, DH 25, DL 30, DM 35 nel Comune di Santa Croce sull'Arno) questa non verrà riportata in tabella.

La tabella successiva descrive la distribuzione all'interno del Comune di Santa Croce delle imprese e delle unità locali nel settore manifatturiero nel quadriennio 2002-2005.

Imprese nel Settore Manifatturiero nel Comune di Santa Croce sull'Arno	Imprese				Unità locali			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
DA 15	8	7	6	8	12	11	11	12
DB 17	8	8	9	9	8	8	9	9
DB 18	12	13	16	16	13	14	19	19
DC 19	473	462	457	449	597	582	579	558
DD 20	10	9	9	7	11	10	10	9
DE 21	3	3	4	4	5	4	5	4
DE 22	7	6	8	8	10	9	12	13
DG 24	8	7	9	10	34	31	27	28
DI 26	2	2	1	2	5	5	4	5
DJ 27	1	1	2	2	1	1	2	2
DJ 28	8	10	8	11	10	11	9	12
DK 29	42	42	38	37	50	51	47	46
DL 31	6	6	4	4	6	6	4	4
DL 32	4	4	2	2	4	4	2	2
DL 33	4	4	4	4	4	4	5	5
DM 34	0	0	1	1	0	0	1	1
DN 36	4	6	6	7	4	6	6	8
DN 37	4	4	4	4	5	5	5	5
Totale	604	594	588	585	779	762	757	742

È opportuno sottolineare che, com'emerso nel paragrafo precedente, il settore manifatturiero, nonostante la crisi registrata nel quadriennio, è il settore più diffuso tra le imprese comunali raccogliendo quasi il 30% delle imprese totali.

Il settore manifatturiero è dominato dal settore DC19 "Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari" che rappresenta il 76,7% delle imprese e il 75% delle unità locali.



Il secondo settore più rappresentato è il DK 29 “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, facente parte dell’indotto dell’industria conciaria distrettuale, essendo le macchine e le apparecchiature prodotte destinate nella maggior parte dei casi al ciclo conciario. Il DK 29 rappresenta circa il 6% delle imprese e delle unità locali.

Il restante 15% delle imprese è suddiviso negli altri settori manifatturieri; superano di poco il 2% solo altri tre settori: DB 18 “Confezionamento articoli vestiario e preparazione pellicce” e DG 24 “Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche” anch’esse legate alla produzione conciaria e DJ 28 “Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluso macchine”.

Nel paragrafo precedente era emersa la flessione del settore manifatturiero locale che nel quadriennio aveva mostrato una flessione delle imprese del 3,25% e del 4,9% delle unità locali; questa flessione è confermata dal trend del settore predominante, il conciario DC19, che registra una flessione del -5,3% delle imprese e del -7% delle unità locali.

Relativamente al numero d’imprese, nel quadriennio 2002-2005 sono in crescita alcuni settori minori come DB 18, DG 24, DJ 28 e DN 36.

A livello distrettuale il quadro è leggermente differente, relativamente ai vari settori:

- settore conciario DC 19 in tre comuni del distretto (Montopoli, San Miniato e Santa Maria) la situazione è sostanzialmente analoga a Santa Croce con una flessione sia in termini di imprese sia di unità locali. Nel comune di Castelfranco invece si registra un dato invariato nel numero di imprese e una crescita del 6% delle unità locali.
- L’altro settore predominante, il DK 29, è in controtendenza rispetto al trend di Santa Croce, infatti, a livello distrettuale si registra un incremento del 12% delle imprese e delle unità locali, grazie al contributo dei comuni di Santa Maria Monte e Montopoli che registrano incrementi di oltre il 50%.

La plurilocalizzazione nell’industria manifatturiera

Anche relativamente ai settori è stato determinato l’indicatore “unità locale/imprese” al fine di valutare la plurilocalizzazione delle imprese manifatturiere comunali.

Appare evidente come il contributo del settore conciario influenzi il dato complessivo del settore manifatturiero. Il settore DC 19 è pressoché stabile nel quadriennio, facendo registrare un leggero incremento nel 2004, subito compensato da una flessione nel 2005 (attestandosi ad una plurilocalizzazione pari a 1,24).

I due settori maggiormente plurilocalizzati sono DG24 “Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche” che però nel quadriennio ha subito una notevole flessione, passando dal 4,25 del 2002 ai 2,8 del 2005 (ciò significa che le dieci imprese operanti nel settore presentano 28 unità locali) e DI 26 “Fabbricazione prodotti lavorazione minerali non metallifere” che si attesta intorno a 2,5.



	Unità locali / Imprese			
	2002	2003	2004	2005
DA 15	1,50	1,57	1,83	1,50
DB 17	1,00	1,00	1,00	1,00
DB 18	1,08	1,08	1,19	1,19
DC 19	1,26	1,26	1,27	1,24
DD 20	1,10	1,11	1,11	1,29
DE 21	1,67	1,33	1,25	1,00
DE 22	1,43	1,50	1,50	1,63
DG 24	4,25	4,43	3,00	2,80
DI 26	2,50	2,50	4,00	2,50
DJ 27	1,00	1,00	1,00	1,00
DJ 28	1,25	1,10	1,13	1,09
DK 29	1,19	1,21	1,24	1,24
DL 31	1,00	1,00	1,00	1,00
DL 32	1,00	1,00	1,00	1,00
DL 33	1,00	1,00	1,25	1,25
DN 36	1,00	1,00	1,00	1,14
DN 37	1,25	1,25	1,25	1,25
Totale	1,29	1,28	1,29	1,27

Le imprese manifatturiere nei comuni del distretto

Dovendo fornire un quadro sempre più dettagliato della realtà economica locale, e dovendo costruire un set d'indicatori di confronto con le realtà comunali distrettuali e provinciali, al fine di rendere più agevole la lettura del testo, ci riferiremo d'ora in poi esclusivamente alle unità locali (che per la consuetudine acquisita dal termine chiameremo "imprese").

Nella tabella successiva è riportato il numero d'imprese suddivise per sottosezione manifatturiera nei cinque comuni del distretto e a livello provinciale nell'anno 2005.

Confrontando le cinque differenti realtà comunali si nota come il settore prevalente sia il conciario DC 19; esistono però delle tipologie produttive comunali differenziate, ad esempio:

- Castelfranco di Sotto e Montopoli presentano un tessuto manifatturiero abbastanza simile a Santa Croce ad eccezione del settore DA 15 "Industrie alimentari e delle bevande" che contribuisce in maniera maggiore coprendo il 6% del totale delle imprese,
- San Miniato presenta un panorama più vario; oltre al settore conciario e ai settori direttamente collegati (chimico, macchinari e ed apparecchiature) risultano avere un peso rilevante i settori alimentari, del confezionamento d'abiti e dell'industria del legno e l'industria dei mobili,
- A Santa Maria a Monte, il due settori manifatturieri più rappresentativi dopo il conciario sono l'industria del legno (esclusi i mobili) e l'industria della lavorazione e della produzione di metalli (ad esclusione delle macchine).



Imprese (2005)	Castelfranco di Sotto	Montopoli Val D'Arno	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	Santa Maria a Monte	Distretto	Provincia
DA 15	20	14	40	12	10	96	608
DB 17	1	2	13	9	6	31	228
DB 18	15	11	48	19	9	102	309
DC 19	234	159	340	558	181	1.472	1.683
DD 20	12	8	27	9	22	78	478
DE 21	2	1	4	4	4	15	40
DE 22	3	1	13	13	8	38	237
DF 23			1			1	4
DG 24	20	5	6	28	3	62	127
DH 25	3		2		3	8	79
DI 26	2	3	8	5	4	22	286
DJ 27				2		2	18
DJ 28	23	15	20	12	20	90	665
DK 29	17	22	29	46	11	125	360
DL 30						0	33
DL 31	4	0	12	4	1	21	102
DL 32		1		2	1	4	37
DL 33	2	1	10	5	4	22	179
DM 34		1		1	1	3	32
DM 35			4			4	108
DN 36	11	3	25	8	8	55	940
DN 37	2		4	5	2	13	71
Totale	371	247	606	742	298	2.264	6.624

La panoramica provinciale è molto più varia di quella distrettuale; è interessante notare come in ogni modo il settore conciario sia nettamente il settore più rilevante, rappresentando il 25% del totale delle industrie manifatturiere pisane, rivestono un ruolo importante altri tre settori: la fabbricazione dei mobili, la lavorazione/produzione del metallo e il settore alimentare.

Nella tabella successiva è indicato il contributo che i singoli comuni hanno a livello distrettuale per sottosezione manifatturiera.

La tabella mostra un ulteriore dettaglio relativo al settore conciario DC 19; nei cinque comuni distrettuali, il Comune di Santa Croce mostra quasi il 38% del totale distrettuale. Per tale ragione si è ritenuto opportuno focalizzare ulteriormente la presente analisi su questa sottosezione manifatturiera.



Imprese (2005)	Castelfranco di Sotto	Montopoli Val D'Arno	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	Santa Maria a Monte
DA 15	20,83%	14,58%	41,67%	12,50%	10,42%
DB 17	3,23%	6,45%	41,94%	29,03%	19,35%
DB 18	14,71%	10,78%	47,06%	18,63%	8,82%
DC 19	15,90%	10,80%	23,10%	37,91%	12,30%
DD 20	15,38%	10,26%	34,62%	11,54%	28,21%
DE 21	13,33%	6,67%	26,67%	26,67%	26,67%
DE 22	7,89%	2,63%	34,21%	34,21%	21,05%
DF 23	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
DG 24	32,26%	8,06%	9,68%	45,16%	4,84%
DH 25	37,50%	0,00%	25,00%	0,00%	37,50%
DI 26	9,09%	13,64%	36,36%	22,73%	18,18%
DJ 27	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
DJ 28	25,56%	16,67%	22,22%	13,33%	22,22%
DK 29	13,60%	17,60%	23,20%	36,80%	8,80%
DL 31	19,05%	0,00%	57,14%	19,05%	4,76%
DL 32	0,00%	25,00%	0,00%	50,00%	25,00%
DL 33	9,09%	4,55%	45,45%	22,73%	18,18%
DM 34	0,00%	33,33%	0,00%	33,33%	33,33%
DM 35	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
DN 36	20,00%	5,45%	45,45%	14,55%	14,55%
DN 37	15,38%	0,00%	30,77%	38,46%	15,38%
Totale	16,39%	10,91%	26,77%	32,77%	13,16%

Le imprese nel Comune di Santa Croce sull'Arno nel settore conciario

All'interno della sezione D "attività manifatturiere", la classificazione ATECO prevede una suddivisione in ulteriori sottosezioni.

La sottosezione DC è relativa alle "Industrie Conciarie, Fabbricazione di Prodotti in Cuoio, pelle e simili"; nello specifico la divisione DC 19 "Preparazione e Concia del Cuoio, Fabbricazione d'articoli da viaggio, Borse, marocchinerai, Selleria e Calzature", presenta tre gruppi:

19.1- Preparazione e concia del Cuoio

19.2 – Fabbricazione d'articoli da viaggio, borse, marocchinerie e selleria

19.3 - Fabbricazione di calzature.

Ogni gruppo è suddiviso ulteriormente in categorie:

19.100 - Preparazione e concia del Cuoio

19.200 - Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria

19.301 – Fabbricazione di calzature non in gomma

19.302 – Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma



19.303 – Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica

Nella tabella successiva è indicato il numero di imprese registrate per sottosezione all'interno delle divisioni DC 19.

I dati forniti dalla Camera di Commercio non presentano la suddivisione per categorie all'interno del gruppo 19.3 che verrà indicata genericamente come 19.300; a livello distrettuale all'interno del codice 19.300 la maggior parte delle imprese ricade nelle categorie 19.301 e soprattutto 19.302.

In tabella successiva invece nella divisione 19 sono indicate le imprese che non hanno fornito un'ulteriore descrizione e che quindi vengono classificate esclusivamente come 19 "Preparazione e Concia del Cuoio".

Santa Croce	2003	2004	2005	2006
19	22	21	19	17
19100	517	521	524	513
19200	14	13	12	12
19300	22	22	23	27
Totale	575	577	578	569
Distretto	2003	2004	2005	2006
19	79	76	70	59
19100	913	914	917	917
19200	40	39	44	44
19300	609	597	593	591
Totale	1.641	1.626	1.624	1.611
Provincia	2003	2004	2005	2006
19	97	95	86	75
19100	949	947	949	953
19200	84	81	90	90
19300	781	763	756	754
Totale	1.911	1.886	1.881	1.872

Il settore conciario a Santa Croce ha un andamento complessivamente stabile perdendo 6 aziende in quattro anni; nel dettaglio della divisione 19.100 si registra un leggero calo soprattutto nell'ultimo anno in cui si perdono 9 aziende.

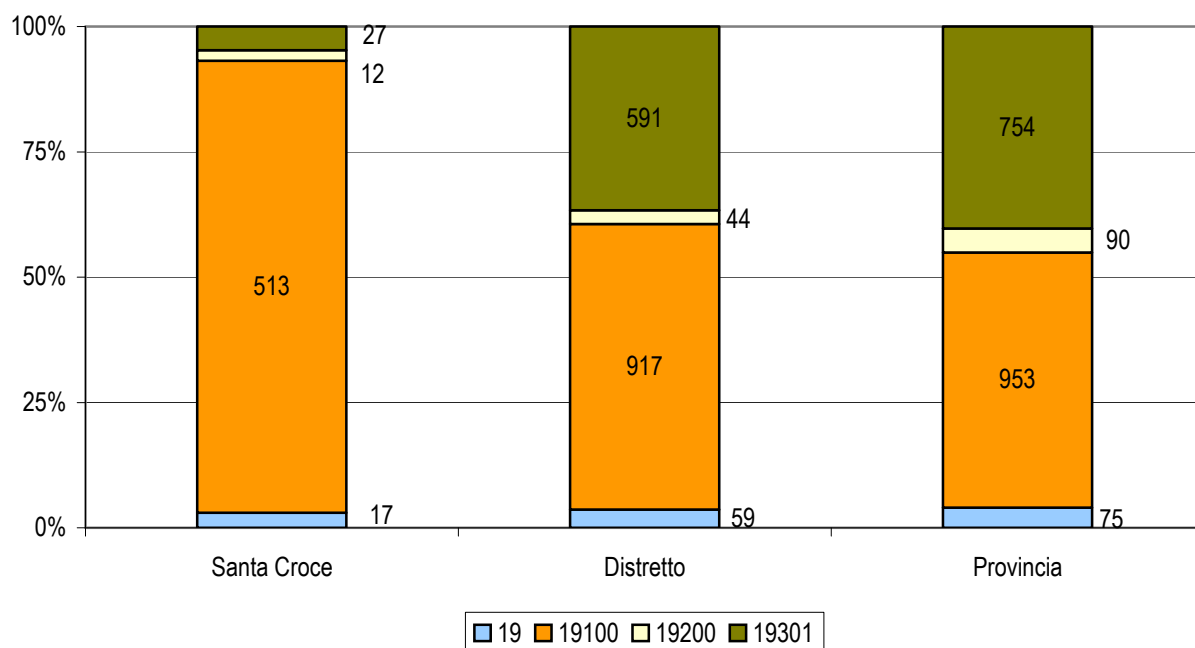
Tra i quattro settori si nota un notevole incremento delle concerie fino al 2005 mentre nel 2006 si registra una flessione di 9 imprese raggiungendo un dato complessivo inferiore rispetto al numero di imprese del 2003; presenta un trend in crescita il settore delle calzature (in quattro anni si ha l'incremento di 4 imprese).

Il trend seguito a Santa Croce è differente rispetto a quanto si registra a livello distrettuale e provinciale dove nell'ultimo quadriennio il trend è stato in continua flessione.

A livello distrettuale e provinciale, nonostante la flessione del settore conciario si registra un andamento costante nel settore 19.100 che nel quadriennio subisce un leggero incremento (4 imprese); in perdita il settore 19 ed il settore delle calzature.

Come si era evidenziato nel primo capitolo il settore predominante nel Comune di Santa Croce è il 19100, cioè “preparazione e concia del cuoio”, che rappresentano il 90% delle imprese manifatturiere conciarie nel Comune.

Suddivisione percentuale delle imprese conciare per sottosezione ISTAT (anno 2006)



La produzione a livello distrettuale e provinciale invece è maggiormente differenziata grazie al contributo del settore calzaturiero, come si evince nel grafico relativo al 2006.

A livello distrettuale le imprese che lavorano nel settore conciario risultano suddivise in: 57% concerie e 37% calzaturifici; a livello provinciale invece si ha una percentuale del 40% di calzaturifici e 51% di concerie e quasi un 5% di imprese che effettuano lavorazione/fabbricazione di articoli in pelle.

Questo dato evidenzia che la fase principale della lavorazione della pelle viene comunque effettuata all'interno del distretto conciario (nello specifico a Santa Croce e a San Miniato), mentre altre attività legate a lavorazione/fabbricazione, sia di calzature sia di articolistica, risultano distribuite tra i comuni limitrofi della provincia di Pisa (oltreché nella Provincia di Firenze, per quanto riguarda l'abbigliamento, e Lucca, per quanto riguarda le calzature).

Nella tabella successiva si evidenziano le principali tipicità produttive del distretto; due comuni risultano fortemente orientati alla produzione di calzature (Montopoli Val D'Arno e Santa Maria a Monte), Santa Croce



sull'Arno presenta una produzione fortemente orientata alle concerie ed alla lavorazione della pelle, e due comuni (San Miniato e Castelfranco di Sotto) in cui si ha una concentrazione di imprese più differenziata.

(anno 2006)	Castelfranco	Montopoli	San Miniato	Santa Croce	Santa Maria
19	12	8	10	17	12
19100	97	39	239	513	29
19200	9	2	15	12	6
19300	157	151	84	27	172
Totale	275	200	348	569	219

Nel Comune di Santa Croce sono presenti un numero di imprese che lavorano la pelle superiore al totale delle altre aziende presenti nel distretto, ma anche superiore al totale delle aziende che conciano la pelle presenti in tutti gli altri comuni della provincia di Pisa.

3. Natalità-Mortalità delle Imprese nel Comune di Santa Croce

Nel capitolo precedente è stata descritta la ripartizione delle imprese e delle unità produttive locali nel quadriennio 2002-2005 nei diversi settori produttivi e nel settore conciaro.

Quest'analisi, ha permesso di descrivere le caratteristiche strutturali dell'economia locale, effettuando un confronto tra la realtà di Santa Croce sull'Arno ed i comuni del distretto.

L'analisi effettuata in questo capitolo fornisce informazioni circa il dinamismo dell'economia nei vari settori e comparti, descrivendo il bilancio di nascita e morte delle imprese, ovverosia le iscrizioni di nuove imprese e le cancellazioni di imprese che cessano di esistere.

Non verrà fornita la suddivisione tra imprese e unità locali; come detto in precedenza per impresa s'intende un'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa.

I dati utilizzati per le elaborazioni presenti all'interno di questo capitolo sono stati forniti dalla Camera di Commercio di Pisa e sono relativi al numero di imprese registrate, iscritte e cancellate per anno dal 31/12/2003 al 31/12/2006. Dai dati forniti sono stati elaborati gli indicatori utili alla descrizione del dinamismo dell'economia locale.

Anche in questo capitolo è stato seguito un approccio scalare; si è descritto inizialmente il dinamismo del totale delle imprese, passando alla suddivisione per sezione, alla sottosezione manifatturiera ed infine alla divisione del settore conciaro (DC19).

Le imprese registrate

L'impresa è un soggetto economico iscritto al *Registro delle Imprese*, che viene identificato da un numero progressivo (*Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, REA*) univoco nell'ambito di ogni Camera di Commercio. Ciascun'impresa viene trattata in funzione del suo stato di attività.

Le imprese iscritte alla Camera di Commercio comprendono le imprese attive, inattive, sospese, in fallimento, o in liquidazione:

- un'impresa è definita inattiva quando è iscritta al Registro ma non ha ancora iniziato l'attività o, pur avendola iniziata, non ne ha denunciato la data di inizio,
- un'impresa sospesa è iscritta al Registro ma ha sospeso temporaneamente l'attività. Sono incluse le disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria. Sono escluse, invece, le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali,



- un'impresa è definita in fallimento se iscritta al Registro ed avente in atto una procedura fallimentare non revocata, ovvero uno dei seguenti procedimenti: Amministrazione giudiziaria; Bancarotta semplice; Bancarotta fraudolenta; Concordato preventivo; Concordato fallimentare; Fallimento; Liquidazione coatta amministrativa,
- un'impresa è in liquidazione se iscritta al Registro ed avente in atto una procedura non revocata non di tipo fallimentare. I liquidatori hanno obbligo di presentare alla CCIAA apposite denunce fino alla chiusura delle operazioni di liquidazione che portano alla cessazione dell'Impresa.

Nel Comune di Santa Croce il settore manifatturiero presenta un tasso di attività (numero di imprese attive sul totale) elevato, anche se in lieve flessione fino al 2005.

Santa Croce	Attività Manifatturiere				Totale			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Attive	762	757	742	757	2.346	2.377	2.388	2.428
Sospese	0	0	0	0	0	3	1	0
Inattive	23	28	29	29	234	225	209	239
Fallite	66	70	84	87	145	154	177	186
Liquidate	60	61	64	58	201	197	196	172
TOTALE	911	916	919	931	2.926	2.956	2.971	3.025
Tasso di Attività	83,64%	82,64%	80,74%	81,31%	80,18%	80,41%	80,38%	80,26%

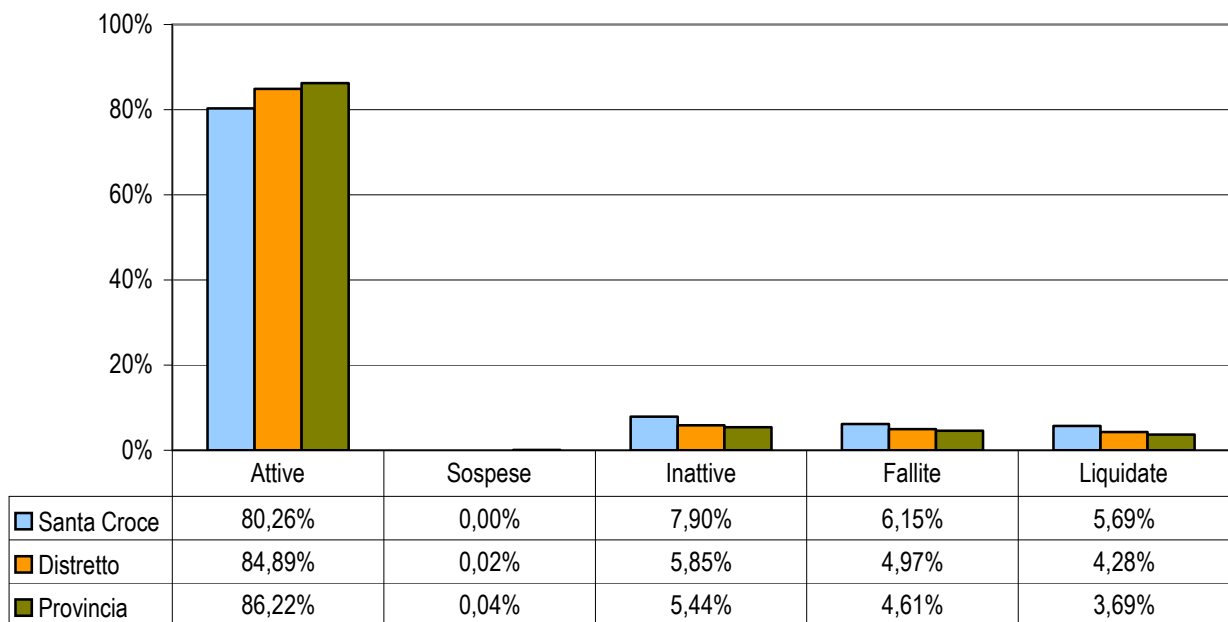
Negli ultimi quattro anni sono aumentate le aziende fallite, nel manifatturiero (passando dal 7,2 al 9,3%) ma anche nel totale (passando dal 4,9 al 6,15%), mentre sono diminuite le liquidate.

Il tasso di inattività (imprese inattive sul totale) nel manifatturiero è basso, pari al 3% del totale contro l'8% del totale delle imprese.

Il grafico successivo mostra il confronto della realtà comunale, distrettuale e provinciale del totale delle imprese iscritte presso il registro delle imprese della Camera di Commercio.



% Imprese iscritte al registro delle imprese per tipologia



Nella tabella successiva è confrontato il tasso di attività delle imprese in tutti i comuni del distretto nel 2006 per i principali settori di attività.

Il dato relativo al Comune di Santa Croce è il più basso del distretto, di poco superiore all'80%, contro una media dell'85% del distretto. Tra i comuni del distretto San Miniato presenta il tasso di attività più elevato.

	Castelfranco	Montopoli	San Miniato	Santa Croce	Santa Maria	Distretto	Provincia
A	98,95%	96,00%	98,81%	97,83%	98,02%	98,31%	98,18%
D	79,09%	80,06%	84,24%	81,31%	79,84%	81,35%	83,42%
F	96,71%	95,02%	97,00%	93,17%	97,81%	96,21%	94,06%
G	89,49%	92,62%	92,07%	85,00%	92,19%	89,68%	90,43%
K	89,93%	90,91%	92,26%	93,21%	92,24%	92,23%	91,14%
X	5,26%	9,86%	14,71%	6,02%	10,00%	9,01%	10,60%
Altre	95,07%	90,34%	95,07%	92,71%	94,66%	93,91%	91,41%
Totale	84,32%	84,62%	88,72%	80,26%	85,81%	84,89%	86,22%

Il dato più basso è da attribuire principalmente al settore del commercio e delle costruzioni con un dato inferiore della media distrettuale.

È opportuno sottolineare il dato relativo alle imprese X (non classificabili altrimenti) che presentano un tasso di attività bassissimo, sia a livello comunale sia distrettuale.



Questo fenomeno è dovuto alle modalità di classificazione delle imprese nuove iscritte adottato dalle Camere di Commercio; la sezione X viene assegnata all'atto dell'iscrizione alla maggior parte delle imprese nuove iscritte, prima dell'assegnazione di una sezione definitiva che avverrà al momento di inizio attività.

Questo dato è confermato dal tasso di inattività delle aziende iscritte come X (pari a circa il 70%).

A livello comunale e distrettuale il numero di aziende effettivamente registrate come X (non classificabili) è di poco superiore al 5%.

Imprese iscritte e cancellate

All'interno di questo paragrafo verrà analizzato il dinamismo delle imprese iscritte, cessate e registrate nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Pisa.

Il numero di cessazioni (imprese cessate) si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Si considera cessata un'impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:

- causale di cessazione;
- data denuncia di cessazione;
- data cessazione ("data effetto").

Nelle due tabelle successive sono forniti i dati relativi alle registrazioni, iscrizioni e cancellazioni delle imprese nel comune di Santa Croce, nel distretto, nella provincia e nelle altre realtà comunali del distretto conciaro.

Inoltre è stato determinato il saldo (inteso come numero di imprese iscritte meno il numero di imprese cancellate), ed il saldo percentuale (che corrisponde al saldo diviso il numero di imprese registrate nell'anno di riferimento).

Analizzando il trend nel quadriennio 2003-2006 nel Comune di Santa Croce si evidenzia una crescita del numero di imprese; nell'ultimo anno si è avuto un saldo positivo di 61 imprese grazie ad una crescita notevole delle imprese iscritte e ad una sostanziale stabilità delle imprese cancellate.

Il trend positivo viene registrato anche a livello distrettuale e provinciale; a livello distrettuale si nota un incremento notevole nel 2006 nel numero di imprese iscritte; a livello provinciale invece negli ultimi due anni si registra una flessione del saldo positivo, comportando anche una flessione del saldo percentuale.



		Santa Croce sull'Arno	Distretto	Provincia
2003	Registrate	2.424	8.868	40.055
	Iscritte	154	593	2.923
	Cancellate	112	442	2.163
	Saldo	42	151	760
	Saldo Percentuale	1,73%	1,70%	1,90%
2004	Registrate	2.460	8.973	40.860
	Iscritte	188	654	3.254
	Cancellate	137	541	2.474
	Saldo	51	113	780
	Saldo Percentuale	2,07%	1,26%	1,91%
2005	Registrate	2.478	9.177	41.602
	Iscritte	173	736	3.266
	Cancellate	150	548	2.547
	Saldo	23	188	719
	Saldo Percentuale	0,93%	2,05%	1,73%
2006	Registrate	2.521	9.436	42.316
	Iscritte	204	813	3.280
	Cancellate	143	559	2.586
	Saldo	61	254	694
	Saldo Percentuale	2,42%	2,69%	1,64%

Nella tabella successiva viene invece fornito un confronto con la realtà degli altri comuni del distretto.

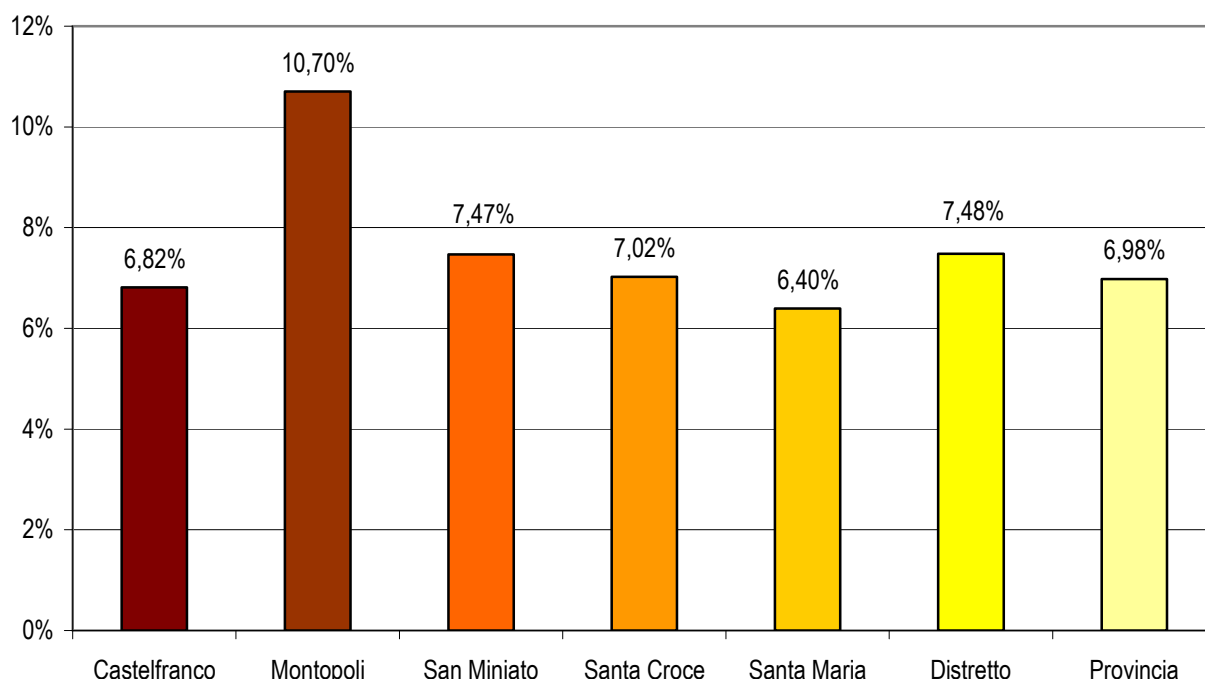
Confrontando il dato del saldo percentuale nei cinque comuni si evidenzia che, ad eccezione del Comune di San Miniato, tutti gli altri fanno registrare un incremento nel 2006, andando in alcuni casi oltre il 3%.

		Castelfranco di Sotto	Montopoli Val D'Arno	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	Santa Maria a Monte
2003	Registrate	1.375	961	3.025	2.424	1.083
	Iscritte	78	89	207	154	65
	Cancellate	58	59	153	112	60
	Saldo	20	30	54	42	5
	Saldo Percentuale	1,45%	3,12%	1,79%	1,73%	0,46%
2004	Registrate	1.386	991	3.045	2.460	1.091
	Iscritte	99	83	215	188	69
	Cancellate	96	59	194	137	55
	Saldo	3	24	21	51	14
	Saldo Percentuale	0,22%	2,42%	0,69%	2,07%	1,28%
2005	Registrate	1.417	1.019	3.148	2.478	1.115
	Iscritte	110	84	286	173	83
	Cancellate	76	61	193	150	68
	Saldo	34	23	93	23	15
	Saldo Percentuale	2,40%	2,26%	2,95%	0,93%	1,35%
2006	Registrate	1.467	1.065	3.226	2.521	1.157
	Iscritte	133	98	280	204	98
	Cancellate	90	61	207	143	58
	Saldo	43	37	73	61	40
	Saldo Percentuale	2,93%	3,47%	2,26%	2,42%	3,46%

Nel grafico successivo è mostrato il confronto del saldo percentuale determinato sull'intero periodo quadriennale (2003-2006).

Si nota che a livello distrettuale il Comune che dimostra maggiore dinamismo è Montopoli Val D'Arno, mentre Santa Croce nel complesso supera di poco il 7%, rimanendo al di sotto della media distrettuale ma in linea con quella provinciale.

Saldo percentuale delle imprese (anni 2003-2006)



Gli indicatori di Natalità e Mortalità delle imprese a Santa Croce sull'Arno

Gli indicatori utilizzati per descrivere il dinamismo delle imprese sono:

- Il Tasso di Natalità, che corrisponde al rapporto tra il numero di imprese nate (iscritte) nell'anno di riferimento e la popolazione di imprese attive (registrate) nell'anno (il dato è espresso in percentuale).
- Il tasso di Mortalità, che corrisponde al rapporto tra il numero di imprese cessate (cancellate) nell'anno di riferimento e la popolazione di imprese attive (registrate) nell'anno (il dato è espresso in percentuale).
- Il tasso netto di turn Over (nel resto del Documento verrà chiamato più semplicemente Tasso di Turn Over⁵): definito come la differenza del tasso di natalità e di mortalità, (il dato è espresso in percentuale): questo dato corrisponde al saldo percentuale delle imprese definito nel precedente capitolo.

⁵ Tra gli indicatori selezionati da ISTAT per valutare il dinamismo delle imprese viene anche valutato il tasso lordo di Turn Over calcolato come la somma tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese.



Il Tasso di natalità nel Comune di Santa Croce presenta un trend sostanzialmente in aumento nei quattro anni, ad eccezione di una leggera flessione nel 2005; il tasso di mortalità risulta anch'esso in aumento nel triennio 2003-2005 mentre nell'ultimo anno registra una notevole flessione portando il tasso netto di turnover al 2,4%.

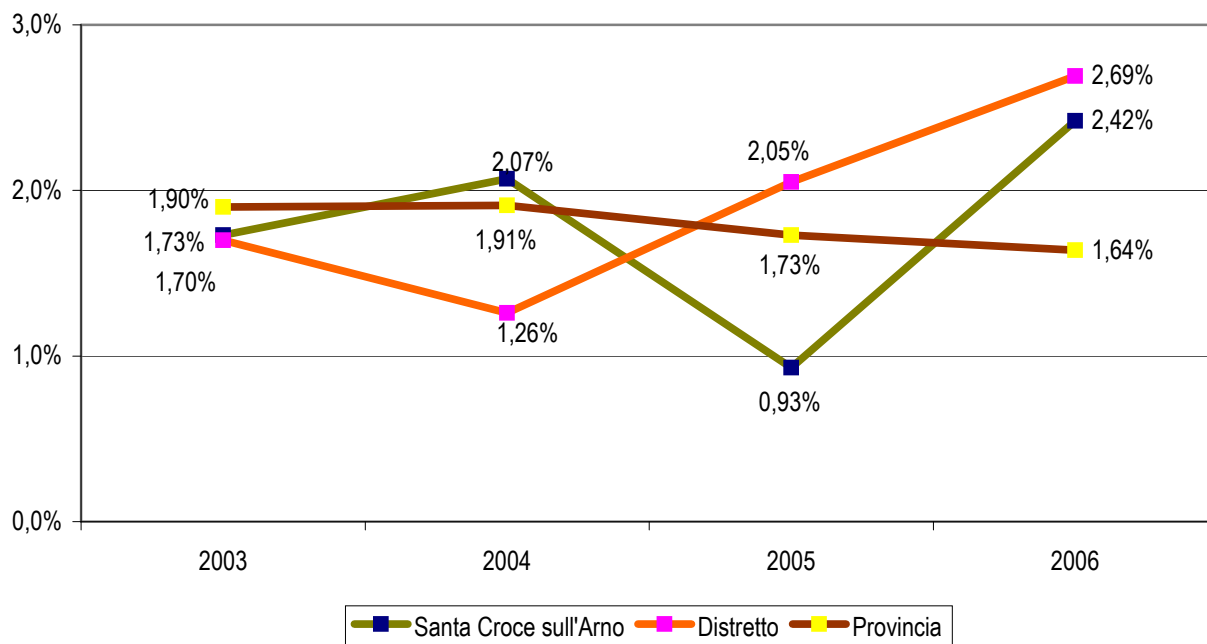
		Santa Croce sull'Arno	Distretto	Provincia
2003	Tasso di natalità	6,35%	6,69%	7,30%
	Tasso di mortalità	4,62%	4,98%	5,40%
	Tasso netto di turnover	1,73%	1,70%	1,90%
2004	Tasso di natalità	7,64%	7,29%	7,96%
	Tasso di mortalità	5,57%	6,03%	6,05%
	Tasso netto di turnover	2,07%	1,26%	1,91%
2005	Tasso di natalità	6,98%	8,02%	7,85%
	Tasso di mortalità	6,05%	5,97%	6,12%
	Tasso netto di turnover	0,93%	2,05%	1,73%
2006	Tasso di natalità	8,09%	8,62%	7,75%
	Tasso di mortalità	5,67%	5,92%	6,11%
	Tasso netto di turnover	2,42%	2,69%	1,64%

Il grafico successivo mostra l'andamento del tasso di turn over nel periodo 2003-2006 e mette in evidenza quanto già descritto nel paragrafo precedente relativamente al saldo percentuale:

- La provincia di Pisa registra una sostanziale flessione nell'ultimo triennio, dovuta ad un leggero aumento del tasso di mortalità rispetto ad un tasso di natalità che invece non subisce sostanziali variazioni.
- Il Distretto Conciario registra l'andamento più positivo, dopo un anno (il 2004) in cui si è registrato un aumento considerevole della mortalità delle imprese; si è verificata una ripresa, con un tasso di natalità nel 2006 pari al 8,6 %
- Il Comune di Santa Croce presenta un andamento non lineare dovuto ad una flessione nel 2005 in cui si è verificato un aumento del tasso di mortalità (150 imprese cancellate, 13 in più rispetto all'anno precedente) e una flessione del tasso di natalità (173 imprese iscritte, 15 in meno rispetto all'anno precedente).



Andamento del tasso medio di turn over delle imprese (anni 2003-2006)



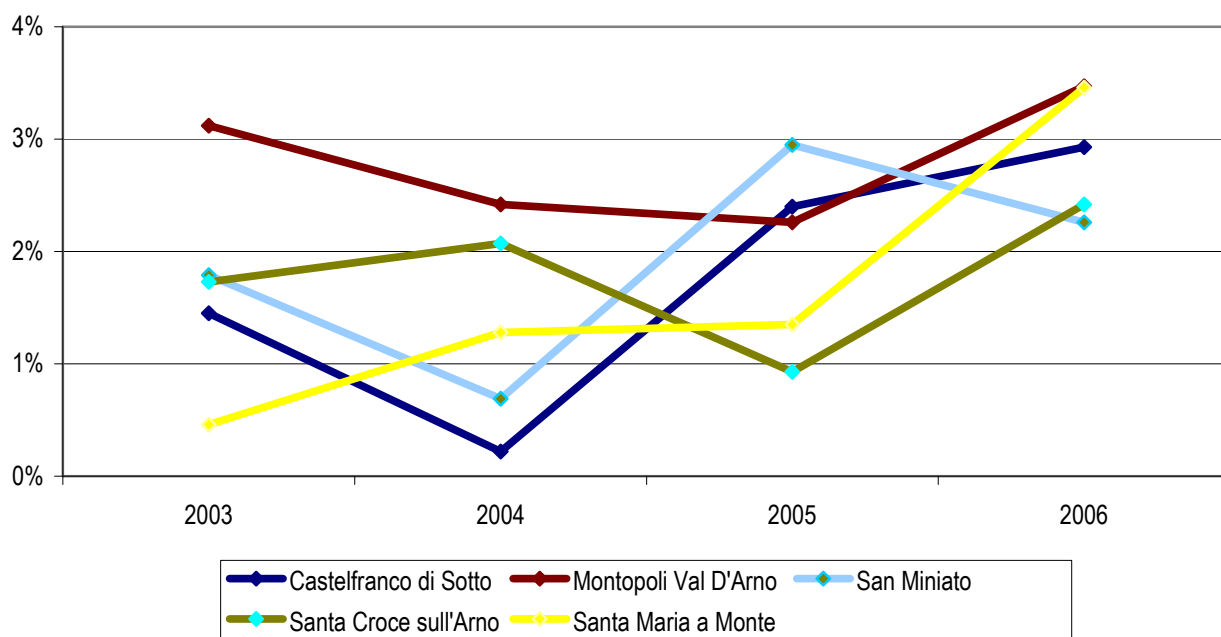
Lo stesso confronto è stato effettuato fornendo il dettaglio a livello comunale, confrontando il dato di Santa Croce con gli altri comuni del distretto. Relativamente agli altri comuni del distretto si evidenziano andamenti differenti:

- Castelfranco di Sotto presenta una flessione notevole nel 2004 in cui si verifica quasi il pareggio tra imprese iscritte (99) e cancellate (96); mentre nell'ultimo triennio si ha una crescita notevole sfiorando il 3% di tasso di turn over nel 2006.
- Montopoli Val D'Arno presenta la situazione più stabile, il tasso di turn over si mantiene sempre al di sopra del 2%, raggiungendo nell'ultimo anno il 3,47% (dato più elevato a livello distrettuale); inoltre sempre nel 2006 a Montopoli si è registrato il tasso più elevato di natalità dell'intero distretto.
- San Miniato presenta un trend simile a Castelfranco di Sotto, con un minimo nel 2004, leggera flessione si registra anche nel 2006 in cui, nonostante un dato elevato di natalità, si rileva una flessione del tasso di turn over.
- Santa Maria a Monte ha fatto registrare una continua crescita del tasso di turn over negli ultimi con una crescita continua del tasso di natalità che è passato dal 6 al 8,47% nei quattro anni.



		Castelfranco di Sotto	Montopoli Val D'Arno	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	Santa Maria a Monte
2003	Tasso di natalità	5,67%	9,26%	6,84%	6,35%	6,00%
	Tasso di mortalità	4,22%	6,14%	5,06%	4,62%	5,54%
	Tasso netto di turnover	1,45%	3,12%	1,79%	1,73%	0,46%
2004	Tasso di natalità	7,14%	8,38%	7,06%	7,64%	6,32%
	Tasso di mortalità	6,93%	5,95%	6,37%	5,57%	5,04%
	Tasso netto di turnover	0,22%	2,42%	0,69%	2,07%	1,28%
2005	Tasso di natalità	7,76%	8,24%	9,09%	6,98%	7,44%
	Tasso di mortalità	5,36%	5,99%	6,13%	6,05%	6,10%
	Tasso netto di turnover	2,40%	2,26%	2,95%	0,93%	1,35%
2006	Tasso di natalità	9,07%	9,20%	8,68%	8,09%	8,47%
	Tasso di mortalità	6,13%	5,73%	6,42%	5,67%	5,01%
	Tasso netto di turnover	2,93%	3,47%	2,26%	2,42%	3,46%

Andamento del tasso netto di turn over delle imprese nei comuni del distretto (anni 2003-2006)



Natalità e Mortalità per sezione

All'interno di questo paragrafo verrà analizzato il dinamismo delle imprese all'interno delle sezioni di appartenenza per verificare anche il contributo di ogni singolo settore alla crescita del numero di imprese che si è registrato negli ultimi quattro anni (un saldo complessivo dal 2003 al 2006 di 177 imprese).

Nelle tabelle successive, relative al Comune di Santa Croce, non verranno indicate le categorie B (Pesca, piscicoltura e servizi connessi) e C (Estrazione di Minerali) poiché queste attività non sono presenti all'interno del Comune.

In tabella è stato riportato il numero di imprese iscritte e cancellate nei quattro anni, tra il 2003 e il 2006, il saldo, e il saldo percentuale (determinato come il rapporto tra il saldo e il numero di imprese registrate al 31/12/2006).

Santa Croce	2003 - 2006			
	Iscritte	Cancellate	Saldo	Saldo %
A- Agricoltura, caccia e silvicoltura	7	18	-11	-20,37%
D Attività manifatturiere	66	105	-39	-5,37%
E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	0	1	-1	-33,33%
F Costruzioni	84	44	40	31,01%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	138	158	-20	-3,13%
H Alberghi e ristoranti	15	14	1	2,38%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	11	21	-10	-15,63%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	13	21	-8	-13,33%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	47	76	-29	-7,30%
M Istruzione	0	0	0	0,00%
N Sanità e altri servizi sociali	0	1	-1	-33,33%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	10	7	3	3,95%
X Imprese non classificate	328	76	252	110,04%
TOTALE	719	542	177	7,30%

Dei tredici settori presenti nel comune di Santa Croce, soltanto quattro presentano un saldo positivo.

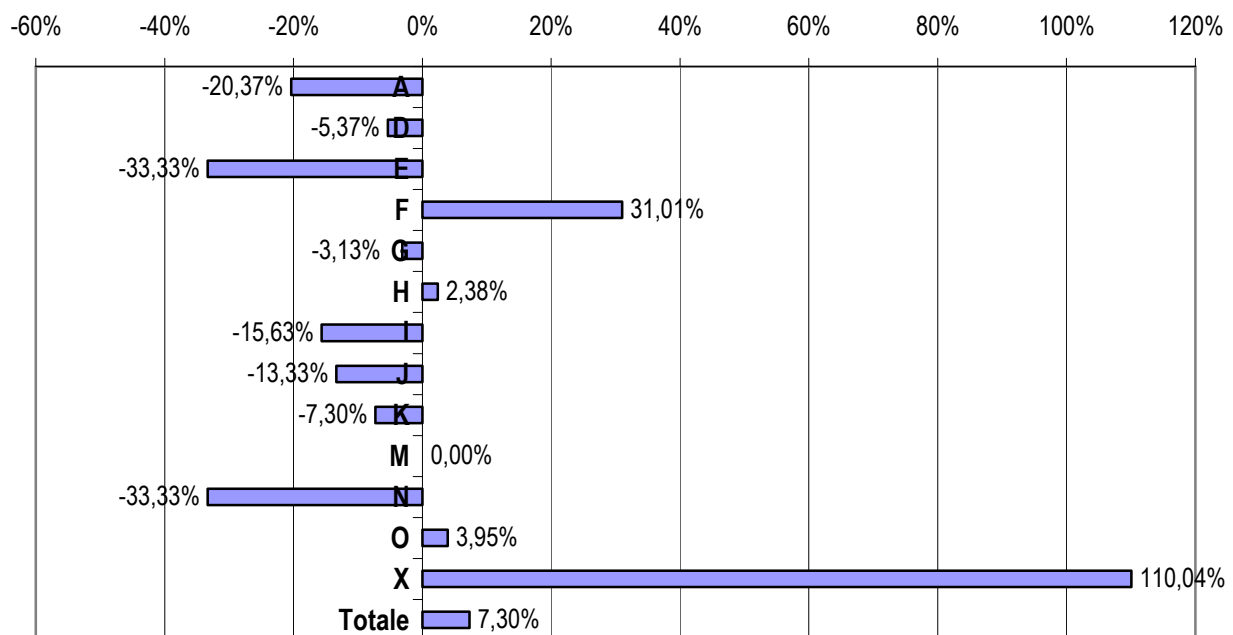
Nel precedente capitolo era emerso come, nell'economia locale di Santa Croce, rivestissero un ruolo fondamentale quattro settori produttivi: D (attività manifatturiere), G (Commercio), K (attività immobiliari) e F (Costruzioni); fra i settori principali l'analisi evidenzia che soltanto il settore delle costruzioni, presenta un saldo in attivo negli ultimi quattro anni.

Nonostante le numerose cancellazioni si registra una crescita grazie all'importante contributo del settore X, imprese non classificate.

Come detto in precedenza all'interno del settore X sono classificate molte aziende nella fase iniziale di registrazione prima dell'inizio attività e quindi racchiudono le attività rientranti in tutte le altre sezioni.



Saldo percentuale del numero di imprese nel Comune di Santa Croce (anni 2003-2006)



Nella tabella successiva viene riportato il dettaglio del tasso di natalità e di mortalità nei quattro anni per settore nel Comune di Santa Croce.

	Santa Croce							
	2003		2004		2005		2006	
	Natalità	Mortalità	Natalità	Mortalità	Natalità	Mortalità	Natalità	Mortalità
A	3,70%	3,70%	1,92%	7,69%	4,26%	14,89%	4,55%	11,36%
D	1,93%	2,20%	2,19%	3,70%	2,04%	4,21%	2,88%	4,25%
E	0	0,00%	0	50,00%	0	0,00%	0	0,00%
F	6,20%	4,65%	16,22%	6,08%	14,88%	7,14%	14,67%	9,24%
G	4,53%	4,69%	5,69%	5,54%	5,34%	7,47%	5,67%	6,58%
H	11,90%	9,52%	8,89%	8,89%	8,16%	4,08%	3,51%	7,02%
I	3,13%	9,38%	9,86%	5,63%	1,43%	7,14%	1,47%	8,82%
J	3,33%	10,00%	5,08%	3,39%	5,45%	10,91%	9,62%	13,46%
K	2,27%	3,27%	3,43%	5,39%	2,41%	5,30%	3,29%	4,46%
M	0	0	0	0	0	0	0	0
N	0	33,33%	0	0	0	0	0	0
O	1,32%	0,00%	6,33%	5,06%	1,22%	0,00%	3,70%	3,70%
X	35,81%	12,23%	36,32%	11,32%	40,10%	8,33%	42,20%	3,67%
TOTALE	6,35%	4,62%	7,64%	5,57%	6,98%	6,05%	8,09%	5,67%

Il settore con una mortalità più elevata risulta l'agricoltura, in cui nonostante si registri un leggero incremento della natalità nel 2005, si registra una mortalità di quasi il 15% delle imprese, con un tasso di turnover del – 10%. Complessivamente nei quattro anni nel Comune di Santa Croce si registra un tasso di turn over per il

settore agricoltura del -25%; una flessione in questo settore è registrata anche a livello distrettuale e provinciale ma di entità notevolmente minore (pari rispettivamente al -13 ed al -9%).

Altri due settori che nel Comune di Santa Croce presentano un tasso di turn over in continua flessione sono i settori I e J che evidenziano un tasso negativo in tutti gli anni presi in esame.

Effettuando un confronto con il distretto e la provincia emerge che per il settore I a livello comunale si ha un livello di turn over sui quattro anni del - 15% contro il - 3% distrettuale ed il - 4,6% provinciale; per il settore J analogamente emerge un - 15 % comunale contro un -5% distrettuale ed un -1% provinciale.

Tasso netto di turnover	Santa Croce				Distretto				Provincia			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
A	0	-5,77%	-10,64%	-6,82%	-1,60%	-6,17%	-2,99%	-2,40%	-1,57%	-3,80%	-1,74%	-2,24%
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5,26%	0
C	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-8,11%	0	0
D	-0,28%	-1,51%	-2,17%	-1,37%	-0,60%	-1,71%	-2,04%	-1,23%	-0,69%	-1,77%	-1,75%	-1,49%
E	0	-50,0%	0	0	0	-33,33%	0	0	0,00%	-7,69%	-7,69%	6,67%
F	1,55%	10,14%	7,74%	5,43%	2,96%	3,48%	5,68%	5,28%	3,56%	4,15%	2,37%	3,79%
G	-0,16%	0,15%	-2,13%	-0,92%	-0,58%	-1,12%	-0,62%	-0,39%	-0,30%	0,54%	-0,41%	-0,79%
H	2,38%	0,00%	4,08%	-3,51%	0,96%	-0,90%	4,03%	0,38%	1,26%	-1,06%	-0,25%	-1,20%
I	-6,25%	4,23%	-5,71%	-7,35%	-0,39%	2,91%	0	-5,45%	-0,65%	-0,08%	-1,61%	-2,30%
J	-6,67%	1,69%	-5,45%	-3,85%	2,73%	-3,43%	-3,55%	-1,20%	-1,54%	1,50%	-2,22%	1,14%
K	-1,01%	-1,96%	-2,89%	-1,17%	0,61%	-0,87%	-0,18%	1,54%	1,88%	0,02%	0,04%	0,17%
M	0	0	0	0	0	-16,67%	0	11,11%	4,31%	-0,82%	0	-2,42%
N	-33,33%	0	0	0	0	0	0	6,67%	1,74%	0,93%	-0,93%	0
O	1,32%	1,27%	1,22%	0	1,42%	0,34%	0,65%	1,86%	1,09%	-1,32%	-0,97%	-0,64%
X	23,58%	25,00%	31,77%	38,53%	23,38%	32,75%	36,74%	39,30%	25,22%	32,83%	37,06%	32,70%
TOTALE	1,73%	2,07%	0,93%	2,42%	1,70%	1,26%	2,05%	2,69%	1,90%	1,91%	1,73%	-5,34%

Fra i settori in crescita, l'unico che presenta un tasso superiore rispetto alle realtà distrettuali e provinciali è il settore delle costruzioni (F); le dinamiche evolutive di questo settore evidenziamo una forte stabilità negli ultimi anni con numero sempre minore di nuove iscrizioni (27 nel 2003, 8 nel 2006) e con un numero bassissimo di cessazioni (17 nel 2003, 6 nel 2006).

Nel grafico successivo è rappresentato il tasso di turn over calcolato sul quadriennio 2003-2006 e confrontato con le realtà distrettuali e provinciali per tutti i settori ISTAT.

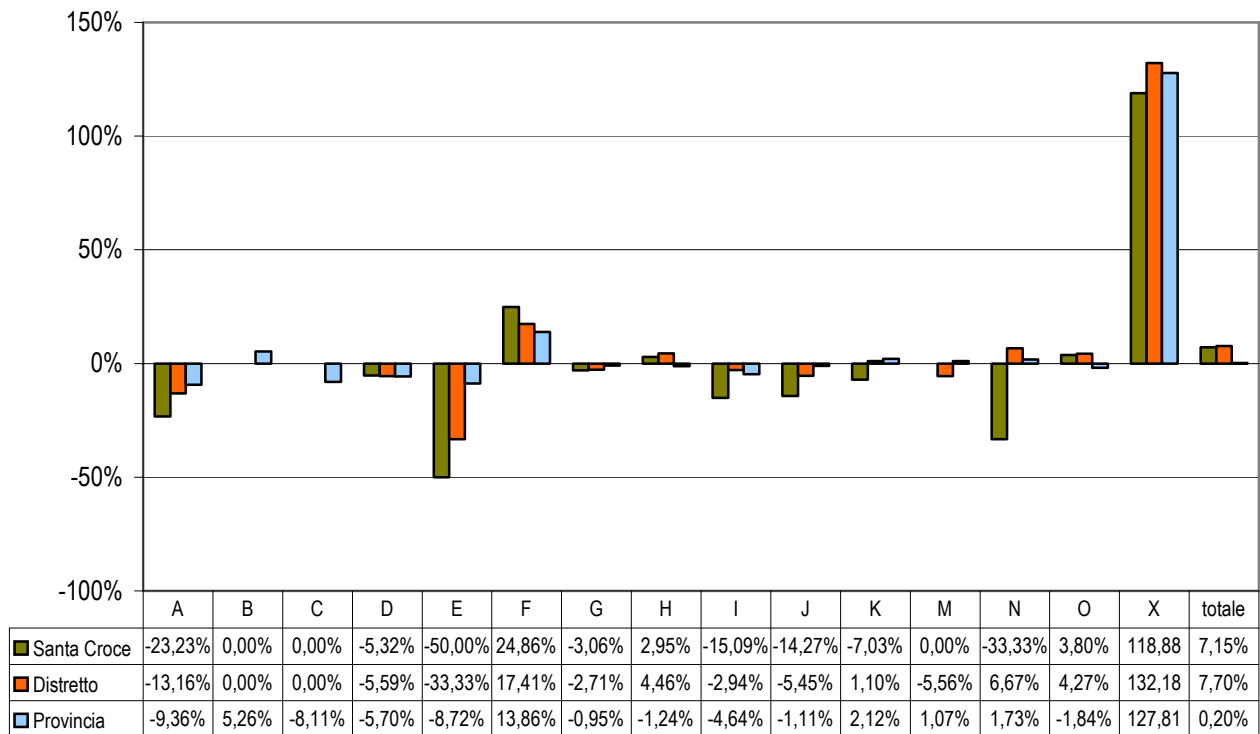
Il grafico evidenzia come, relativamente al settore manifatturiero (che presenta un tasso di turn over negativo in tutti gli anni analizzati) il dato registrato a livello comunale sia leggermente inferiore alle medie superiori.

L'andamento nei quattro anni è rappresentato nel grafico successivo in cui si evidenzia che il settore manifatturiero nel Comune di Santa Croce ha subito una flessione notevole nel 2005, anno in cui si è registrato un elevato tasso di mortalità (4,2 %) in corrispondenza di una ridotta natalità.

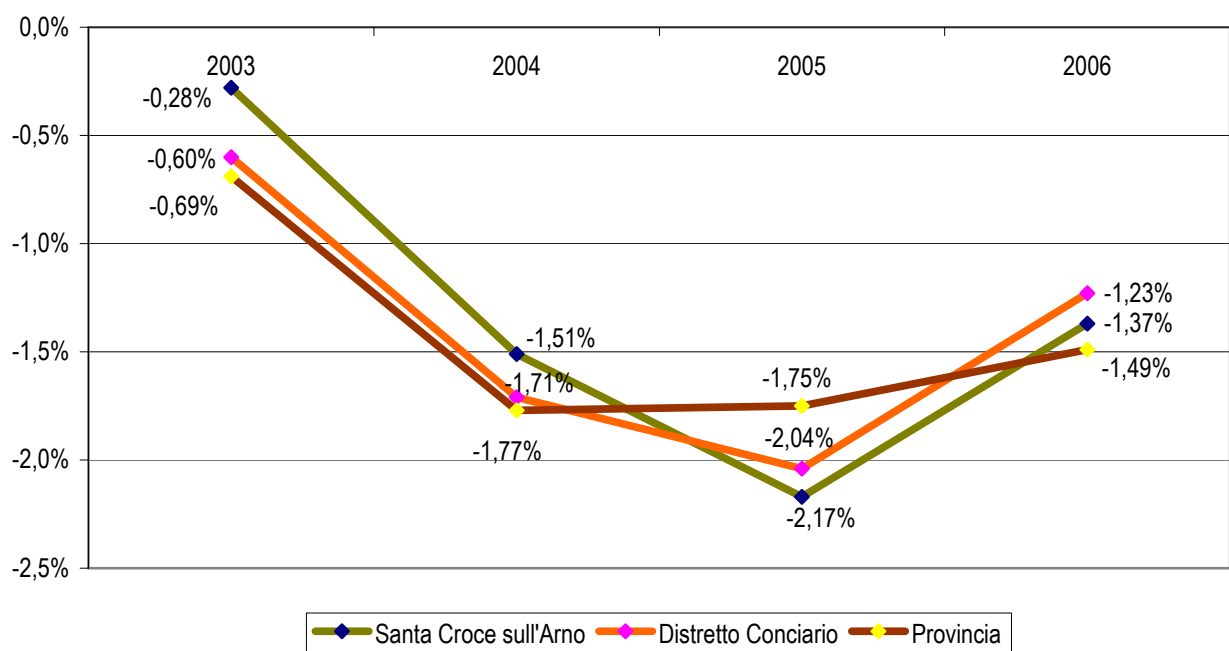


Nel 2006 nonostante si sia mantenuta elevata la mortalità, si è registrato un incremento della natalità, portando il tasso di turn over in linea con le medie distrettuali e provinciali.

Tasso netto di Turn Over per settore (anni 2003-2006)



Tasso netto di turn over dell'industria manifatturiera (anni 2003-2006)





Natalità e Mortalità delle attività manifatturiere

All'interno di questo paragrafo verrà analizzato il dinamismo delle imprese all'interno del settore manifatturiero. In tabella è stato riportato il numero di imprese iscritte e cancellate nei quattro anni (tra il 2003 e il 2006) il saldo, e il saldo percentuale (determinato come il rapporto tra il saldo e il numero di imprese registrate al 31/12/2006).

Nelle tabelle successive, relative al Comune di Santa Croce non verranno indicate le categorie DF 23 "Fabbricazione coke,raffinerie, combustibili nucleari", DL30 "Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori", DJ 27 "Produzione di metalli e loro leghe" e DM 35 "Fabbricazione di altri mezzi di trasporto" poiché queste attività non sono presenti all'interno del Comune.

Santa Croce	2003 - 2006			
	Iscritte	Cancellate	Saldo	Saldo %
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	3	0	0%
DB17 Industrie tessili	1	3	-2	-0,27%
DB18 Confezionamento articoli vestiario-prep.pellicce	9	4	5	0,68%
DC19 Preparazione concia cuoio-fabbricazione artic.viaggio	39	77	-38	-5,21%
DD20 Industria del legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	2	3	-1	-0,14%
DE21 Fabbricazione pasta-carta,carta e prod.di carta	1	0	1	0,14%
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	2	2	0	0%
DG24 Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0%
DH25 Fabbricazione artic.in gomma e mat.plastiche	0	0	0	0%
DI26 Fabbricazione prodotti lavoraz.min.non metallif.	0	1	-1	-0,14%
DJ28 Fabbricazione lavorazione prod.metallo,escl.macchine	3	3	0	0%
DK29 Fabbricazione macchine ed appar.mecc.,instal.	3	4	-1	-0,14%
DL31 Fabbricazione macchine ed appar.elettr. n.c.a.	0	0	0	0%
DL32 Fabbricazione appar.radiotel.e app.per comunic.	0	1	-1	-0,14%
DL33 Fabbricazione appar.medicali,precis.,strum.optici	0	1	-1	-0,14%
DM34 Fabbricazione autoveicoli,rimorchi e semirim.	2	3	-1	-0,14%
DN36 Fabbricazione mobili-altre industrie manifatturiere	1	0	1	0,14%
DN37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	3	-1	-0,14%
TOTALE	66	105	-39	-5,34%

La tabella evidenzia come nei quattro anni si sono registrate un totale di 66 imprese in quattro anni; relativamente alle cancellazioni si registrano invece 105 imprese cancellate dai registri, con un saldo negativo nei quattro anni di -39 imprese.

Il settore più coinvolto è ovviamente il conciario, che contribuisce con 39 aziende iscritte e 77 cancellate in quattro anni.

L'analisi ed il calcolo degli indicatori statistici all'interno delle sottosezioni del settore manifatturiero risulta inefficace dal momento che i dati sono poco confrontabili, poiché il totale delle aziende risulta suddiviso in

maniera disomogenea tra le varie categorie; il settore conciario DC 19 rappresenta l'80% delle imprese totali, il 10% è rappresentato dalla fabbricazione macchine (DK 29), il 5% dal settore del confezionamento dell'abbigliamento (DB 18) ed il restante 5% è suddiviso tra le altre 12 sotto-sezioni.

Per tale motivo per meglio descrivere la realtà produttiva del Comune di Santa Croce nelle tabelle successive verranno analizzati gli indicatori, tasso di Natalità e Mortalità, indicando soltanto i tre sotto-settori principali ed aggregando i restanti nella categoria definita "Altre Attività Manifatturiere".

Santa Croce	2003		2004		2005		2006	
	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità
DB 18	10,53%	0,00%	18,18%	4,55%	4,76%	9,52%	9,09%	4,55%
DC 19	1,39%	2,43%	1,21%	3,29%	1,56%	3,98%	2,64%	3,69%
DK 29	2,17%	0	2,27%	4,55%	2,17%	0	0	4,55%
Altri settori manifatturieri	3,49%	2,33%	4,60%	5,75%	4,35%	6,52%	4,21%	7,37%
TOTALE	1,93%	2,20%	2,19%	3,70%	2,04%	4,21%	2,88%	4,25%

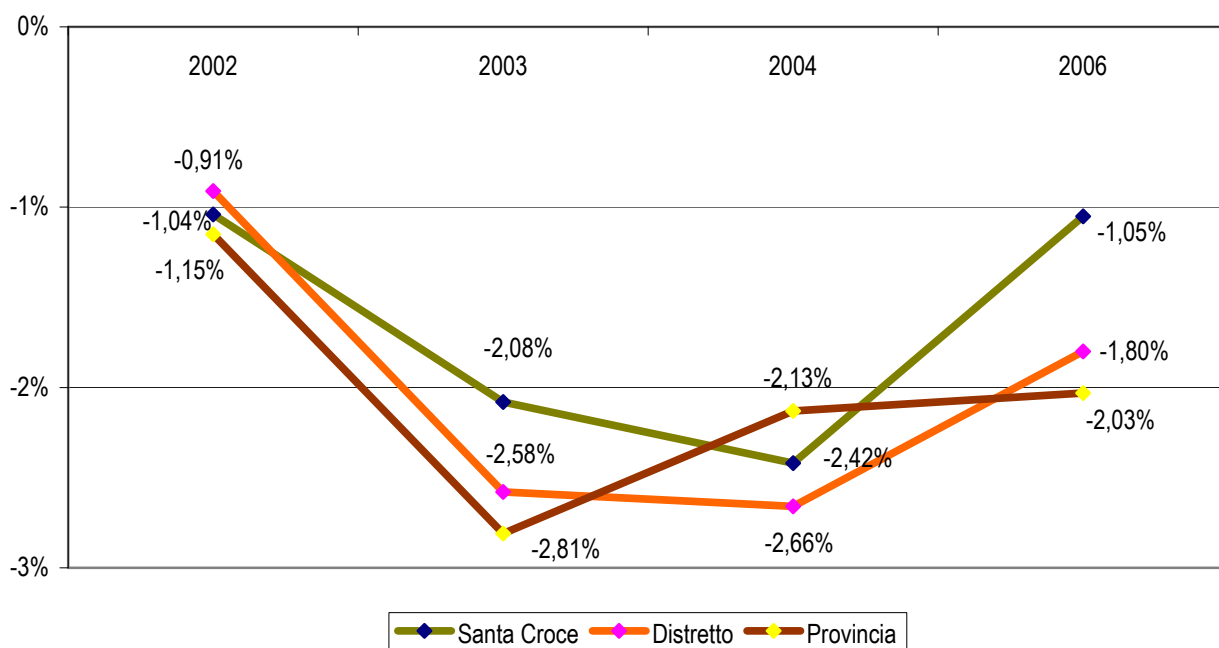
Dall'analisi dei dati risulta comunque possibile fornire indicazioni esaustive esclusivamente per il settore conciario.

Il tasso di Natalità del settore DC 19 è rimasto pressoché costante nel triennio 2003-2005 mentre il tasso di mortalità delle imprese è in continuo aumento; soltanto nel 2006 si evidenzia un'inversione di tendenza con un incremento del tasso di natalità ed una flessione del tasso di mortalità, portando il tasso di turn over del settore intorno al -1%, dato positivo se confrontato con le realtà distrettuali e provinciali.

Tasso netto Turn Over	Santa Croce				Distretto				Provincia			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
DB 18	10,53%	13,64%	-4,76%	4,55%	-3,70%	3,60%	-4,50%	3,60%	-2,73%	-0,29%	-3,54%	0,30%
DC 19	-1,04%	-2,08%	-2,42%	-1,05%	-0,91%	-2,58%	-2,66%	-1,80%	-1,15%	-2,81%	-2,13%	-2,03%
DK 29	2,17%	-2,27%	2,17%	-4,55%	2,65%	-2,61%	3,28%	-4,10%	-0,60%	-0,29%	1,79%	-2,42%

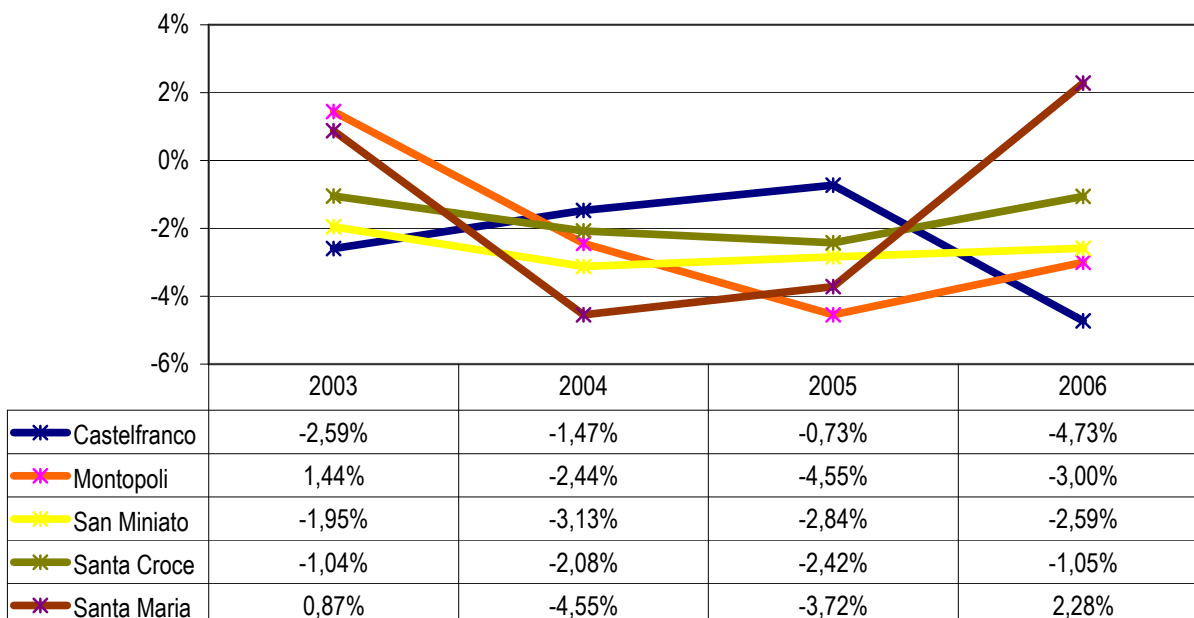
L'andamento è rappresentato nel grafico successivo; si nota come la flessione del 2004 sia stata registrata anche a livello distrettuale e provinciale, e ad oggi la realtà produttiva di Santa Croce sembra avere reagito in maniera più decisa portando il tasso di turn over al -1%.

Tasso netto di turn over delle imprese conciarie (anni 2003-2006)



Dal confronto con le altre realtà comunali si evince invece una notevole differenza dell'andamento del tasso di turn over del settore conciario negli altri quattro comuni del distretto.

Tasso netto di turnover nel settore conciario nei comuni del distretto (anni 2003-2006)



Nello specifico:

- Castelfranco di Sotto non ha subito la flessione del 2004, ma ha diminuito il suo tasso di turn over fino al - 0,7% del 2005; nel 2006 ha invece registrato l'inizio di sole 3 attività contro la chiusura di 16, arrivando a - 4,7% di turn over.

- Montopoli ha un andamento simile a Santa Croce; la flessione è perdurata fino al 2005, ma nell'ultimo anno il tasso è in crescita,
- San Miniato subisce minori variazioni rispetto agli altri comuni del distretto: dopo la flessione del 2004, mostra una leggera ripresa, nell'ultimo anno presenta un tasso di turn over del -2.5 %,
- Santa Maria è l'unico comune del distretto che nell'ultimo anno ha un tasso di turn over positivo, si sono registrate 8 nuove imprese e solo 4 hanno cessato l'attività.

Natalità e Mortalità nel settore conciario

Per meglio comprendere le dinamiche all'interno del settore conciario verrà fornita una descrizione dei gruppi e delle categorie all'interno della divisione DC 19.

Nel Comune di Santa Croce, come ampiamente descritto nel capitolo 2, il settore DC 19.1 "Preparazione e Concia del Cuoio" è il più rappresentativo del settore conciario locale.

La tabella successiva evidenzia il peso del ramo 19.1 (oltre il 90% del totale del settore conciario), che negli ultimi quattro anni ha sempre registrato un saldo negativo; nel triennio il saldo è stato pari a -32 imprese.

Santa Croce		DC 19 Preparazione e concia del Cuoio	DC 19.1 Preparazione e concia del Cuoio	DC 19.2 Fabbricazione articoli da viaggio, borse, marocchinerie e selleria	DC 19.3 Fabbricazione di calzature.	Totale
2003	Registrate	22	517	14	22	575
	Iscrizioni	0	8	0	0	8
	Cessazioni	1	11	1	1	14
2004	Registrate	21	521	13	22	577
	Iscrizioni	0	7	0	0	7
	Cessazioni	1	16	1	1	19
2005	Registrate	19	524	12	23	578
	Iscrizioni	0	9	0	0	9
	Cessazioni	0	21	1	1	23
2006	Registrate	17	513	12	27	569
	Iscrizioni	0	11	1	3	15
	Cessazioni	2	19	0	0	21

Nella tabella successiva verranno riportati gli indicatori di dinamicità delle imprese locali, il tasso di natalità e di mortalità delle imprese relativi anche tutti i rami del settore conciario ma, a causa della differenza di distribuzione nelle sotto-categorie del numero d'imprese, le informazioni ricavabili da tali indicatori si ritengono poco utili ed inefficaci.



Santa Croce	2003		2004		2005		2006	
	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità	Tasso di Natalità	Tasso di Mortalità
DC 19	0	4,55%	0	4,76%	0	0	0	11,76%
DC 19.1	1,55%	2,13%	1,34%	3,07%	1,72%	4,01%	2,14%	3,7%
DC 19.2	0	7,14%	0	7,69%	0	8,33%	8,33%	0
DC 19.3	0	4,55%	0	4,55%	0	4,35%	11,11%	0
Totale	1,39%	2,43%	1,21%	3,29%	1,56%	3,98%	2,64%	3,69%

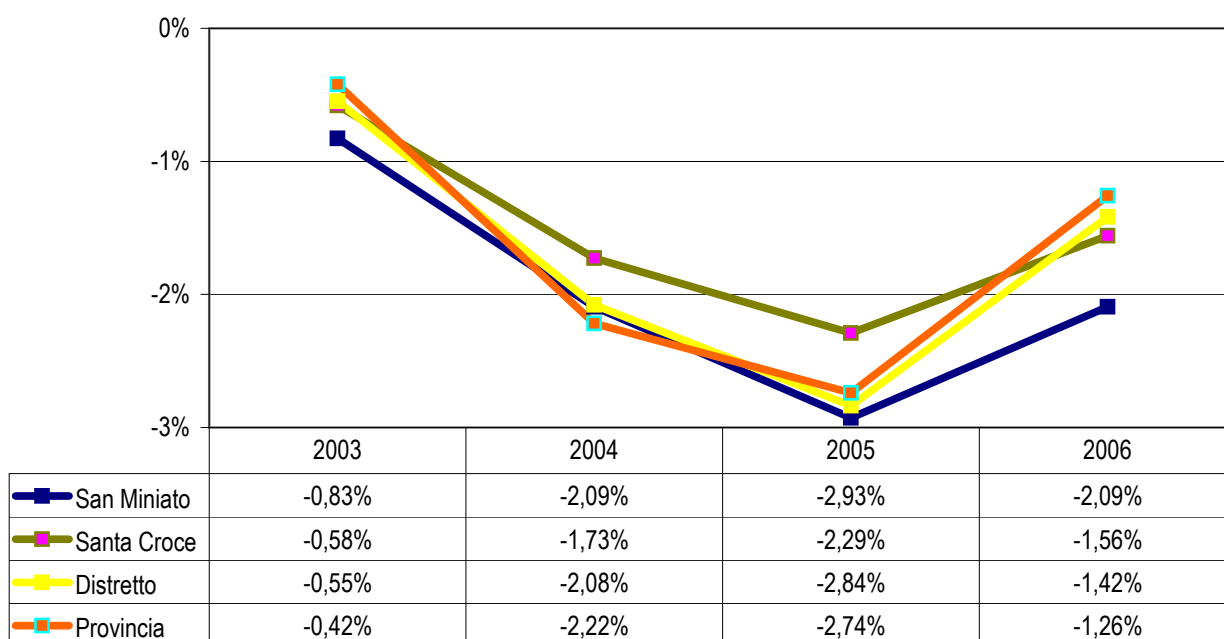
L'analisi dei tassi di natalità e mortalità del settore 19.1 evidenzia quanto detto in precedenza per il settore DC 19: si ha un aumento della mortalità nel triennio 2002-2005 con conseguente flessione del tasso netto di turn over. Soltanto nel 2006 si registra una leggera ripresa dovuta contemporaneamente ad una flessione della mortalità ed un incremento del tasso di natalità.

Nella tabella successiva è riportato il tasso di turn over per tutti i comuni del distretto e per ogni ramo del settore conciaro, nei quattro anni esaminati.

Tasso netto di Turn Over		Castelfranco	Montopoli	San Miniato	Santa Croce	Santa Maria	Distretto	Provincia
2003	19	0	0	-6,25%	-4,55%	0	-2,53%	-3,09%
	19.1	-2,25%	3,03%	-0,83%	-0,58%	3,13%	-0,55%	-0,42%
	19.2	-12,50%	33,33%	9,09%	-7,14%	0	0	1,19%
	19.3	-2,55%	0,62%	-5,56%	-4,55%	0,56%	-1,31%	-2,05%
2004	19	0	0	0	-4,76%	-7,69%	-2,63%	-2,11%
	19.1	0	0	-2,09%	-1,73%	-17,86%	-2,08%	-2,22%
	19.2	-14,29%	0	15,38%	-7,69%	0	0	-2,47%
	19.3	-1,90%	-3,16%	-9,52%	-4,55%	-2,29%	-3,52%	-3,67%
2005	19	0	0	0	0	0	0	0
	19.1	-4,40%	-8,57%	-2,93%	-2,29%	0	-2,84%	-2,74%
	19.2	11,11%	0	0	-8,33%	16,67%	2,27%	3,33%
	19.3	0,63%	-3,97%	-3,53%	-4,35%	-5,36%	-3,07%	-2,25%
2006	19	-25,0%	-25,0%	-30,0%	-11,76%	-8,33%	-18,64%	-14,67%
	19.1	-2,06%	0	-2,09%	-1,56%	6,90%	-1,42%	-1,26%
	19.2	0	0	0	8,33%	0	2,27%	1,11%
	19.3	-5,1%	-2,65%	-1,19%	11,11%	2,33%	-1,02%	-2,12%

Per completezza, anche in questo caso sono stati riportati tutti gli indicatori relativi ai comuni del distretto, ma per descrivere la realtà produttiva del comune di Santa Croce si ritiene utile prestare maggiore interesse esclusivamente al settore 19.1, effettuando un confronto unicamente con l'altro comune del distretto che presenta una diffusione d'imprese confrontabile, cioè il Comune di San Miniato

Tasso netto di TurnOver nel settore produttivo conciario 19.1 (anni 2003-2006)



Il grafico mostra come il turn over del Comune di Santa Croce sia in linea con le medie distrettuali e provinciali, si registra una flessione nel triennio 2003-2005, compensata da un incremento nel 2006 che porta ad un dato di turn over pari a $-1,56\%$.

4. Valore aggiunto ed esportazioni

In questo capitolo verranno fornite delle informazioni utili alla lettura complessiva del panorama economico a livello comunale e distrettuale. In particolare sarà indagato il tema del valore aggiunto e delle esportazioni del SEL 11, utili a comprendere le dinamiche settoriali anche per la realtà di Santa Croce sull'Arno.

Il Valore aggiunto

Il valore aggiunto è la misura dell'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e della distribuzione di beni e servizi. La differenza tra il valore dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto, pertanto il valore aggiunto può essere inteso come una misura dell'*incremento lordo* del valore risultante dell'attività economica⁶.

Valore aggiunto SEL 11	2003	2004	2005
	Valore (milioni di €)	Valore (milioni di €)	Valore (milioni di €)
Agricoltura	17,52	20,70	17,39
Industria	947,59	949,59	924,27
Servizi	995,12	1.034,11	1.049,80
TOTALE	1.960,24	2.004,40	1.991,46

Il Valore aggiunto del SEL 11, che corrisponde a quasi il 2,5% del valore aggiunto regionale, ha subito nel 2004 un incremento per poi decrescere leggermente nel 2005.

Negli ultimi anni il peso dei differenti settori è cambiato; il settore dei servizi ha aumentato del 2% il suo peso complessivo, mentre l'industria ha perso il 2%.

Nella tabella successiva è descritto il valore aggiunto all'interno del SEL 11 suddiviso per settore economico all'interno delle attività industriali.

Sono due i settori predominanti :

- Il conciario che rappresenta più del 50% del valore aggiunto industriale ed il 25% del totale, nel triennio ha fatto registrare una leggera flessione con una perdita di 33 milioni di € di valore aggiunto nell'ultimo triennio.

⁶ Le statistiche relative al valore aggiunto sono state fornite da IRPET; il dato non è disponibile con dettaglio comunale ma aggregato per SEL (sistema economico locale).

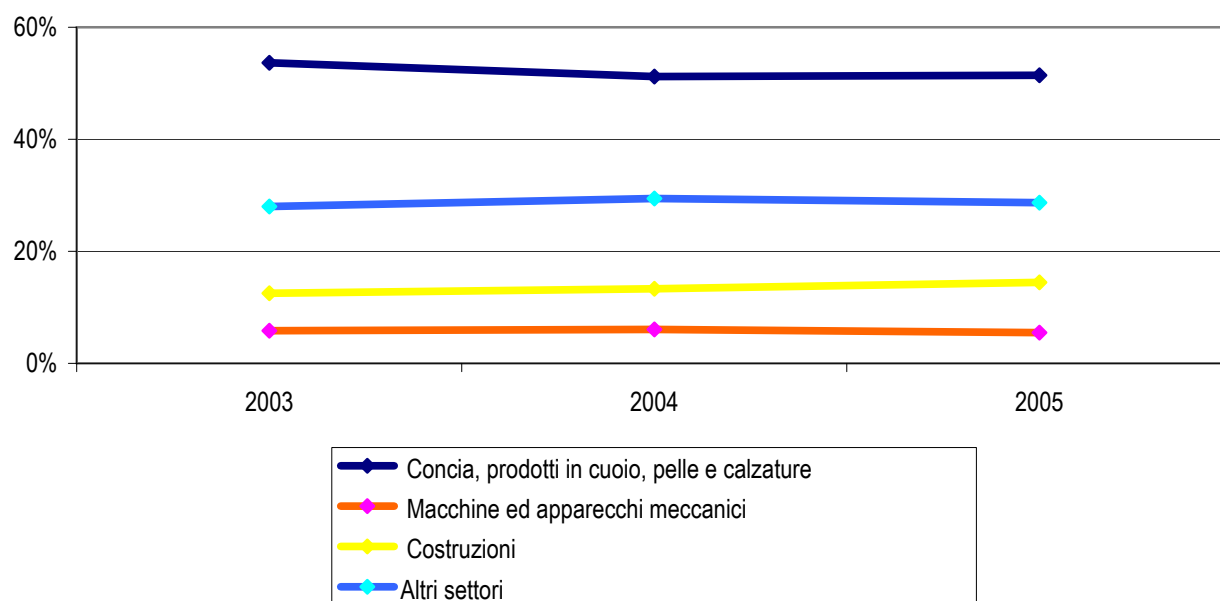
- Il settore delle costruzioni, che rappresenta quasi il 15% del valore aggiunto industriale e che nell'ultimo triennio ha fatto registrare un incremento del valore aggiunto di oltre 15 milioni di €.

La flessione che colpisce il settore conciaro influenza anche l'indotto, come dimostrato dalla flessione fatta registrare nell'ultimo anno (2005), ad esempio, nel settore dei prodotti chimici e degli apparecchi meccanici.

Nel sistema dei servizi ad elevato valore aggiunto, nel SEL 11 rilevanti sono il commercio, che con 270 milioni di euro rappresenta il 14% del valore aggiunto complessivo, ed il settore dell'informatica e della ricerca, che con 193 milioni di euro rappresenta il 10% del totale.

Valore aggiunto in milioni di € nel SEL 11	2003		2004		2005	
	VA(milioni €)	%sul totale	VA(milioni €)	%sul totale	VA(milioni €)	%sul totale
Estrazione di minerali non energetici	0,55	0,06%	0,64	0,07%	0,60	0,06%
Alimentari, bevande e tabacco	32,88	3,47%	34,58	3,64%	32,70	3,54%
Tessili ed abbigliamento	31,69	3,34%	28,02	2,95%	22,99	2,49%
Concia, prodotti in cuoio, pelle e calzature	508,35	53,65%	486,43	51,23%	475,19	51,41%
Legno e dei prodotti in legno	22,06	2,33%	24,15	2,54%	23,30	2,52%
Carta, stampa ed editoria	20,69	2,18%	20,68	2,18%	19,81	2,14%
Prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	36,13	3,81%	39,31	4,14%	36,79	3,98%
Articoli in gomma e materie plastiche	16,31	1,72%	17,20	1,81%	17,12	1,85%
Prod della lavoraz di minerali non metalliferi	11,79	1,24%	12,38	1,30%	11,58	1,25%
Produz metallo e fabbricaz prodotti in metallo	35,23	3,72%	41,34	4,35%	40,64	4,40%
Macchine ed apparecchi meccanici	55,26	5,83%	57,25	6,03%	50,64	5,48%
Macch elettriche e apparec elettr. ed ottiche	7,64	0,81%	8,54	0,90%	8,45	0,91%
Mezzi di trasporto	1,56	0,16%	1,73	0,18%	1,77	0,19%
Altre industrie manifatturiere	17,83	1,88%	17,78	1,87%	16,35	1,77%
Prod. e distrib energia elett, gas e acqua	31,20	3,29%	33,17	3,49%	32,81	3,55%
Costruzioni	118,43	12,50%	126,40	13,31%	133,54	14,45%

Andamento % del V.A. nei principali settori produttivi nel SEL 11



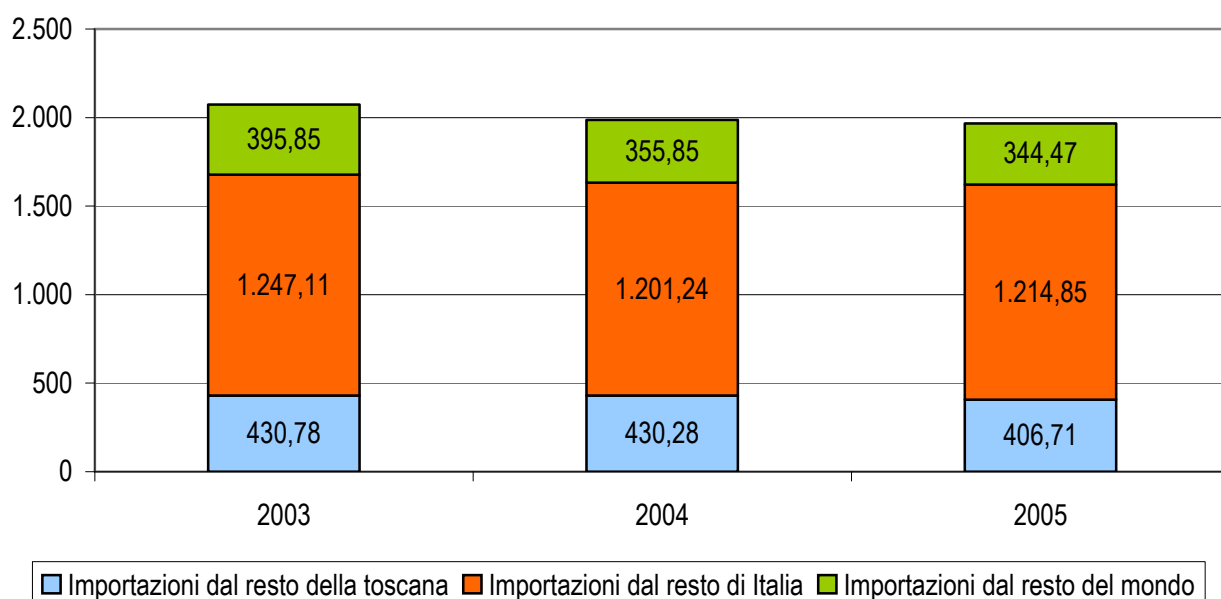
Le importazioni e le esportazioni

Nella tabella successiva sono riportate le importazioni e le esportazioni all'interno del SEL 11; i dati sono stati forniti da IRPET. Le importazioni sono costituite dagli acquisti di beni (merci) e di servizi, introdotti all'interno del territorio del SEL 11. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel sistema economico dal territorio della regione, dall'Italia e dall'estero.

Importazioni ed Esportazioni nel SEL 11 in milioni €	2003	2004	2005
Importazioni dal resto della toscana	430,78	430,28	406,71
Importazioni dal resto di Italia	1.247,11	1.201,24	1.214,85
Importazioni dal resto del mondo	395,85	355,85	344,47
Importazioni Totali	2.073,75	1.987,38	1.966,03
Esportazioni al resto della toscana	507,63	500,38	490,26
Esportazioni al resto d'Italia	1.701,19	1.642,55	1.640,65
Esportazioni al resto del mondo	827,70	845,69	770,96
Esportazioni totali	3.036,52	2.988,63	2.901,86

Le esportazioni sono costituite dai trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del SEL 11 per essere destinati al territorio toscano, nazionale ed estero.

Importazioni (in milioni di €) nel SEL 11



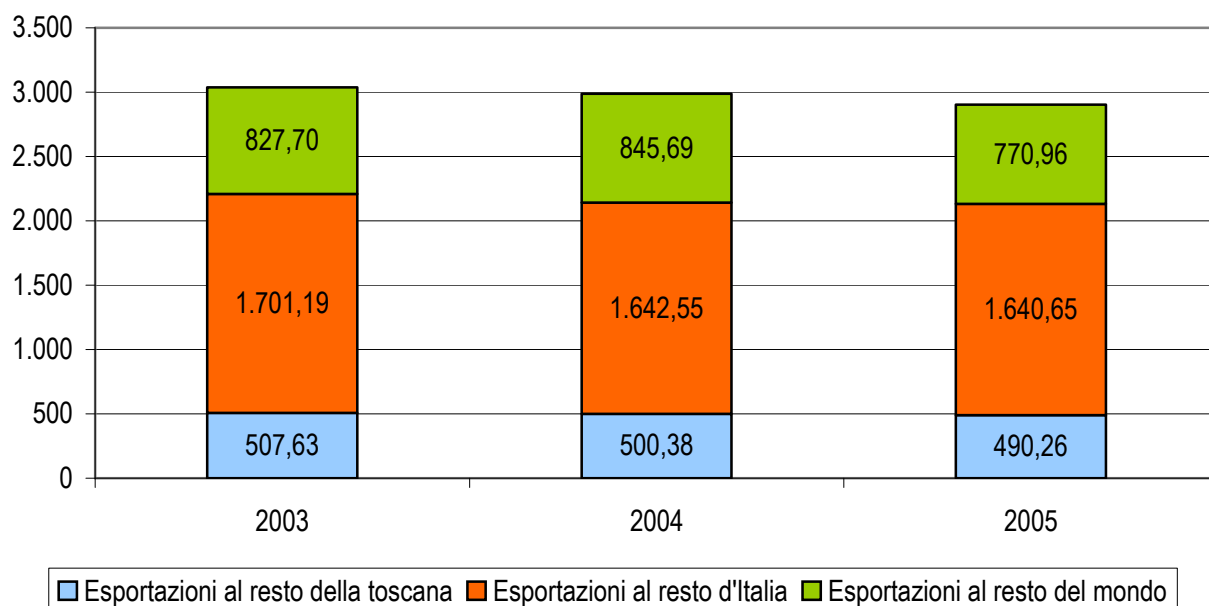
Le merci e i servizi che vengono importate all'interno del distretto provengono prevalentemente dal territorio nazionale, che coprono circa il 62% del totale.

Le importazioni all'interno del distretto hanno subito una leggera flessione nell'ultimo triennio; nel complesso sono diminuite di 107 milioni di € (pari al -5%).

Le importazioni che hanno subito la flessione maggiore sono quelle dall'estero con una flessione del 13% negli ultimi tre anni.

Così come le importazioni anche le esportazioni hanno fatto registrare una flessione nel triennio di 135 milioni di € pari ad una flessione del - 4,5%.

Esportazioni (in milioni di €) dal SEL 11







5. Le imprese per forma giuridica

La tipologia di forma giuridica dell'azienda può fornire utili informazioni per comprendere la struttura del sistema economico locale.

Dall'archivio Infocamenre è stato possibile risalire alla tipologia di aziende per forma giuridica al primo semestre 2007 nei comuni del distretto. La classificazione fornita dalla Camera di Commercio prevede una suddivisione in quattro categorie:

- a) *Società di capitali*
- b) *Società di persone*
- c) *Impresa individuale*
- d) *Altre forme*

La società di Capitale è caratterizzata dalla completa distinzione tra il soggetto di diritto "società" e il socio, e quindi tra i rispettivi patrimoni; pertanto dei debiti sociali risponde esclusivamente la società con il suo patrimonio. Sono società di capitale: Società in accomandita per azioni, Società per azioni con unico socio, Società per azioni⁷, Società a responsabilità limitata⁸, Società a responsabilità limitata con unico socio.

La società di persone è una categoria di società caratterizzata da una parziale distinzione tra il soggetto di diritto "società" ed il socio, e quindi tra i rispettivi patrimoni; pertanto rispondono dei debiti sociali, in via sussidiaria, dopo che sia stato inutilmente escusso il patrimonio sociale, tutti i soci solidamente ed illimitatamente con il loro patrimonio personale.

Sono tali: la *Società in accomandita semplice*⁹, la *Comunione ereditaria*, la *Società semplice*, la *Società di fatto*, la *Società irregolare*, la *Società in nome collettivo*¹⁰, la *Società tra avvocati*.

⁷ La Società per Azioni è una società di capitali, in cui le partecipazioni dei soci sono espresse in azioni. Questo significa che il capitale sociale è frazionato in un determinato numero di titoli, ciascuno dei quali incorpora una certa quota di partecipazione ed i diritti sociali inerenti alla quota stessa. In quanto società di capitali, le S.p.A. sono caratterizzate anche dall'*autonomia patrimoniale perfetta*, ossia dal massimo grado di autonomia patrimoniale. Il patrimonio della società, in altre parole, risulta essere completamente distinto da quello dei soci che, quindi, non sono chiamati a rispondere delle obbligazioni sociali.

⁸ Prevede la responsabilità dei soci limitata al capitale conferito che deve essere di almeno 10.000 €. L'atto costitutivo deve essere stipulato per atto pubblico mentre l'amministrazione della società e la gestione della società sono delegate ad un apposito consiglio di amministrazione e all'assemblea dei soci. E' una forma che consente la separazione tra patrimonio societario e patrimonio personale ed è consigliabile per attività ad alto rischio e comunque in quei casi in cui si prevede uno sviluppo consistente del fatturato nel corso degli anni. Infatti a parità di condizioni la tassazione delle società di capitali diventa, al crescere del reddito, maggiormente favorevole rispetto a quella delle società di persone; a fronte di questo vantaggio i costi amministrativi di una Srl sono mediamente più alti di quelli di una società di persone.

⁹ E' una variante della società in nome collettivo nel senso che si differenzia per la presenza di soci accomandatari che hanno le stesse caratteristiche dei soci di Snc e soci accomandanti che sono in pratica soci finanziatori che non possono amministrare la

Un'impresa si definisce individuale quando è titolare una persona fisica (imprenditore). Non avendo l'impresa personalità distinta da quella del titolare, non vi è distinzione tra i due patrimoni. Sono considerate "imprese individuali" anche le imprese familiari.

Il raggruppamento delle "altre forme giuridiche" (categoria residuale rispetto alle precedenti) conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici: a titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: *società cooperative, consorzi, società consortile, ecc.*

La tabella mostra la suddivisione all'interno del Comune di Santa Croce negli ultimi quattro anni delle imprese per forma giuridica (il dato del 2007 è relativo al primo trimestre).

La suddivisione delle imprese è equamente suddivisa tra società di capitale (stazionaria nel quadriennio), società di persone (in diminuzione) e imprese individuali (in leggera crescita).

Santa Croce	Società di Capitale		Società di Persone		Imprese Individuali		Altre forme		Totale
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	
2004	685	35,79%	557	29,10%	638	33,33%	34	1,78%	1.914
2005	694	35,88%	555	28,70%	654	33,82%	31	1,60%	1.934
2006	683	35,01%	559	28,65%	677	34,70%	32	1,64%	1.951
2007	705	35,79%	544	27,61%	690	35,03%	31	1,57%	1.970

La tabella successiva mostra la suddivisione all'interno dei comuni del distretto delle imprese per forma giuridica nel primo trimestre del 2007.

I dati mostrano come il tessuto imprenditoriale di Santa Croce sia differente da quello mostrato dagli altri comuni del distretto, le società di capitale (con specifico riferimento alle società per azioni) sono molto più diffuse che nel resto del distretto.

società e che rispondono solo per il capitale conferito. E' pertanto consigliabile utilizzare questa forma giuridica in presenza di una compagine sociale sufficientemente differenziata in termine di competenze, disponibilità finanziarie ed attribuzioni di compiti.

¹⁰ Prevede la responsabilità dei soci solidale ed illimitata ossia si risponde con il proprio patrimonio personale delle obbligazioni societarie. I soci pertanto godono di completa eguaglianza e possono amministrare anche disgiuntamente l'attività.

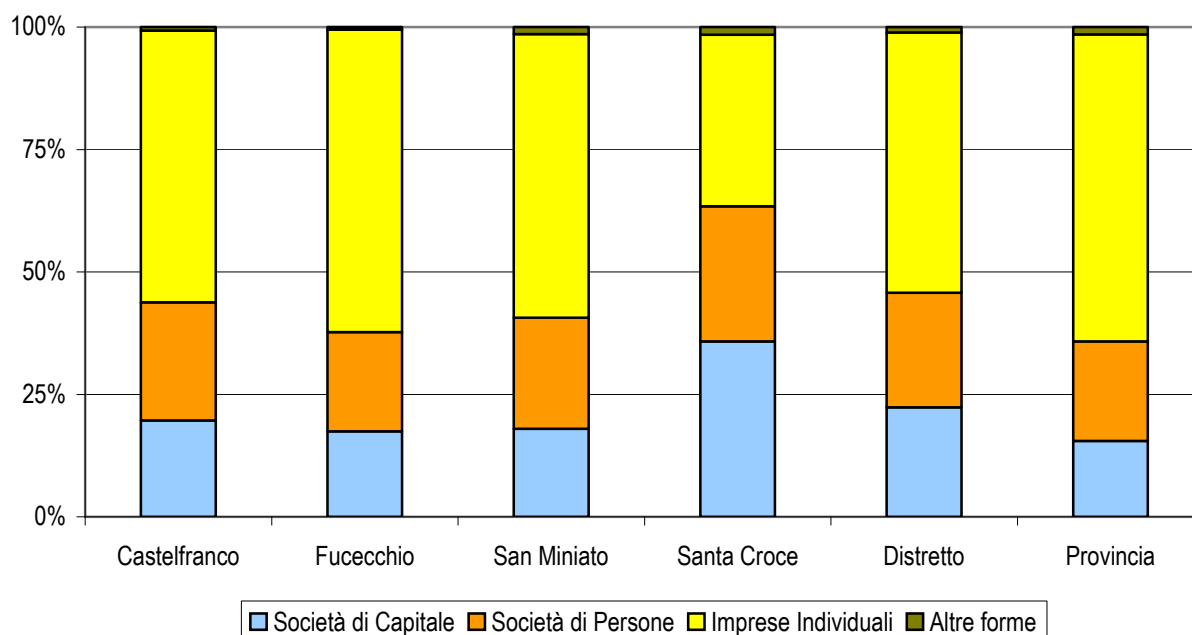
E' una forma giuridica adatta alle piccole realtà, a contenuto costo amministrativo e ha il vantaggio di essere molto flessibile.

Comune	Società di Capitale		Società di Persone		Imprese Individuali		Altre forme		Totale
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	
Castelfranco	240	19,70%	293	24,06%	676	55,50%	9	0,74%	1.218
Montopoli	166	18,49%	237	26,39%	488	54,34%	7	0,78%	898
San Miniato	511	18,01%	643	22,66%	1643	57,89%	41	1,44%	2.838
Santa Croce	705	35,79%	544	27,61%	690	35,03%	31	1,57%	1.970
Santa Maria	141	14,29%	219	22,19%	617	62,51%	10	1,01%	987
Distretto	1.763	22,29%	1.936	24,47%	4.114	52,00%	98	1,24%	7.911
Provincia	5.573	15,46%	7.348	20,39%	22.572	62,62%	551	1,53%	36.044

Questo fenomeno è attribuibile alla dimensione media delle aziende molto più elevata a Santa Croce che essendo maggiormente strutturate e con capitali più elevati si orientano verso la società di capitali.

A livello distrettuale le imprese individuali rappresentano oltre il 50% del totale e negli ultimi quattro anni sono in continuo aumento; equamente suddivisi invece le società di capitale e le società di persone.

% delle imprese per forma giuridica



Da sottolineare come nei due comuni del distretto in cui è maggiormente diffusa l'industria manifatturiera conciaria di dimensioni più ridotte siano più diffuse le società di persone rispetto alle società di capitale.



6. I dipendenti nelle imprese di Santa Croce sull'Arno

I dati statistici presenti in questo capitolo sono stati forniti dalla sede INPS della Toscana; rilevati dall'archivio Aziende a cura del gruppo regionale di Pianificazione e Controllo di Gestione, sono un patrimonio informativo utile al controllo di gestione delle realtà produttiva ed occupazionali fino ad un dettaglio comunale.

L'elaborazione si riferisce alla "fotografia" delle Aziende al 31 dicembre 2005; i dati sono suddivisi per settori e classi di attività, per fasce di addetti e figure professionali e consentono una verifica sulla collocazione geografica delle Aziende e dei relativi Dipendenti sul territorio.

L'elaborazione è stata fatta in base al "Codice Statistico Contributivo (CSC)" dell'INPS che suddivide le Aziende in sette macrosettori: industria, enti, scuole, artigianato, agricoltura, credito e terziario e tiene conto solo delle Aziende che versano contributi alle sedi IPSN in Toscana.

I dati relativi ai dipendenti del settore "scuola" si riferiscono esclusivamente al personale non di ruolo; quelli relativi all'agricoltura esclusivamente al personale impiegatizio.

Per completezza verranno riportati anche gli ultimi dati resi disponibili da ISTAT relativi al numero di addetti al 31/12/2004 per chiarire il numero di addetti che effettivamente operano nel distretto; la fonte di riferimento è stato il registro ASIA delle unità locali e delle imprese.

Dipendenti per macrosettori

Nella prima tabella è riportata una descrizione del quadro complessivo delle aziende all'interno dei comuni del distretto e della provincia al 31/12/2005.

In media i dati INPS sono pari alla metà dei dati relativi al numero di imprese rilevate dalla Camera di Commercio; questa differenza è dovuta alle differenti modalità di valutazione ed alle differenti banche dati da cui estrarre i dati.

Quindi i dati relativi agli addetti, o dipendenti secondo la dicitura utilizzata da INPS, risultano essere differenti rispetto ai dati rilevati da ISTAT nei "censimenti dell'industria" e dalle statistiche elaborate dalla Camera di Commercio.

Aziende	Industria	Enti	Scuole	Artigianato	Agricoltura	Credito	Terziario	Totale
Castelfranco di Sotto	144	3	1	181		2	144	475
Montopoli Valdarno	103	1	2	169	1	1	78	355
San Miniato	240	7	7	387	9	7	342	999
Santa Croce sull'Arno	325	2	1	285		11	376	1.000
Santa Maria a Monte	104	1	1	166			71	343
Distretto	916	14	12	1.188	10	21	1.011	3.172
Provincia	2.535	93	100	4.386	99	127	5.591	12.931



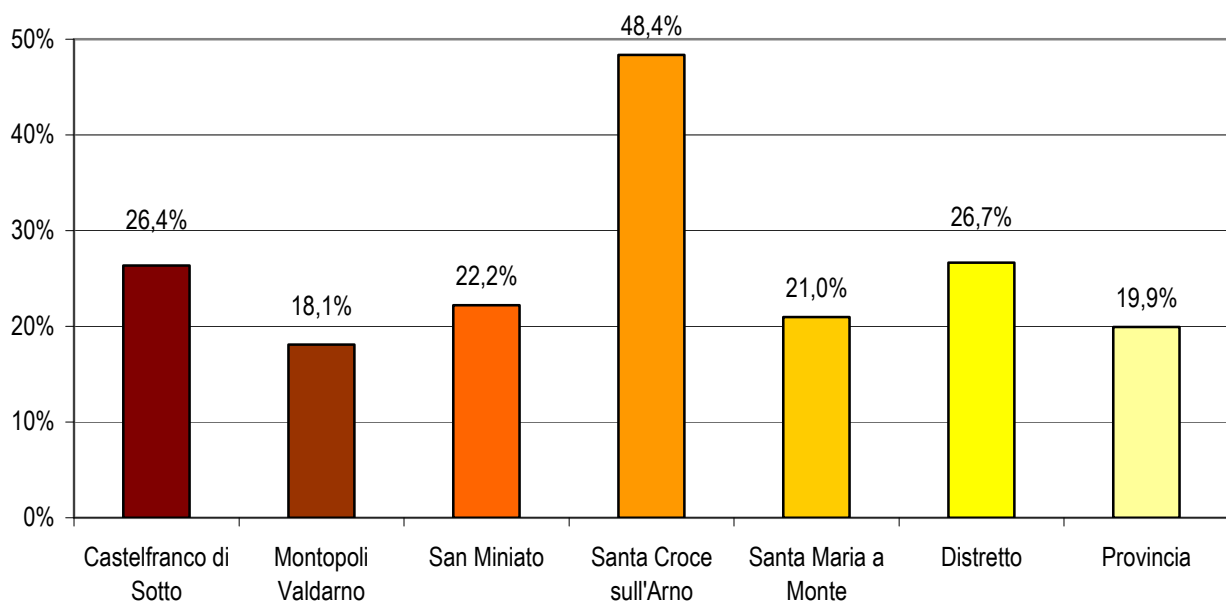
I dati relativi ai dipendenti nel Comune di Santa Croce sull'Arno evidenziano un numero complessivo di dipendenti pari a 6.232, superiore a tutti gli altri comuni del distretto.

Dipendenti	Industria	Enti	Scuole	Artigianato	Agricoltura	Credito	Terziario	Totale
Castelfranco di Sotto	1.930	17	27	669		2	508	3.153
Montopoli Valdarno	932	11	20	704	2	3	219	1.891
San Miniato	2.670	102	70	1.406	35	721	1.048	6.052
Santa Croce sull'Arno	3.661	15	12	1.301		44	1.199	6.232
Santa Maria a Monte	1.372	20	8	750			263	2.413
Distretto	10.565	165	137	4.830	37	770	3.237	19.741
Provincia	34.411	1.434	1.722	14.990	169	2.222	24.171	79.119

Per valutare il “peso” di ogni comune è stato costruito un indicatore relativo al numero di dipendenti rispetto alla popolazione residente.

Il dato di Santa Croce sull'Arno è nettamente superiore al dato distrettuale arrivando al 48,4%, mentre tutti gli altri comuni distrettuali non superano il 27%. Il dato di Santa Croce risulta avere un valore pari a più del doppio del dato provinciale.

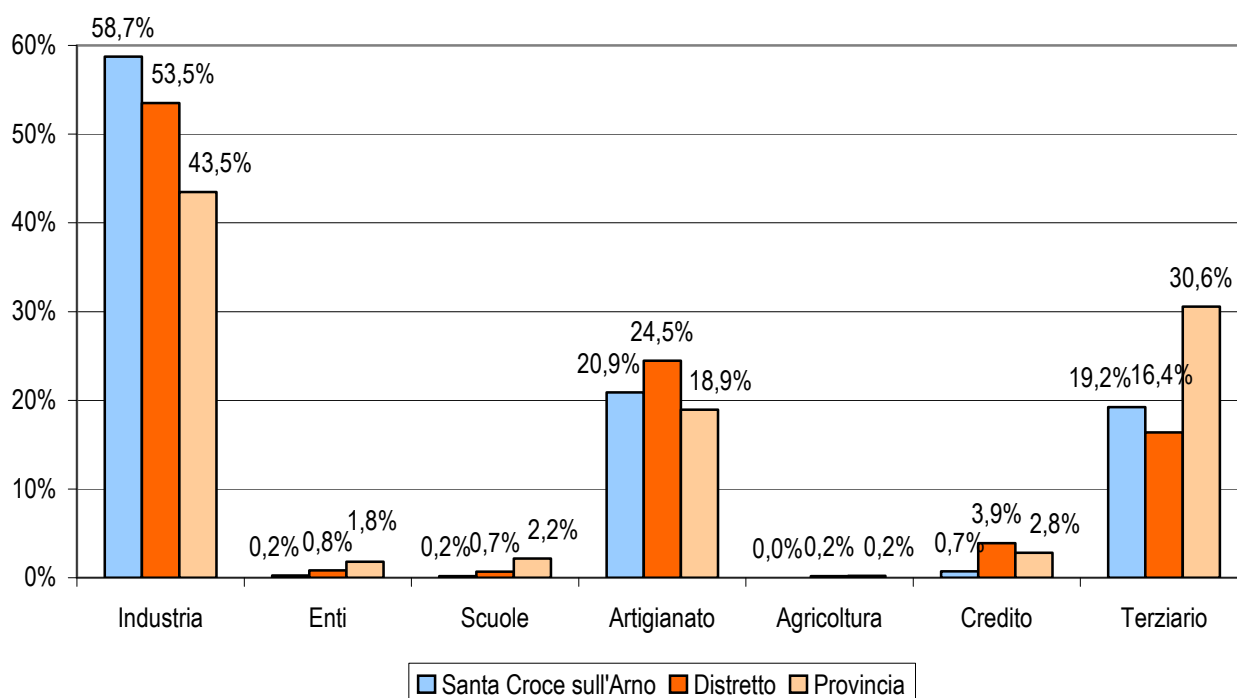
Percentuale di dipendenti (INPS) rispetto alla popolazione totale (al 31/12/2005)



Il grafico successivo evidenzia la suddivisione dei dipendenti all'interno dei macrosettori INPS; il quadro comunale è leggermente differenziato rispetto alle realtà superiori. I tre settori predominanti risultano essere industria, artigianato e terziario ma in percentuali differenti. Nel comune di Santa Croce il settore industriale è ampiamente rappresentato da quasi il 60% dei dipendenti, e l'insieme dei tre macrosettori principali raduna l'98% del totale.

A livello distrettuale la situazione è leggermente differenziata: è presente un maggiore quantitativo di dipendenti artigiani, legati soprattutto ai settori della lavorazione degli articoli in pelle e delle calzature che ricadono nel settore artigianato, e ad un contributo del settore creditizio soprattutto nel comune di San Miniato. A livello provinciale acquista maggior peso il settore terziario e il credito, le scuole e gli enti non risultano trascurabili rispetto al totale dei dipendenti.

Percentuale di dipendenti per settore di appartenenza, Santa Cooce, distretto e Provincia (anno 2005)



Dipendenti per tipologia contrattuale

Nella tabella successiva è rappresentata la suddivisione dei dipendenti per tipologia contrattuale a livello comunale e provinciale.

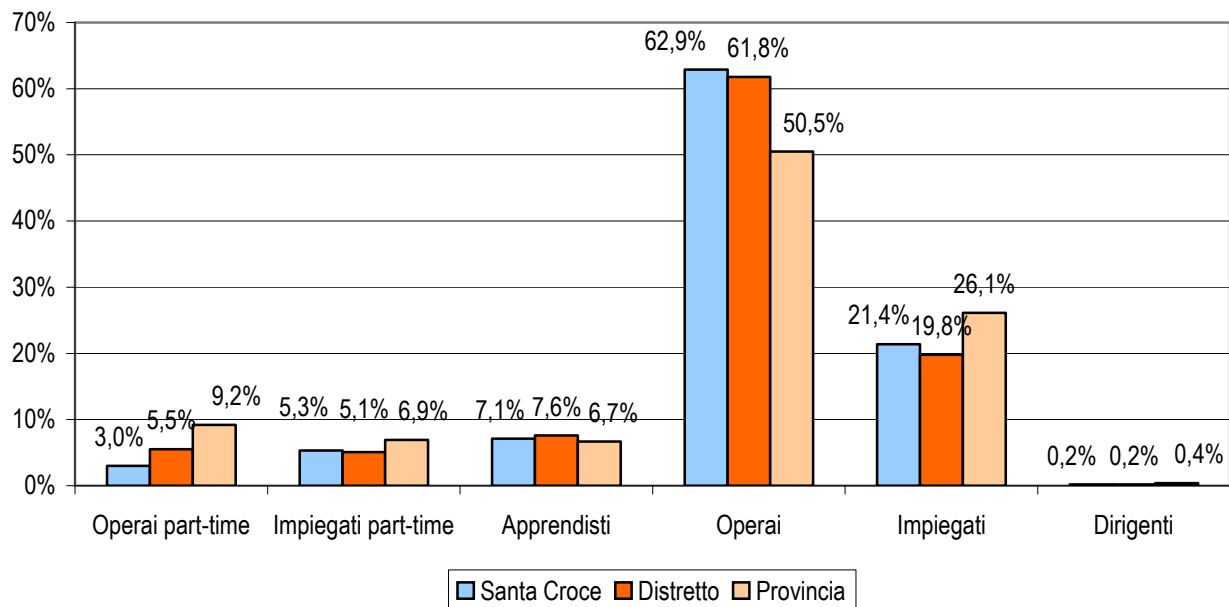
Nel comune di Santa Croce sono presenti 3.921 operai e 1.336 impiegati. Risulta discretamente utilizzato il part-time, che coinvolge quasi il 5% degli operai e quasi il 25% degli impiegati. Numeroso anche il contributo degli apprendisti pari al 7% del totale dei dipendenti del comune. I dirigenti invece rappresentano lo 0,2% del totale.

Anche a livello distrettuale l'utilizzo del part-time è diffuso; si registra un 8,9% sul totale degli operai e il 25,6% del totale degli impiegati.

Nella tabella successiva è rappresentata la composizione percentuale dei dipendenti suddivisa per tipologia contrattuale nel Comune di Santa Croce, nel distretto e in Provincia di Pisa al 31/12/2005.

Dipendenti Totali	Operai part-time	Impiegati part-time	Dirigenti part-time	Apprendisti	Operai	Impiegati	Dirigenti	Operai contratto formazione	Impiegati contratto formazione	Operai contratto formazione part-time	Impiegati contratto formazione part-time
Castelfranco	143	124		225	2.154	499	5	1	1		1
Montopoli	120	79		214	1.232	244	1		1		
San Miniato	554	400		427	3.111	1.532	24	1	3		
Santa Croce	186	330		444	3.921	1.336	13	2			
Santa Maria	91	67		185	1.776	294					
Distretto	1.094	1.000		1.495	12.194	3.905	43	4	5		1
Provincia	7.264	5.460	3	5.335	39.971	20.662	337	27	49	6	5

Percentuale di dipendenti per tipologia contrattuale, Santa Croce, Distretto e Provincia (anno 2005)



Il quadro mostrato a livello comunale e distrettuale è sostanzialmente analogo, dimostrando un'uniformità di diffusione contrattuale in tutti i comuni del distretto. Leggermente differente la suddivisione a livello provinciale in cui il numero di operai è nettamente inferiore, compensato però da un numero più elevato di impiegati, legato soprattutto al settore terziario.

Nella tabella successiva, è stato fornito un incrocio tra tipologia contrattuale e settore di attività, per valutare la differenze nell'utilizzo contrattuale in base al settore di appartenenza.

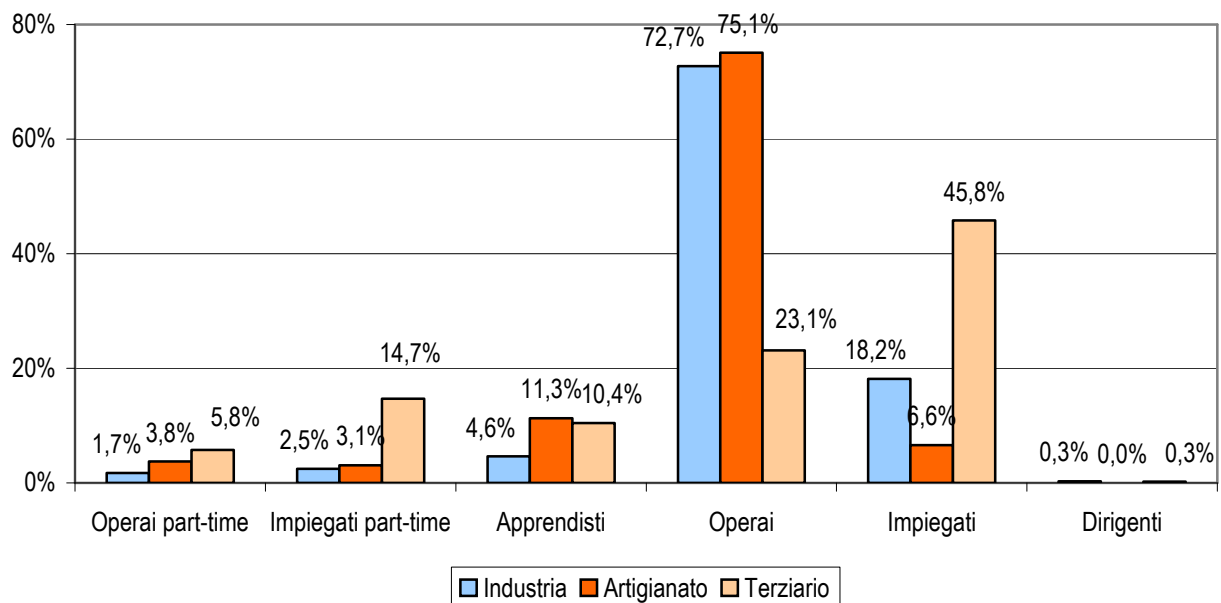


Dipendenti Santa Croce (2005)	Operai part-time	Impiegati part-time	Dirigenti part-time	Apprendisti	Operai	Impiegati	Dirigenti	Operai contratto formazione	Impiegati contratto formazione	Operai contratto formazione part-time	Impiegati contratto formazione part-time
Industria	63	91		169	2663	665	10				
Enti	4	6			4	1					
Scuole		4				8					
Artigianato	49	40		147	977	86		2			
Agricoltura											
Credito	1	13		3		27					
Terziario	69	176		125	277	549	3				

Per una lettura più diretta dei dati, si è riportato nel grafico successivo la percentuale di dipendenti rispetto alle tipologie contrattuali per i tre settori predominanti nell'economia locale di Santa Croce: Industria, Artigianato e Terziario.

Il settore industria ed il settore artigianato presentano una suddivisione contrattuale simile, pur rappresentando due realtà produttive differenti per caratteristiche strutturali e dimensionali; si registra un maggiore ricorso agli apprendisti nell'artigianato e un maggiore ricorso agli impiegati nell'industria.

Percentuale di dipendenti suddivisi per settore di attività, Industria, Artigianato e Terziario, anno 2005



Il settore terziario invece presenta una differenziazione delle tipologie contrattuali notevolmente elevata, con una percentuale bassa di operai ma molto più elevata di impiegati.



È interessante notare come anche il settore terziario faccia particolare ricorso al lavoro part-time (ad esempio gli impiegati part-time rappresentano il 14,7% del totale e il 32% del totale degli impiegati).

Dipendenti per dimensione aziendale

Tra i dati forniti da INPS è possibile verificare anche la suddivisione dei dipendenti rispetto alla dimensione delle aziende.

Nella tabella successiva è riportata una suddivisione percentuale delle aziende nei comuni del distretto in base alla dimensione delle aziende stesse.

Nel Comune di Santa Croce emerge che il 65,9% delle aziende ha meno di 5 dipendenti con una media leggermente inferiore alla media distrettuale e provinciale; il dato relativo invece alle aziende con meno di 10 dipendenti è superiore alle medie distrettuali e provinciali.

La presenza va nettamente decrescendo con l'aumentare della dimensione, così come avviene in tutti gli altri comuni del distretto.

Totale delle Aziende	0-5	6-10	11-15	16-20	21-30	31-40	41-50	51-100	101-200	201-300	301-400	401-500	501-1000	>1000
Castelfranco	71,2%	13,5%	5,7%	3,4%	3,2%	0,8%	0,6%	1,3%	0,4%					
Montopoli	71,5%	13,2%	8,5%	2,8%	2,8%	0,6%	0,3%	0,3%						
San Miniato	75,4%	13,5%	4,4%	2,1%	1,9%	0,9%	0,5%	0,9%	0,2%	0,1%			0,1%	
Santa Croce	65,9%	16,4%	8,1%	4,3%	2,7%	1,8%	0,4%	0,3%	0,1%					
Santa Maria	65,0%	15,2%	8,2%	5,2%	2,9%	2,0%	0,9%	0,0%	0,6%					
Distretto	70,2%	14,6%	6,6%	3,4%	2,6%	1,3%	0,5%	0,6%	0,2%	0,0%			0,05%	
Provincia	77,6%	11,1%	4,7%	2,2%	1,8%	0,9%	0,5%	0,8%	0,3%	0,1%	0,0%	0,0%	0,01%	0,001%

Nella tabella successiva è riportato il numero di dipendenti per dimensioni aziendali a livello comunale, distrettuale e provinciale.

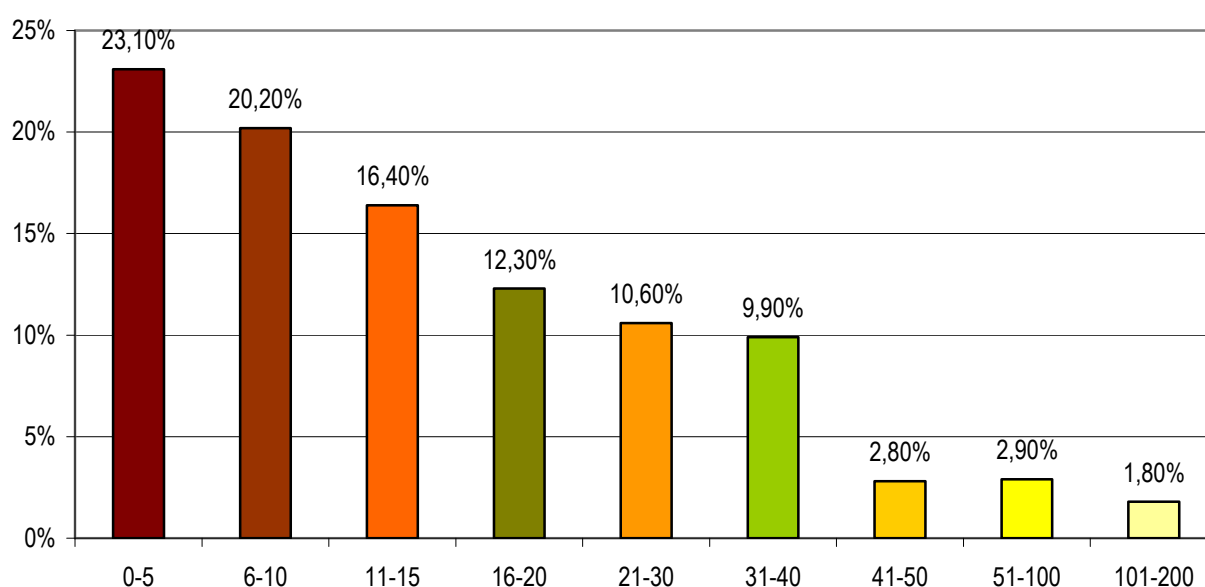
Totale dei Dipendenti	0-5	6-10	11-15	16-20	21-30	31-40	41-50	51-100	101-200	201-300	301-400	401-500	501-1000	>1000
Castelfranco	747	505	348	289	372	142	131	388	231					
Montopoli	541	363	374	178	232	66	43	94						
San Miniato	1.376	1.003	557	372	454	309	232	569	379	277			524	
Santa Croce	1.438	1.258	1.023	769	661	619	174	178	112					
Santa Maria	441	400	359	314	259	244	135		261					
Distretto	4.543	3.529	2.661	1.922	1.978	1.380	715	1.229	983	277			524	
Provincia	19.078	10.795	7.729	4.944	5.837	3.946	2.686	7.067	5.718	2.769	2.072	1.762	1.297	3.419

In tutti i comuni del distretto la fascia più numerosa è quella delle piccole aziende con meno di 5 dipendenti; il dato è più elevato nei comuni del distretto in cui è più diffuso il terziario (come Montopoli, nel quale la percentuale di lavoratori compresi nella fascia 0-5 raggiunge il 28 %).

La tipologia produttiva di Santa Croce sull'Arno si basa su una struttura costituita da una fitta rete di piccole e medie imprese di tipo industriale manifatturiero con un numero di dipendenti sempre inferiore alle 50 unità.

Questa struttura conduce ad una percentuale molto elevata di dipendenti nelle aziende con fasce di addetti da 6-10 fino a 31-40; di contro la percentuale di dipendenti in aziende più grandi è molto più bassa della media provinciale.

Percentuale di dipendenti suddivisi per dimensione delle aziende, Comune di Santa Croce, anno 2005



Andamento temporale dei dipendenti a Santa Croce

Con i dati forniti da INPS è stato possibile studiare l'andamento delle tipologie contrattuali nei vari settori produttivi nel Comune di Santa Croce sull'Arno, negli ultimi sette anni, dal 1999 al 2005.



	Operai part-time	Impiegati part-time	Apprendisti	Operai	Impiegati	Dirigenti	Operai contratto formazione	Impiegati contratto formazione	Operai contratto formazione part-time	Impiegati contratto formazione part-time	Totale
1999	128	228	381	4.243	1.308	16	35	20	2	3	6.364
2000	115	220	449	4.471	1.309	16	27	10		2	6.619
2001	123	237	475	4.466	1.328	16	34	8		1	6.688
2002	175	272	460	4.436	1.368	17	18	7			6.753
2003	163	276	407	4.249	1.380	17	13	4	1		6.510
2004	180	292	429	4.007	1.316	16	5	3	1		6.249
2005	190	333	454	3.969	1.342	13	2	0			6.303

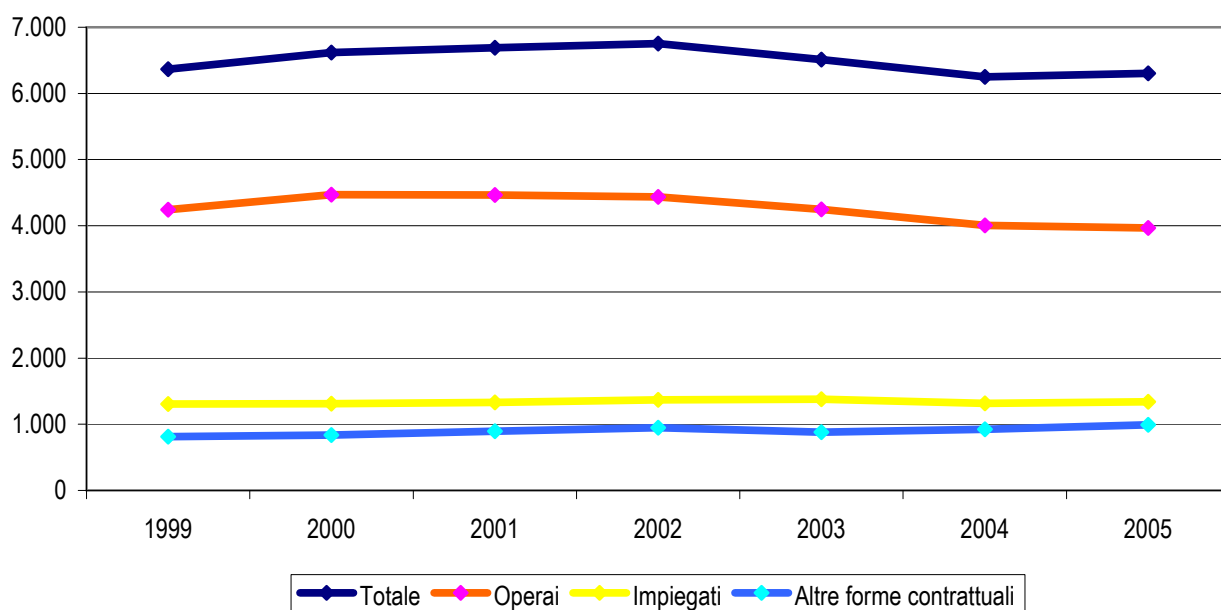
È interessante valutare l'andamento totale del numero di dipendenti a livello Comunale: dal 1999 fino al 2002 si è registrato un notevole incremento del numero di dipendenti, rilevato soprattutto nel settore degli operai e degli apprendisti.

Nel 2002 si è registrata una diminuzione del numero di operai e un aumento del numero di operai/impiegati part-time e di impiegati. Quest'anno segna l'inizio di un triennio di "crisi", con una costante diminuzione del numero di dipendenti, con una flessione che sfiora il 10% e che colpisce maggiormente gli operai e gli apprendisti (categorie per i quali già dal 2000 si registrava una continua flessione).

Soltanto nel 2003 si registra una leggera ripresa dovuta soprattutto all'utilizzo di operatori (operai e impiegati) part-time, mentre continua a diminuire il numero di operai.

Nel grafico successivo è evidenziato l'andamento delle principali categorie contrattuali; si nota l'andamento altalenante del numero totale di dipendenti mentre il numero di operai risulta in diminuzione dal 2000.

Numero di dipendenti per tipologia contrattuale



La tabella successiva descrive come nei sette anni che vanno dal 1999 al 2005 si sia evoluto il panel della composizione contrattuale dei dipendenti del Comune di Santa Croce sull'Arno.

L'analisi dei dati evidenzia la scomparsa graduale dei contratti di formazione e dei contratti di formazione part-time, che comunque rappresentavano una minima parte dei contratti totali.

Relativamente al part-time si ha un aumento di oltre un punto percentuale sia degli operai sia degli impiegati.

In crescita anche il dato relativo agli apprendisti ed agli impiegati, mentre la categoria degli operai dal 2000 perde quasi un punto all'anno.

	Operai part-time	Impiegati part-time	Apprendisti	Operai	Impiegati	Dirigenti	Operai contratto formazione	Impiegati contratto formazione	Operai contratto formazione part-time	Impiegati contratto formazione part-time
1999	2,01%	3,58%	5,99%	66,67%	20,55%	0,25%	0,55%	0,31%	0,03%	0,05%
2000	1,74%	3,32%	6,78%	67,55%	19,78%	0,24%	0,41%	0,15%		0,03%
2001	1,84%	3,54%	7,10%	66,78%	19,86%	0,24%	0,51%	0,12%		0,01%
2002	2,59%	4,03%	6,81%	65,69%	20,26%	0,25%	0,27%	0,10%		
2003	2,50%	4,24%	6,25%	65,27%	21,20%	0,26%	0,20%	0,06%	0,02%	
2004	2,88%	4,67%	6,87%	64,12%	21,06%	0,26%	0,08%	0,05%	0,02%	
2005	3,01%	5,28%	7,20%	62,97%	21,29%	0,21%	0,03%			



Andamento temporale dei dipendenti a Santa Croce nel settore conciario

I dati forniti da INPS consentono di ampliare l'analisi relativa al numero di dipendenti anche al settore conciario caratterizzante il Comune di Santa Croce.

Per questa analisi settoriale non si è utilizzata la classificazione INPS basata sul "Codice Statistico Contributivo (CSC)" che suddivide le Aziende in sette macrosettori, ma utilizzando i codici ATECO, nel dettaglio il DC 19, ed analizzando i sotto-settori come descritto nel capitolo 2.

La tabella successiva descrive l'andamento negli ultimi sette anni, dal 1999 al 2005, dei dipendenti all'interno del settore manifatturiero, sottosettore conciario DC 19 nel comune di Santa Croce sull'Arno, suddivisi per tipologia contrattuale.

Dipendenti nel Settore conciario A Santa Croce	Operai part-time	Impiegati part-time	Apprendisti	Operai	Impiegati	Dirigenti	Operai contratto formazione	Impiegati contratto formazione	Totale
1999	43	67	155	3.134	457	4	20	0	3.880
2000	36	64	210	3.351	448	4	13	2	4.128
2001	37	62	204	3.350	461	4	13	1	4.132
2002	40	57	163	3.302	487	3	7	0	4.059
2003	42	59	128	3.127	480	3	5	0	3.844
2004	59	65	159	2.958	444	4	3	0	3.692
2005	66	68	176	2.955	464	4	0	0	3.733

Visto il peso che a livello comunale presenta il settore conciario sul totale dei dipendenti comunali, la distribuzione delle forze lavoro per tipologia contrattuale rispecchia a grandi linee la suddivisione vista nel paragrafo precedente.

La tipologia contrattuale più diffusa tra le aziende del settore conciario è quella degli operai che occupa l'80% del totale delle forze lavoro del settore, gli impiegati si attestano intorno al 12% del totale mentre gli apprendisti, nonostante un andamento altalenante negli anni non superano il 5%.

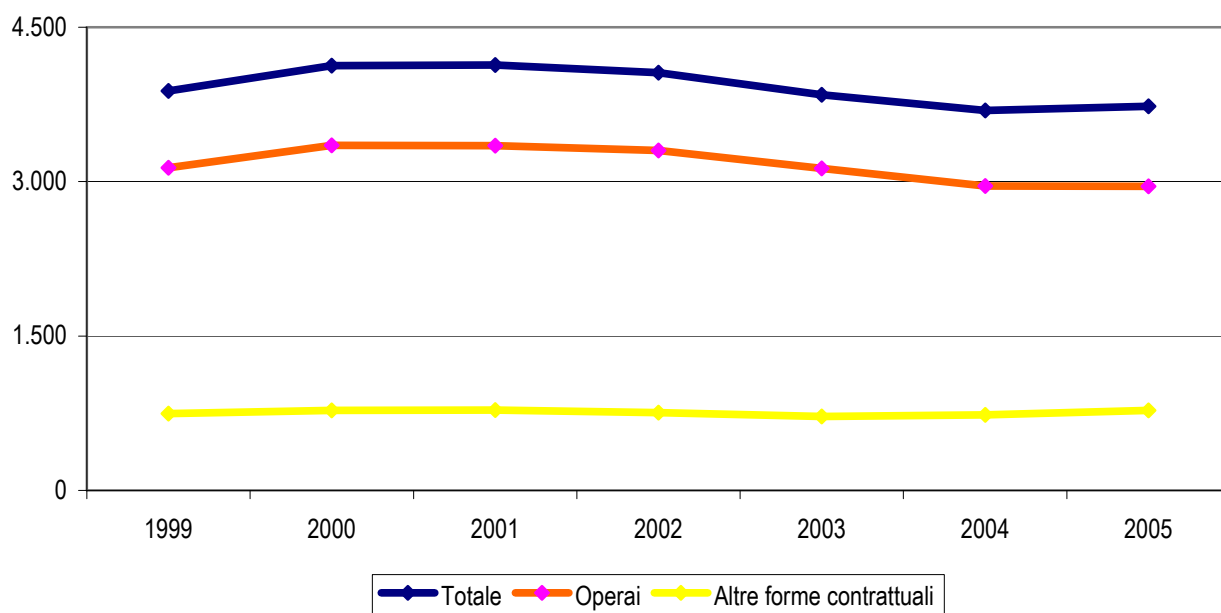
Volendo analizzare il trend nei sette anni, si nota la flessione nella categoria operai; dal 1999 al 2005 sono stati persi 179 dipendenti, pari ad una flessione del 6%.

Nel paragrafo precedente emergeva come il trend negativo per la categoria operai cominciasse dal 2000 con una lenta e continua perdita di occupazione; nel settore conciario invece fino al 2002 la categoria risulta in crescita, nel 2003 è sostanzialmente stabile e solo nel 2004 si registra una brusca flessione, accompagnata da un aumento significativo del numero di lavoratori part-time.

La categoria degli apprendisti ha vissuto nel biennio 2000-2001 una notevole crescita attestandosi sopra le 200 unità, nel 2003 si è invece registrata una crisi della categoria con la perdita (nel biennio 2001-2003) di 82 posti di lavoro pari ad una flessione del 37%. Negli ultimi anni la categoria è in leggera crescita.

Così come avviene nel complesso del dato comunale anche nel settore conciario negli ultimi sette anni si è assistito ad una crescita del lavoro part-time in conceria soprattutto nella categoria degli operai, che sono passati dall'1% all'1,7%, mentre la categoria degli impiegati part-time rimane pressoché costante.

Numero di dipendenti per forma contrattuale nell'industria conciaria a Santa Croce



Anche in questo caso è possibile effettuare un'analisi di ulteriore dettaglio approfondendo le dinamiche di evoluzione settoriale all'interno di ogni sotto-sezione del codice ATECO identificativo.

Nella prima tabella riportiamo il numero di aziende che l'INPS classifica come appartenenti alle sotto-sezione del settore DC 19.

Si nota una differenza notevole con quanto descritto nel capitolo 2 relativamente all'analisi settoriale realizzata con i dati della Camera di Commercio.

Ad esempio nel 2005 nel Comune di Santa Croce sull'Arno la Camera di Commercio rileva 587 aziende facenti parte del settore produttivo conciario DC 19, lo stesso anno l'INPS ne rileva 383.

Questa indagine, basata sui dati INPS, non è quindi indirizzata a valutare l'effettivo peso del settore produttivo conciario locale, e le informazioni non possono essere incrociate con le elaborazioni della Camera di Commercio, ma è indirizzata esclusivamente a monitorare l'andamento del numero di dipendenti negli ultimi sette anni, valutando i movimenti del settore.



Aziende		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
19100	Preparazione e concia del Cuio	395	387	387	396	393	377	372
19200	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	9	3	3	3	2	2	1
19301	Fabbricazione di calzature non in gomma	0	2	2	2	2	2	2
19302	Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma	3	8	8	7	9	9	8

Relativamente al numero di dipendenti, come evidenziato nel capitolo 2 e nella tabella precedente il sotto-settore più diffuso nel comune di Santa Croce è di gran lunga il 19100 “Preparazione e Concia del Cuio”, mentre rivestono un ruolo nettamente minore la fabbricazione di articolistica e di calzature.

Il numero di dipendenti subisce un incremento nel 2000, ma nei successivi cinque anni si registra una continua flessione che perdura fino al 2005, in cui si registra una leggera ripresa.

Nettamente in flessione il numero di dipendenti che lavorano nella lavorazione/fabbricazione di articoli e nella fabbricazione di scarpe che nonostante un leggero trend in aumento che ha raggiunto il suo apice nel 2001, nei successivi quattro anni ha registrato una flessione del 35% del personale.

		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
		Dipendenti	Dipendenti	Dipendenti	Dipendenti	Dipendenti	Dipendenti	Dipendenti
19100	Preparazione e concia del Cuio	3.788	4.033	3.995	3.929	3.727	3.598	3.645
19200	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	28	33	31	30	29	22	18
19301	Fabbricazione di calzature non in gomma	0	9	40	44	37	37	39
19302	Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma	64	53	66	56	51	35	31

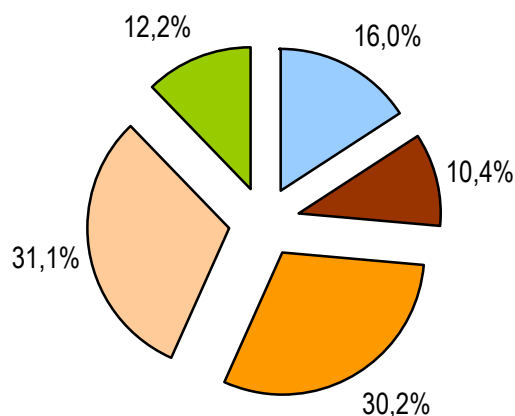
Gli addetti secondo ISTAT

I dati riportati in questo paragrafo sono stati forniti da ISTAT tramite "ASIA" registro delle imprese e delle unità locali; i dati sono aggiornati al 31/12/2004, e vengono riportati in valore medio nell'anno di riferimento.

Come detto in precedenza è evidente la differenza con il numero di dipendenti dichiarato da INPS che in media corrisponde al 68% di quello fornito da ISTAT (il confronto è stato effettuato tra dati INPS 2005 ed ISTAT 2004).

Valori medi nell'anno	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio e alberghi	Altri servizi	TOTALE
Castelfranco di Sotto	.	2.720,04	389,52	833,75	669,64	4.612,95
Montopoli Val D'Arno	.	1.598,98	454,26	531,33	422,61	3.007,18
San Miniato	.	3.598,04	972,94	1.748,16	2.410,25	8.729,39
Santa Croce	.	4.910,21	464,03	1.590,40	2.030,41	8.995,05
Santa Maria a Monte	.	2.213,02	388,69	528,39	407,46	3.537,56

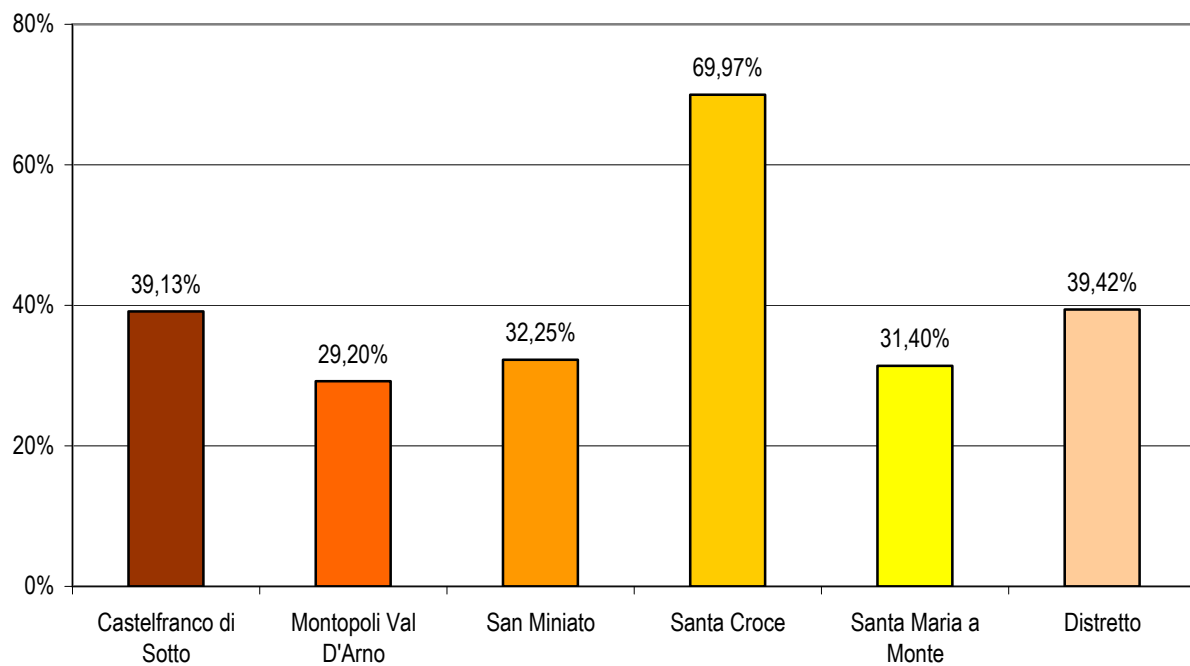
% Addetti per comune (Valore medio nell'anno 2004)



■ Castelfranco di Sotto
 ■ Montopoli Val D'Arno
 ■ San Miniato
 ■ Santa Croce
 ■ Santa Maria a Monte

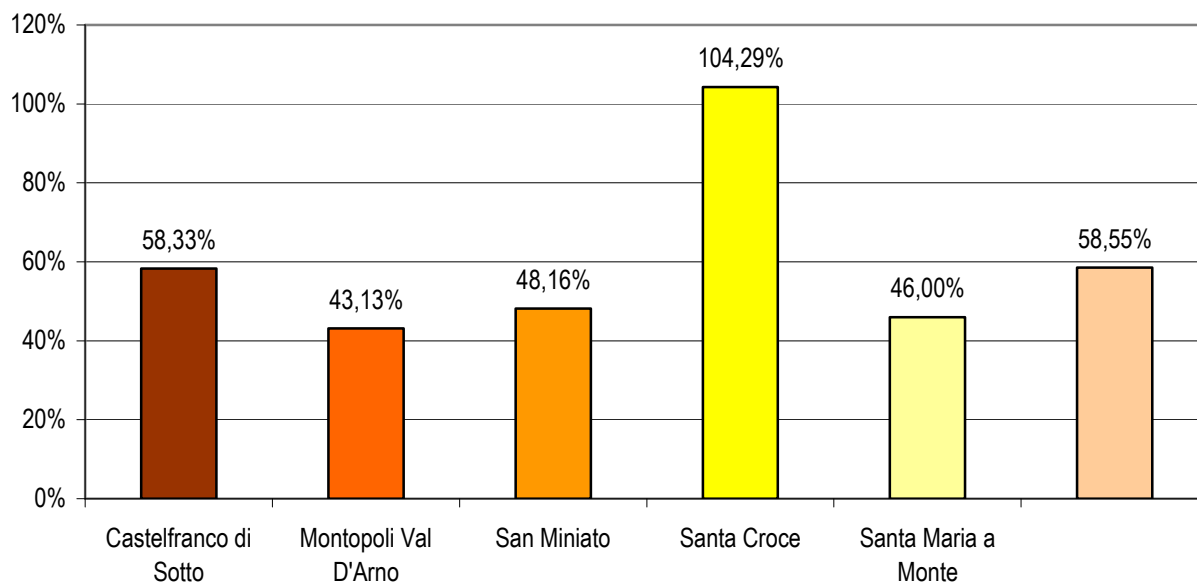
Il Comune di Santa Croce presenta nel 2004 una media che sfiora i 9.000 addetti essendo il primo comune del distretto come numero di addetti e rappresentando il 31,1% del totale distrettuale.

Percentuale di addetti sul totale della popolazione (31/12/2004)



Rideterminando (confronta con paragrafo 6.1) il peso effettivo che il numero di addetti hanno a livello comunale si è determinato il numero di addetti sul totale della popolazione, dato da cui emerge che a Santa Croce sono presenti 70 addetti ogni cento residenti, un dato pari al doppio di quanto registrato negli altri comuni del distretto.

Percentuale di lavoratori sul totale della popolazione attiva (31/12/2004)



Il confronto risulta ancora più evidente se si confronta il numero di addetti con la popolazione residente in età attiva (nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 65 anni): da questo confronto emerge che a Santa Croce sono presenti 104 addetti ogni 100 residenti in età lavorativa.

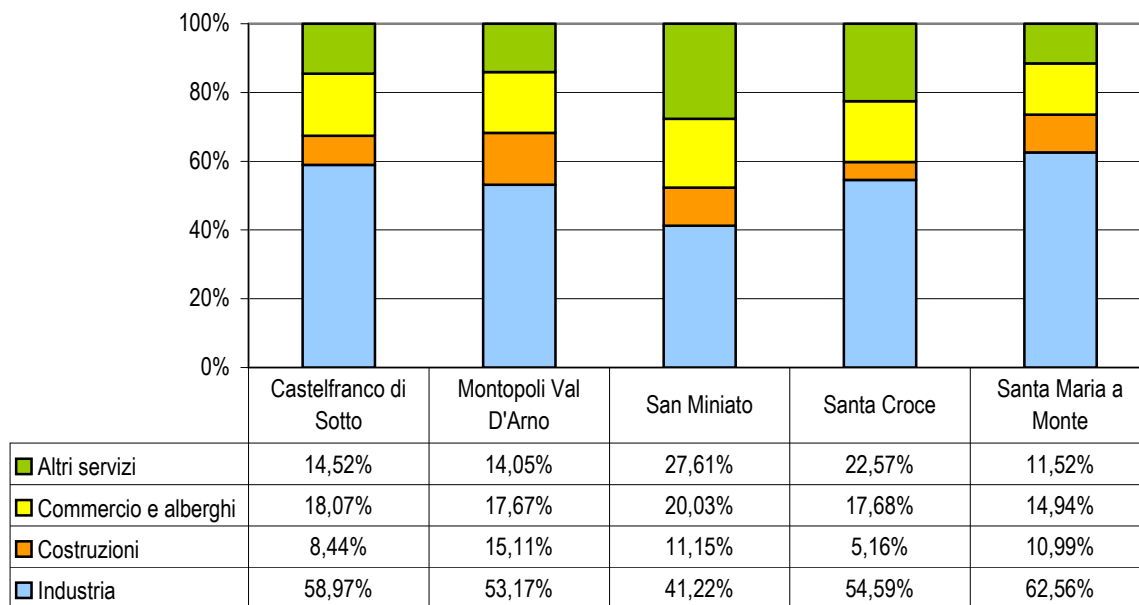
Questo dato conferma, come detto in precedenza, la grande capacità delle attività industriali presenti sul territorio comunale di richiamare un numero elevato di lavoratori provenienti dai paesi vicini del distretto, degli altri comuni della provincia di Pisa ma anche dalle province di Lucca e Firenze a causa della posizione centrale che il territorio comunale ha tra le tre province.

Purtroppo non si dispone di dati aggiornati relativi ai flussi di pendolari nel comune di Santa Croce e pertanto non si è in grado di stimare l'effettiva entità del fenomeno e l'effettiva provenienza dei lavoratori pendolari.

La suddivisione per tipologia di settore produttivo, a causa della differente tipologia di suddivisione, non è direttamente confrontabile con i dati INPS riportati in precedenza, ma dall'analisi si nota una sostanziale uniformità, considerando che INPS classifica le costruzioni come industria.



Distribuzione del numero di addetti per settore





7. L'imprenditoria Femminile

In questo capitolo verranno analizzati due aspetti dell'imprenditoria femminile a livello comunale: il numero di imprese femminili e il numero di "cariche femminili" all'interno delle imprese.

Imprese femminili

I dati relativi alle "Imprese Femminili" forniscono informazioni sulle imprese partecipate in prevalenza da donne; sono considerate tutte le imprese femminili non cessate (Registrate) o che appartengono ai flussi di Iscrizione/Cessazione nel periodo.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n. 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive". In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto della natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla maggiore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

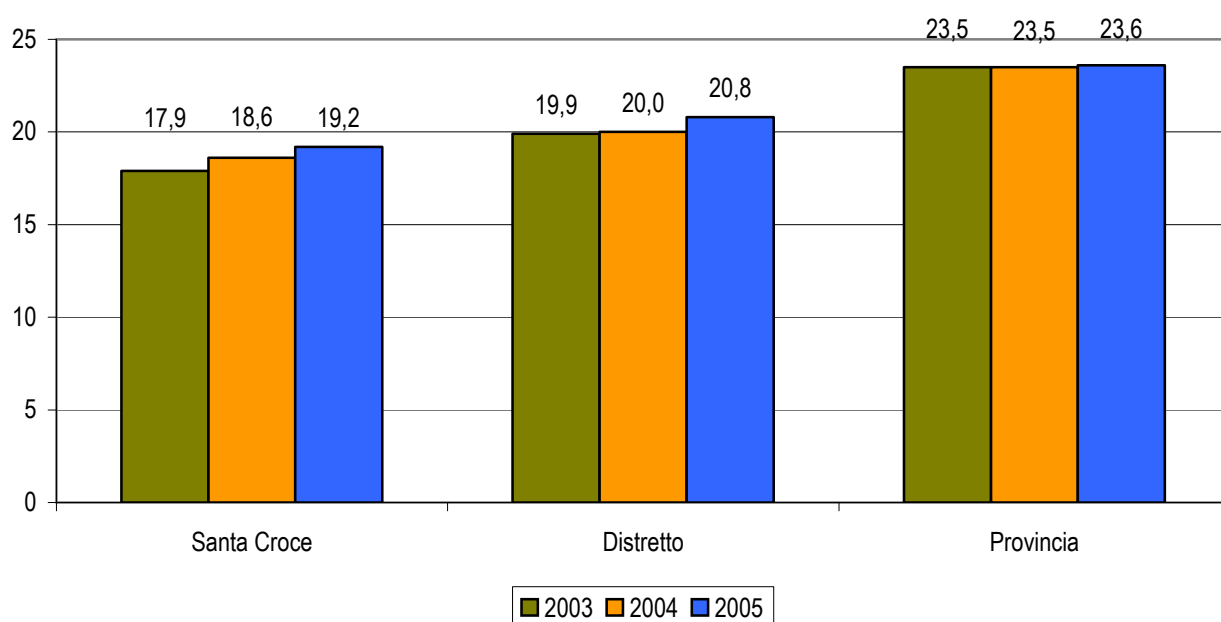
Imprese Femminili Attive	Santa Croce Sull'Arno			Distretto			Provincia		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
A	11	12	10	187	183	183	1.364	1.342	1.327
B	0	0	0	0	0	0	2	2	2
C	0	0	0	0	0	0	1	1	1
D	105	113	110	353	358	369	1.100	1.090	1.102
E	0	0	0	1	1	1	2	2	2
F	6	7	6	44	51	62	209	250	278
G	94	96	108	434	449	467	2.745	2.773	2.799
H	6	7	10	48	50	62	498	510	559
I	4	6	7	28	30	32	139	165	175
J	12	12	11	37	38	37	181	197	192
K	69	72	78	192	199	222	843	878	952
M	0	0	1	2	2	3	31	33	36
N	0	0	0	3	3	3	41	38	37
O	34	35	35	148	155	161	869	911	917
X	0	1	0	4	2	1	25	29	22
Totale	341	361	376	1.481	1.521	1.603	8.050	8.221	8.401

Nel capitolo 2 è emerso che al 31/12/2005 risultano iscritte alla Camera di Commercio di Pisa, nel Comune di Santa Croce 1.955 imprese, con un aumento, rispetto al 2003 di 54 imprese, pari al 2,7%.

Tra queste sono state individuate 376 imprese femminili.

Nell'anno 2005 le imprese femminili sono aumentate del 10% rispetto all'anno 2003 e rappresentano il 19,2% dell'universo delle imprese attive della provincia, come si nota anche dal grafico successivo.

Percentuale di "imprese femminili" rispetto al totale delle imprese iscritte (anni 2003-05)



La presenza di imprese femminili risulta in crescita a livello comunale e distrettuale, mentre a livello provinciale si registra una sostanziale stabilità nell'ultimo triennio.

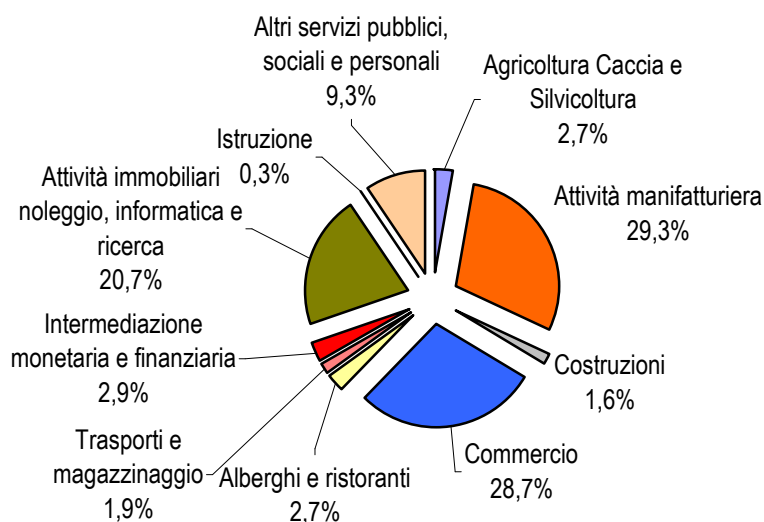
A Santa Croce sull'Arno si è passati dal 17,9% (341 su 1.901 imprese totali) al 19,2% (376 su 1.955 imprese totali).

Per le imprese femminili, nel Comune di Santa Croce sono presenti tre settori predominanti che da soli raccolgono l'80% del totale delle imprese femminili: sono il settore D (imprese manifatturiere, con 110 imprese), il settore del commercio G (con 108 imprese) che rappresenta anche il settore in maggiore crescita di imprese femminili, e il settore K (immobiliare e ricerca con 78 imprese). È importante sottolineare come nel capitolo 2 era emerso come questi tre settori risultavano essere il volano dell'economia locale di Santa Croce, che da soli rappresentavano il 78% del totale.

Dall'analisi esposta nei capitoli 2 e 3 è emersa una leggera crisi per i settori D e G, che perdevano rispettivamente il 3,2 ed i 2,4%; nonostante ciò, le imprese femminili presenti in questi settori, fanno registrare un notevole incremento.



Imprese Femminili Attive nel Comune di Santa Croce (anno 2005)

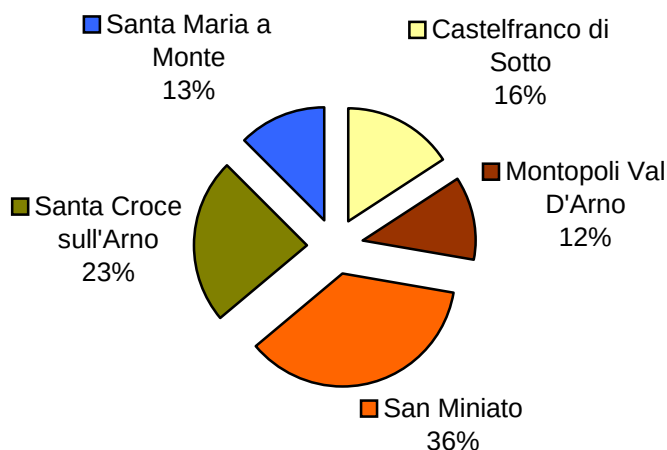


Dopo avere analizzato l'andamento nel triennio delle imprese, si fornirà un quadro di confronto con gli altri comuni del distretto relativo esclusivamente all'anno 2005. Vengono forniti sia il numero di aziende sia la percentuale sul totale delle imprese registrate a livello comunale.

Imprese Femminili attive 2005	Castelfranco di Sotto		Montopoli Val D'Arno		San Miniato		Santa Croce Sull'Arno		Santa Maria a Monte	
	N°	% sul tot registrate	N°	% sul tot registrate	N°	% sul tot registrate	N°	% sul tot registrate	N°	% sul tot registrate
A	24	26,4%	27	37,5%	96	30,3%	10	21,7%	26	26,0%
B	0		0		0		0		0	
C	0		0		0		0		0	
D	63	20,7%	44	20,5%	92	18,1%	110	18,8%	60	22,8%
E	1	100,0%	0		0		0		0	
F	11	5,7%	13	6,5%	25	5,4%	6	3,8%	7	3,7%
G	82	26,3%	58	30,9%	165	21,2%	108	19,9%	54	27,0%
H	13	31,7%	8	27,6%	24	31,2%	10	24,4%	7	26,9%
I	5	10,0%	2	10,5%	14	13,3%	7	11,3%	4	14,3%
J	8	26,7%	2	15,4%	13	26,0%	11	21,6%	3	16,7%
K	25	23,8%	12	16,4%	83	23,2%	78	20,5%	24	25,0%
M	0		1	50,0%	1	50,0%	1	50,0%	0	
N	1	50,0%	0		2	33,3%	0		0	
O	21	51,2%	24	70,6%	64	58,2%	35	44,9%	17	50,0%
X	0	0,0%	0	0,0%	1	25,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	254	21,6%	191	22,6%	580	20,9%	376	19,2%	202	21,1%

All'interno del distretto, Santa Croce sull'Arno presenta un ruolo importante come numero delle imprese femminili, rappresentando il 23% del totale; soltanto il Comune di San Miniato presenta una presenza più elevata.

Numero di imprese femminili per comune del distretto (anno 2005)



Volendo invece valutare la percentuale di imprese femminili rispetto al totale il Comune di Santa Croce presenta la percentuale più bassa a livello distrettuale non raggiungendo il 20% (anche se nell'ultimo triennio si è registrato un notevole aumento).

Relativamente invece ai settori nei quali le imprese femminili sono più presenti, si nota una differenza tra Santa Croce e gli altri comuni; nei comuni del distretto risulta più elevata la concentrazione di imprese femminili in vari settori:

- nel settore agricoltura (A) la media distrettuale (escludendo Santa Croce) è vicina al 30% contro il 21% di Santa Croce; a tal proposito bisogna sottolineare il peso diverso che questo settore ha nelle varie economie locali, che rappresentano oltre il 10% delle imprese negli altri comuni e solo il 2% a Santa Croce,
- nel settore commercio (G) la media distrettuale (escludendo Santa Croce) è vicina al 26% contro il 20% di Santa Croce, dove la crescita fatta registrare negli ultimi tre anni non è stata sufficiente a colmare il gap con le altre realtà limitrofe,
- nel settore O (Altri servizi pubblici, sociali e personali) la media distrettuale (escludendo Santa Croce) è vicina al 60% contro il 44% di Santa Croce: anche in questo caso però l'esiguo numero di imprese presenti in questo settore nei vari comuni non consente di effettuare un commento univoco.



Cariche femminili

I dati relativi alle "Cariche Femminili" forniscono informazioni su tutte le cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese non cessate (Registrate) presenti nelle diverse province e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale (amministratrici, socie, socie di capitale) nelle imprese tenute alla presentazione dell'elenco dei soci.

Cariche Femminili in imprese attive	Santa Croce Sull'Arno			Distretto			Provincia		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
A	15	16	14	247	243	286	1.813	1.794	1.754
B	0	0	0	0	0	0	2	2	2
C	0	0	0	9	9	10	33	30	28
D	583	549	490	1.632	1.537	1.408	3.851	3.630	3.385
E	1	0	0	3	2	0	14	21	7
F	44	44	34	172	171	241	850	844	819
G	367	333	309	1.125	1.089	1.253	5.281	5.131	5.004
H	31	33	31	185	189	195	1.398	1.403	1.470
I	37	25	27	109	97	120	443	431	432
J	25	21	20	68	65	71	360	338	321
K	442	437	417	991	978	1.101	3.455	3.372	3.259
M	0	0	3	4	4	16	127	121	109
N	2	2	2	19	18	28	199	191	173
O	70	62	62	286	294	383	1.634	1.541	1.532
X	5	5	1	19	16	6	95	111	55
Totale	1.622	1.527	1.410	4.869	4.712	4.525	19.555	18.960	18.350

Dall'analisi sulle "cariche ricoperte" dalle imprenditrici femminili nel Comune di Santa Croce sull'Arno, si nota come dalle 1.622 cariche ricoperte nell'anno 2003, si passi alle 1.410 dell'anno 2005, con un calo del 13%.

Lo stesso calo, anche se in misura minore, si nota però anche ai livelli superiori: a livello distrettuale sono diminuite di 344 unità con una flessione del 4%, mentre a livello provinciale sono diminuite di 1.250 unità, pari ad una flessione del 6%.

È interessante notare come nonostante si sia avuto un incremento del numero di imprese femminili nell'ultimo triennio a ciò non sia corrisposto un incremento delle cariche femminili all'interno delle imprese.

Purtroppo non si dispone dei dati relativi al numero di uomini titolari di azioni/quote di capitale (amministratori, soci, soci di capitale); per tale ragione non è possibile effettuare un controllo incrociato fra i vari settori produttivi e valutare il rapporto di genere.

Avendo a disposizione esclusivamente il dato numerico non è possibile valutare nel Comune di Santa Croce quale siano i settori con maggiore presenza di cariche femminili ma ci si limiterà a valutare il loro trend triennale.



Concentrandosi sui tre settori produttivi principali: D (manifatturiero), G (commercio), K (immobiliari e ricerca) è possibile notare un decremento nel triennio rispettivamente del 16%, del 15,8% e del 5%, sottolineando come nei primi due settori la “crisi” relativa alle cariche femminili sia risultata più evidente.

8. Gli imprenditori extracomunitari

In questo paragrafo sono stati analizzati i dati relativi alle "Persone extracomunitarie" fornendo informazioni su tutte le cariche assunte da extracomunitari nell'ambito di tutte le imprese attive presenti nei comuni del distretto e sugli extracomunitari titolari di azioni/quote di capitale (amministratori, soci, soci di capitale) nelle imprese tenute alla presentazione dell'elenco dei soci per codice ATECO.

Gli imprenditori extracomunitari in provincia di Pisa sono in costante aumento, nel giro di 5/6 anni sono più che raddoppiati. I settori di maggiore interesse per la nascita di nuove aziende extracomunitarie sono da sempre quelli delle costruzioni, del commercio, del conciaro e attività ricettive; a questi si deve aggiungere il settore trasporti/magazzinaggio/comunicazioni, nella specifica delle "poste e telecomunicazioni", che ha avuto una vera accelerazione negli ultimi tre anni, dovuta probabilmente anche all'apertura sul territorio di attività di "internet point" o servizi di telefonia verso l'estero.

Esistono delle differenziazioni e abbinamenti tra nazionalità/etnia e tipologia di attività svolta: le attività delle costruzioni sono esercitate soprattutto da Albanesi; nel commercio, principalmente al dettaglio, troviamo la stragrande maggioranza di africani che superano il 74% sul totale del settore; i Cinesi insieme ad altri Paesi dell'estremo oriente, oltre ad un 18% di presenza nel commercio, si manifestano nelle attività di alberghi/ristoranti, in compagnia di Americani e di imprenditori di altri paesi europei extra - UE.

L'80% degli imprenditori extracomunitari è titolare/socio, mentre la carica di Amministratore è esercitata nel 18,6% dei casi; per quanto riguarda la suddivisione in classi di età, la più "affollata" è quella che va dai 30 ai 49 anni con il 68% di imprenditori; nelle altre due classi considerate, <30 anni e ≥ 50 , possiamo notare una lieve maggioranza di presenze nella seconda.

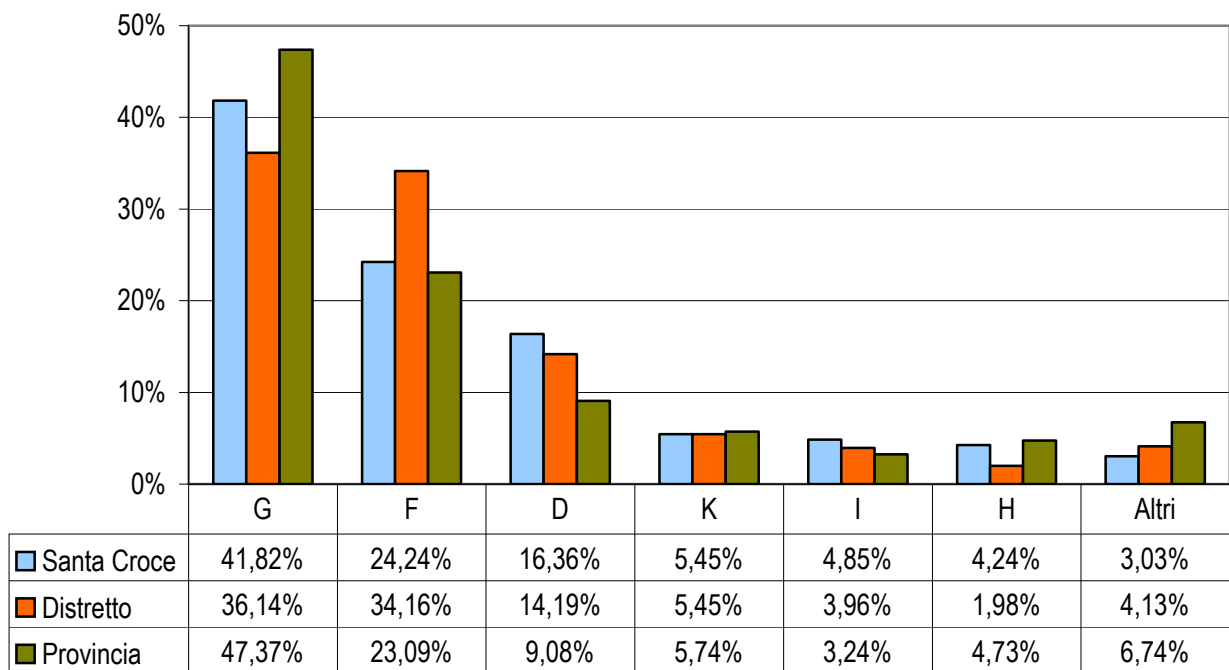
Nel comune di Santa Croce sono presenti 165 imprenditori extracomunitari, rappresentando circa il 25% del totale distrettuale seconda al solo dato di San Miniato.

I tre settori predominanti a Santa Croce sono il commercio (41%), le costruzioni (24%) ed il manifatturiero (16%), questa suddivisione è in linea con la realtà di San Miniato; negli altri comuni del distretto invece il settore delle costruzioni è predominante (50%).

In termini di numero di imprese, quelle il cui imprenditore è extracomunitario risultano nel comune di Santa Croce l'8,4 % del totale, una quota in linea con le percentuali complessive del Distretto (7,8 %) e della Provincia (8,7 %).



	Castelfranco	Montopoli	San Miniato	Santa Croce	Santa Maria	Distretto	Provincia
A	1	1	5	1	3	11	119
D	14	2	30	27	13	86	280
E	0	0	0	0	0	0	2
F	42	28	63	40	34	207	712
G	31	13	94	69	12	219	1.461
H	2	1	1	7	1	12	146
I	2	1	11	8	2	24	100
J	0	0	0	0	0	0	12
K	5	4	14	9	1	33	177
M	0	0	1	0	0	1	7
N	0	0	0	0	0	0	2
O	2	1	3	4	2	12	55
X	0	0	0	0	1	1	11
Totale	99	51	222	165	69	606	3.084



9. Il centro per l'impiego di Santa Croce sull'Arno

L'argomento del mercato del lavoro è strettamente legato alle dinamiche economiche del territorio; per questo motivo verranno riportati indicatori relativi alla composizione degli iscritti ai centri per l'impiego suddivisi per età e sesso.

È stato determinato il rapporto tra disponibili (disoccupati + inoccupati) presso il centro per l'impiego diviso per la popolazione residente, e i tassi di disoccupazione.

Inoltre per indagare anche le interazioni tra il sistema lavoro e altri sistemi sociali-economici, come l'istruzione e l'immigrazione, al fine di comprendere meglio la composizione degli iscritti e confrontarla tra le varie realtà provinciali, si è analizzato lo stato occupazionale dei disabili, poiché si disponeva del solo dato provinciale disaggregato e non suddiviso per singolo centro per l'impiego.

Tutte le informazioni sono state fornite dal centro per l'impiego di Pisa e riguardano un confronto tra i quattro centri per l'impiego della Provincia:

- Centro per l'impiego di Pisa,
- Centro per l'impiego di Pontedera,
- Centro per l'impiego di Santa Croce sull'Arno,
- Centro per l'impiego di Volterra.

Il dato relativo al centro per l'impiego di Santa Croce sull'Arno è relativo a cinque comuni: Santa Croce sull'Arno, Montopoli Val D'Arno, Castelfranco di Sotto, San Miniato e Santa Maria a Monte; il dato non è disaggregabile a livello comunale ma risulta comunque utile per fornire un dettaglio del mercato del lavoro nel distretto.

Il Monitoraggio delle attività dei Centri per l'impiego e l'analisi del mercato del lavoro forniscono un insieme di informazioni che nella lettura incrociata dei dati economici e del valore aggiunto consente di fornire un quadro completo per il potenziamento degli strumenti di intervento mirati a migliorare e promuovere più elevati livelli occupazionali ed un rilancio dell'economia locale.

Gli iscritti ai centri per l'impiego

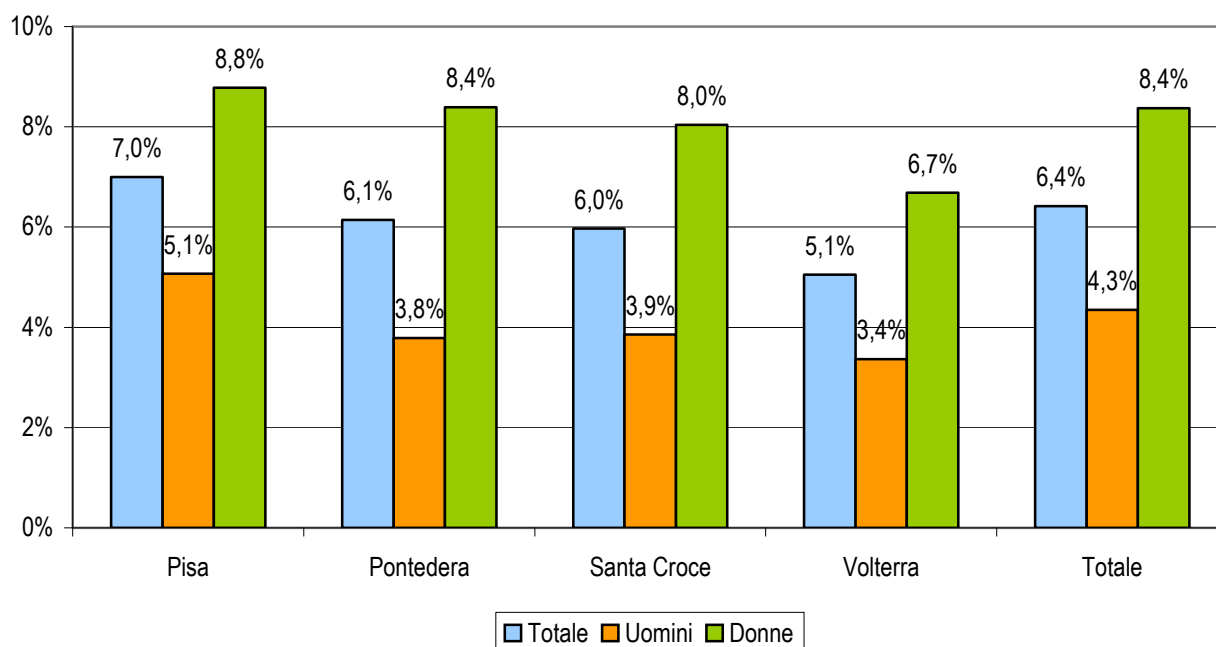
Il centro per l'impiego di Santa Croce presenta, nel 2005, 4.422 iscritti con una suddivisione tra i sessi sostanzialmente in linea con il dato provinciale, in cui si nota una prevalenza di donne (pari al 67%).

2005	Totale	Uomini		Donne	
Pisa	12.731	4.434	34,83%	8.297	65,17%
Pontedera	6.683	2.011	30,09%	4.672	69,91%
Santa Croce	4.422	1.412	31,93%	3.010	68,07%
Volterra	1.616	529	32,74%	1.087	67,26%
Totale	25.452	8.386	32,95%	17.066	67,05%

Il grafico successivo mostra il tasso di disponibilità dei vari centri per l'impiego determinato utilizzando il dato fornito dal Centro per l'Impiego della Provincia di Pisa relativamente agli iscritti al centro al 31/12/2005 e il dato fornito da ISTAT relativo alla popolazione residente al 01/01/2006.

Il centro per l'impiego di Santa Croce è secondo soltanto al centro di Volterra per tasso di disponibilità; emerge che il 8% della popolazione residente è iscritta al centro per l'impiego (nel dettaglio, il 3,9% degli uomini e il 6% delle donne).

% iscritti ai centri per l'impiego sul totale dei residenti



La tabella successiva mostra gli iscritti ai centri per l'impiego della provincia per stato di occupazione, suddivisi in disoccupati, cioè chi ha avuto precedenti rapporti di lavoro, e gli inoccupati, cioè chi non ha mai avuto un rapporto di lavoro.

Il dato di Santa Croce mostra una percentuale di disoccupati superiore (pari all'80%) agli altri centri per l'impiego provinciali (con una media del 71%); la suddivisione per genere è in linea con le medie provinciali.



	Disoccupati					Inoccupati				
	Totale	Uomini		Donne		Totale	Uomini		Donne	
		Numero	%	Numero	%		Numero	%	Numero	%
Pisa	8.466	3.149	37,20%	5.317	62,80%	4.266	1.285	30,12%	2.981	69,88%
Pontedera	4.957	1.586	32,00%	3.371	68,00%	1.726	425	24,62%	1.301	75,38%
Santa Croce	3.576	1.210	33,84%	2.366	66,16%	846	202	23,88%	644	76,12%
Volterra	1.265	436	34,47%	829	65,53%	351	93	26,50%	258	73,50%
Totale	18.264	6.381	38,89%	11.883	61,11%	7.189	2.005	27,89%	5.184	72,11%

All'interno della classificazione "Disoccupati" sono presenti due categorie di lavoratori che negli ultimi anni stanno registrando un notevole incremento: i precari cioè chi ha in essere un rapporto di lavoro il cui reddito annuo non supera i 7.500 €, e i sospesi cioè chi ha in essere un rapporto di lavoro a tempo determinato non superiore a 8 mesi o a 4 mesi fino a 25 anni, o 29 se laureati, con reddito superiore a 7.500 €.

Il numero di precari e di sospesi nel centro per l'impiego di Santa Croce sono in percentuale più bassa rispetto agli altri centri per l'impiego, a sottolineare che la maggior parte degli iscritti al centro per l'impiego di Santa Croce è data da disoccupati (solitamente nella fascia d'età 30-49 come descritto nel successivo paragrafo) che cambia il proprio lavoro.

	Disoccupati di cui precari						Disoccupati di cui sospesi					
	totale		Uomini		Donne		totale		Uomini		Donne	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Pisa	1040	12,28	333	32,02	707	67,98	539	6,37	223	41,37	316	58,63
Pontedera	595	12,00	178	29,92	417	70,08	481	9,70	193	40,12	288	59,88
Santa Croce	377	10,54	115	30,50	262	69,50	240	6,71	111	46,25	129	53,75
Volterra	154	12,17	43	27,92	111	72,08	30	2,37	16	53,33	14	46,67
Totale	2166	11,86	669	30,89	1497	69,11	1290	7,06	543	42,09	747	57,91

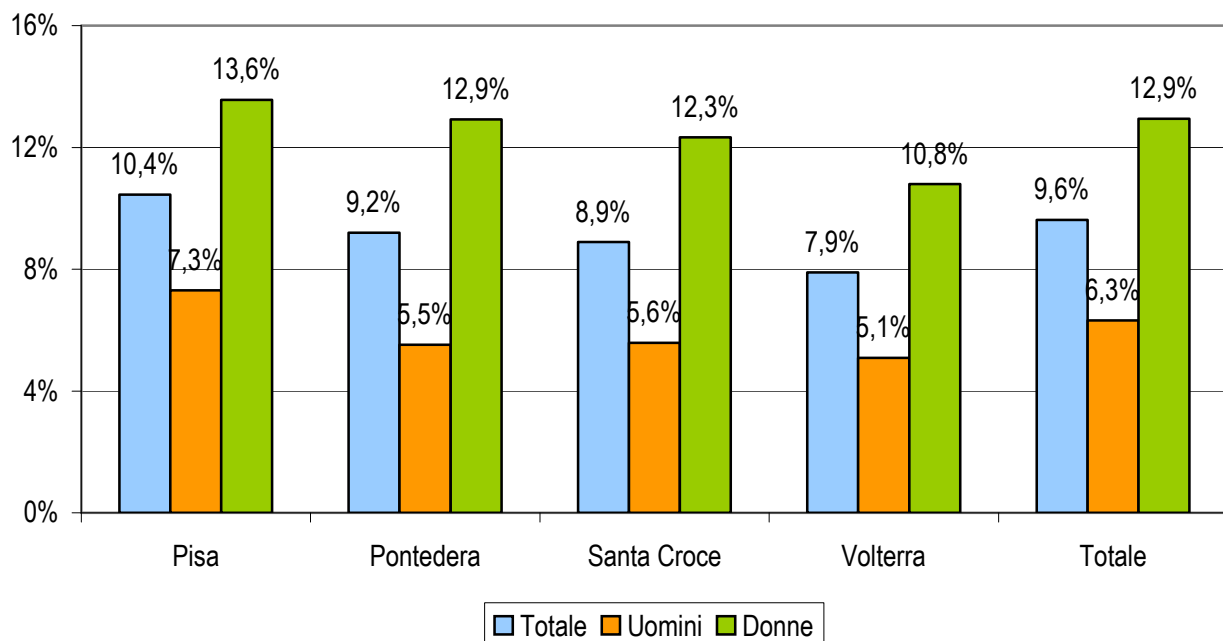
I Tassi di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è inteso come il rapporto percentuale tra il numero di iscritti disponibili presso il centro per l'impiego e la forza lavoro cioè la popolazione residente con età compresa tra i 15 ed i 65 anni.

I Tassi registrati nel centro di Santa Croce sono, per entrambi i sessi, al di sotto della media provinciale; su 100 residenti in età attiva soltanto 8,9 sono disoccupati.

Da monitorare il tasso di disoccupazione femminile, anche se il fenomeno risulta ugualmente distribuito anche in tutte le altre realtà provinciali, che risulta più del doppio del tasso maschile.

Tasso di disoccupazione

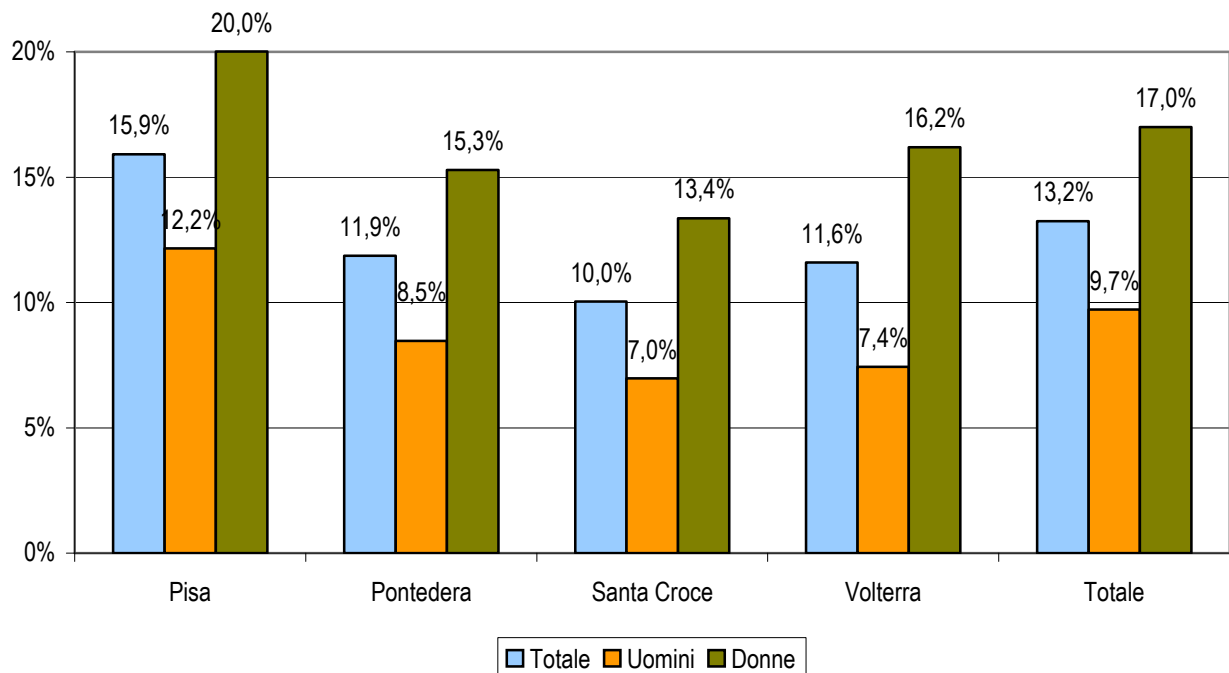


Il tasso di disoccupazione giovanile è inteso come il rapporto percentuale tra il numero di iscritti disponibili presso il centro per l'impiego con età compresa tra i 15 ed i 29 anni e la popolazione giovane residente con età compresa tra i 15 ed i 29 anni; questo indicatore concentra l'attenzione verso la parte di popolazione considerata come forza lavoro tralasciando bambini ed anziani.

Anche per il tasso di disoccupazione giovanile si registra che solo 10 giovani su 100 sono iscritti al centro per l'impiego, facendo registrare il dato più basso di tutta la provincia di Pisa; il dato è positivo sia per gli uomini con appena il 7% degli iscritti che per le donne con il 13%, contro il 20% del centro di Pisa.



Disoccupazione giovanile



Iscritti al centro per l'impiego per fasce d'età

La suddivisione degli iscritti al centro per l'impiego per fascia d'età fornisce indirettamente una visione d'insieme delle caratteristiche dell'offerta di lavoro del distretto.

	15/18		19/24		25/29		30/49		> 50	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Pisa	51	48	729	1.001	854	1.405	2.112	4.673	688	1.170
Pontedera	54	38	348	548	311	690	875	2.532	423	864
Santa Croce	93	48	168	340	173	380	649	1.678	329	564
Volterra	10	6	81	128	80	204	258	580	100	169
Totale	208	140	1.326	2.017	1.418	2.679	3.894	9.463	1.540	2.767

Rispetto agli altri centri per l'impiego, la fascia d'età 15/18 è maggiormente presente; questo dato parrebbe mettere in evidenza una certa tendenza nel Distretto, da parte delle aziende locali, a stimolare la richiesta di lavoratori con età bassa e con bassa specializzazione, che troverebbero nei Centri per l'Impiego il mezzo per incontrare l'offerta di occupazione.

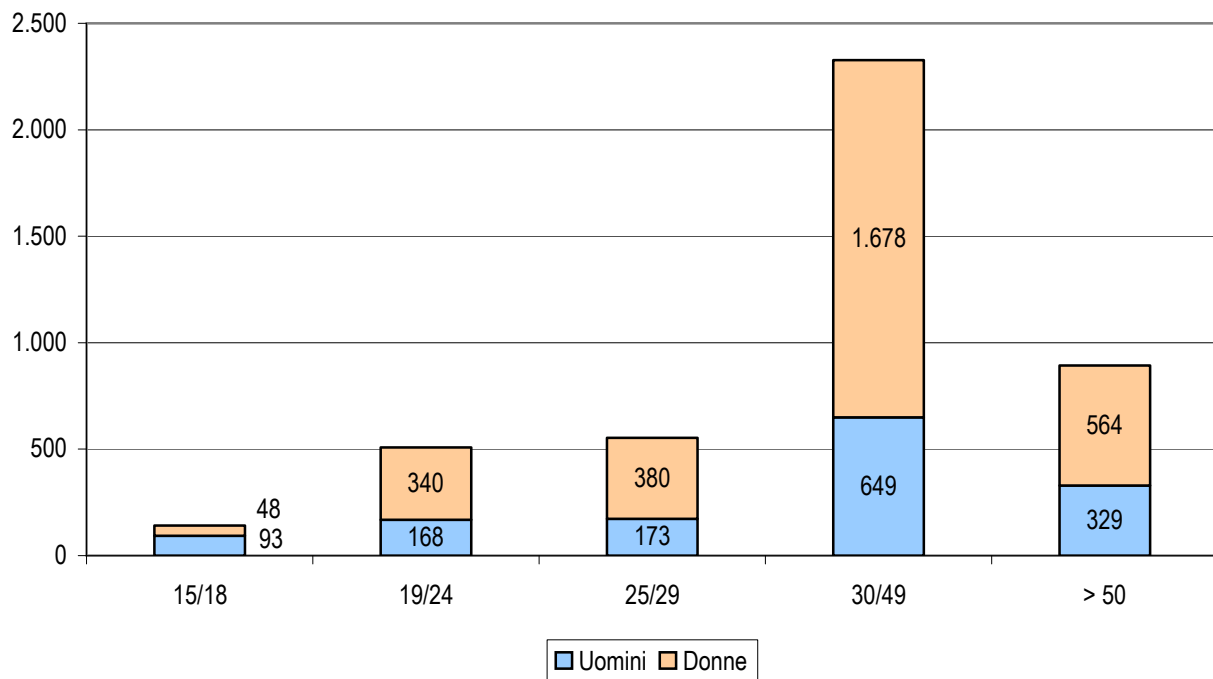
Un altro caso è dato dagli iscritti con età superiore ai 50 anni, nel distretto questi iscritti sono dati soprattutto da operai aventi anni di esperienza nel settore ed elevata specializzazione.

Nelle fasce d'età intermedie, comprese tra 19 e 29 anni, invece gli iscritti sono in percentuale minore rispetto agli altri centri per l'impiego.

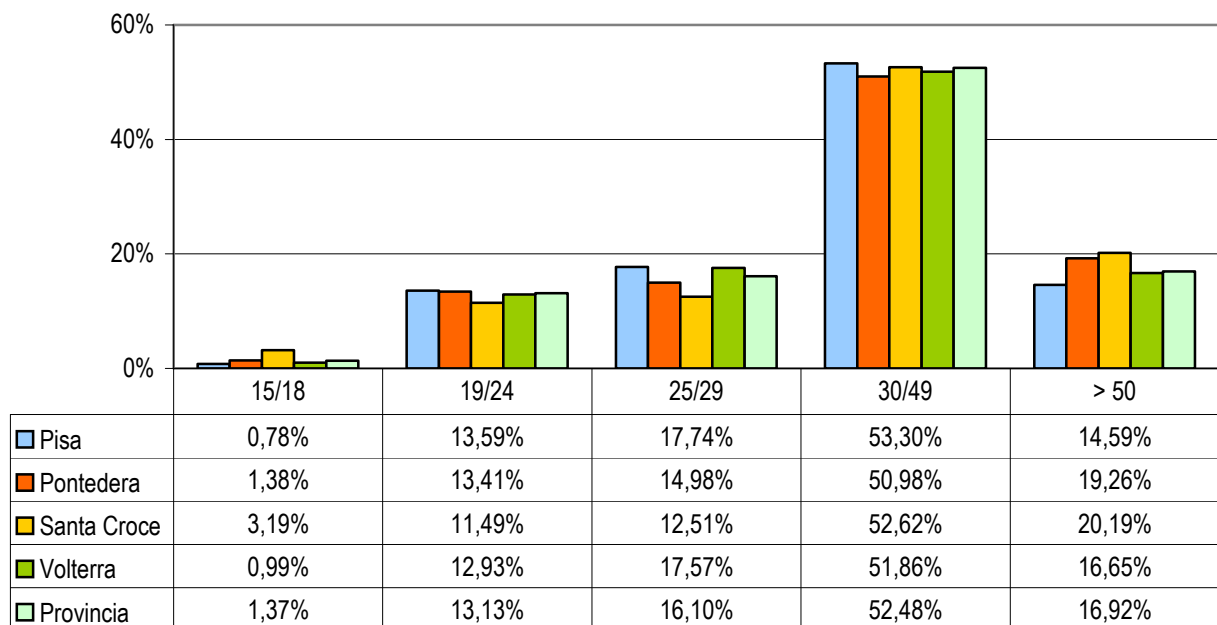


L'unica fascia di età in cui gli iscritti uomini sono in misura maggiore rispetto alle donne è la fascia dei giovani (15/18); significativo il dato delle donne nella fascia 30/49 che con 1.678 iscritte corrisponde al 38% degli iscritti totali.

Composizione per sesso e fascia d'età degli iscritti al centro per l'impiego di Santa Croce



Iscritti al centro per l'impiego per fasce d'età





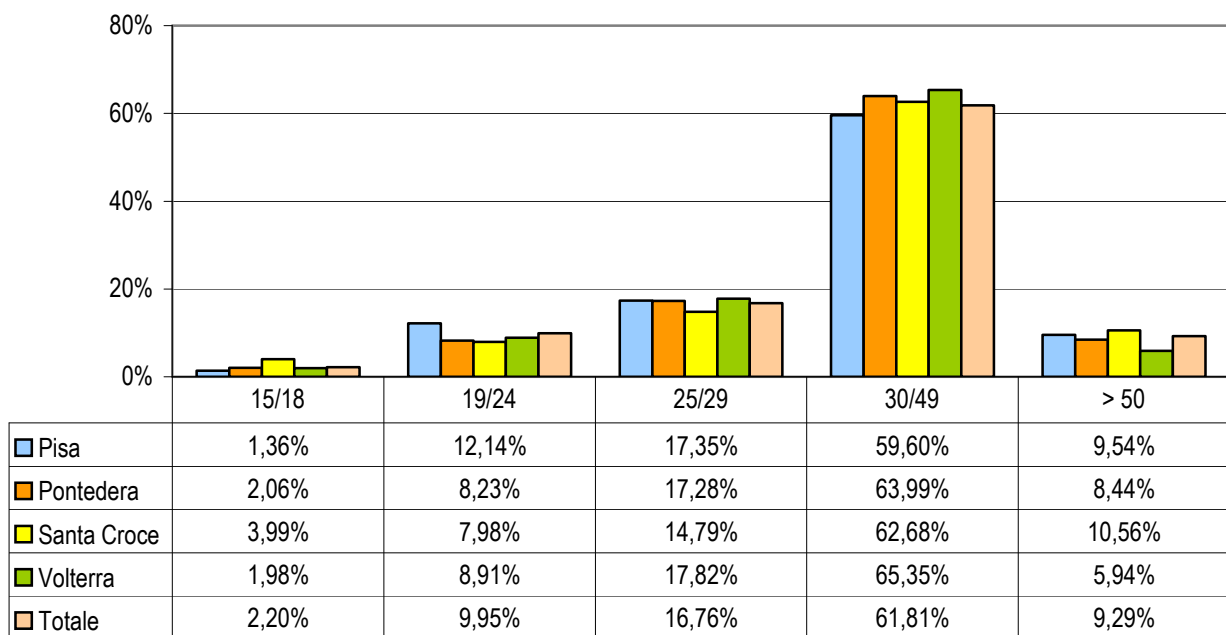
Iscritti immigrati al centro per l'impiego di Santa Croce

Gli immigrati iscritti al centro per l'impiego di Santa Croce nel 2005 sono 426, pari al 9,26% degli iscritti totali; il dato è il più elevato della provincia soprattutto grazie al contributo degli uomini iscritti, che corrispondono al 17% del totale degli uomini iscritti.

	Extracomunitari		Uomini		Donne	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Pisa	807	6,34%	399	9,00%	408	4,92%
Pontedera	486	7,27%	244	12,13%	242	5,18%
Santa Croce	426	9,63%	240	17,00%	186	6,18%
Volterra	101	6,25%	41	7,75%	60	5,52%
Totale	1.820	7,15%	924	11,02%	896	5,25%

La suddivisione per fascia d'età evidenzia una suddivisione sostanzialmente in linea con la media provinciale confermando anche per gli iscritti extracomunitari una percentuale elevata di iscritti con età superiore ai 30 anni.

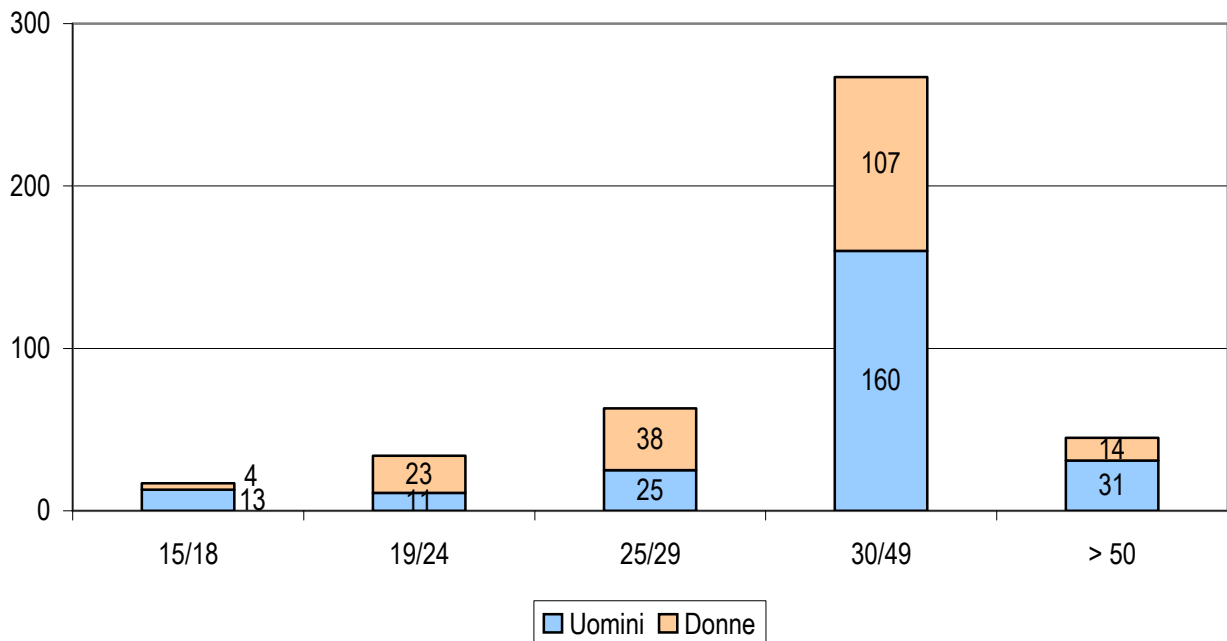
% di immigrati iscritti per fascia d'età



La composizione degli iscritti immigrati per sesso è opposta alla composizione descritta in precedenza; il numero degli uomini è superiore al numero delle donne, la fascia predominante rimane sempre quella 30/49, ma in questo caso gli uomini rappresentano il 37% del totale degli iscritti.



Suddivisione per sesso e fascia d'età

**Assunzioni e Cessazioni nel centro per l'impiego di Santa Croce**

La tabella successiva mostra il quadro dell'ultimo triennio delle assunzioni e delle cessazioni di attività nei centri per l'impiego della provincia di Pisa.

Assunzioni	2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Pisa	10.913	14.202	25.115	11.871	17.433	29.304	11.760	15.805	27.565
Pontedera	7.622	7.012	14.634	8.322	8.681	17.003	8.259	8.959	17.218
Santa Croce	6.131	4.855	10.986	6.012	4.975	10.987	5.801	4.063	9.864
Volterra	2.098	2.072	4.170	1.865	1.612	3.477	1.901	1.806	3.707
Totale	26.764	28.141	54.905	28.070	32.701	60.771	27.721	30.633	58.354
Cessazioni	2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Pisa	9.893	12.714	22.607	10.833	15.834	26.667	10.869	14.991	25.860
Pontedera	6.544	6.431	12.975	6.151	6.198	12.349	6.453	6.623	13.076
Santa Croce	6.369	5.051	11.420	5.317	4.170	9.487	5.301	4.148	9.449
Volterra	1.695	1.716	3.411	1.734	1.483	3.217	1.828	1.762	3.590
Totale	24.501	25.912	50.413	24.035	27.685	51.720	24.451	27.524	51.975
Bilancio	2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Pisa	1.020	1.488	2.508	1.038	1.599	2.637	891	814	1.705
Pontedera	1.078	581	1.659	2.171	2.483	4.654	1.806	2.336	4.142
Santa Croce	-238	-196	-434	695	805	1.500	500	-85	415
Volterra	403	356	759	131	129	260	73	44	117
Totale	2.263	2.229	4.492	4.035	5.016	9.051	3.270	3.109	6.379



Il numero di assunzioni nell'ultimo triennio ha subito una flessione perdendo oltre 1.000 neoassunti e mantenendo invariato il numero di cessazioni.

Il centro di Santa Croce è l'unico che mostra un bilancio negativo nel 2003, in cui sono avvenute 434 (cessazioni più delle assunzioni effettuate), si è registrata una ripresa nel 2004 con una repentina inversione nel 2005 anno in cui si registra un -85 nel bilancio delle donne assunte.

Da sottolineare comunque come nel triennio a livello provinciale si registri una flessione del numero del bilancio complessivo osservando un dato positivo nel 2004 e una sostanziale stabilità nel 2005.

La tabella successiva mostra le tipologie di assunzioni e di cessazioni effettuate nel 2005 presso il centro per l'impiego di Santa Croce.

Nel 2005 nel centro sono stati "persi" 1.409 posti di lavoro a tempo indeterminato, la cui maggior parte a tempo pieno, mentre sono stati "guadagnati" 1.824 posti di lavoro a tempo determinato (anche in questo caso prediligendo il tempo pieno al tempo parziale).

Complessivamente quindi dal bilancio numerico parrebbe che il numero di persone occupato sia aumentato; in realtà le operazioni di assunzione e cessazione relativa ai lavoratori a tempo determinato in alcuni casi sono relative agli stessi lavoratori che nello stesso anno ricevono contratti di breve durata e quindi vengono "classificati" come assunti e cessati.

	Assunzioni	Cessazioni	Bilancio
Indeterminato tempo pieno	1.374	2.802	-1.428
Indeterminato tempo parziale	338	319	19
Totale Indeterminato	1.712	3.121	-1.409
Determinato tempo pieno	6.433	4.990	1.443
Determinato tempo parziale	1.719	1.338	381
Totale Determinato	8.152	6.328	1.824

La tabella successiva mostra la suddivisione per fascia d'età del bilancio delle assunzioni e delle cessazioni; per le fasce d'età più giovani in pratica sono introvabili le assunzioni a tempo indeterminato.

L'unica fascia d'età per la quale si registra una crescita è quella 30-49, nella quale si registra un -719 nei lavoratori a tempo determinato ed un +1.190 a tempo indeterminato, sottolineando un dinamismo dell'economia locale.

Il confronto tra i sessi evidenzia un ricorso al part-time per le donne superiore rispetto agli uomini sia nel tempo indeterminato sia determinato.



Assunzioni	15/18	19/24	25/29	30/49	> 50
Indeterminato tempo pieno	9	102	211	841	211
Indeterminato tempo parziale	2	26	29	218	63
Totale Indeterminato	11	128	240	1.059	274
Determinato tempo pieno	195	1.139	1.036	3.210	853
Determinato tempo parziale	12	108	321	1.132	146
Totale Determinato	207	1.247	1.357	4.342	999
Cessazioni	15/18	19/24	25/29	30/49	> 50
Indeterminato tempo pieno	3	176	432	1.578	613
Indeterminato tempo parziale	2	11	40	200	66
Totale Indeterminato	5	187	472	1.778	679
Determinato tempo pieno	146	978	891	2.292	683
Determinato tempo parziale	5	98	269	860	106
Totale Determinato	151	1.076	1.160	3.152	789
Bilancio	15/18	19/24	25/29	30/49	> 50
Indeterminato tempo pieno	6	-74	-221	-737	-402
Indeterminato tempo parziale	0	15	-11	18	-3
Totale Indeterminato	6	-59	-232	-719	-405
Determinato tempo pieno	49	161	145	918	170
Determinato tempo parziale	7	10	52	272	40
Totale Determinato	56	171	197	1.190	210

	Assunzioni		Cessazioni		Bilancio	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Indeterminato tempo pieno	1.089	285	1.823	979	-734	-694
Indeterminato tempo parziale	95	243	88	231	7	12
Totale Indeterminato	1.184	528	1.911	1.210	-727	-682
Determinato tempo pieno	4.326	2.107	3.149	1.841	1.177	266
Determinato tempo parziale	291	1.428	241	1.097	50	331
Totale Determinato	4.617	3.535	3.390	2.938	1.227	597

Il centro per l'impiego suddivide le assunzioni e le cessazioni per settore economico; relativamente al centro per l'impiego di Santa Croce emerge che soltanto il settore dei servizi ha garantito nel 2005 un positivo nel bilancio dei posti di lavoro con 1.515 nuovi posti di lavoro, mentre significativo è il dato dell'industria che nello stesso anno ha invece perso 1.142 posti di lavoro. Leggera crescita per il settore agricolo (ma dimensionalmente poco rilevante), mentre assoluta staticità per il settore della pubblica amministrazione.



Assunzioni	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	271	121	392
Industria	2.901	1.017	3.918
Servizi	2.629	2.911	5.540
Pubblica Amministrazione	0	14	14
Totale	5.801	4.063	9.864
Cessazioni	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	239	113	352
Industria	3.383	1.677	5.060
Servizi	1.679	2.346	4.025
Pubblica Amministrazione	0	12	12
Totale	5.301	4.148	9.449
Bilancio	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	32	8	40
Industria	-482	-660	-1.142
Servizi	950	565	1.515
Pubblica Amministrazione	0	2	2
Totale	500	-85	415



10. Analisi Questionaria

Al fine di fornire un panorama più completo delle imprese del distretto conciario di Santa Croce ed analizzare e costruire ulteriori indicatori economici, sociali e della sicurezza delle realtà locali è stata effettuata un'analisi questionaria direttamente presso le aziende del distretto o in collaborazione con i consulenti del lavoro.

Nella prima analisi questionaria sono state effettuate interviste dirette in azienda presso delle concerie del distretto (24 aziende) e presso aziende conto terzi (16 aziende), con un campione complessivo di 40 aziende; questo tipo di interviste erano mirate a reperire informazioni relative alla gestione economica delle aziende ed al legame presente tra aziende conciarie e distretto; le elaborazioni hanno consentito di colmare eventuali lacune di dati/informazioni non disponibili presso gli enti territoriali (Camera di Commercio, INPS, ecc.) e contribuire a valutare le evidenze dalle analisi iniziali.

Nella seconda analisi, svolta con la collaborazione dei consulenti del lavoro, la copertura è stata di 212 aziende con un totale di 3.009 dipendenti. In questo caso il campione è risultato più numeroso (corrispondente ad un terzo delle aziende del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno) e quindi ha contribuito a realizzare statistiche ed elaborazioni utili a costruire nuovi indicatori per valutare la realtà produttiva locale, l'inquadramento contrattuale, le tipologie di lavoratori presenti in conceria e le retribuzioni medie.

Analisi questionaria 1, analisi socio economica, rapporti azienda-distretto

Le interviste svolte in azienda sono state effettuate compilando dei questionari indirizzati ai titolari, o ai responsabili del sistema di gestione ambientale, o ai responsabili qualità, o ancora a dirigenti aziendali.

Il documento distribuito presso le aziende del distretto era strutturato fondamentalmente in quattro sezioni:

- Indicatori economici: domande mirate ad analizzare il fatturato delle aziende, la propensione all'esportazione e i legami tra l'azienda e il distretto con fornitori e clienti.
- Formazione in Azienda: valutando la formazione effettuata dall'azienda in termini di sicurezza sui luoghi del lavoro.
- Diffusione degli strumenti di certificazione: valutando la diffusione nel settore ambientale, della sicurezza e della responsabilità sociale di questi strumenti e l'eventuale interesse dimostrato dalle aziende.
- Rapporti con le Comunità locali: valutando i rapporti con i dipendenti e con la comunità locale e le attività svolte in collaborazione con gli altri attori locali.

Descrizione del campione

Le aziende coinvolte sono state 40, di cui 24 concerie e 16 terzisti; tutti i terzisti avevano sede a Santa Croce sull'Arno mentre il campione delle concerie era più differenziato: 12 con sede a Santa Croce, 7 a San Miniato, 3 a Fucecchio e 2 a Castelfranco di Sotto.

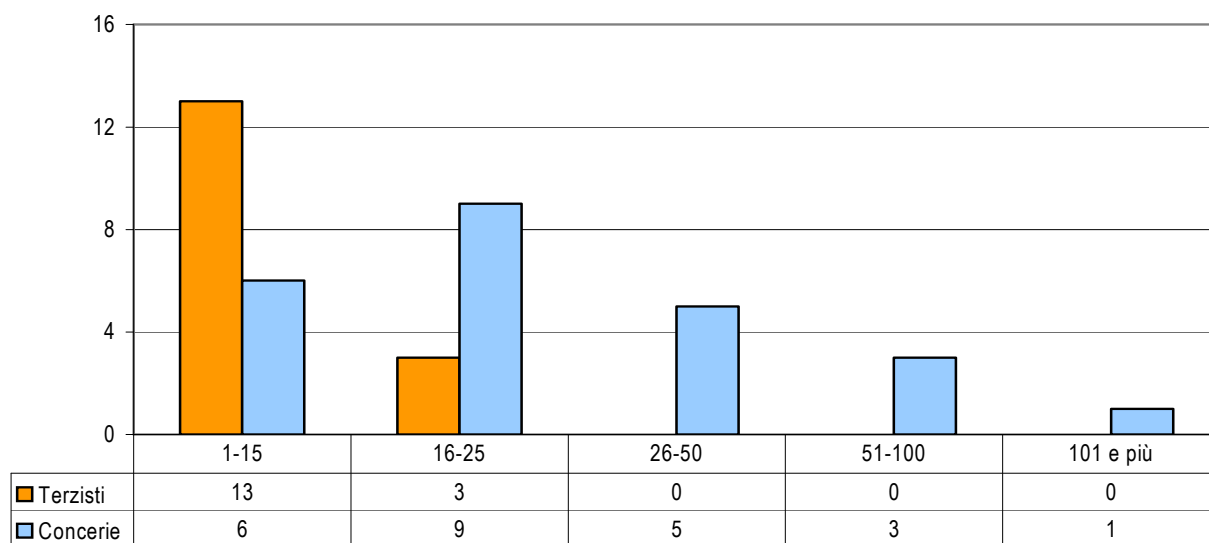
Per un'analisi dimensionale del campione si sono analizzati il fatturato (successivamente descritto come indicatore economico) e il numero di dipendenti in azienda.

Sono state proposte cinque classi dimensionali (le stesse utilizzate da ISTAT per la classificazione censuaria delle aziende): 1-15, 16-25, 26-50, 51-100, > 100.

Le risposte risultano notevolmente differenti tra concerie e terzisti, quest'ultimi hanno dimensioni minori, la maggior parte presenta meno di 15 dipendenti e solo 3 ricadono nella fascia successiva.

La distribuzione delle concerie invece è più varia, la parte più consistente del campione ha comunque meno di 50 dipendenti e soltanto 4 concerie del campione ricadono nelle categorie dimensionalmente più grandi.

Suddivisione del campione per fascia dimensionale di personale



Anche le tipologie produttive risultavano differenziate, e relativamente alle concerie erano presenti:

- 10 concerie al vegetale,
- 6 concerie al cromo
- 8 concerie miste (cromo / vegetale).

Relativamente al settore dei terzisti invece il campione era così composto:

- 9 aziende effettuano pressatura/spaccatura/scarnatura (o almeno una delle seguenti operazioni)
- 4 aziende effettuano messa a vento / asciugatura
- 2 aziende effettuano rifinitura

- 1 azienda effettua la rasatura.

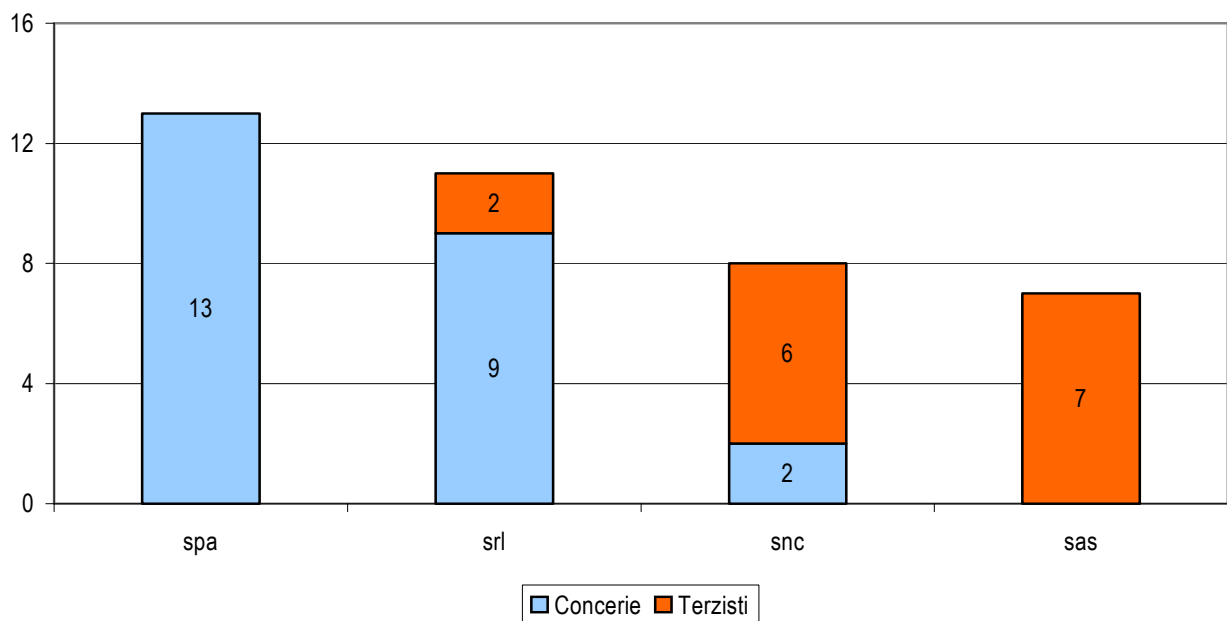
Anche la tipologia di forma giuridica della azienda è differente tra i due campioni; con riferimento alle concherie si avevano:

- 13 SpA (Società per Azioni)
- 9 Srl (Società a Responsabilità Limitata)
- 2 Snc (Società di nome Collettivo)

Le aziende conto terzi invece:

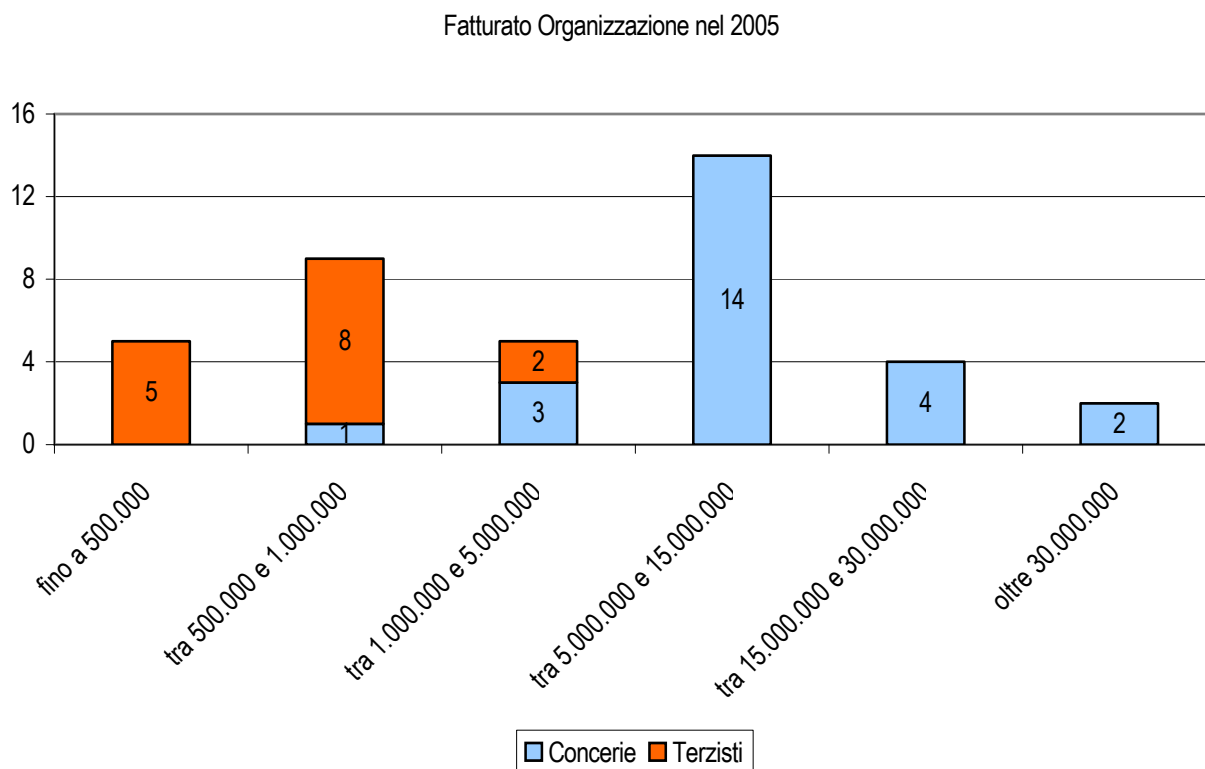
- 2 Srl (Società a Responsabilità Limitata)
- 6 Snc (Società in nome Collettivo)
- 7 Sas (Società in Accomandita semplice)

Tipologie di forma giuridica delle aziende



Indicatori economici

Le aziende facenti del campione presentavano un fatturato eterogeneo (con elevate differenze tra concerie e terzisti); il grafico successivo rappresenta la distribuzione.



Il campione dei terzisti presenta un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro; la parte più rappresentativa (il 55 % del campione) è presente nella fascia tra 500 mila euro e un milione.

Le concerie presentano un fatturato notevolmente più elevato; la maggior parte delle concerie (58,3 %) ricadono nella fascia con fatturato compreso tra 5 e 15 milioni di euro. Due concerie presentano un fatturato superiore ai 30 milioni.

Nel quinquennio 2000-2005 l'andamento del fatturato delle aziende intervistate risultava stazionario (variazione percentuale inferiore al 5%) o in crescita, sia per le concerie sia per i terzisti.

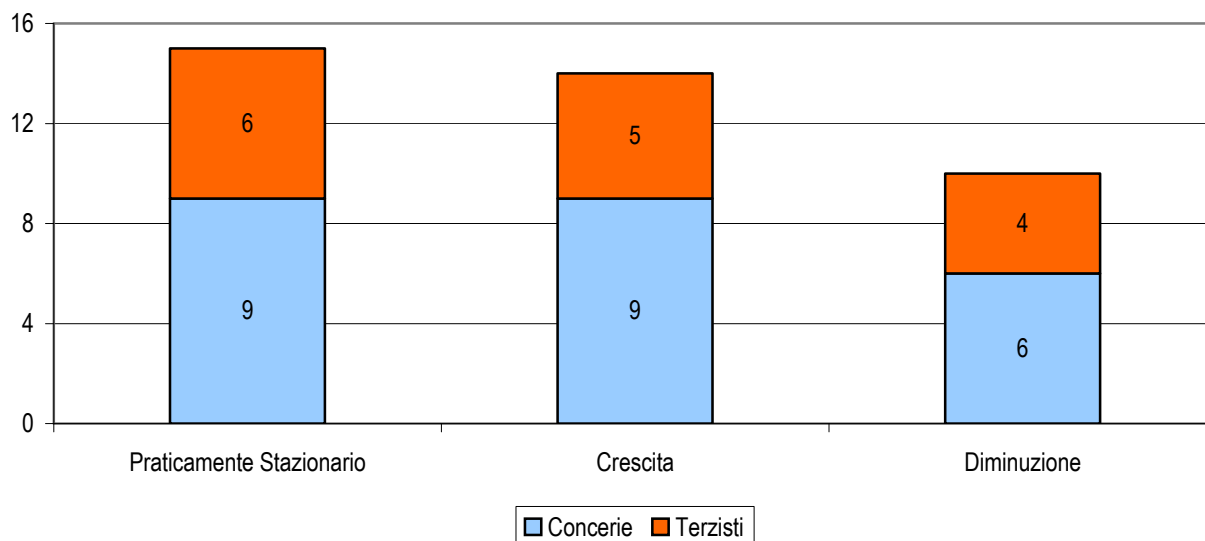
Per le concerie il numero di aziende con fatturato in crescita è pari a quello con fatturato stazionario (pari al 37% del totale), mentre solo il 25% presenta un fatturato in diminuzione.

Delle concerie che presentano una variazione del fatturato si registra: per le aziende in crescita un +34%, tre casi di +30%, 4 casi +10% e un caso di +5%; per le aziende in flessione si ha: 3 casi con un -30%, un -25% e due -20%.

Significativo l'incrocio possibile tra la dimensione del fatturato delle aziende e il trend nell'ultimo quinquennio: si nota ad esempio che delle 6 concerie che ricadono nelle due fasce dimensionali più elevate (superiori a 15 milioni e superiori a 30 milioni) soltanto una dichiara un fatturato in flessione mentre tutte le altre risultano in

crescita o stazionarie. Di contro le quattro concerie di dimensione minore (inferiore ad 1 milione o inferiore a 5 milioni) risultano avere un fatturato in flessione o stazionario.

Andamento del fatturato dal 2000 al 2005



Questa analisi pare evidenziare come le aziende di più grandi dimensioni risultino maggiormente capaci di adattarsi alle evoluzioni del mercato, garantendo una sostanziale stabilità del loro fatturato; le aziende più piccole di contro paiono avere minore capacità di adeguarsi alle dinamiche del mercato.

Delle aziende conto terzi che presentano una variazione del fatturato si registra:

- per le aziende in crescita un +70%, un + 60%, un + 40%, un +30% e un caso di +20%;
- per le aziende in flessione si ha: un – 50%, un -45%, un –40% e un –20%.

Anche per i terzisti si ha lo stesso andamento analizzato per le concerie; le quattro aziende che presentano un fatturato in flessione sono le aziende più piccole, mentre le crescite maggiori si hanno per le aziende più grandi.

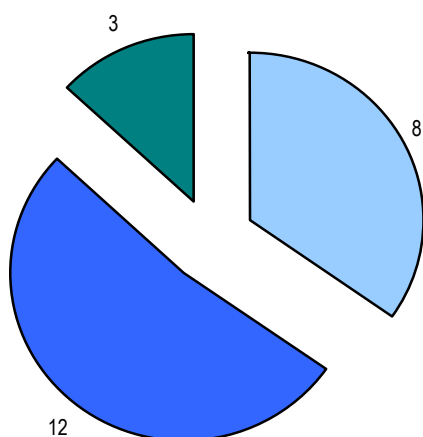
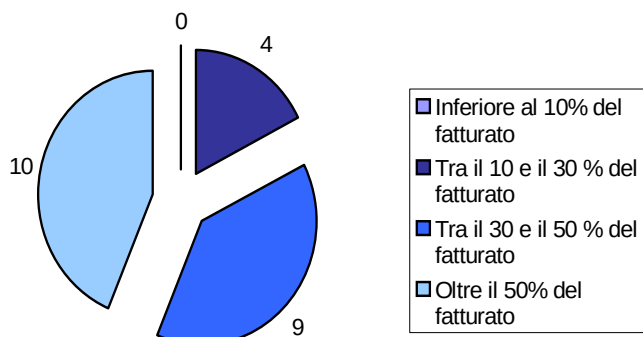
Nei primi capitoli dell'analisi si era evidenziato che uno dei punti di forza dell'economia locale del distretto conciario di Santa Croce è la forte vocazione al commercio verso l'estero.

Nel campione analizzato ovviamente i terzisti non presentano esportazione mentre 23 concerie (95% del totale) dichiara di esportare prodotti finiti o semilavorati.

Il grafico successivo mostra la quantità di fatturato che nelle concerie proviene dall'esportazione.

Per dieci concerie oltre il 50% del fatturato proviene dall'esportazione; dalle tipologie di risposta ricevute emerge che per alcune di queste aziende la percentuale è vicina alla totalità del fatturato.

% di esportazioni nel 2005



	Praticamente stazionarie		Crescita		Diminuzione
---	--------------------------	---	----------	---	-------------

Aziende e Distretto

La seconda parte del questionario era mirata ad indagare quale fosse il mercato di approvvigionamento verso il quale si interfacciano a diverso livello le aziende del distretto, dai prodotti finiti alle materie prime.

La definizione di materie prime (secondo la definizione che abbiamo dato all'interno del questionario utilizzato) per le due tipologie produttive (concerie ed aziende conto terzi) è differente; infatti per le concerie la materia prima è la pelle (grezza o semilavorata) mentre per i terzisti le materie prime corrispondono ai materiali utilizzati in azienda per lavorare la materia prima (la pelle) fornita conto lavorazione dalle concerie.

Le concerie acquistano la pelle grezza quasi esclusivamente dall'estero, il mercato di provenienza è funzione della qualità del prodotto da realizzare; la pelle francese copre buona parte delle richieste di mercato di Santa

Per 9 concerie il meno del 50% del fatturato proviene dall'export e per 4 concerie meno del 30% del fatturato. Nessuna conceria del campione esporta per meno del 10% del fatturato; questo dato sottolinea ulteriormente la vocazione del distretto che oltre a coinvolgere la quasi totalità delle aziende contribuisce in maniera rilevante al fatturato complessivo.

Inoltre delle 23 concerie che esportano più del 50% hanno dichiarato che la quota di fatturato proveniente dall'export è in crescita (solitamente tra il 20 ed il 30%), e solo in tre casi risulta una flessione (intorno al 20%).

Il mercato risulta quindi fortemente indirizzato all'export, anche se dalle interviste è emerso che negli ultimi anni si sta modificando il mercato estero. Negli anni passati il mercato più richiesto era europeo e nord americano relativamente a prodotti finiti; negli ultimi anni invece tende a svilupparsi una forte richiesta del mercato asiatico orientata anche alla compra vendita di materiali semilavorati.

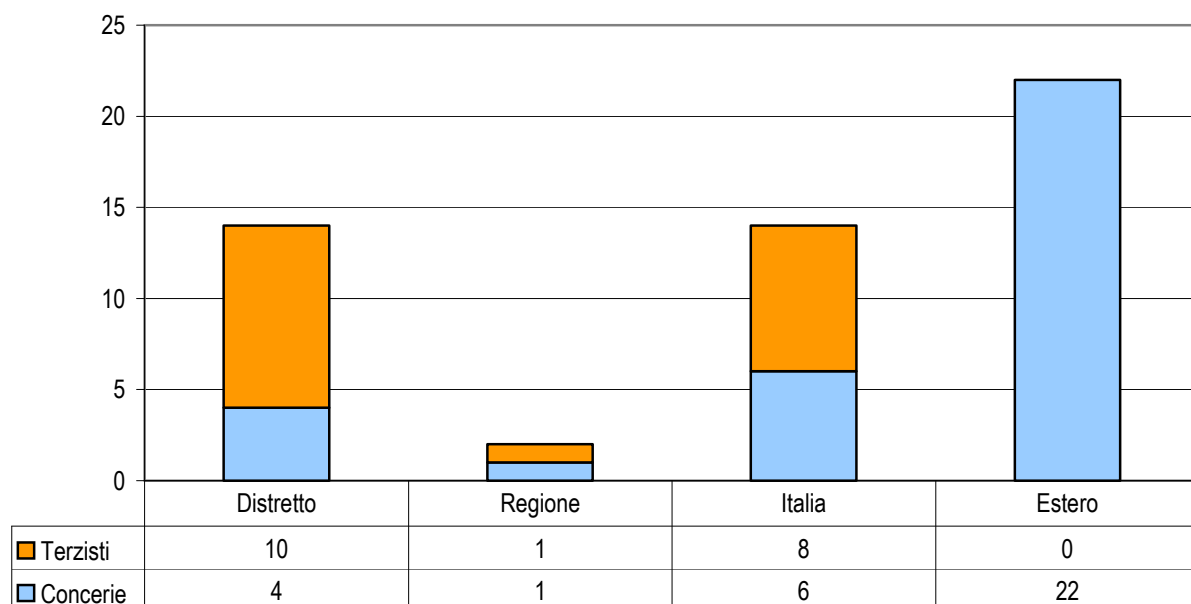


Croce sull'Arno. Altre fonti di provenienza sono la Russia e l'est Europeo, in misura minore Sud America, il Nord Africa e l'Oceania.

Per le concerie che invece utilizzano anche prodotti semilavorati (pelli semiconciata, pelli white-blu) il mercato di approvvigionamento è locale ed in alcuni casi nazionale (dagli altri distretti conciari italiani – Solofra e Arzignano).

Per i terzisti il mercato di approvvigionamento delle materie prime è presente soprattutto nel distretto; in alcuni casi, soprattutto per i macchinari produttivi, i fornitori sono localizzati nel distretto conciario di Arzignano.

Localizzazione dei fornitori di materie Prime (valore economico)



Alle concerie è stata anche richiesta la provenienza delle materie ausiliarie (ad esempio sostanze concianti, prodotti chimici, vernici, ausiliari di concia ecc.); in questo caso oltre il 50% delle aziende dichiara di avere fornitori esclusivamente all'interno del distretto. Solo per alcuni prodotti chimici non indirizzati esclusivamente alla produzione conciaria i produttori sono localizzati anche in altre regioni italiane.

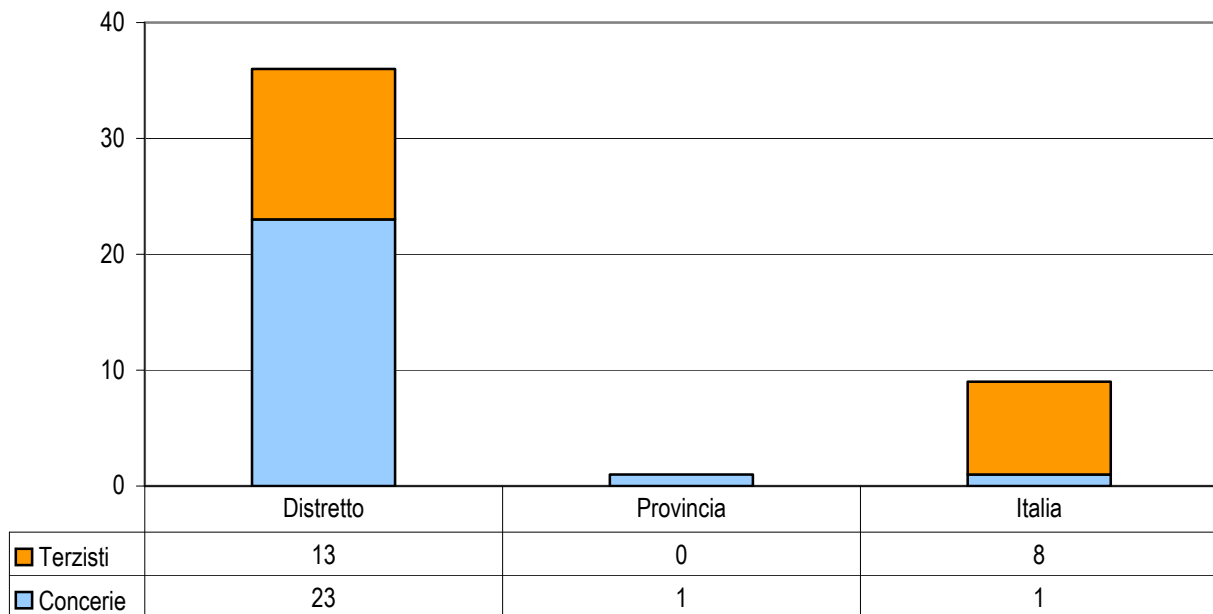
È stata anche analizzata la composizione dei servizi cui le aziende si rivolgono; in questa categoria rientrano le ditte di manutenzione (ordinaria e straordinaria), di costruzione, di pulizia di fornitura.

Sia le concerie sia i terzisti dichiarano di avere la quasi totalità di fornitori di servizi presenti all'interno della realtà distrettuale; la duplice risposta data dai terzisti è dovuta alle operazioni di manutenzione straordinaria.

In effetti, come emerso in precedenza, spesso le aziende conto terzi utilizzano all'interno del proprio ciclo produttivo macchinari prodotti presso altri distretti industriali: per tale ragione i servizi di manutenzione straordinaria vengono erogati dal fornitore stesso del macchinario e provengono dal resto di Italia.

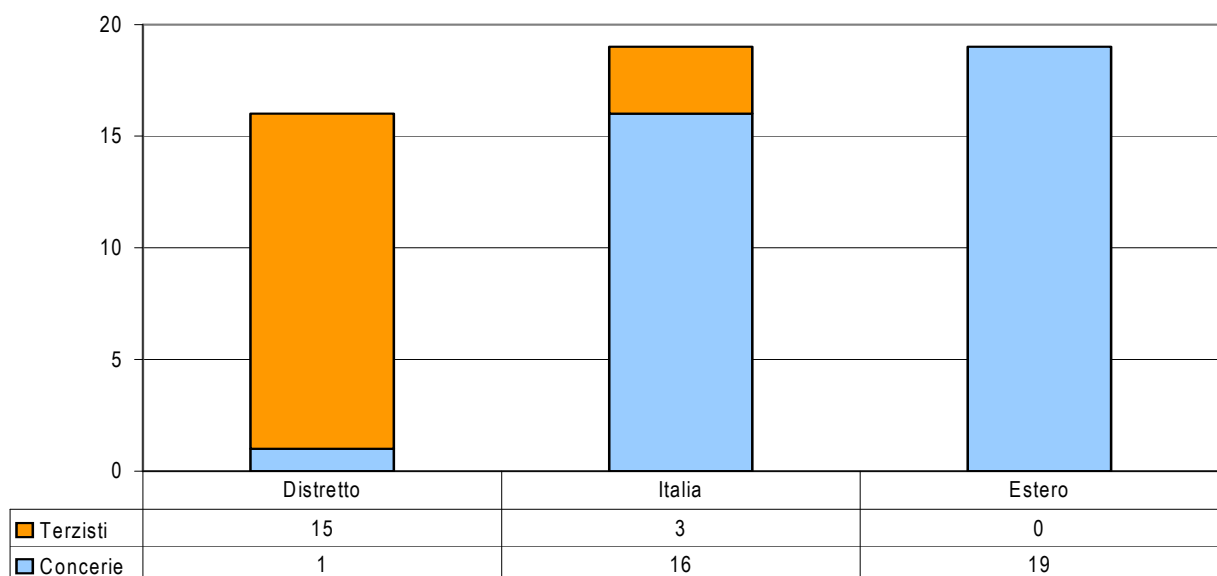


Localizzazione dei fornitori di servizi



Relativamente ai clienti viene confermato quanto detto in precedenza in riferimento alle esportazioni con oltre l'80% delle concerie che dichiara di esportare i propri prodotti mentre il 66% invia il prodotto in Italia; per i terzisti la quasi totalità dei prodotti viene ceduto al mercato locale, sono poche le eccezioni (legate soprattutto ad operazioni di rifinizione della pelle particolari) in cui il prodotto sia destinato al distretto di Arzignano.

Localizzazione Clienti



La Formazione in azienda

La sezione relativa agli indicatori sociali comprendeva due domande relativamente alla pianificazione delle iniziative formative programmate in azienda.

La prima domanda era relativa alle tipologie di formazione erogate ai dipendenti al netto della formazione erogata per legge; le possibili risposte e i risultati sono espressi nella tabella successiva.

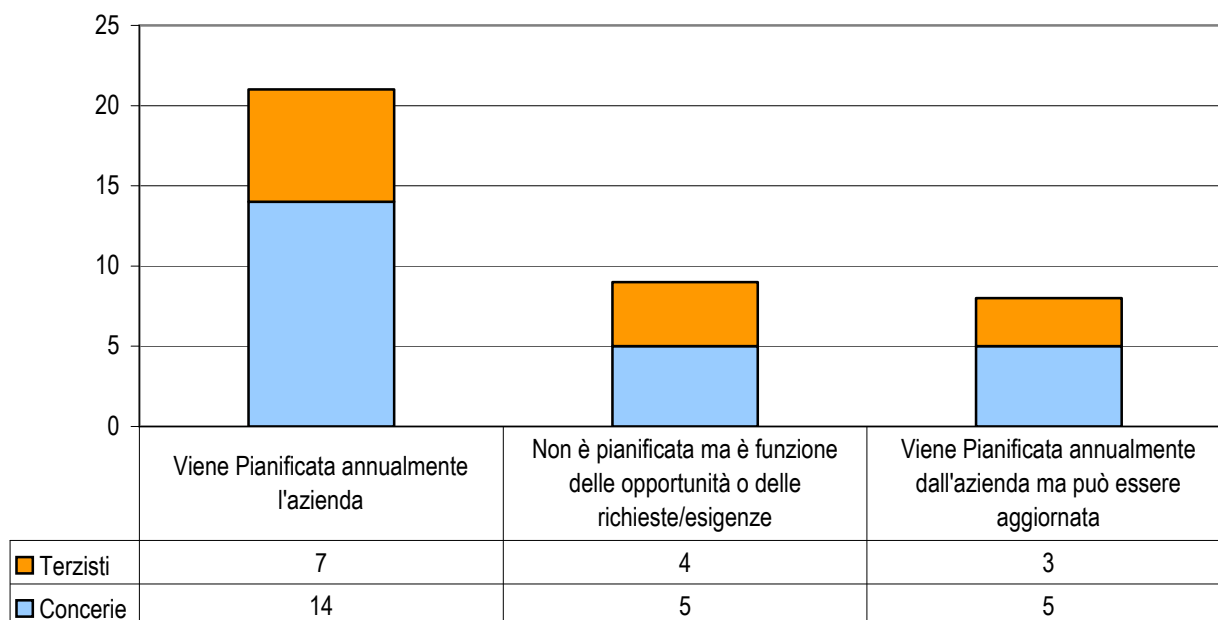
Su quali tematiche vengono effettuate le principali iniziative di formazione dei vostri dipendenti? (NOTA: potevano essere fornite più risposte)	Concerie (%)	Terzisti (%)
Affiancamento pratico ai neo assunti sulle attività che andranno a svolgere	83,33%	93,75%
Sicurezza dei lavoratori	75,00%	43,75%
Aspetti ambientali	20,83%	0,00%
Addestramento per risposta alle emergenze	25,00%	18,75%
Dipende dalle richieste o esigenze espresse dai dipendenti	8,33%	18,75%
Altro	12,50%	12,50%

L'affiancamento ai neo assunti è l'attività maggiormente effettuata all'interno delle concerie e dalle aziende conto terzi. Relativamente alla sicurezza ed alla risposta alle emergenze hanno risposto positivamente le aziende che effettuano formazione oltre a quella che è programmata per rispettare i requisiti normativi, evidenziano un interesse notevole della tematica per le aziende del distretto.

Relativamente al tema ambientale invece è programmata dall'azienda una formazione soltanto per il 20% delle concerie.

L'interesse alle tematiche della sicurezza viene confermato dal grafico successivo in cui si nota che tutte le aziende programmano le iniziative formative con prevalenza nella programmazione annuale e facendo poco ricorso all'adeguamento in base alle esigenze dell'azienda e dei lavoratori.

Formazione della Sicurezza dei lavoratori

*La diffusione degli strumenti di certificazione*

Relativamente agli strumenti di certificazione utilizzati presso le aziende del distretto l'indagine era volta ad indagare tre problematiche:

- La conoscenza degli strumenti (sistemi di gestione, strumenti di rendicontazione, standard di sicurezza ecc.) conosciuti dalle aziende,
- L'interesse verso strumenti,
- Analisi delle cause che spingerebbero le aziende ad utilizzare questi strumenti.

Più del 50% delle conerie dichiarano di conoscere gli strumenti di certificazione ambientale (ISO 14001 ed EMAS), mentre solo il 20% dei terzisti conoscono questui strumenti.

I terzisti dichiarano di conoscere meglio gli strumenti legati alla responsabilità sociale come ad esempio i codici etici e la SA8000.

Poco conosciuti invece gli strumenti di gestione legati alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli strumenti risultano comunque poco utilizzati: il 32% delle conerie (esclusivamente nel settore ambiente) ed il 25% dei terzisti (nel settore sociale).



Soltanto 2 aziende del settore conto terzi hanno dichiarato interesse verso gli strumenti di certificazione, mentre 10 concerie dichiarano di essere interessate ad intraprendere percorsi mirati all'ottenimento della certificazione ISO 14001 o la registrazione EMAS.

La tabella successiva riassume le motivazioni per cui una conceria o un terzista potrebbe scegliere di aderire a schemi di certificazione volontari.

Quali sono le motivazioni interne che spingerebbero l'azienda all'utilizzo degli strumenti di certificazione	Concerie	Conto Terzi
Mercato (ad es: clienti che ci hanno richiesto certi tipi di certificazioni e/o impegni; possibilità di partecipare in gare d'appalto per la fornitura alla pubblica amministrazione)	13	3
Concorrenza (es: altre imprese del settore che si sono mosse in questa direzione o spinte ricevute dalla casa madre)	2	0
Vantaggi economici (ad es: sgravi IRAP, semplificazioni e autocertificazioni nei procedimenti amministrativi, maggiori opportunità di accesso al credito, sgravi assicurativi)	4	1
Obblighi provenienti da accordi di programma e/o finanziamenti ottenuti in passato (es: finanziamenti legge 488)	2	0
Interesse interno su questioni legate ai lavoratori (ad es: necessità di rendere più efficace la nostra organizzazione interna nel rapporto con i dipendenti o al fine della tutela della loro sicurezza e salute sui luoghi di lavoro)	7	2
Interesse interno legato alla necessità di prevenire problemi legati agli impatti ambientali prodotti dalla nostra attività e/o di migliorare l'immagine aziendale nei confronti del territorio	9	1
Altro	4	2

Le tre motivazioni prioritarie per l'utilizzo degli strumenti di certificazione risultano essere:

- il mercato, soprattutto per rispondere alle richieste di clientele sempre più esigenti e per garantire la realizzazione di prodotti sempre più competitivi sul mercato,
- Questioni legate agli impatti ambientali: un sistema di gestione per le aziende garantisce un controllo più accurato delle pressioni esercitate sull'ambiente circostante, contribuendo a diminuire i costi diretti ed indiretti dovuti alla gestione di tali aspetti e a migliorare l'immagine dell'azienda all'interno del territorio.
- Questioni legate ai lavoratori: le aziende ritengono infatti che questi strumenti possano contribuire a migliorare la gestione operativa interna e l'intera organizzazione aziendale, contribuendo anche ad ottimizzare la gestione interna delle problematiche relative alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori.

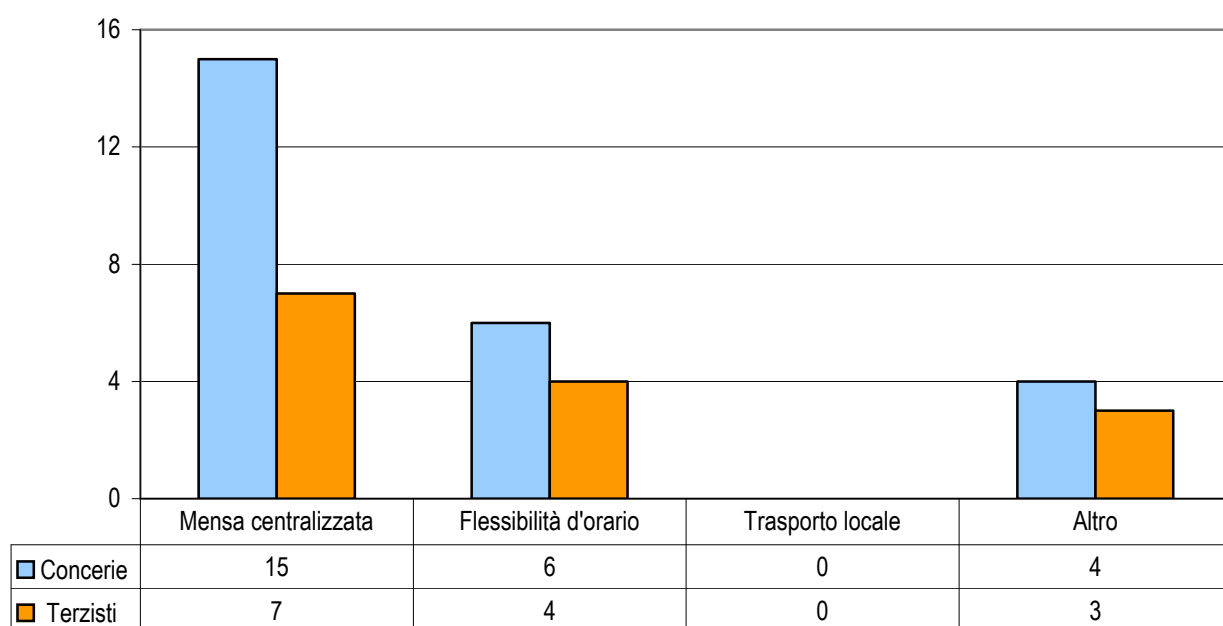
Rapporti con i lavoratori e con la Comunità locale

Tutte le aziende del distretto hanno dimostrato un particolare interesse sia nei rapporti con il proprio personale, relativamente alla disponibilità di fornire agevolazioni o servizi a loro dedicati, che verso il territorio

del distretto, gestendo i rapporti con i diversi interlocutori locali e gestendo/promuovendo iniziative locali volte ad arricchirli.

Relativamente alle agevolazioni verso i lavoratori la maggior parte delle aziende realizzano tali attività; diffusa la realizzazione di una mensa aziendale, o dove non possibile realizzare delle convenzioni con mense esterne, frequente anche il ricorso alla flessibilità d'orario per gli operatori della quale usufruiscono anche molti lavoratori extracomunitari ai quali è consentito di disporre di un periodo di ferie più prolungato per il ricongiungimento familiare.

Agevolazioni per i dipendenti



Altre attività che sono state registrate sono i corsi di lingua per i lavoratori extra comunitari e la disponibilità di convenzioni per dipendenti con asili nido.

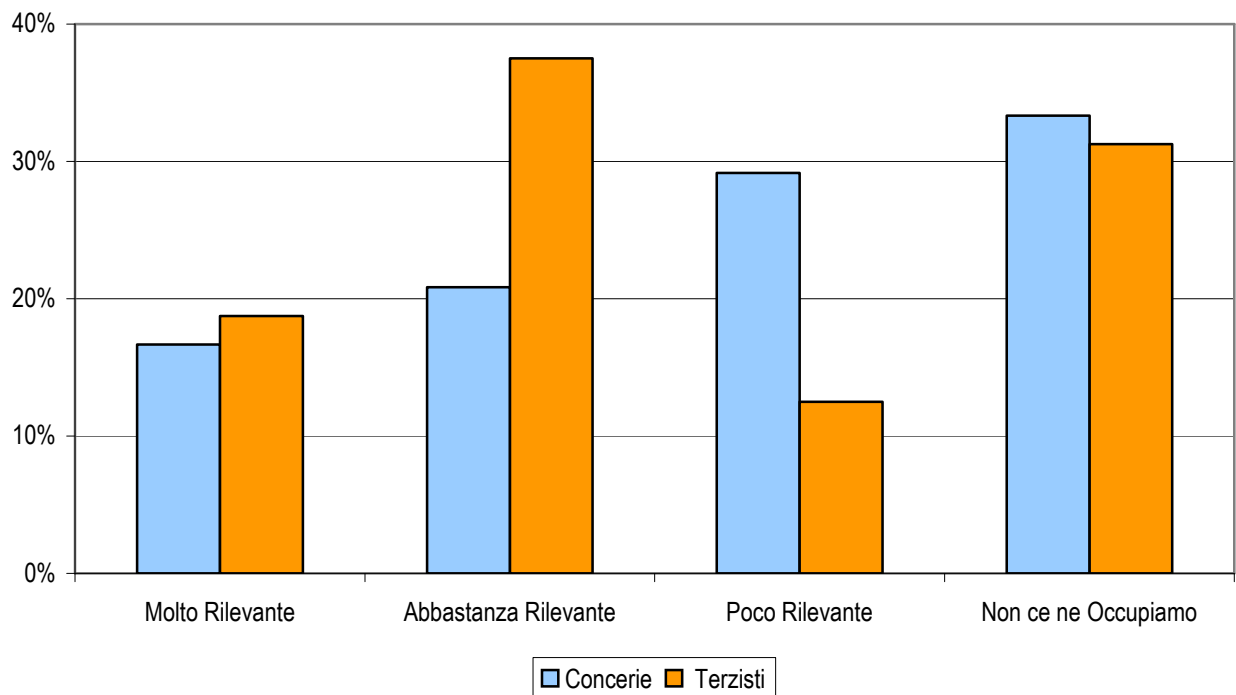
Relativamente al rapporto con le comunità locali le aziende conto terzi hanno dimostrato maggiore sensibilità; quasi il 40% delle aziende conto terzi lo ritiene abbastanza rilevante contro il 20% delle concerie; il 30% delle concerie e dei terzisti dichiara di non ritenere importante il rapporto con le realtà locali.

La situazione si inverte qualora venga chiesto alle aziende se è di loro interesse il rapporto tra i propri aspetti ambientali, la loro gestione e il territorio del distretto. In tal caso l'80% delle concerie lo ritiene molto importante contro il 44% dei terzisti; significativo il dato secondo cui il 45% dei terzisti dichiara di ritenere poco importante per l'azienda la gestione dei propri aspetti ambientali.

È importante sottolineare comunque le differenze dimensionali che rendono gli aspetti ambientali delle concerie e dei terzisti notevolmente differenti, e per tale ragione all'interno delle aziende le problematiche vengono percepite in modo diverso.



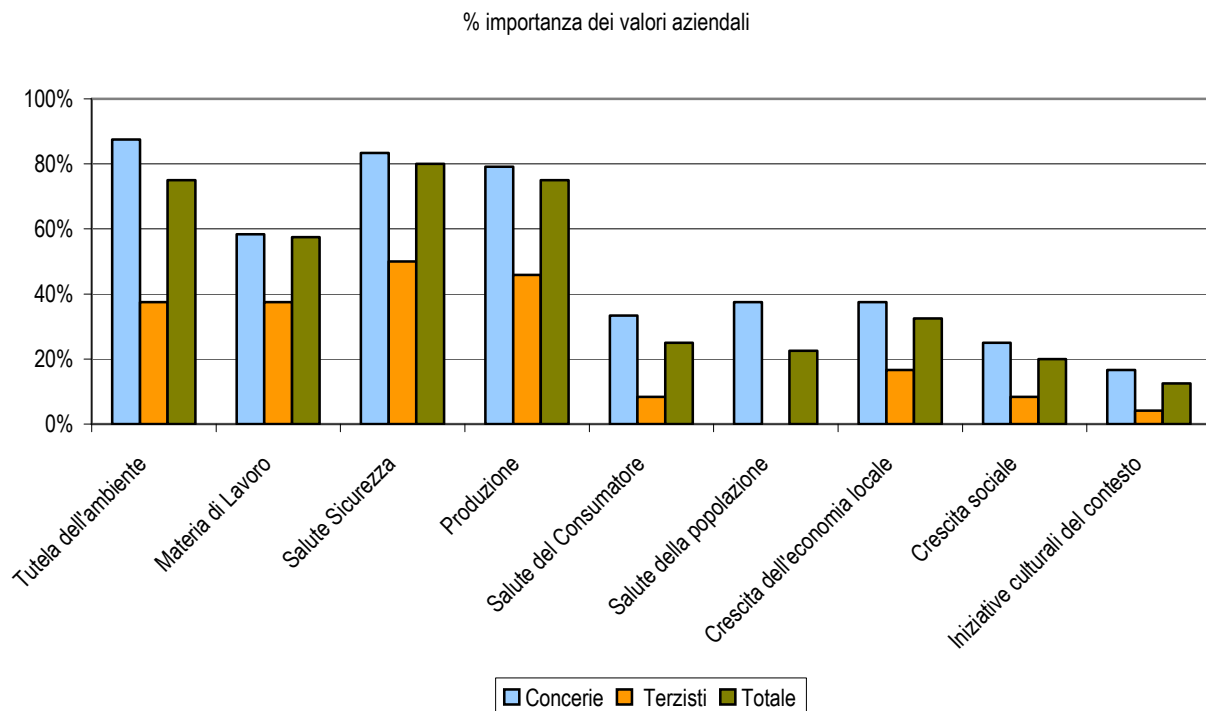
% di interesse relativamente al rapporto con le comunità locali



Questo viene confermato dal grafico successivo in cui si evidenzia quali siano i valori aziendali predominanti in conceria e presso le aziende conto terzi.

Per i terzisti la salute e la sicurezza dei lavoratori risulta essere al primo posto seguita dalla produzione, dalla tutela dei lavoratori e dalla tutela dell'ambiente; scarso interesse invece per i valori legati al contesto territoriale (culturale, ambientale e sociale).

Per le conchiere invece la tutela dell'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori e la produzione rappresentano i principali valori aziendali.



All'interno di una realtà produttiva complessa e varia come il distretto conciario di Santa Croce sull'Arno, le aziende del distretto spesso ritengono utile un percorso comunicativo e collaborativo verso vari interlocutori, economici o sociali facenti parte a vario titolo del distretto.

Gli interlocutori in un'azienda possono essere interni come i lavoratori, direttamente connessi alla realtà produttiva come fornitori, clienti o terzisti, o facenti parte del distretto come le comunità locali, le istituzioni o il sistema bancario e creditizio.

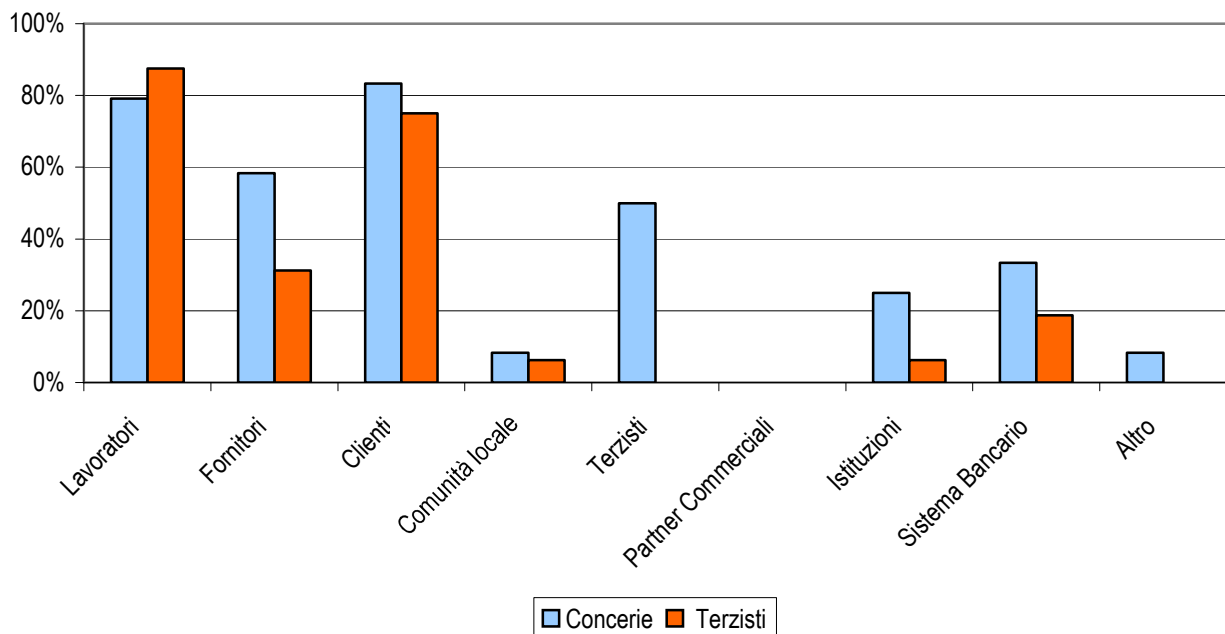
Le concerie hanno dimostrato maggiore interesse soprattutto verso i clienti e i lavoratori; in misura minore verso i partner commerciali diretti come fornitori e terzisti, mentre dimostrano scarso interesse verso le comunità locali.

Per le aziende conto terzi il lavoratore è il primo interlocutore seguito dal cliente e dai fornitori.

Per comprendere lo stretto legame presente tra le imprese facenti parte del distretto e tutti i possibili interlocutori si è chiesto alle aziende di indicare le iniziative volontarie svolte in collaborazione con il distretto.

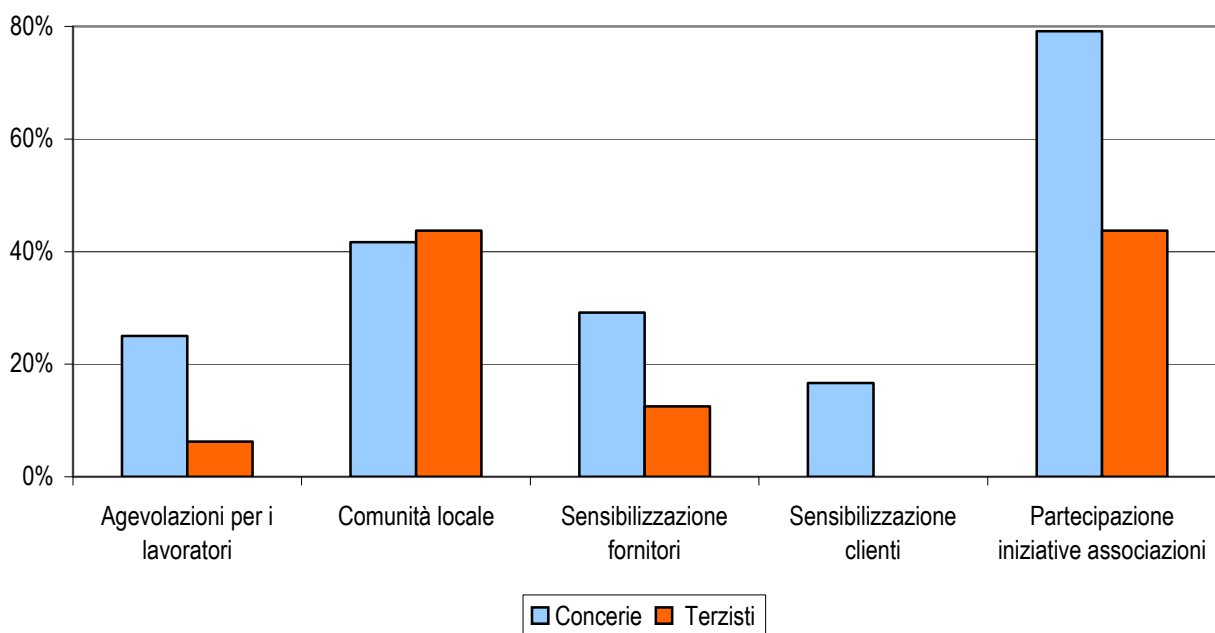


Interlocutori più importanti (%)



I dati sottolineano che l'interlocutore preferenziale per le concerie del distretto sono le associazioni di categoria, capaci di fungere da tramite tra le aziende e tutti gli stakeholder per garantire le sinergie tra tutte le concerie del distretto ed instaurare un dialogo e una collaborazione con le istituzioni.

Iniziative sviluppate dall'azienda (%)



Le aziende conto terzi dimostrano un uguale interesse verso le associazioni di categoria e le comunità locale effettuando donazioni o sostenendo iniziative culturali locali.

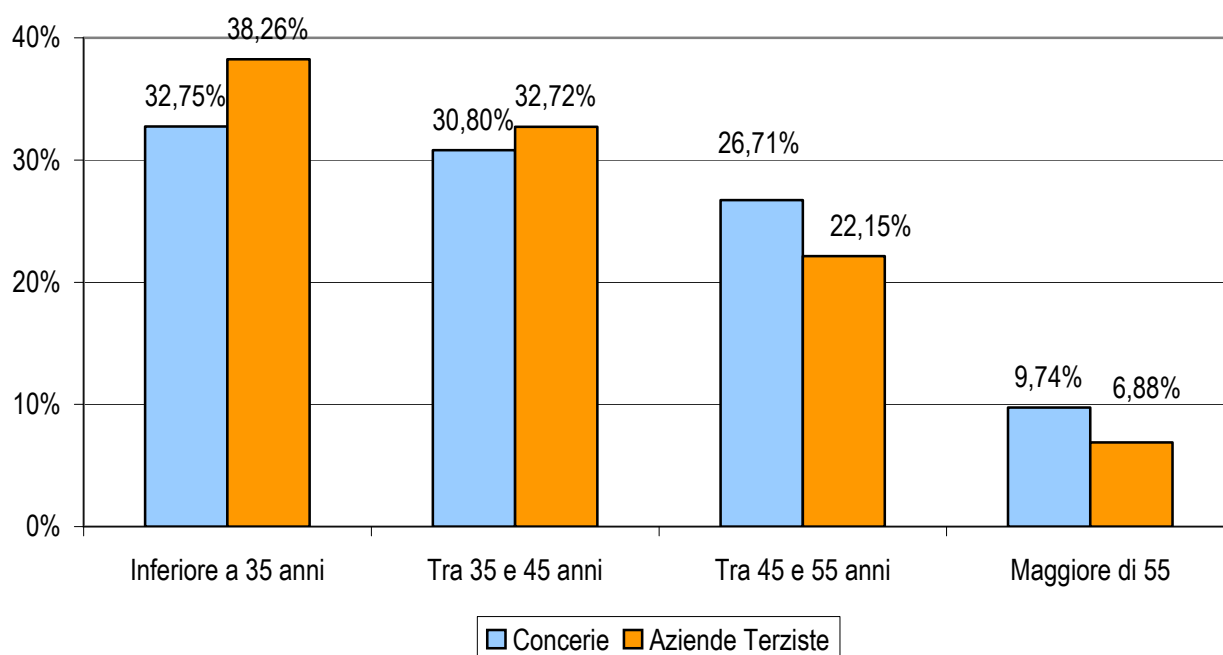
La sensibilizzazione di fornitori e clienti relativamente alle tematiche ambientali, sociali e della sicurezza è limitato; sia le conerie sia i conto terzi tendono a mantenere un rapporto strettamente commerciale con i propri interlocutori diretti.

Analisi questionaria 2, dipendenti e tipologie contrattuali

Età e ricambio dei dipendenti delle aziende del distretto

La suddivisione dei lavoratori per fasce d'età in coneria e nelle aziende conto terzi è leggermente differente, si è già descritto la differente specializzazione richiesta per i lavoratori conciari. Nelle aziende conto terzi in cui è meno richiesta una specializzazione lavorativa l'età media è più bassa con più del 70% dei dipendenti di età inferiore ai 45 anni.

Età dei lavoratori nelle aziende del distretto



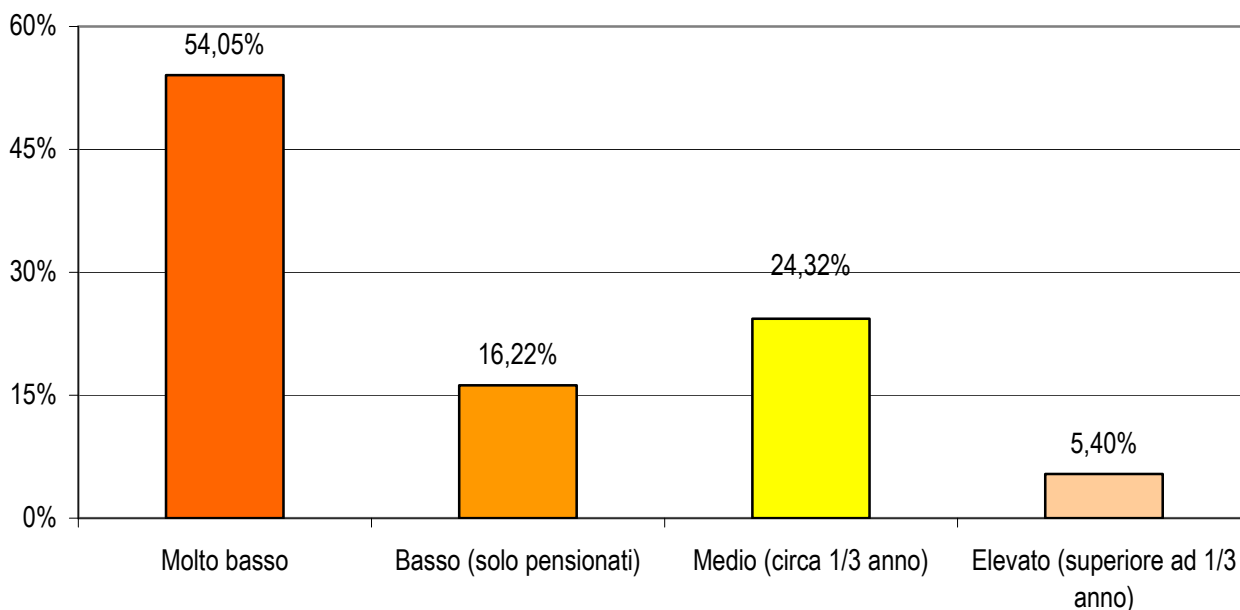
Nelle conerie di contro quasi il 10% dei dipendenti ha più di 55 anni, dato che pare sottolineare la difficoltà del mercato del lavoro locale a sopperire alla specializzazione delle precedenti generazioni.

Tra le conerie intervistate l'età media dei dipendenti ricade nella fascia 35-45 nel 65% dei casi e solo nel 10% dei casi l'età media è inferiore ai 35 anni; nelle aziende conto terzi invece le aziende con età media inferiore ai 35 anni sono le più diffuse.

All'interno del distretto è diffusa una problematica legata al ricambio generazionale a tutti i livelli: imprenditoriale, impiegatizio e degli operai specializzati. Nel tempo quindi la carenza di giovani disposti ad intraprendere questo tipo di lavoro sarà un fattore rilevante, che se non gestito adeguatamente potrà mettere in crisi l'attività economica del Distretto.

Il grafico conferma come le aziende del campione 2 abbiano dichiarato un livello di ricambio di personale in conceria molto basso (54 %) e un altro 16% delle conchiere abbia dichiarato che il turn over è dovuto esclusivamente al pensionamento degli operai; bassissima la percentuale delle conchiere che dichiara un turn over elevato.

Livello di ricambio del personale in conceria



Un altro problema, legato al fenomeno del turn over e del ricambio riguarda il trasferimento del know how.

Ad eccezione delle imprese più grandi e strutturate, non sono diffuse specifiche tecniche o procedure operative scritte utili sia ad una standardizzazione operativa e alla formazione e crescita del personale.

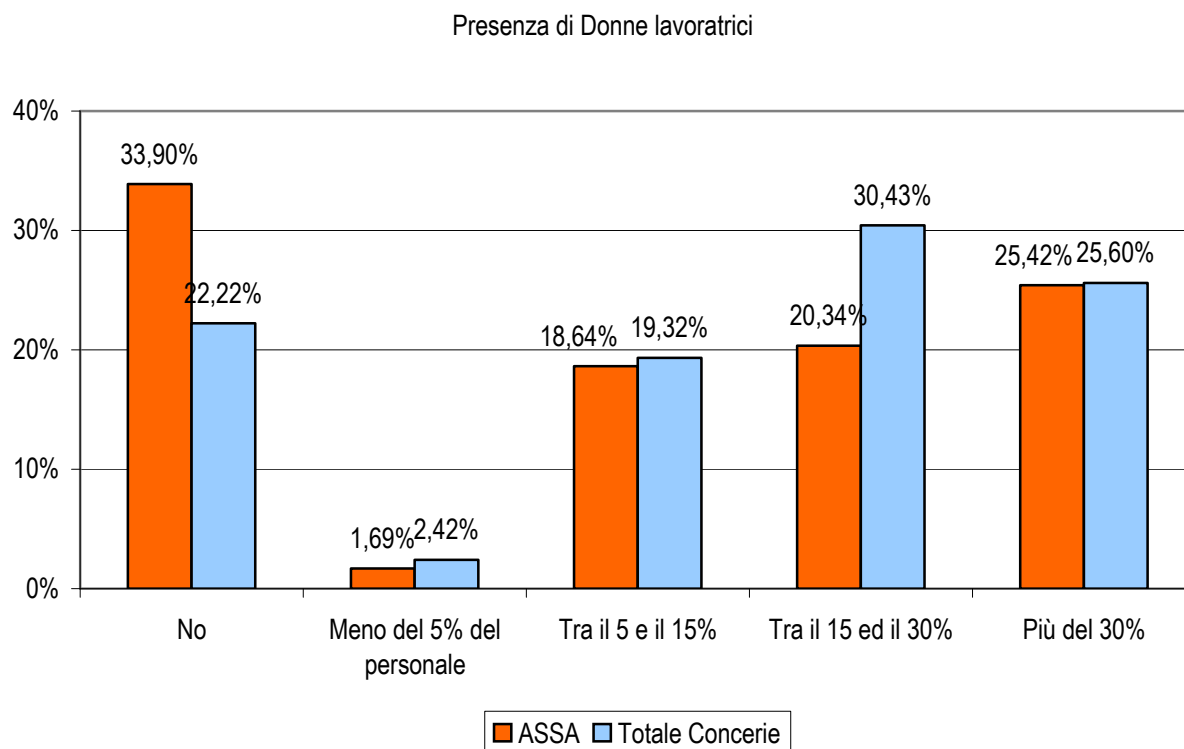
Nel distretto di Santa Croce, da quanto emerso durante le interviste svolte presso le aziende, la gestione del ciclo produttivo si basa sulla professionalità di poche persone e sulle conoscenze che queste hanno sviluppato negli anni; solitamente in un'azienda è il titolare stesso a svolgere e presidiare direttamente le attività operative, con la collaborazione di una o due persone di fiducia che lavorano da tanti anni nella stessa azienda e hanno il compito di controllare il lavoro degli altri ed effettuare valutazioni sulle pelli, sia in ingresso sia in uscita.

Lavoratrici Donne nelle aziende del distretto

Le aziende del Campione 3 hanno risposto circa la presenza di donne lavoratrici presenti in azienda; anche in questo caso la suddivisione tra conchiere ed aziende terzisti è differente.

Come emerso in precedenza in conceria è presente una componente impiegatizia-amministrativa maggiormente strutturata rispetto alle aziende conto terzi, in cui la parte operativa è maggioritaria.

Quindi nel 34% dei terzisti non sono presenti dipendenti donne (22% nelle concerie), mentre per le concerie la fascia più numerosa è quella compresa tra il 15 ed il 30 del personale che raccoglie più del 30% delle aziende.



In conceria le donne che lavorano come operatrici risultano comunque poco impiegate nelle operazioni di concia, di riviera o nelle prime operazioni meccaniche ma solitamente vengono destinate alle operazioni di rifinitura (manuale).

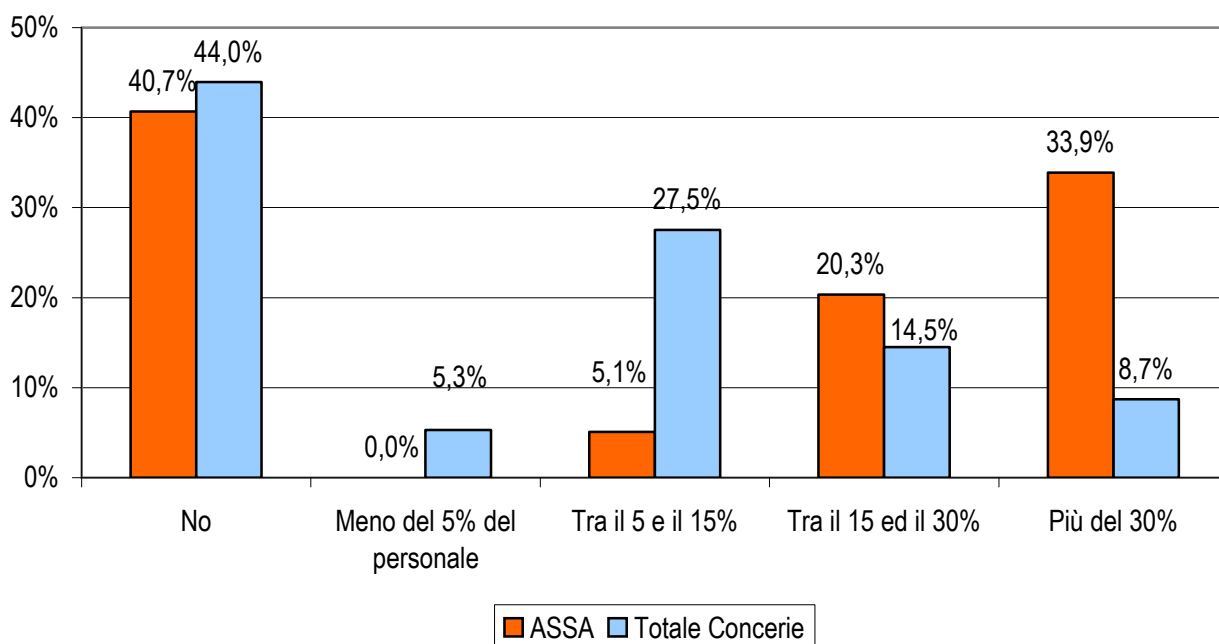
Lavoratori immigrati nelle aziende del distretto

Il problema della mancanza di manodopera, in parte si è cercato di risolverlo ricorrendo a lavoratori extracomunitari, ai quali vengono affidati solitamente compiti di semplice manovalanza.

Il grafico evidenzia come la presenza di immigrati in azienda sia differente tra aziende conto terzi e concerie. Le concerie nel 45% dei casi dichiarano di non utilizzare manodopera composta da immigrati e comunque spesso in quantità inferiore al 15% del totale. Alcune aziende hanno motivato lo scarso interesse verso i lavoratori immigrati a causa dello scarso interesse dimostrato verso l'apprendimento della specializzazione e la volontà di lasciare comunque il lavoro dopo pochi anni per fare ritorno nel proprio paese d'origine. Maggiore risulta invece l'utilizzo di MO immigrata nelle aziende c/terzi.

Ne consegue che l'azienda al fine di non perdere dal punto di vista del trasferimento delle conoscenze preferisce non rivolgersi a questa tipologia di manodopera o utilizzarla per ruoli di bassa manovalanza.

Presenza di Lavoratori extracomunitari

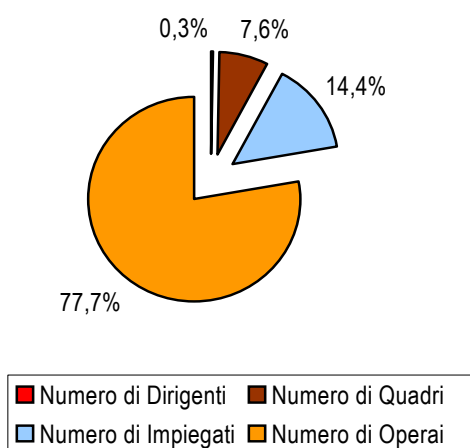


Tipologie contrattuali nelle aziende del distretto

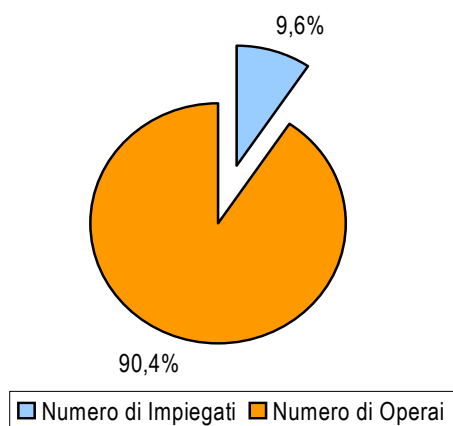
Le aziende del campione 2 hanno risposto relativamente alla suddivisione dei dipendenti aziendali per tipologia contrattuale. Per le aziende conto terzi oltre il 90 % dei dipendenti risulta operaio e meno del 10% impiegato; non sono presenti (in base a quanto dichiarato nel questionario) dirigenti o quadri.

In conceria la suddivisione è più varia, la percentuale di operai si attesta intono al 77 % del totale e maggiore è anche la percentuale di impiegati che svolgono mansioni amministrative e commerciali.

Tipologie contrattuali nelle conerie



Tipologie contrattuali nelle aziende conto terzi



I lavoratori atipici nelle aziende del distretto

Solitamente il ricorso a tipologie di lavoro atipico è diffuso in conceria ma soprattutto presso le aziende conto terzi a causa di alcune tipicità del mercato locale.

Nel mercato del Distretto di Santa Croce, legato alla filiera della moda e dell'arredamento, le attività sono fortemente influenzate dai fattori quali la ricerca di materie di alta qualità, la produzione di piccoli lotti, e una forte stagionalità dei prodotti. Le conchiere (soprattutto quelle direttamente legate alla filiera dell'abbigliamento) ed in misura maggiore i terzisti, presentano una concentrazione maggiore dei flussi di lavoro da metà aprile, fino a metà luglio, per poi riprendere l'attività da metà settembre fino a metà dicembre, seguendo le richieste dei flussi di mercato. In questi periodo di intensa attività lavorativa, la scelta delle aziende è quella di ricorrere ai lavoratori interinali.

La gestione dei lavoratori all'interno delle aziende conto terzi è resa più complessa da un'impossibilità di programmare le attività, al fine di rispondere alle esigenze dei clienti che richiedono tempi di lavorazione molto brevi.

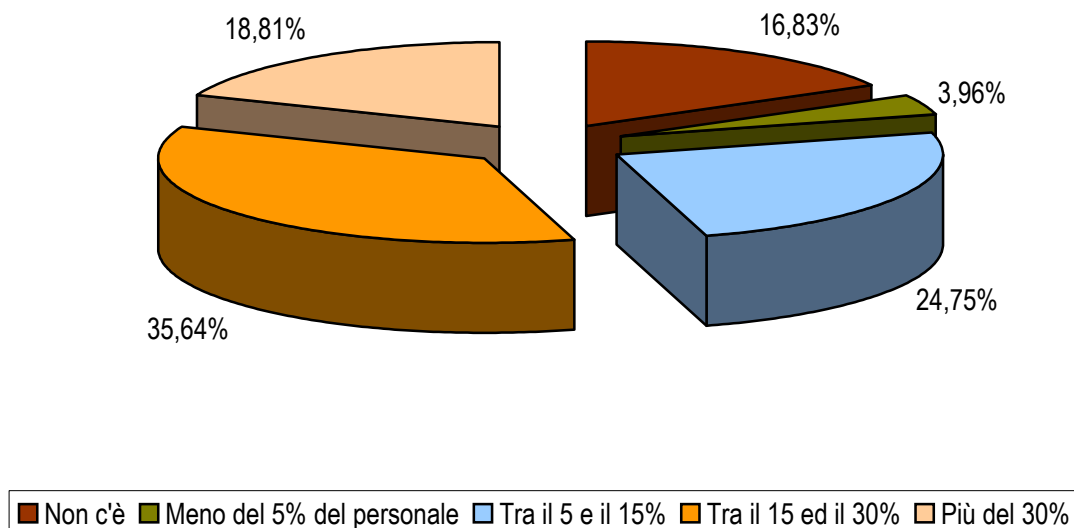
Sono definiti lavoratori atipici coloro che hanno contratti di lavoro non standard rispetto ai contratti di lavoro subordinato standard, a tempo indeterminato e a pieno tempo, e alle tradizionali forme di lavoro autonomo.

Sono esempi di lavoro atipico:

- Lavoro subordinato: tempo determinato, tempo parziale (part-time), apprendistato, contratto formazione-lavoro, lavoro temporaneo, contratto di inserimento, lavoro intermittente, lavoro ripartito.
- Lavoro autonomo e parasubordinato: partite IVA non iscritte ad alcun albo professionale, collaborazione coordinata e continuativa, lavoro a progetto, collaborazione occasionale, lavoro accessorio, in associazione: soci di cooperativa, associazione in partecipazione, contratti agrari, impresa familiare.
- Forme che non costituiscono veri e propri contratti di lavoro: lavori socialmente utili (L.S.U), tirocini formativi e di orientamento, piani di inserimento professionali (P.I.P), lavoro volontario.

Il grafico successivo mostra la diffusione del lavoro atipico presso le conchiere del campione 2, il 16% dichiara di non utilizzare queste forme contrattuali mentre il 18,8 % le utilizza per più del 30% del personale; significativo anche il 35% di aziende con lavoratori atipici compresi tra il 15 ed il 30 % dei lavoratori totali.

Contributo del lavoro atipico in concerria



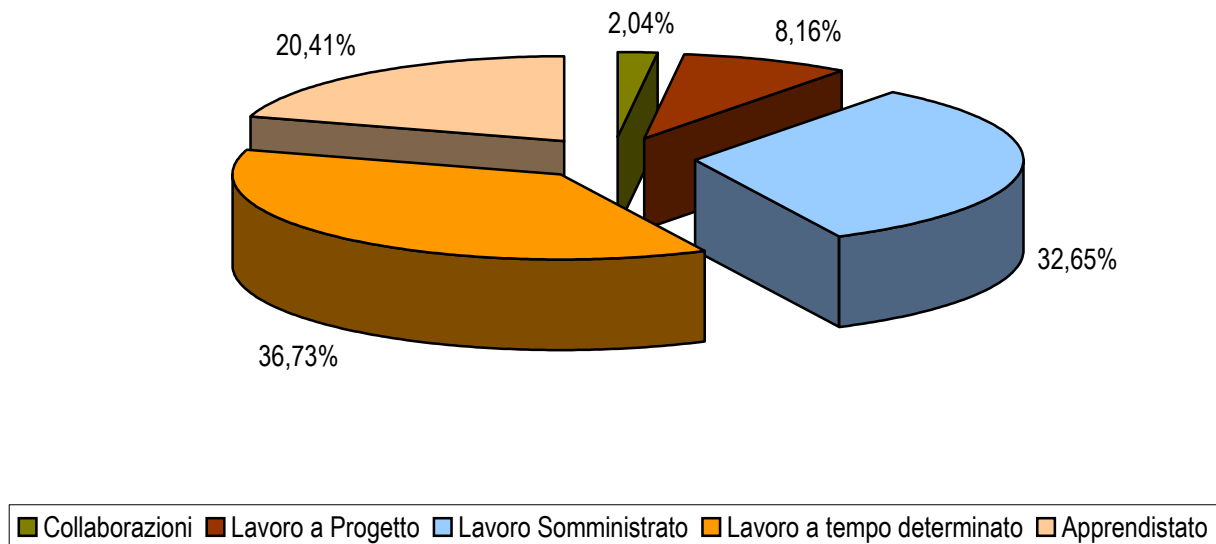
Le tipologie di lavoro atipico diffuse in concerria sono fondamentalmente cinque:

- Collaborazioni, Rapporto di lavoro caratterizzato dal fatto che il collaboratore presta la propria opera a favore di un committente senza essere suo dipendente (quindi in maniera autonoma), anche se tale attività è coordinata con quella del committente e continuativa
- Lavoro a progetto, (ex co.co.co) rapporto di lavoro autonomo riconducibile a un progetto o programma di lavoro organizzato e coordinato dal committente e gestito autonomamente
- Lavoro somministrato, quando la lavoratrice o il lavoratore vengono assunti da un'agenzia di somministrazione che li invia a rendere la prestazione presso e a favore di un'altra impresa (o altro datore di lavoro non imprenditore).
- Lavoro a tempo determinato, Contratto che prevede una scadenza del rapporto di lavoro, per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
- Apprendistato, è un contratto a contenuto formativo, in cui il datore di lavoro oltre a versare un corrispettivo per l'attività svolta garantisce all'apprendista una formazione professionale

Il grafico evidenzia come nel distretto (a causa della stagionalità delle lavorazioni) il lavoro a tempo determinato coinvolga quasi il 37% degli atipici, in crescita l'utilizzo dell'apprendistato e soprattutto il lavoro somministrato che, secondo quanto emerso dalle interviste, sembra sempre più richiesto dagli imprenditori locali.

Un'altra tipologia contrattuale diffusa in alcune conerie del distretto ed in misura minore presso le aziende conto terzi è il part-time.

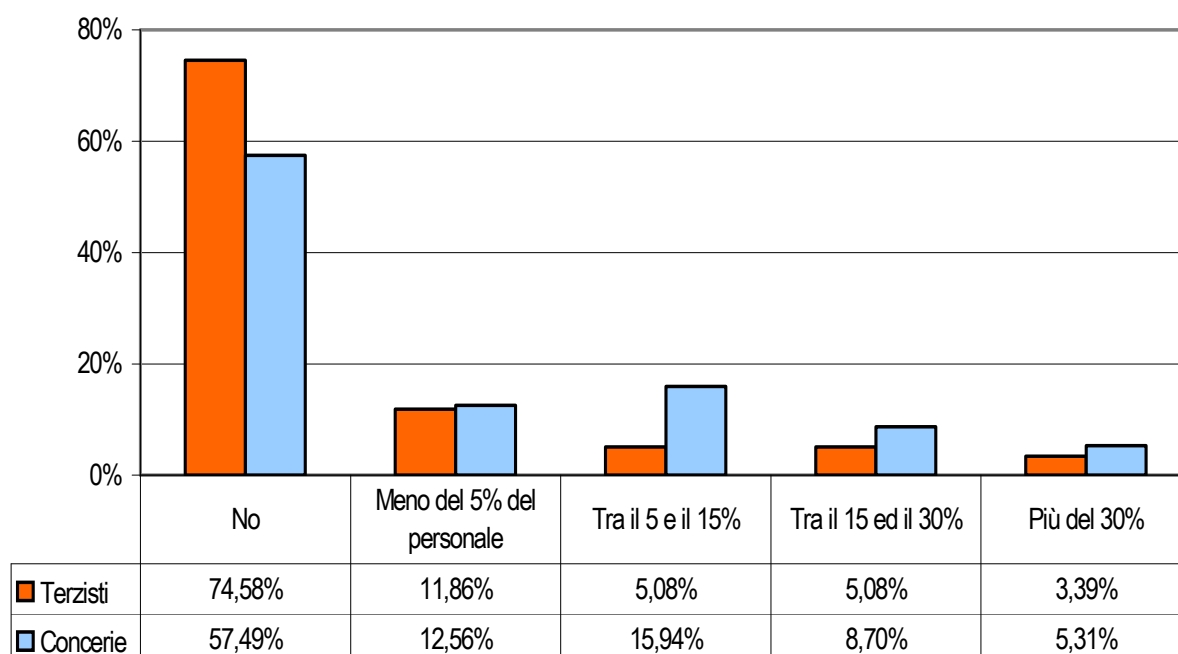
Tipologia di lavoratori atipici in conceria



Il rapporto di lavoro a tempo parziale si configura come un rapporto di lavoro stabile, non precario, che permette di soddisfare le esigenze dei lavoratori quali la conciliazione tra lavoro e famiglia, e nel caso del distretto soprattutto l'esigenza di flessibilità delle imprese che non necessitano di operai specializzati per l'intero orario di lavoro o per tutti i giorni della settimana, ma dove le esigenze possono variare in base alle richieste dei clienti.

Il 75% delle aziende conto terzi dichiara di non utilizzare il part-time ed il 12% lo impiega per meno del 5% del personale. In conceria invece la percentuale di part-time è superiore e nel 16% dei casi compresa tra il 5 ed il 15% dei dipendenti.

Presenza di lavoratori part-time



Lo stage, detto anche tirocinio formativo o di orientamento, è un periodo di formazione pratica presso un'azienda, che si propone di arricchire il curriculum personale e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

È uno strumento utile per le aziende per prendere contatto con il personale e per i giovani per fare una prima esperienza di lavoro, accrescendo le proprie competenze professionali.¹¹

Lo stage non è considerato rapporto di lavoro subordinato e quindi non comporta l'obbligo di retribuzione da parte dell'azienda, né quello previdenziale.

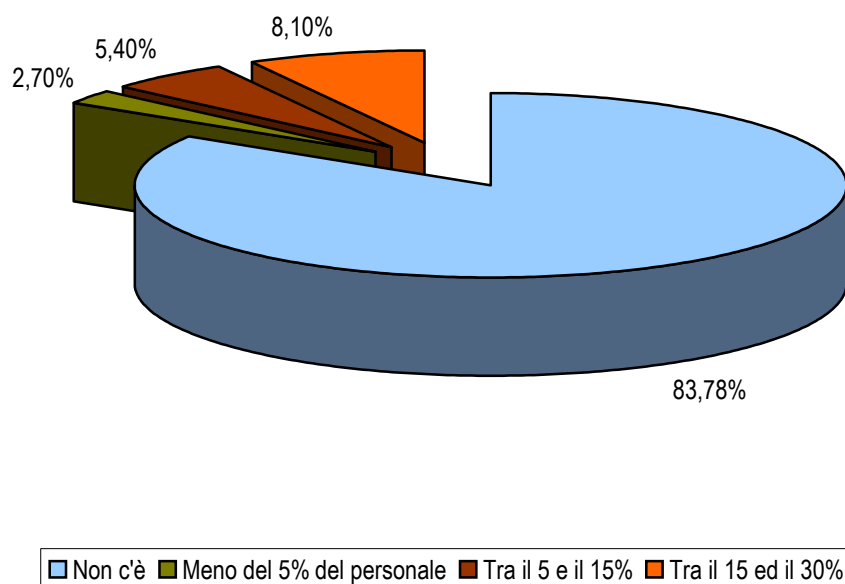
Lo stage si rivolge a diverse categorie. I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'Università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati.

Lo stage non è una modalità contrattuale utilizzata dalle aziende del distretto, l'84% delle aziende dichiara di non utilizzare stagisti.

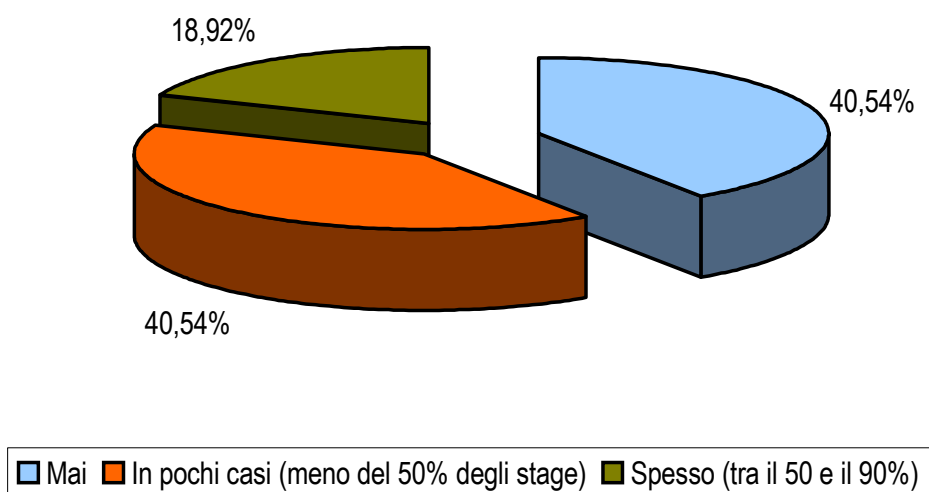
In alcuni casi (8% del totale) alcune aziende hanno dichiarato di utilizzare una quantità di stagisti pari al 15-30% del personale strutturato. L'assunzione a titolo definitivo ed a tempo indeterminato delle risorse in stage o del personale atipico avviene raramente; il 19% che dichiara di assumere spesso (tra il 50 ed il 90% dei casi) si riferiva ai lavoratori atipici, mentre è molto bassa l'assunzione degli stagisti.

¹¹ In Italia, gli stage sono regolati dal D. M. 142/1998 che chiarisce ambiti e modalità di applicazione della Legge 196/1997, art. 18 (Pacchetto Treu).

Utilizzo di personale in stage ed in tirocinio



Assunzione di lavoratori atipici e stagisti



Dall'indagine effettuata presso le aziende del distretto sono inoltre emerse due indicazioni che si ritiene opportuno mettere in evidenza e che nella logica delle politiche di sviluppo e di governo del territorio dovrebbero essere prese in considerazione in futuro. Da una parte si è assistito ad una modificazione nelle relazioni locali tra le diverse imprese della filiera produttiva e all'interno delle stesse, che potrebbe in futuro



portare a conseguenze che, se non opportunamente indagate, rischiano di incrinare gli equilibri che tradizionalmente hanno caratterizzato i sistemi distrettuali del nostro paese, e tra questi S.Croce. Dal primo punto di vista si può richiamare la mancanza di interesse della nuova mano d'opera immigrata rispetto alla possibilità di crescere nelle industrie locali, elemento che in futuro potrebbe togliere al territorio la disponibilità di nuova imprenditoria in grado di assicurare la vita dello stesso distretto; dall'altra parte la necessità di competere con il mercato globale ha portato alcune imprese, per lo più terziste, di piccole dimensioni, meno dinamiche ed innovative, a praticare una concorrenza "di puro prezzo" nei confronti delle altre aziende della filiera e rispetto ai clienti locali. Questo aspetto rischia di produrre sul mercato locale una rottura dei rapporti di fiducia che hanno in passato alimentato in senso virtuoso l'attivazione di *economie di distretto* favorevoli, trasformando i vantaggi legati alla prossimità geografica e sociale in una fraticida concorrenza hobbesiana. L'altra indicazione emersa, questa volta di tipo propositivo, riguarda l'importanza del ruolo svolto dalle associazioni di categoria locali, viste come principale referente per la tutela degli interessi del settore a livello di distretto (anche nell'interazione con gli enti di governo locali), amache come principale interlocutore nel processo di interpretazione delle evoluzioni del mercato e supporto nella identificazione delle soluzioni necessarie a rispondere ai processi di globalizzazione.



11. Le attività Commerciali

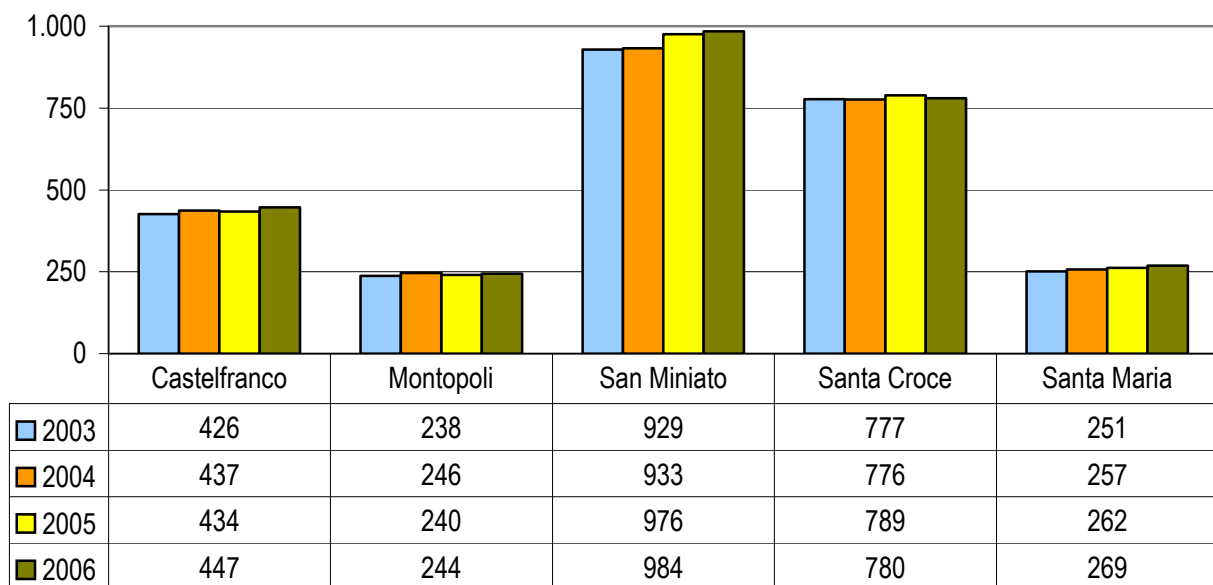
Dalla descrizione del settore produttivo del Comune di Santa Croce (sezione 2) è emerso che il settore del commercio è (relativamente al numero di imprese/unità locali) il secondo settore più diffuso, che all'interno del SEL 11 contribuisce al 13% del valore aggiunto complessivo.

Un'entità così importante per l'economia locale ma anche complessa ed articolata viene di seguito analizzata per fornire una visione più completa.

Il numero di esercizi commerciali nel comune di Santa Croce ha subito un incremento fino al 2005 (in cui erano registrati 789 esercizi) nel 2006 si è avuto un leggero calo passando a 780.

Questo trend si registra in tutti i comuni del distretto e in misura maggiore a San Miniato in cui in quattro anni si è avuto un incremento di 55 attività.

Imprese nel settore commercio nei comuni del distretto



Secondo la classificazione ISTAT il settore G del commercio si suddivide in tre divisioni suddivise in vari gruppi:

- 50 Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
 - 50.1 Commercio di autoveicoli
 - 50.2 Manutenzione e riparazione di autoveicoli
 - 50.3 Commercio di parti e accessori di autoveicoli
 - 50.4 Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio
 - 50.5 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

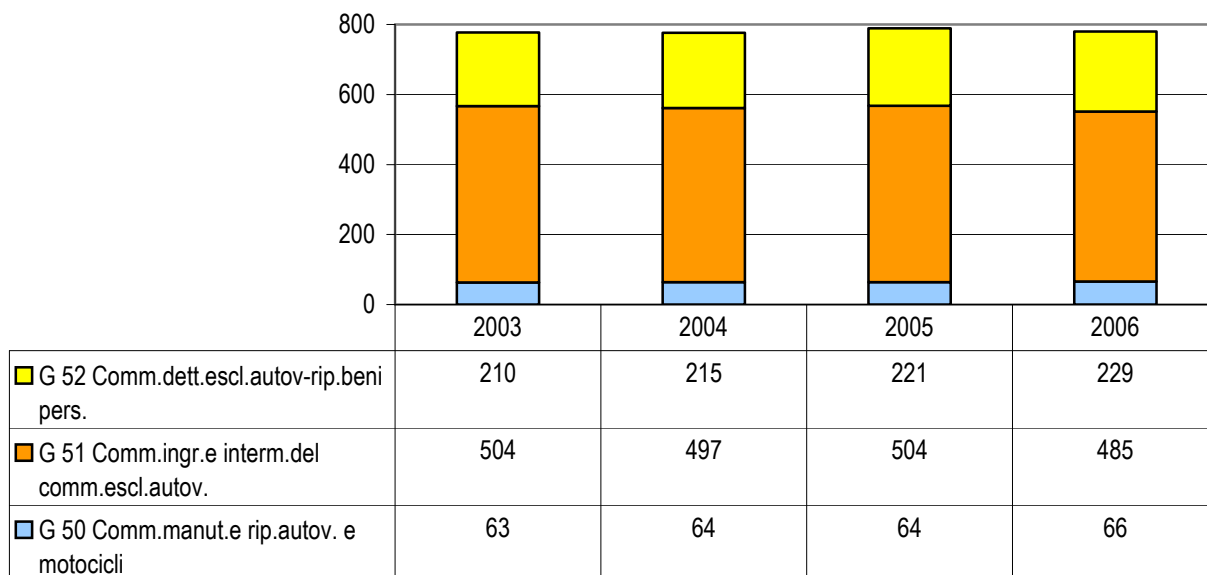
- 51 Commercio **all'ingrosso e intermediari** del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi
 - 51.1 Intermediari del commercio
 - 51.2 Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
 - 51.3 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco
 - 51.4 Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale
 - 51.42.2 Commercio all'ingrosso di pellicce
 - 51.5 Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami
 - 51.8 Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature
 - 51.9 Commercio all'ingrosso di altri prodotti
- 52 Commercio **al dettaglio**, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa
 - 52.1 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
 - 52.2 Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco
 - 52.3 Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria
 - 52.4 Commercio al dettaglio in esercizi specializzati di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano)
 - 52.5 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
 - 52.6 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi
 - 52.7 Riparazione di beni di consumo personali e per la casa

Il campo predominante a Santa Croce è il G51 settore dei grossisti e degli intermediari di commercio, anche se nell'ultimo anno ha registrato una leggera flessione; in crescita costante invece il settore G52 del commercio di dettaglio che guadagna 19 esercizi in quattro anni.

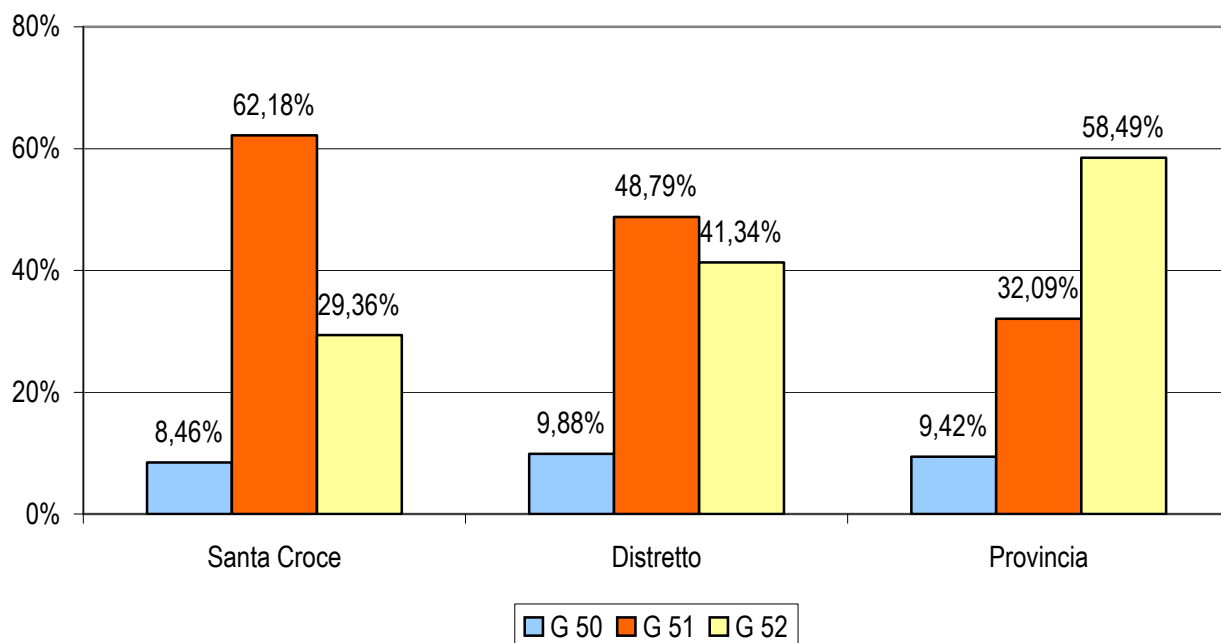
Questa suddivisione non si registra invece a livello distrettuale come mostra il grafico successivo. Il dato relativo al 62% di esercizi commerciali all'ingrosso non si registra negli altri comuni del distretto dove invece il settore predominante risulta essere il dettaglio, in cui l'ingrosso rappresenta soltanto il 32% del totale.



Imprese nel commercio a Santa Croce



% attività commerciali per classe (anno 2006)



I settori più rappresentati ai vari livelli sono riportati in tabella successiva in cui si è riportato il contributo dei settori principali (> 5%).

I dati evidenziano che tra i quattro principali settori, a Santa Croce sull'Arno tre sono relativi all'ingrosso ed all'intermediazione e l'attività più diffusa è quella dei grossisti di pelle (il 46% dei grossisti di pellame della provincia ha sede a Santa Croce).

Significativo il dato che il settore più diffuso della vendita al dettaglio è il commercio effettuato al di fuori dei negozi, comprendente la vendita diretta, la vendita a domicilio, il commercio ambulante, e le case d'asta.

Il dato distrettuale è influenzato fortemente dal settore conciario e i grossisti di pellame rappresentano la categoria più diffusa.

Negli altri quattro comuni la situazione è sostanzialmente in linea con la realtà di Santa Croce, ad eccezione dei settori 52.48 e 52.42 che risultano avere un peso maggiore nel bilancio complessivo

A livello provinciale il commercio al dettaglio è ampiamente il settore più diffuso; significativo il dato complessivo degli ambulanti (codice 52.63 e 52.62) al di fuori dei negozi o con posteggio fisso che sfiora le 2.000 attività.

Settore			Numero	%
Santa Croce	51.24	Commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio	150	19,23
	51.11	Interm. del comm. Mat. prime agricole, animali vivi, mat. prime tessili e semilav.	92	11,79
	52.63	Commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi	53	6,79
	51.57	Commercio all'ingrosso di rottami e cascami	49	6,28
Distretto	51.24	Commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio	314	11,53
	52.63	Commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi	188	6,90
	51.11	Interm. del comm. Mat. prime agricole, animali vivi, mat. prime tessili e semilav.	168	6,17
	52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	146	5,36
Provincia	52.63	Commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi	1.243	8,79
	52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	1.124	7,95
	52.42	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	819	5,79
	52.62	Commercio al dettaglio ambulante (su aree pubbliche) a posteggio fisso	721	5,10

Nella tabella successiva è riportata per completezza la composizione del campione di esercizi commerciali operanti sul territorio di Santa Croce nel 2006 con la percentuale sul totale.



50	commercio, manutenz e riparaz di autoveicoli e motocicli; vendita al dett. di carburanti per autotraz.	2	0,26%
501	commercio di autoveicoli	17	2,18%
502	manutenzione e riparazione di autoveicoli	27	3,46%
503	commercio di parti e accessori di autoveicoli	5	0,64%
504	commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio	5	0,64%
505	vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	10	1,28%
Totale G 50		66	8,46%
51	commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	18	2,31%
511	intermediari del commercio	4	0,51%
5111	intermediari del comm. di materie prime agricole, di animali vivi, di mat. prime tessili e di semilavorati	92	11,79%
5112	intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria	19	2,44%
5113	intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione	3	0,38%
5114	intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi e aeromobili	9	1,15%
5115	intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta	3	0,38%
5116	intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in cuoio	29	3,72%
5117	intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco	3	0,38%
5118	intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari	18	2,31%
5119	intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno	4	0,51%
5121	commercio all'ingrosso di cereali, sementi e alimenti per il bestiame	1	0,13%
5124	commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio	150	19,23%
5134	commercio all'ingrosso di bevande alcoliche ed altre bevande	4	0,51%
5139	commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	2	0,26%
5141	commercio all'ingrosso di prodotti tessili	1	0,13%
5142	commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature	6	0,77%
5143	commercio all'ingrosso di elettrodomestici, apparecchi radio e televisori	2	0,26%
5144	commercio all'ingrosso di articoli di porcellana e di vetro, carte da parati e prodotti per la pulizia	4	0,51%
5145	commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	1	0,13%
5147	commercio all'ingrosso di altri prodotti per uso domestico	12	1,54%
5151	commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati	2	0,26%
5152	commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi	1	0,13%
5153	commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, vetro piano, vernici e colori	8	1,03%
5154	commercio all'ingrosso di ferramenta, di apparecchi e acces. per impianti idraulici e di riscaldamento	5	0,64%
5155	commercio all'ingrosso di prodotti chimici	49	6,28%
5156	commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi	4	0,51%
5157	commercio all'ingrosso di rottami e cascami	1	0,13%
518	commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature	5	0,64%
5181	commercio all'ingrosso di macchine utensili	1	0,13%
5183	commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria	6	0,77%
5184	commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software	4	0,51%
5186	commercio all'ingrosso di altri componenti e apparecchiature elettroniche	1	0,13%
5187	commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione	11	1,41%
5188	commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori	1	0,13%
519	commercio all'ingrosso di altri prodotti	1	0,13%
Totale G51		485	62,18%



52	Comm. al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparaz. di beni personali e per la casa	7	0,90%
5211	commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	13	1,67%
5221	commercio al dettaglio di frutta e verdura	4	0,51%
5222	commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	7	0,90%
5223	commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	2	0,26%
5224	commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci	4	0,51%
5225	commercio al dettaglio di bevande	2	0,26%
5226	commercio al dettaglio di prodotti del tabacco	8	1,03%
5227	altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco	2	0,26%
5231	farmacie	4	0,51%
5233	commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria	4	0,51%
5241	commercio al dettaglio di tessuti	7	0,90%
5242	commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento	17	2,18%
5243	commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio	6	0,77%
5244	commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa	8	1,03%
5245	commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, strumenti musicali	6	0,77%
5246	commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro	8	1,03%
5247	commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria	11	1,41%
5248	commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	31	3,97%
5261	commercio al dettaglio per corrispondenza, commercio elettronico	2	0,26%
5262	commercio al dettaglio ambulante (su aree pubbliche) a posteggio fisso	19	2,44%
5263	commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi	53	6,79%
5271	riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio	1	0,13%
5272	riparazione di apparecchi elettrici per la casa	2	0,26%
5274	riparazioni di altri beni di consumo	1	0,13%
Totale G 52		229	29,36%

12. Il sistema distributivo

Questo capitolo è finalizzato ad accrescere le conoscenze sulle diverse forme di vendita che costituiscono il sistema distributivo locale fornendo un confronto con gli altri comuni presenti a livello distrettuale e con il dato provinciale.

Secondo quanto enunciato nelle finalità della legge di riforma del settore commerciale (D.lgs. 114/1998), il sistema distributivo deve garantire il pluralismo e l'equilibrio fra le diverse tipologie in rapporto ai vari ambiti territoriali.

Il commercio al dettaglio

Il commercio al dettaglio viene monitorato dalle Camere di Commercio attraverso la banca dati Trade View, un sistema statistico che nasce dalla costituzione di un Osservatorio sul Commercio coordinato da un Osservatorio nazionale presso il Ministero delle Attività Produttive.

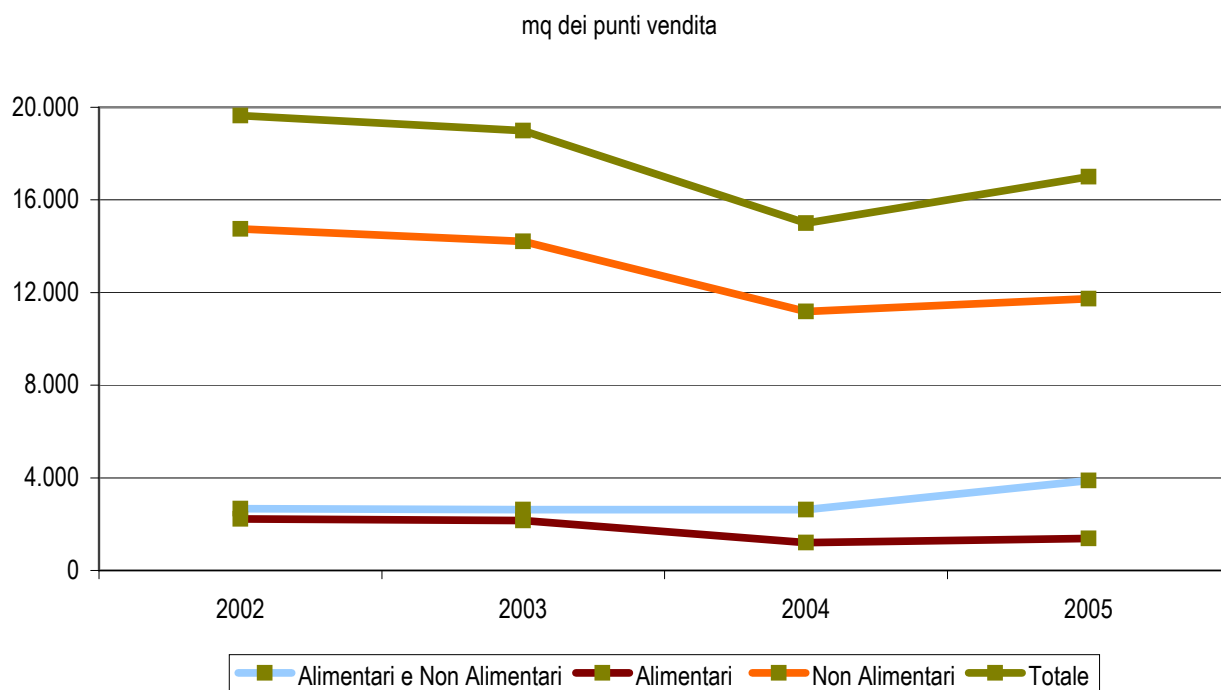
Il sistema raccoglie puntualmente le informazioni relative alle imprese iscritte al Registro Imprese individuando gli esercizi commerciali della tipologia considerata (al dettaglio in sede fissa o le altre forme di vendita).

La prima tabella descrive l'evoluzione del sistema distributivo nel Comune di Santa Croce sull'Arno, nel distretto e nella Provincia; i dati sono suddivisi in base alla tipologia distributiva, al numero di esercizi ed al numero di metri quadri di superficie delle strutture.

		Alimentari e Non Alimentari		Alimentari		Non Alimentari		Totale	
		mq punti vendita	n Esercizi	mq punti vendita	n Esercizi	mq punti vendita	n Esercizi	mq punti vendita	n Esercizi
Santa Croce	2002	2.673	12	2.230	48	14.744	150	19.647	210
	2003	2.620	12	2.162	46	14.212	145	18.994	203
	2004	2.620	12	1.198	33	11.181	121	14.999	166
	2005	3.878	12	1.383	36	11.735	120	16.996	168
Distretto	2002	9.960	96	7.281	173	71.870	680	89.111	949
	2003	9.961	90	7.306	172	73.539	678	90.806	940
	2004	10.224	90	5.183	129	61.298	602	76.705	821
	2005	11.673	91	6.483	142	62.699	613	80.855	846
Provincia	2002	92.258	679	51.424	1.138	474.597	4.346	618.279	6.163
	2003	88.964	653	53.618	1.125	489.968	4.371	632.550	6.149
	2004	98.761	618	38.519	867	439.270	4.053	576.550	5.538
	2005	120.484	627	40.799	904	434.372	4.083	595.655	5.614

La tabella ed il grafico successivo evidenziano per Santa Croce una flessione notevole del numero e dei metri quadri disponibili nel 2004, anno in cui si è registrata una flessione del 22% complessivo dovuto soprattutto ad una flessione nel settore non alimentari.

Nel 2005 invece un incremento dei metri quadri nel settore “*Alimentari e non Alimentari*” contribuisce ad un leggero incremento.



È interessante notare come questo andamento, con una flessione intensa nel 2004 e leggera ripresa nel 2005, seppur in misura leggermente minore, è registrata sia a livello distrettuale che provinciale (con una flessione dei metri quadri complessivi pari rispettivamente al -16 e -9% con il contributo fondamentale del settore “*Non alimentare*”).

Dopo aver descritto il trend quadriennale del settore del commercio al dettaglio, si prenderà come riferimento l'anno 2005 e verrà effettuato il confronto tra Santa Croce sull'Arno e gli altri comuni distrettuali, costruendo anche due indicatori relativi alla dimensione media degli esercizi commerciali e la copertura del servizio rispetto alla popolazione residente¹².

La tabella successiva evidenzia il confronto tra il numero di esercizi e i metri quadri delle strutture nei cinque comuni del distretto.

¹² Così come detto in precedenza per costruire l'indicatore al 31/12/2005 degli esercizi commerciali attivi, è stato utilizzato il dato fornito da ISTAT al 01/01/2006.

2005	Alimentari e Non Alimentari		Alimentari		Non Alimentari		Totale	
	mq punti vendita	n Esercizi	mq punti vendita	n Esercizi	mq punti vendita	n Esercizi	mq punti vendita	n Esercizi
Castelfranco di Sotto	1.744	10	962	18	10.415	108	13.121	136
Montopoli	1.187	17	863	22	4.138	64	6.188	103
San Miniato	3.963	37	2.806	52	28.822	242	35.591	331
Santa Croce sull'Arno	3.878	12	1.383	36	11.735	120	16.996	168
Santa Maria a Monte	901	15	469	14	7.589	79	8.959	108

Il Comune di Santa Croce risulta avere un numero complessivo di esercizi pari a 168, pari al 20% del totale distrettuale, in cui il comune di San Miniato presenta un peso nettamente superiore, soprattutto grazie al numero elevatissimo di esercizi “*Alimentari e non Alimentari*” e “*Non alimentari*”.

Nella tabella successiva è stato determinato come indicatore di confronto (comunale, distrettuale e provinciale) per la copertura territoriale il numero di metri quadri di esercizi di commercio al dettaglio disponibili per 100 abitanti.

2005	Alimentari e Non Alimentari		Alimentari		Non Alimentari		Totale	
	mq punti vendita	mq per 100 abitanti	mq punti vendita	mq per 100 abitanti	mq punti vendita	mq per 100 abitanti	mq punti vendita	mq per 100 abitanti
Castelfranco di Sotto	1.744	14,6	962	8,0	10.415	87,1	13.121	109,7
Montopoli	1.187	11,4	863	8,3	4.138	39,6	6.188	59,2
San Miniato	3.963	14,5	2.806	10,3	28.822	105,7	35.591	130,6
Santa Croce sull'Arno	3.878	30,1	1.383	10,7	11.735	91,0	16.996	131,9
Santa Maria a Monte	901	7,8	469	4,1	7.589	65,9	8.959	77,8
Distretto	11.673	15,8	6.483	8,8	62.699	84,6	80.855	109,2
Provincia	120.484	30,4	40.799	10,3	434.372	109,5	595.655	150,1

Il Comune di Santa Croce sull'Arno presenta la disponibilità più elevata fra tutti i comuni del distretto con 131,9 mq di esercizi commerciali per 100 abitante.

Il dato di Santa Croce risulta molto elevato nel settore “*Alimentari e non Alimentari*” con una media superiore di oltre il 50% agli altri comuni del distretto ed in linea con la media provinciale; è opportuno sottolineare come il dato provinciale sia fortemente influenzato dai metri quadri disponibili nei comuni di Pisa, Cascina e San Giuliano Terme che presentano una disponibilità nettamente superiore alla media provinciale.

Inoltre l'indicatore relativo al settore “*Alimentari e non Alimentari*” nel Comune di Santa Croce ha subito un notevole incremento nell'ultimo anno in cui, nonostante sia rimasto invariato il numero di esercizi, si è verificato un notevole incremento nella disponibilità di metri quadri, probabilmente per ampliamenti strutturali.

Quindi lo stesso indicatore determinato nel 2004 avrebbe presentato una situazione (di circa 20 mq per 100 abitanti) in linea con la media distrettuale e nettamente al di sotto della media provinciale.

Anche relativamente al settore “*Alimentari*” Santa Croce presenta una situazione di leader tra i comuni del distretto, in linea con il dato provinciale, mentre nel settore “*Non Alimentari*” evidenzia una distribuzione in linea con la media distrettuale e leggermente inferiore alla media provinciale.

L'ultimo indicatore costruito sulla piccola distribuzione è relativo ai metri quadri medi degli esercizi commerciali

Dimensione media esercizi commerciali 2005	Alimentari e Non Alimentari	Alimentari	Non Alimentari	Totale
	mq punti vendita	mq punti vendita	mq punti vendita	mq punti vendita
Castelfranco di Sotto	174,4	53,4	96,4	96,5
Montopoli	69,8	39,2	64,7	60,1
San Miniato	107,1	54,0	119,1	107,5
Santa Croce sull'Arno	323,2	38,4	97,8	101,2
Santa Maria a Monte	60,1	33,5	96,1	83,0
Distretto	128,3	45,7	102,3	95,6
Provincia	192,2	45,1	106,4	106,1

La Grande Distribuzione

Le statistiche presentate in questo paragrafo, fornite dalla Camera di Commercio in collaborazione con i Comuni della provincia e delle ditte interessate, consentono di fornire un dettaglio del numero di esercizi, delle superfici di vendita e del numero di addetti operanti nella territorio comunale.

Le categorie di esercizi commerciali analizzate nel settore grande distribuzione sono: i grandi magazzini, i supermercati e gli ipermercati.

Non è stata presa in considerazione in questa analisi la grande distribuzione “*NON FOOD*” e i “*Centri Commerciali*”, perché non sono presenti questi esercizi nel Comune di Santa Croce. All'interno del distretto è presente un solo centro di grande distribuzione specializzata nel NON FOOD ed ha sede a San Miniato, mentre gli unici tre centri commerciali della Provincia hanno sede a Pisa, Cascina e Pontedera.

Non è stata presa in considerazione nemmeno la categoria dei “*minimercati*” (esercizi alimentari despecializzati a libero servizio, compresi nella fascia dimensionale 200-399 mq)., monitorati dal 2004 dalla Camera di Commercio, poiché si è ritenuto poco significativo il dato nel confronto distrettuale e provinciale. Si sottolinea comunque la presenza di un minimercato a Santa Croce (di 350 mq e con 7 dipendenti) e uno a San Miniato (di 380 mq e con 9 dipendenti).

Riportando le tre categorie di grande distribuzione, nel territorio del Comune di Santa Croce sono presenti esclusivamente supermercati: 2 nel triennio 2002-2004 e 3 dal 2005.



All'interno del distretto non risultano presenti ipermercati mentre l'unico grande magazzino è presente nel territorio di Castelfranco di Sotto.

Confrontando i dati comunali con le realtà distrettuali e provinciali si nota un trend coerente; infatti analizzando i dati emersi nel periodo 2002-2005 si rileva che in tutte le realtà i Supermercati aumentano numericamente e producono anche un leggero aumento occupazionale (+8% a Santa Croce, +2% nel distretto e +10% in provincia).

		Grandi Magazzini			Supermercati			Ipermercati		
		n Esercizi	mq punti vendita	Numero di addetti	n Esercizi	mq punti vendita	Numero di addetti	n Esercizi	mq punti vendita	Numero di addetti
Santa Croce	2002				2	1.892	53			
	2003				2	1.904	59			
	2004				2	1.904	58			
	2005				3	2.654	63			
Distretto	2002	1	1.700	10	7	7.265	236	0	0	0
	2003	1	1.700	10	7	7.077	250	0	0	0
	2004	1	1.700	10	7	7.194	252	0	0	0
	2005	1	1.700	10	8	7.944	259	0	0	0
Provincia	2002	7	19.512	252	45	38.773	1.054	4	27.157	734
	2003	8	26.712	290	45	37.749	1.089	4	27.157	905
	2004	8	26.712	291	42	34.610	1.033	4	27.157	897
	2005	10	29.618	282	48	41.198	1.148	4	27.157	894

A livello provinciale si è registrato un incremento dei Grandi Magazzini, aumentati nel numero totale e nel numero di addetti (con un incremento del 12%); per gli Ipermercati, pur rimanendo invariato il numero, si è registrato un aumento negli addetti del 21%.



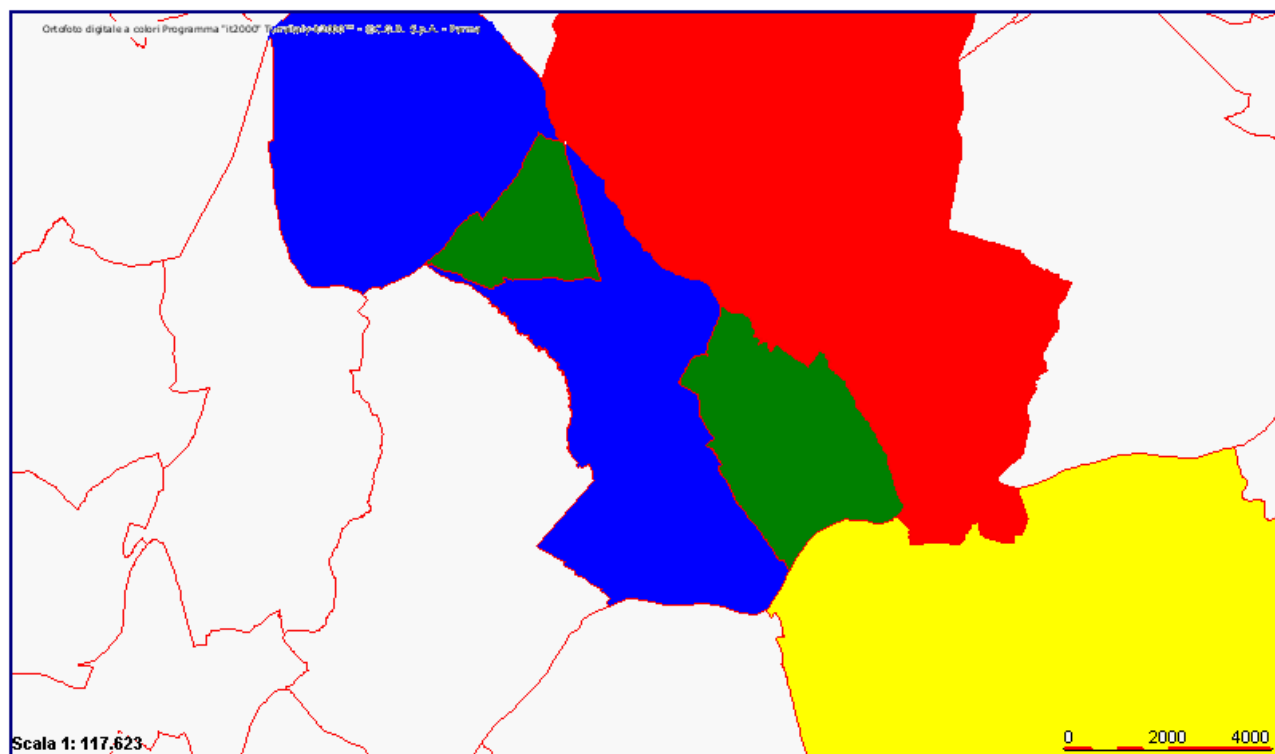
13. Staffoli

Descrizione del territorio

Staffoli è un paese di circa duemila abitanti posto sulle colline delle Cerbaie a margine del Padule di Bientina, nella zona a confine tra le province di Pisa, Firenze e Lucca, unica frazione del Comune di Santa Croce sull'Arno, ed è caratterizzato da un centro abitato esclusivamente residenziale sviluppatosi in epoca recente lungo la S.P. n. 8 della Val di Fievole.

Il territorio del Comune di Santa Croce è indicato in verde nella mappa sottostante, la frazione di Staffoli è completamente circondata dal comune di Castelfranco di Sotto (in blu).

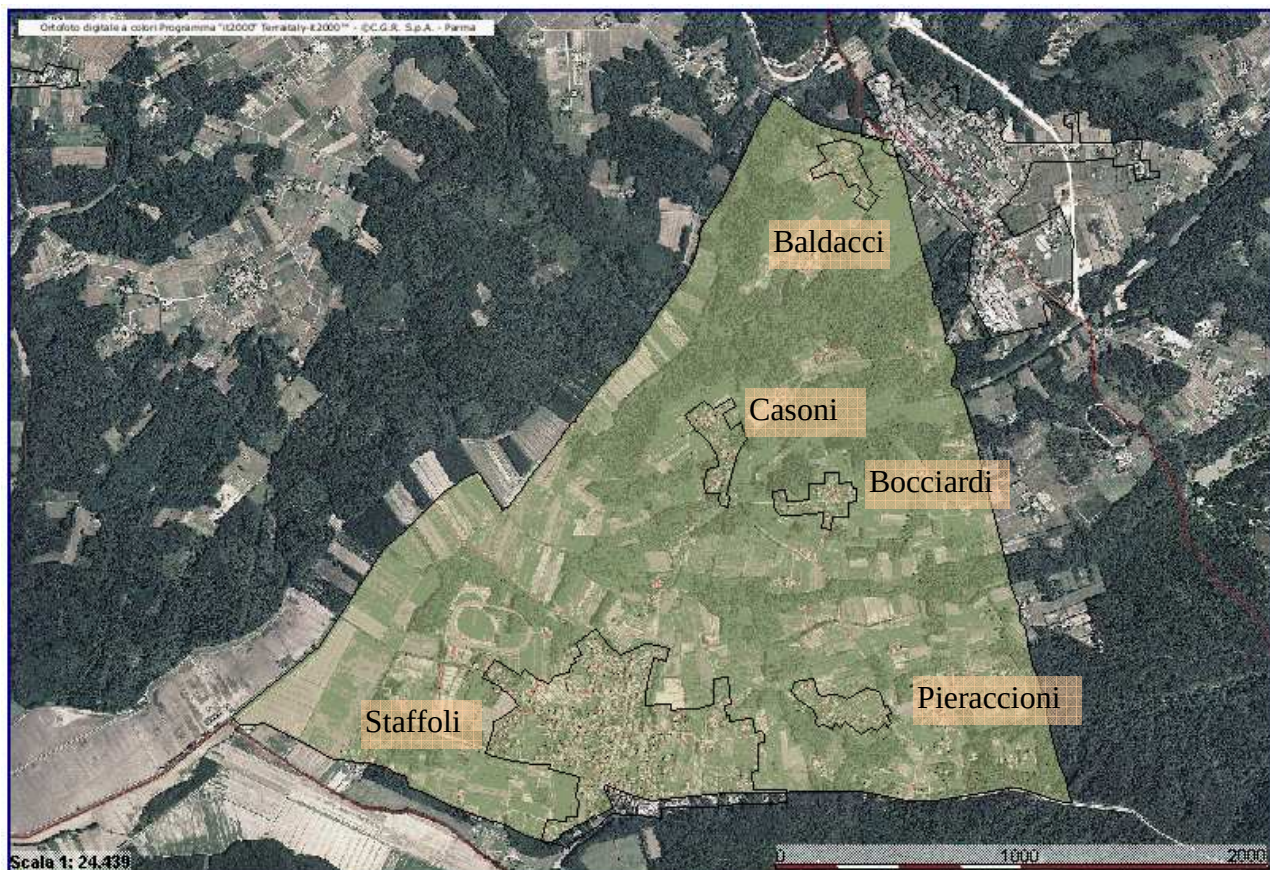
Il paese si sviluppa oggi su una strada che era un ramo importante della Via Pisana o uno dei tanti percorsi verso la vicina Francigena.



Frazione	Abitanti (2001)
Staffoli	1.354
Baldacci	47
Bocciardi	60
Casoni	75
Pieraccioni	97
Altre piccole frazioni (Carmignano, Sartini, Tramontano)	92
Case Sparse	201
Totale	1.926

La carta successiva mostra la localizzazione all'interno della frazione del comune di Santa Croce delle principali aree urbanizzate: Staffoli, Pieraccioni, Casoni, Bocciardi e Baldacci.

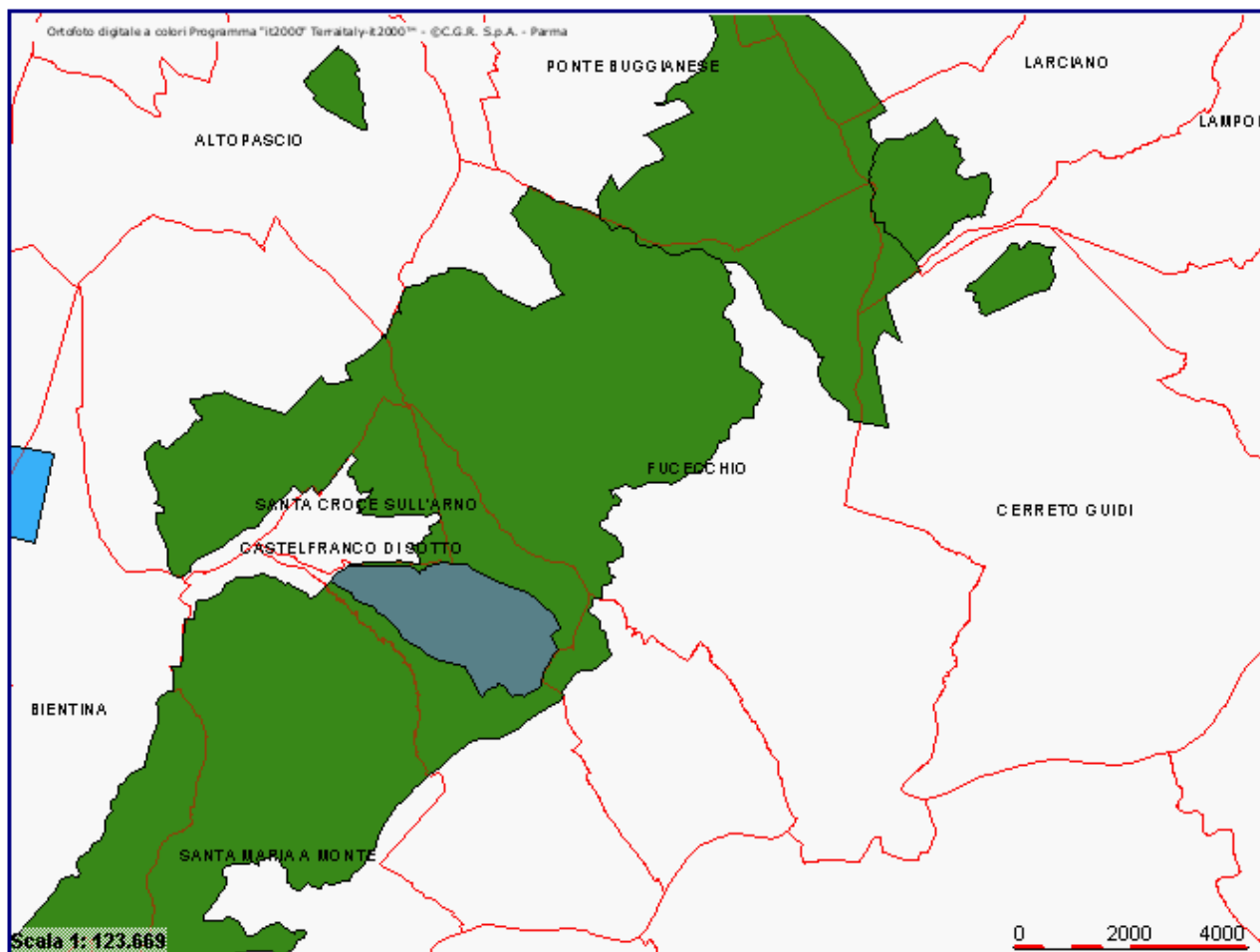
La tabella precedente mostra la suddivisione della popolazione all'interno della frazioni di Staffoli nei principali centri abitati secondo il censimento ISTAT della popolazione del 2001.



Il territorio della frazione di Staffoli, ad eccezione dell'area principalmente urbanizzata, fa parte del SIC (sito di interesse comunitario) delle Cerbaie.

Questa area costituisce un'importante risorsa ecologica, essendo coperta da una ricca vegetazione. Il bosco d'alto fusto è formato prevalentemente da pini marittimi e, in minor misura, da querceti (cerri, roveri, farnie, robinie). I "vallini" più umidi sono caratterizzati da un particolare microclima, che favorisce la sopravvivenza di specie vegetali altrove estinte e lo sviluppo di piante rarissime.

Dal punto di vista economico la frazione non si è mai uniformata alla realtà produttiva Santacrocese con orientamento al settore manifatturiero o conciario, ma lo sviluppo dell'economia locale si è basato sullo sfruttamento diretto delle risorse naturali che il territorio naturale circostante forniva.



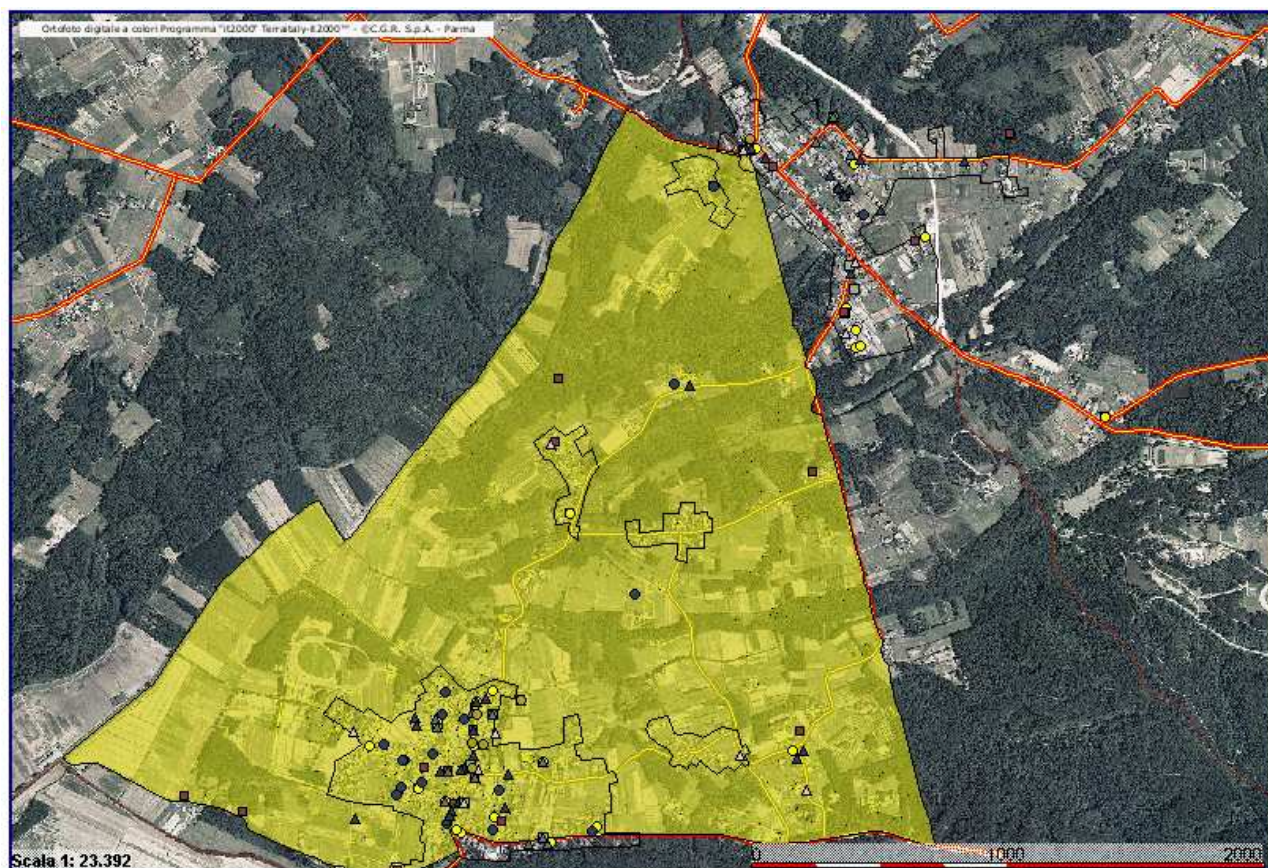
Le attività agricole e l'allevamento (soprattutto ovino) sono state due delle attività principali diffuse a livello locale affiancate dal taglio del legname da ardere e da costruzione.

Con il passare degli anni lo sfruttamento delle risorse naturali dovute alle attività di taglialegna hanno provocato trasformazioni ecologiche nella zona, facendo diradare il querceto a vantaggio dei pini marittimi, che oramai occupano una posizione quasi esclusiva nella flora locale.

Di recente la diffusione di una cocciniglia che attacca il pino marittimo sta causando, a causa dell'impossibilità di trattare la patologia, un nuovo mutamento ecologico dovuto alla necessità di abbattere la pineta senza però programmare la sostituzione delle piante eliminate.

Le unità locali a Staffoli

Le unità locali nella frazione di Staffoli sono concentrate quasi esclusivamente nella località di Staffoli e nello specifico lungo la SP della Val di Nievole. La mappa successiva mostra la localizzazione delle imprese sul territorio della frazione. Delle 130 imprese (pari al 5% delle imprese presenti su tutto il territorio del comune di Santa Croce) presenti nella frazione di Staffoli 22 (pari al 17%) presentano sede al di fuori della frazione principale ed in molti casi anche al di fuori degli altri principali nuclei abitati, mentre 108 hanno sede a Staffoli.



Volendo determinare l'impatto che le imprese locali hanno sul territorio è stato determinato l'indicatore relativo al numero di unità locali per 1.000 abitanti e per kmq, così come era stato determinato per i comuni del distretto nel paragrafo 2.1.

Per la frazione di Staffoli è stata utilizzata la popolazione rilevata all'ultimo censimento (2001) pari a 1.926 abitanti e un territorio "stimato" di circa 4,5 kmq. Il dato è nettamente al di sotto delle altre realtà comunali in riferimento al numero di abitanti mentre rispetto alle dimensioni del territorio il dato è in linea con i comuni che presentano un territorio ampio come San Miniato e Santa Maria.

	Unità locali per 1.000 abitanti (2005)	Unità locali per kmq (2005)
Castelfranco di Sotto	98,2	28,4
Montopoli Val d'Arno	81,1	33,0
San Miniato	101,9	31,3
Santa Croce sull'Arno	151,7	149,3
STAFFOLI	66,7	28,2
Santa Maria a Monte	83,1	28
Distretto Conciario	104,1	38,5
Provincia di Pisa	89,7	17,3

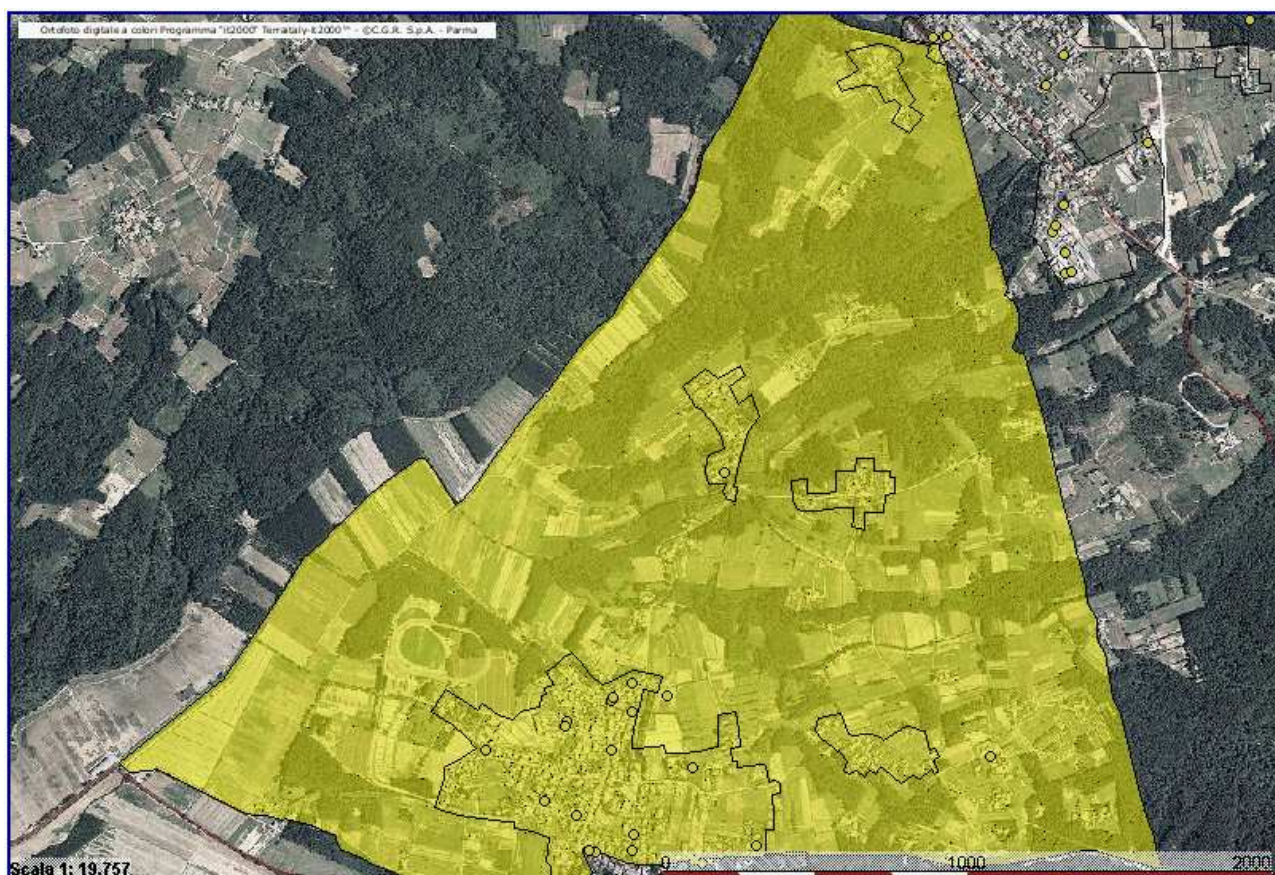
Sono cinque i settori maggiormente rappresentativi della realtà produttiva della frazione di Staffoli, il commercio (con caratteristiche differenti rispetto a quanto emerso per la realtà di Santa Croce), il settore delle

costruzioni, il settore agricolo (che comprende anche l'allevamento), le attività manifatturiere (anche in questo caso con una composizione differente rispetto alla realtà di Santa Croce) ed il settore delle attività immobiliari, informatica e di ricerca.

■	A- Agricoltura, caccia e silvicoltura	19	14,62%
●	D Attività manifatturiere	17	13,08%
▲	K - Attività Immobiliari, Informatica e Ricerca	11	9,23%
●	F Costruzioni	21	16,15%
▲	G Commercio, ingrosso e dettaglio -rip.beni pers.e per casa	36	27,69%
■	H Alberghi e ristoranti	5	3,85%
▲	I Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	3	2,31%
■	J Intermediazione monetaria e finanziaria	3	2,31%
●	O Altri servizi pubblici,sociali e personali	7	5,38%
▲	X Imprese non classificate	7	5,38%
	Totale	130	

Le attività Manifatturiere a Staffoli

Le imprese manifatturiere presenti sul territorio sono 19 (pari al 3% delle industrie manifatturiere comunali), di queste soltanto due si trovano al di fuori dell'abitato principale di Staffoli.



La composizione è nettamente diversa rispetto alla realtà produttiva di Santa Croce e il settore conciario è rappresentato da cinque aziende quattro concerie ed un calzaturificio.

Nella tabella successiva è riportato il dato delle tipologie di aziende manifatturiere presenti.

4	DC 19100 Preparazione e concia del Cuoio	1	DI 26152 Lavorazione di vetro a mano
2	DB 17700 Fabbricazione articoli di maglieria	1	DJ 28756 Fabbricazione oggetti in ferro e rame
2	DB 17720 Fabbricazione pullover, cardigan ed altri art	1	DK 29244 Fabbric macc. indus chimiche o petrolchim.
2	DD 20400 Fabbricazione imballaggi in legno	1	DL 33103 Fabbricazione protesi dentarie
1	DA 15811 Produzione prodotti di panetteria	1	DN 36400 Fabbricazione articoli sportivi
1	DC 19300 Fabbricazione di Calzature		

Ad eccezione del settore conciario ed in minima parte del settore tessile con due aziende produttrici di articoli per maglieria, non si registra una predominanza produttiva per un settore specifico.

Il Commercio a Staffoli

Anche il settore del commercio è presente soprattutto nella frazione principale di Staffoli fortemente concentrato lungo la direttrice principale della strada provincia della Val di Nievole che attraversa la frazione; sono tre gli esercizi commerciali presenti nel resto del territorio.



La tabella successiva mostra la distribuzione delle 33 attività commerciali (pari al 5 % del totale comunale):

G50 commercio manutenzione e riparazione autoveicoli		G 51 Commercio all'ingrosso e intermediari		G 52 Commercio al dettaglio	
1	50100 (Commercio autoveicoli)	4	51110 (Intermediari del commercio materie prime ed agricole)	2	52441 (Commercio mobili)
1	50201 (Riparazione Autoveicoli)	1	51130 (Intermediari legname e mat. da costruzione)	2	52114 (Commercio alimentari vari)
1	50205 (Manutenz. e socc. stradale)	1	51180 (Interm. Prodotti n.c.a)	2	52485 (Commercio art. sportivi)
		1	51240 (Commercio pelli)	2	52220 (Commercio carni)
		1	51241 (Commercio cuoio e pelli)	1	52260 (Commercio tabacchi)
		1	51531 (Commercio legname)	1	52310 (Farmacie)
		1	51562 (Commercio prodotti interm.)	1	52420 (Commercio abbigliamento)
		1	51573 (Comm. rottami e cascami)	1	52424 (Commercio pellicce ed abbigliamento in pelle)
		1	51641 (commercio macchine ed attrezzature ufficio)	1	52431 (Comm. biancheria maglieria)
		1	51650 (Commercio altre macchine)	1	52461 (Commercio ferramenta)
				1	52482 (Commercio materiale per ottica e fotografia)
				1	52489 (Commercio carta da parati)
				1	52621 (Com. amb alim. e bevande)
				1	52622 (Commercio ambulante tessuti art. per la casa)
				1	52623 (Commercio ambulante calzature e pelletteria)
				1	52627 (Comm. ambulante art. n.c.a.)

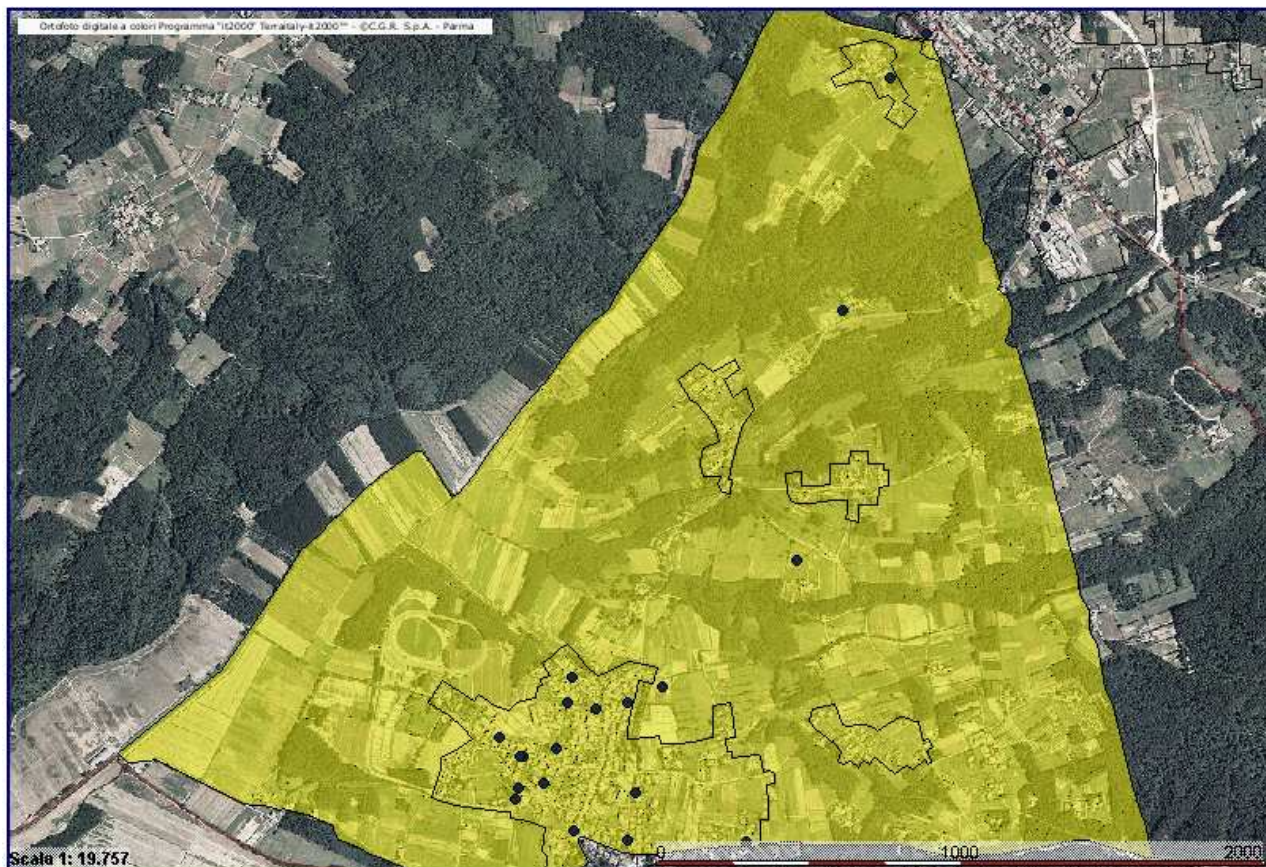
La suddivisione è in linea con il dato distrettuale mentre è in controtendenza con quanto registrato a Santa Croce in cui i grossisti e gli intermediari (G51) rappresentano più del 60% del totale dei commercianti iscritti alla camera di Commercio.

Nella frazione di Staffoli sono presenti 13 grossisti, di cui 2 legati al commercio delle pelli e quattro classificati come *intermediari del commercio delle materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati*, che quindi potrebbero essere legati indirettamente all'industria manifatturiera conciaria o al settore agricolo e dell'allevamento (che comunque presenta una buona distribuzione a Staffoli).

Il settore del commercio al dettaglio è fortemente differenziato racchiudendo 16 tipologie differenti di esercizi commerciali; l'alimentare è rappresentato da due negozi di carne, due alimentari ed un alimentare ambulante.

Il settore delle Costruzioni

Il settore delle costruzioni con il 16% delle imprese registrate è il secondo settore più diffuso nella frazione di Staffoli, in questo caso 14 imprese hanno sede nella frazione di Staffoli, e 7 nel resto del territorio.



La composizione del campione è riportata in tabella.

7	45210 (Costruz. edifici ed ingegneria civile)	1	45230 (Costruzione strade)
5	45330 (Istal. Impianti idraulico-sanitari)	1	45310 (Istal. Impianti elettrici)
3	45100 (Preparazione cantiere edile)	1	45320 (Lavori di isolamento)
2	45451 (Completamento edifici)	1	45440 (Tinteggiatura e posa in opera di vetri)

Il settore delle costruzioni risulta molto diffuso nella frazione; le 21 imprese corrispondono al 12% del totale delle imprese di costruzioni del comune di Santa Croce, dato che sottolinea il peso maggiore rispetto ai precedenti settori analizzati.

L'agricoltura a Staffoli

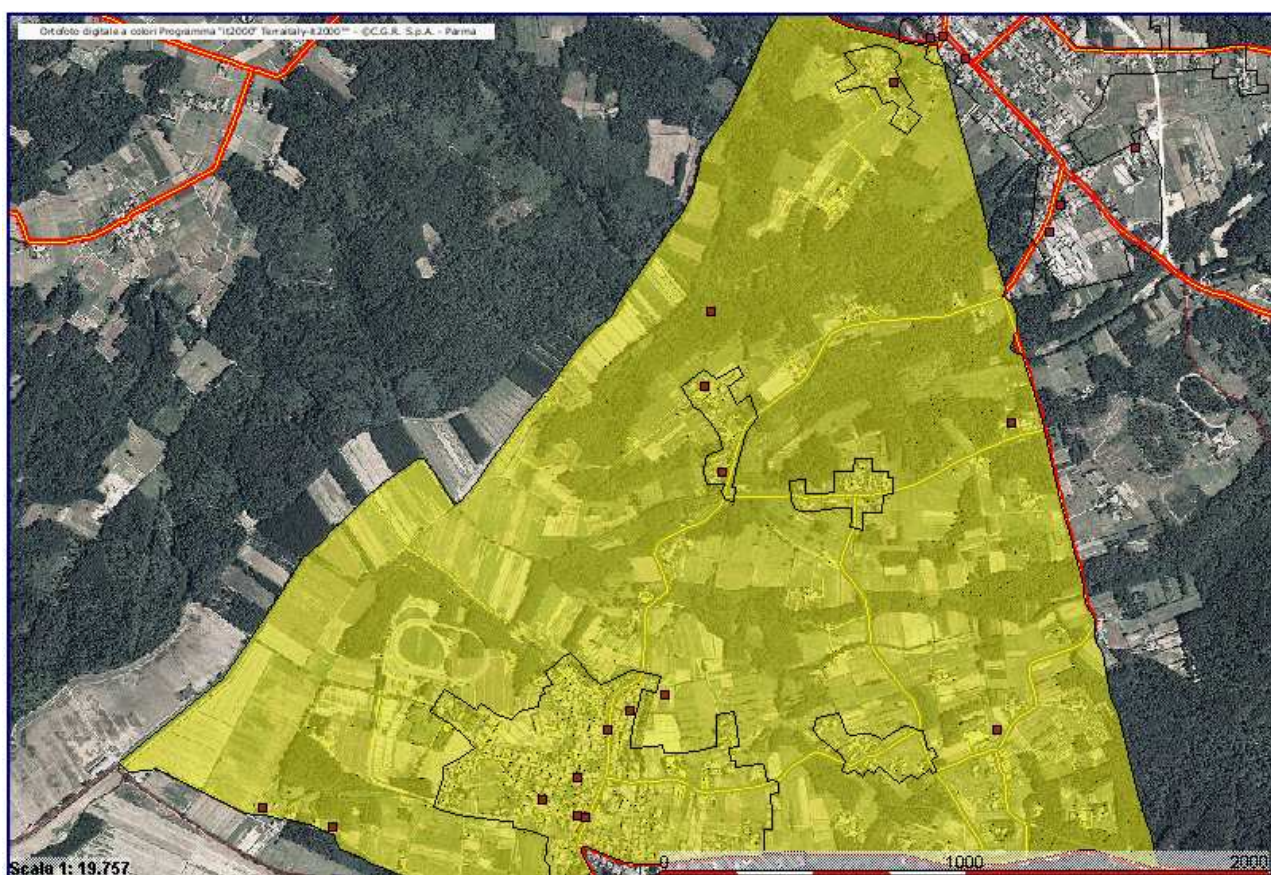
Come descritto in introduzione il settore agricolo, l'allevamento e la raccolta del legname rappresentavano storicamente le attività principali della frazione di Staffoli e ad oggi contribuiscono notevolmente all'economia

locale rappresentando il 14% del totale delle imprese locali ed il 40% di tutte le imprese agricole presenti nel comune di Santa Croce.

È opportuno sottolineare che ISTAT classifica come imprese A (Agricole) tutte le attività produttive che utilizzano le risorse naturali del regno vegetale ed animale, e quindi le attività dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura, della cattura di animali in aree di allevamento o ripopolamento o nei loro habitat naturali.

La silvicoltura include la produzione degli alberi da legname come pure l'estrazione e la raccolta di materiali dalle foreste e dai boschi incolti. Oltre alla produzione del legname, la silvicoltura dà come risultato prodotti che necessitano di essere sottoposti ad un minimo di lavorazione, quali la legna da ardere o il legno per usi industriali.

Le attività "Agricole" risultano diffuse sia nella frazione di Staffoli, ma anche nel resto del territorio.



La tabella successiva mostra le varie tipologie di imprese presenti sul territorio di Staffoli.

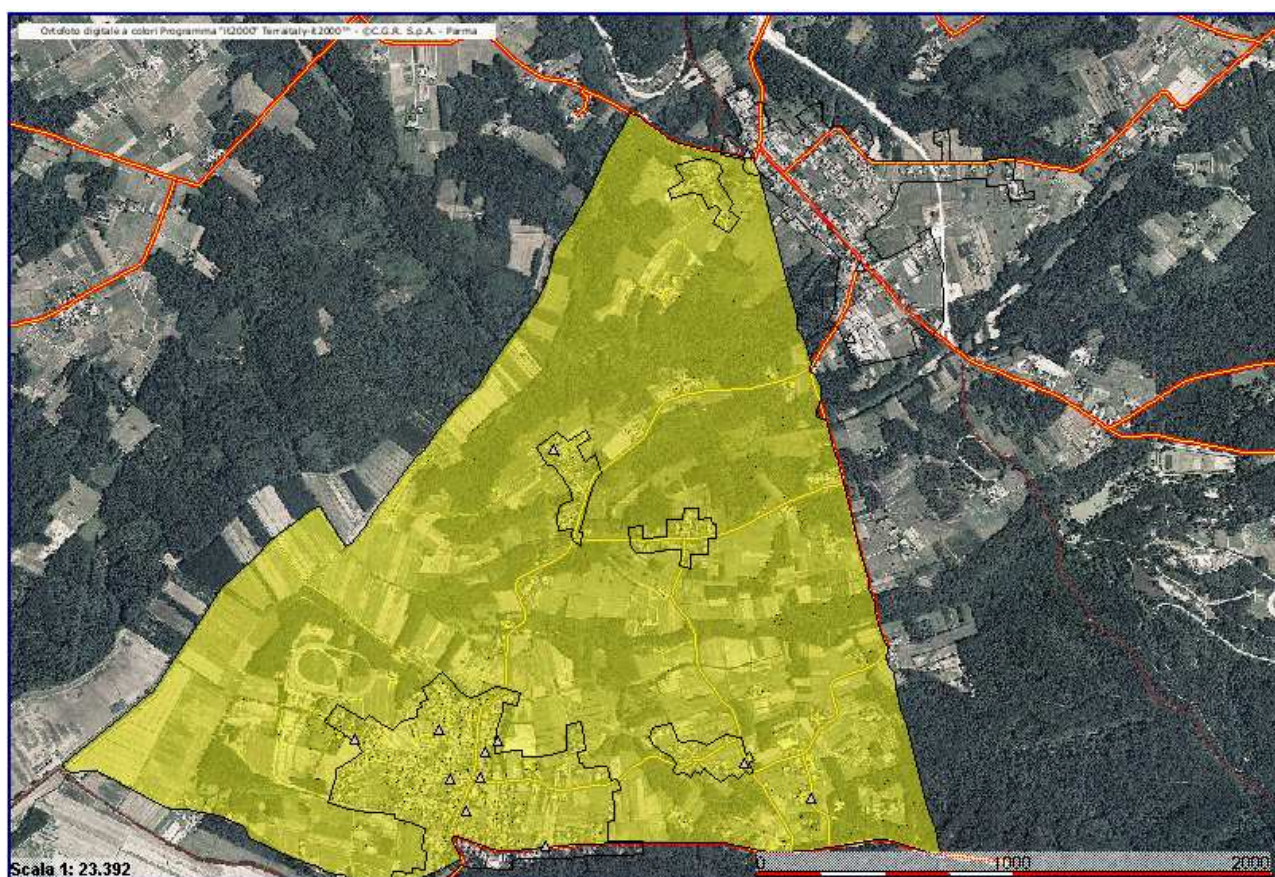
6	02011 (Utilizzazione di aree forestali)	1	01135 (Coltivaz mista viticole olivicolo frutticole)
5	01111 (Coltivazioni di cereali)	1	01210 (Allevamento bovini e bufalini)
3	01121 (Coltivazione di ortaggi in piena area)	1	01222 (Allevamento equini)
1	01116 (Coltivazione mista di cereali)	1	01241 (Allevamento pollame)

Le imprese sono divise tra 6 aziende che lavorano il legname, 10 aziende dedite all'agricoltura con preferenza dei cereali, e solo tre allevamenti.

Le attività immobiliari, Informatica e Ricerca

Le attività immobiliari sono 11 nella frazione di Staffoli rappresentando quasi il 10% delle imprese totali ed il 2,4% di tutte le attività immobiliari del comune.

Sono diffuse sia a Staffoli che nel resto del territorio della frazione, localizzate lungo le principali direttrici di comunicazione. La tabella successiva descrive la suddivisione per tipologia.



Le attività immobiliari rappresentano il nucleo principale delle aziende facenti parte del settore K. A Staffoli sono presenti 9 agenzie immobiliari di vario tipo (compravendita, mediazione o conto proprio).

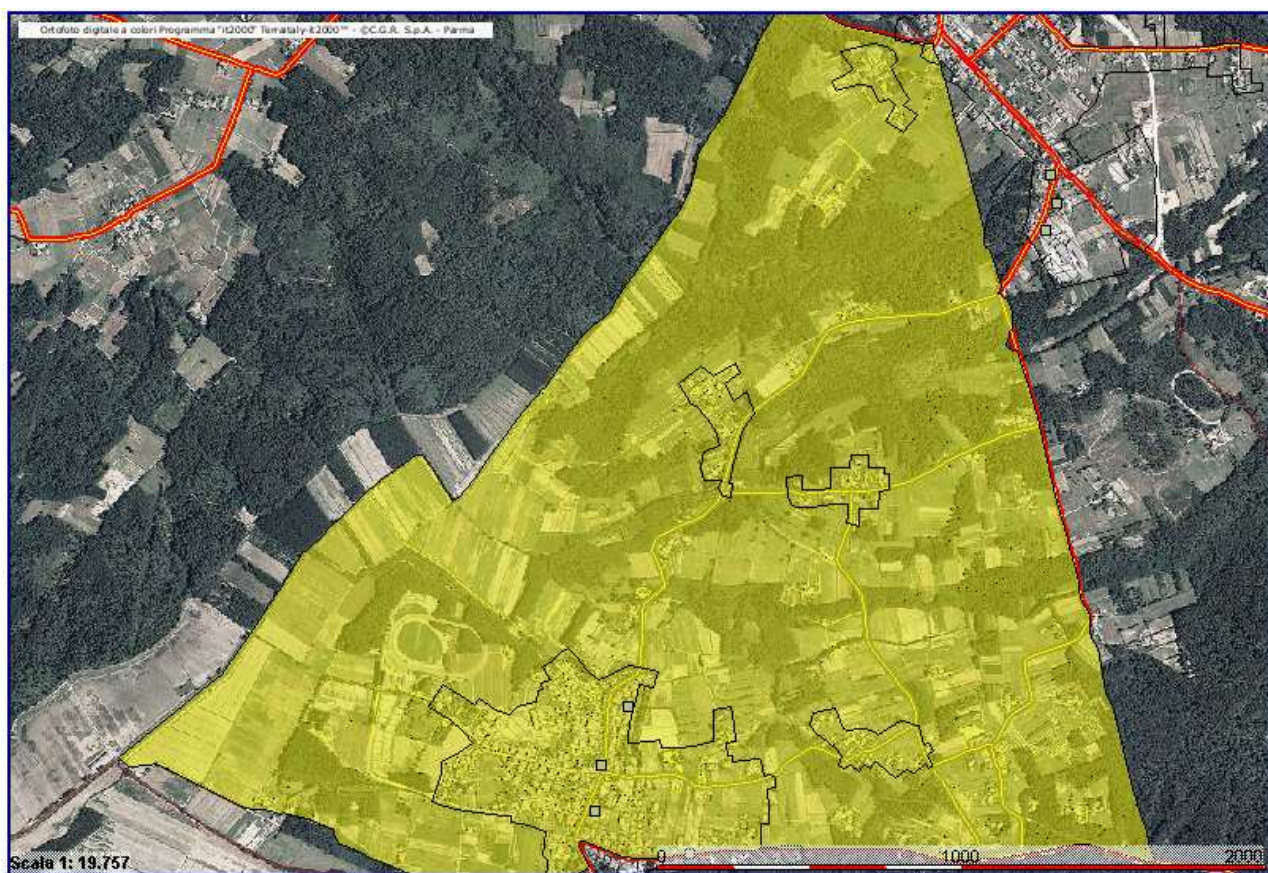
5	70120 (Compravendita beni immobili)	1	74200 (Studio di architettura ed ingegneria)
3	70310 (Agenzia di mediazione immobiliare)	1	74845 (Altri servizi alle imprese)
1	70100 (Attività immobiliari conto proprio)		

Alberghi e ristoranti

Il settore ricreativo e le strutture ricettive all'interno della frazione di Staffoli sono poco diffuse.

Questo argomento viene trattato al fine di valutare le possibilità di sviluppo di tale area (vista nel complesso del SIC delle Cerbaie) per interesse naturalistico e paesaggistico e quindi con necessità di disporre di strutture alberghiere e di ristorazione adeguate.

Ad oggi nella frazione di Staffoli sono presenti 5 strutture di cui 4 bar, caffetterie e 1 ristorante, tutti nella frazione principale di Staffoli come mostra la mappa seguente.



Il territorio presenta quindi delle lacune evidenti relativamente alle proprie strutture ricettive, ancor di più se si ricerca la presenza all'interno di tutto il SIC delle Cerbaie di strutture ricettive.

Ad eccezione della frazione di Galleno (nel comune di Fucecchio, tra i comuni di Castelfranco e Santa Croce), che presenta una singola struttura ricettiva, per potere alloggiare all'interno delle Cerbaie è necessario fare riferimento alle strutture presenti nei comuni capoluogo come Castelfranco, Santa Croce, Fucecchio, Altopascio, Bientina.



14. Conclusioni

Analisi economica del Comune di Santa Croce

In questo paragrafo verrà fornita una visione complessiva di quanto emerso durante l'analisi economica della realtà di Santa Croce, sottolineando le evidenze che risulteranno utili in fase di programmazione futura.

L'analisi delle evidenze è stata strutturata per aree tematiche per meglio comprendere le possibili aree di intervento future:

- a) Le imprese a Santa Croce sull'Arno,
- b) I Dipendenti delle imprese di Santa Croce,
- c) Il settore Conciario,
- d) Il Commercio,
- e) Il mercato del lavoro a Santa Croce.

All'interno di ogni paragrafo successivo verranno riportate puntualmente le principali evidenze emerse.

14.1.1 Le imprese a Santa Croce sull'Arno

- La struttura economica di Santa Croce sull'Arno, rappresenta più del 25% delle imprese operanti all'interno del distretto anche se nell'ultimo anno ha fatto registrare una leggera flessione del peso specifico; infatti nonostante l'incremento di 46 imprese e 38 unità locali nel quadriennio 2002-2005 gli altri comuni del distretto hanno mostrato un maggiore dinamismo.
- In quattro anni le imprese a Santa Croce sono aumentate del 2,36% e le unità locali dell'1,59% contro una media distrettuale che sfiora il 5% in entrambi i casi.
- La presenza di imprese a Santa Croce è nettamente più significativa rispetto agli comuni del distretto, sono presenti 149 unità locali per chilometro quadrato e 185 ogni 1.000 abitanti; nessun altro comune registra una pressione di tale entità. Le imprese coinvolgono l'intero territorio comunale.
- I settori predominanti all'interno del sistema economico comunale sono quattro: le attività manifatturiere (29% del totale) il commercio (28% del totale) le attività immobiliari e di ricerca (19%) e le imprese di costruzione (8%).
- Questi settori hanno registrato un andamento altalenante nei quattro anni in esame, il manifatturiero ha perso il 5% ed il commercio il 2% delle unità locali, mentre le imprese di costruzione sono aumentate del 25% e le imprese immobiliari del 9%.
- Il tessuto manifatturiero di Santa Croce rispetto agli altri comuni del distretto risulta poco differenziato, sviluppato esclusivamente il conciario ed il suo indotto (macchinari, chimici ecc.); gli altri comuni del



distretto presentano invece un maggiore dinamismo con presenza di numerose imprese della manifattura del legno o degli alimentari.

- Il tasso di attività delle imprese a Santa Croce è dell'80% contro una media dell'85% del distretto; elevato il numero di imprese inattive (8%) rispetto alle medie superiori.
- Nel quadriennio 2003-2005 il numero di imprese registrate nel comune di Santa Croce è aumentato del 7%, nel distretto il dato più rilevante è dato dal comune di Montopoli con una crescita del 10,7%.
- A Santa Croce il saldo complessivo è di 177 aziende dovuta a 719 iscrizioni e 542 cancellazioni.
- Tra i settori in crescita si conferma il settore delle costruzioni e degli alberghi/ristoranti.
- L'economia locale dimostra una sostanziale stabilità; il valore aggiunto del 2005 è appena inferiore ai 2.000 milioni di € con una leggera perdita rispetto all'anno precedente.
- L'industria rappresenta il 46% (nello specifico il conciaro rappresenta il 50% del totale industriale e le costruzioni il 15%) del valore aggiunto mentre i servizi contribuiscono con il 52,7%.
- In flessione le importazioni e le esportazioni sia dal territorio nazionale che internazionale, le importazioni sono pari a 1.966 milioni di € mentre le esportazioni a 2.901 milioni.
- Una tipicità del sistema economico di Santa Croce sull'Arno è dato da un numero elevato di società di capitale rispetto alla media distrettuale e provinciale; a Santa Croce il 35% delle imprese sono società di capitale contro il 15% della provincia.

14.1.2 I Dipendenti delle imprese di Santa Croce

- Il quadro fornito da ISTAT, aggiornato al 31/12/2004 mostra un numero di addetti nel comune di Santa Croce che sfiora le 9.000 unità rappresentando il 31% del totale delle forze lavoro del distretto.
- A Santa Croce risultano 70 addetti ogni cento abitanti, ma significativo è il dato che evidenzia 104 addetti ogni 100 abitanti in età lavorativa a sottolineare il dato relativo al richiamo di manodopera proveniente dai comuni limitrofi verso Santa Croce.
- I dati INPS sono aggiornati al 31/12/2005 e mostrano 6.232 dipendenti (dato nettamente inferiore alle statistiche ISTAT perché relativo a due tipologie differenti modalità di classificazione). L'industria copre quasi il 60% del totale delle forze lavoro locale, 21% l'artigianato e 19% il terziario.
- La maggior parte dei dipendenti santacrocese sono operai (63%) ed impiegati (21%), dato nettamente superiore alle medie provinciali.
- Il 60% dei dipendenti trova lavoro in aziende aventi meno di 15 dipendenti, mentre soltanto il 5% nelle aziende aventi più di 40 dipendenti.
- Dal 1999 al 2005 il trend dei dipendenti ha registrato una crescita fino al 2002 raggiungendo le 6.753 unità; nel triennio successivo sono stati persi secondo INPS oltre 400 posti di lavoro.



- Negli ultimi anni nel distretto ha cominciato a prendere corpo il lavoro atipico e part-time a discapito delle forme tradizionali di impiego a tempo pieno e a tempo indeterminato.
- Le imprese femminili nel triennio 2003-2005 hanno subito una crescita passando dal 18 al 19% rispetto al totale; ancora lontano però il raggiungimento della media provinciale che mostra il 23,6%.
- In notevole flessione invece le cariche ricoperte da donne all'interno delle aziende, nel triennio 2003-2005 ci sono 210 donne in meno (1.410 contro 1.622) che in azienda sono iscritte all'elenco dei soci.
- Il numero di imprese extracomunitarie presenti all'interno del comune di Stana Croce sono pari al 8,4% del totale, sostanzialmente in linea con il dato distrettuale e provinciale.
- I settori principalmente diffusi sono quello del commercio, delle costruzioni e del manifatturiero.

14.1.3 Il settore Conciario

- Il settore conciario rappresenta la base della struttura economica comunale; il 30% delle unità locali appartengono all'attività manifatturiera e di queste il 76% appartiene al conciario (DC 19) che contribuisce con 449 imprese e 558 unità locali.
- Il settore conciario a Santa Croce risulta fortemente specializzato e delle 570 unità locali presenti 513 sono conterie e rappresentano più del 50% delle conterie presenti in tutta la provincia di Pisa. Poco diffusa l'industria della calzatura o degli accessori.
- Gli altri comuni del distretto presentano invece una struttura più differenziata con ripartizione tra conterie e calzaturifici in linea con gli standard provinciali.
- Analizzando il trend della nati-mortalità delle aziende conciarie, nel quadriennio si sono iscritte al registro della Camera di Commercio 39 nuove imprese, mentre 77 sono cancellate (passivo di -38).
- Il valore aggiunto del settore conciario ha registrato nel triennio 2003-2005 una leggera flessione; sono stati persi 33 milioni di € passando dai 508 milioni del 2003 ai 475 milioni del 2005.
- Nel settore conciario, secondo INPS i dipendenti dal 1999 al 2005 hanno subito un incremento fino al 2001 raggiungendo le 4.132 unità; nei quattro anni successivi sono stati persi 326 posti di lavoro. Anche in questo settore si evidenzia un crescente ricorso al lavoro part-time e all'interinale.

14.1.4 Il Commercio

- Il settore del commercio è il secondo settore più importante dell'economia santacrocese.
- Sono presenti 780 unità locali operanti nel settore del commercio. Il settore del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio contribuisce con il 62% del totale. Questa differenziazione non è presente invece a livello distrettuale e provinciale in cui il commercio al dettaglio presenta un peso maggiore.



- L'attività maggiormente diffusa a livello comunale è il commercio all'ingrosso di pelli con 150 unità locali pari al 50% dei grossisti di pelle di tutta la provincia.
- Il sistema distributivo al dettaglio mostra una distribuzione capillare nel comune di Santa Croce nettamente superiore agli altri comuni del distretto.
- A Santa Croce sono presenti 132 mq di esercizi commerciali per 100 abitanti, il dato in linea con dato di San Miniato e leggermente inferiore alla media provinciale.

14.1.5 Il mercato del lavoro a Santa Croce

- Gli iscritti al centro per l'impiego di Santa Croce sono 4.422 di cui donne 3.010 pari al 68%.
- Il tasso di disoccupazione è pari al 8,9% al di sotto della media provinciale con una disoccupazione maschile del 5,6% e femminile del 12,3%.
- Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 36,9% anche in questo caso nettamente inferiore alla media provinciale, con una disoccupazione maschile del 22,7% e femminile del 52,3%.
- La fascia d'età maggiormente iscritta è compresa tra 30 e 49 anni ed è composta prevalentemente da donne.
- Gli immigrati iscritti sono 426 in prevalenza uomini e di età compresa tra i 30 e i 49 anni, il dato è leggermente superiore alla media provinciale.
- Il numero di assunzioni nel distretto nell'ultimo anno sono state prevalentemente a tempo determinato 8.152 contro le 1.712 a tempo indeterminato.
- Il Bilancio complessivo tra assunzioni e cessazioni mostra una flessione di 1.409 posti a tempo indeterminato e la nascita di 1.824 posti di lavoro a tempo determinato.
- Il settore dei servizi ha garantito il numero maggiore di assunzioni mentre l'industria mostra un bilancio nettamente in negativo perdendo in un anno 1.142 posti di lavoro.

14.1.6 Analisi questionaria nel distretto

- L'analisi questionaria ha fornito utili indicazioni per completare il quadro socio-economico della realtà produttiva del distretto conciario.
- Le elaborazioni relative al fatturato hanno dimostrato che negli ultimi anni le aziende di grandi dimensioni del distretto abbiano avuto una discreta capacità di adattamento alla crisi che negli anni passati ha colpito il settore conciario, le aziende più piccole invece hanno dimostrato minore capacità di adeguarsi alla dinamiche del mercato.
- Tutte le concerie intervistate dichiarano di esportare i propri prodotti e in quantità superiore al 30% del fatturato.



- Le aziende risultano strettamente legate al territorio del distretto, i fornitori di materie prime (ad eccezione della pelle), i fornitori di servizi sono localizzati nel distretto.
- Non tutte le aziende scelgono però il “dialogo” diretto con il territorio, solitamente le associazioni di categoria garantiscono il dialogo con il territorio.
- Dal questionario è emerso un tasso di turn over molto basso, il ricambio risulta molto basso nel 54% dei casi.
- La presenza di donne in conceria è diffusa, soprattutto per compiti impiegatizi e nelle aziende che effettuano rifinitura, più basso l'utilizzo di donne nelle aziende conto terzi.
- La presenza di extracomunitari in conceria presenta un duplice aspetto, molte aziende (più del 40%) non utilizzano extracomunitari, alcune aziende hanno motivato lo scarso interesse verso i lavoratori immigrati a causa dello scarso interesse dimostrato verso l'apprendimento della specializzazione e la volontà di lasciare comunque il lavoro dopo pochi anni per fare ritorno nel proprio paese d'origine.
- Sta crescendo negli ultimi anni il ricorso al lavoro atipico, aumenta il part-time soprattutto in conceria, l'apprendistato ed il lavoro a progetto. Decisamente più basso il ricorso al lavoro somministrato allo stage ed al tirocinio.

14.1.7 Conclusioni

Dalle conclusioni emerse durante l'analisi effettuate, dalle evidenze e dalle conferme ricevute dall'analisi questionaria effettuata presso le aziende del distretto possono essere estratte alcune considerazioni generali:

- Il distretto di Santa Croce e le aziende operanti all'interno della realtà produttiva del comune di Santa Croce hanno dimostrato un'elevata capacità di adattamento all'evoluzione del mercato nell'ultimo decennio. Questa capacità è stata dimostrata ricercando nuovi mercati, realizzando nuovi prodotti o puntando alla qualità ed al rispetto dell'ambiente.
- Numerose aziende del distretto scelgono la certificazione dei loro prodotti per garantire a clienti italiani ed internazionali standard prestazionali e qualitativi elevati dei propri articoli, altre hanno integrato la logica di prodotto con il rispetto dell'ambiente per il loro ciclo produttivo, sono in crescita le certificazioni ISO 14001 e nell'ultimo anno hanno raggiunto la certificazione EMAS le prime concerie del distretto.
- L'analisi effettuata conferma il peso che il settore conciario presenta a livello locale è emerso che il 96% delle concerie della provincia hanno sede nel distretto e il 54% nel solo comune di Santa Croce, la struttura economica-produttiva-commerciale comunale non può prescindere dal settore conciario.
- Conseguentemente anche il settore conciario non è possibile prevedere scenari di sviluppo distinti dalla realtà distrettuale, tenendo conto del legame fortissimo presente tra territorio e produzione conciaria, la presenza di infrastrutture collegate, di impianti di trattamento, la fitta rete di grossisti ed intermediari, la



rete di aziende conto terzi, la cultura diffusa nel territorio, unita alla centralità territoriale dei comuni del distretto capace di disporre di servizi di viabilità e di trasporto efficienti, il settore può ancora investire risorse sul territorio, puntando soprattutto sulle capacità professionali locali e sulla specializzazione diffusa.

- Da questo binomio imprescindibile territorio-settore conciaro emergono comunque delle lacune comunicative soprattutto tra aziende e decisori pubblici (enti locali o enti di controllo), fondamentalmente è parso il ruolo delle associazioni di categoria nella semplificazione di questi processi. La maggior parte degli imprenditori della concia risultano “originari” del distretto, per tale motivo sentono fortemente il legame presente tra il proprio territorio e la propria azienda.
- Il mercato del lavoro sta subendo una rapida evoluzione sotto due punti di vista: i lavoratori del comparto conciaro santacrocese provengono da altri comuni limitrofi e costantemente in aumento il fenomeno del pendolarismo lavorativo, le richieste continue dal mercato locale richiamano costantemente manodopera proveniente dall'estero (in quantità maggiore nelle aziende conto terzi come evidenziato nello studio), lavoratori che non conoscono a pieno la realtà del distretto e le caratteristiche del ciclo conciaro. Questa evoluzione del mercato dovrebbe fare riflettere le aziende sulla necessità di riadattare le iniziative di formazione relative alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori alle nuove tipologie di lavoratori seguendo l'esempio di alcune aziende che hanno intrapreso iniziative di integrazione mirate ad eliminare le barriere create soprattutto dalla lingua.

Analisi economica della frazione di Staffoli

La descrizione dello stato socio-economico della frazione di Staffoli conferma la necessità di sviluppare interventi specificamente mirati al risanamento ed al rilancio di quest'area caratterizzata da una struttura produttiva differenziata rispetto al resto del territorio comunale e che negli anni ha mantenuto un legame con le attività produttive presenti storicamente nel territorio.

Dall'analisi della struttura delle imprese è emersa una netta differenziazione con la struttura economica santacrocese e del distretto conciaro; soltanto quattro concerie sono presenti nel territorio della frazione, e non sono significativamente presenti strutture legate all'indotto.

I tre settori predominanti risultano essere il commercio (fortemente differenziato rispetto alla realtà santacrocese composta da grossisti ed intermediari), le costruzioni e l'agricoltura; evidenti lacune emergono dall'analisi relative alle strutture turistico-ricettive e della ristorazione.

Visto il forte legame presente fra popolazione e territorio risulta adeguato uno sviluppo per la frazione di Staffoli mirato al potenziamento delle attività economiche tradizionali del territorio, come il settore agricolo nel



suo complesso (agricoltura, allevamento e sfruttamento del legname) e conseguentemente allo sfruttamento del grande interesse naturalistico e paesaggistico che l'area delle Cerbaie sta richiamando negli ultimi anni.

Il rilancio della frazione di Staffoli sembra essere indirizzato verso una duplice strada che però presenta una base comune "il territorio" e l'appartenenza ad una realtà più ampia come le Cerbaie.

14.2.1 Staffoli e la risorsa boschiva delle Cerbaie

Lo sviluppo del settore agricolo deve prendere spunto da una maggiore attenzione verso le problematiche che negli ultimi anni stanno decimando il patrimonio boschivo delle Cerbaie.

Dalla rivalutazione della risorsa "bosco" la frazione di Staffoli può ricevere notevoli vantaggi:

- Rilancio della coltivazione boschiva, ripopolamento e riforestazione,
- Rilancio dell'agricoltura, intesa come attività umana capace di produrre beni anche in larga quantità (grazie all'applicazione di moderni metodi di razionalizzazione nelle lavorazioni e, quindi, di aumentare il benessere pubblico attraverso la commercializzazione del *surplus* della produzione).

L'interesse naturalistico e l'importante componente paesaggistica di rilievo delle Cerbaie è fornita in primo luogo dalla presenza dei boschi (soprattutto di pino marittimo) che, oltre a svolgere importanti funzioni nella protezione del suolo forniscono un vasto assortimento legnoso ricavabile dall'utilizzazione delle pinete, impiegate prevalentemente come cippato per combustione o pannelli e a volte come tavolame da falegnameria; a tutti elementi molto rilevanti per la piccola industria locale.

Ricordiamo che l'attività 020.11 (Utilizzazione dei beni forestali) ad oggi è una dei settori più presenti nell'economia locale di Staffoli.

Dai vari studi botanici/forestali svolti negli ultimi anni all'interno del SIC delle Cerbaie, a Montefalcone e nella frazione di Staffoli emerge che la situazione è preoccupante (anche nel resto della Toscana a causa dell'attacco del *Matsucoccus feytaudi* D.) e necessita interventi continui di monitoraggio, sperimentazione e rimboschimento continui.

Ad oggi, buona parte degli interventi si sono attenuti a quanto previsto dalla legge e si sono limitati all'abbattimento e all'allontanamento delle piante colpite dal parassita (tagli fitosanitari). Queste operazioni colturali sono risultate inefficaci nel contrastare l'avanzata dell'infestazione; occorre dunque valutare gli interventi selvicolturali in termini d'efficienza ecologica e di costo per assicurare il mantenimento o l'aumento della stabilità del bosco (*Piussi*).

Ciò premesso due sono le alternative possibili:

1. conservare comunque la pineta,
2. favorire l'evoluzione verso il bosco a prevalenza di latifoglie.

Appare evidente come l'area necessiti d'interventi richiedenti una quantità ingente di risorse economiche mirate al risanamento di tutto il SIC delle Cerbaie; per tale ragione, dato che il territorio ricade in tre province toscane (Pisa, Firenze e Pistoia) e sette comuni (Fuvecchio, Bientina, Calcinaia, Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e Ponte Buggianese) pare importante stimolare la creazione di un tavolo di lavoro unico comprendente i rappresentanti della Regione Toscana, delle province, dei comuni interessati, degli istituti di ricerca coinvolti a vario titolo e delle agenzie regionali (ARPAT ed ARSIA).

Compito fondamentale di questo gruppo di lavoro, capace di riunire le esigenze di un territorio ampio e le competenze tecniche per affrontare le problematiche, sarà di intraprendere un percorso d'informazione sul trattamento della gestione silvicolturale del territorio e le scelte per il reimpianto boschivo.

14.2.2 Lo sviluppo della filiera energetica del legno

Uno degli aspetti più interessanti della gestione agroforestale è la possibile integrazione tra gestione della silvicoltura locale e produzione energetica al fine di promuovere modelli di filiera legno-energia che ottimizzino la valorizzazione energetica delle biomasse legnose agroforestali.

L'impiego del legno per fini energetici risulta oggi di grande interesse ambientale essendo una fonte rinnovabile e sostenibile a livello locale.

Inoltre contribuisce a generare benefici di natura socioeconomica, capaci di creare e consolidare l'occupazione in aree rurali dove la presenza dell'uomo risulta strategica per il presidio del territorio e dell'ambiente.

All'interno di questo studio saranno forniti due possibili approcci, uno indirizzato alla produzione privata, sfruttabile nelle piccole aziende locali, nelle strutture agricole o in strutture ricettive (a basso impatto ambientale), e un altro approccio da analizzare in scala più ampia (Cerbaie) mirato alla gestione di tutta la risorsa boschiva locale e alla produzione di grandi quantitativi d'energia da cedere al gestore della rete.

Lo sviluppo di una attività di questo tipo presenterebbe diversi vantaggi per il territorio di Staffoli (o delle Cerbaie).

Volendo sintetizzarli:

- Sviluppare l'interesse locale per le biomasse, eliminare gli ostacoli presenti a livello locale fondati sull'elevata frammentazione delle proprietà forestali private e dal comparto agricolo, favorendo la cooperazione tra agricoltori e proprietari forestali,
- Stimolare scambi d'esperienze a scala locale ed internazionale, favorire un trasferimento di conoscenze tra gli operatori, formare nuovi operatori locali alla corretta gestione della risorsa "biomassa",
- Integrare il settore agroforestale nel mercato energetico, rendendolo maggiormente redditizio e competitivo sul mercato,
- Rilanciare l'immagine del territorio promuovendo l'utilizzo d'energie rinnovabili,



- Contribuire alla diminuzione di gas climalteranti,
- Diminuzione del fenomeno incendi, grazie alla corretta gestione delle risorse,
- Contribuire al rilancio dell'economia delle aree rurali.

Il primo approccio, dimensionalmente ridotto, prende in considerazione l'utilizzo di biomasse provenienti dal comparto forestale o agricolo (potature di oliveti e vigneti).

L'approccio potrebbe essere di interesse per aziende agricole, agrituristiche, piccole attività manifatturiere, ma anche abitazioni di privati cittadini o strutture della pubblica amministrazione che necessitano di scaldare l'abitazione e gli uffici o i vani di lavorazione e trattamento dei prodotti aziendali.

Queste tipologie di utenze dovrebbero sperimentare l'utilizzo di impianti termici (di legna a pezzi, cippato, legno, pellet) affiancato ad un percorso corretto di approvvigionamento, autoproduzione e stoccaggio delle biomasse legnose.

La fase successiva del progetto prevederebbe che imprenditori, in forma singola e/o associata, possano offrire sul locale mercato, del combustibile legnoso avente le caratteristiche richieste dall'apparecchio termico servito. Un obiettivo è quindi quello di promuovere forme imprenditoriali organizzate per la produzione e fornitura di biomasse legnose in grado di assicurare l'approvvigionamento di combustibili legnosi di adeguata qualità a impianti termici collettivi gestiti da privati o eventualmente anche da Enti pubblici.

Questa tipologia di approccio è di facile applicazione, non richiede investimenti ingenti soprattutto per coloro (ad esempio aziende agricole) che dispongono di notevoli quantitativi di legname utilizzabile.

L'approccio diviene particolarmente interessante da una lettura incrociata dello sviluppo del settore turistico locale, mirato a rilanciare il turismo rurale sostenibile nel territorio puntando su strutture ricettive eco-efficienti.

Il secondo approccio dimensionalmente più strutturato riguarda tutte le Cerbaie e per tale ragioni coinvolgerebbe un tavolo di lavoro più articolato come emerso nel paragrafo precedente.

La produzione di elettricità da biomasse si baserebbe sullo sfruttamento della risorsa legnosa del bosco ma coinvolgerebbe in maniera diretta anche gli agricoltori operanti nella zona che potrebbero convertire le loro produzioni verso i biocombustibili (semi di colza, girasole, barbabietole, cereali) al fine di integrare il mix di biomasse utilizzate e rendere più efficiente il processo.

Una centrale a biomasse di dimensioni ridotte (ad esempio strutturata esclusivamente sullo sfruttamento della risorsa forestale locale) potrebbe essere creata per alimentare un impianto termico di teleriscaldamento per le abitazioni della frazione e dei centri abitati più vicini.

Questi progetti richiedono comunque il coinvolgimento di molti attori locali e di investitori e di risorse, necessitano di appropriati studi di fattibilità per verificare la capacità delle risorse boschive locali e delle



eventuali colture di biomasse necessarie per rispondere alle esigenze tecniche degli impianti attualmente in commercio e di verificare il ritorno economico dell'investimento iniziale.

Rimane una ipotesi da analizzare per un nuovo indirizzo da dare al territorio, come verificato in altre aree della Toscana in cui la filiera legno-energia sta crescendo, ciò è accaduto nel Casentino sfruttando soprattutto le risorse forestali e nel Grossetano basandosi sulle colture energetiche.

14.2.3 Il settore turistico

Il settore che ad oggi presenta notevoli lacune strutturali ma che potrebbe rappresentare una notevole possibilità di sviluppo per l'economia della frazione di Staffoli è il turismo.

Vista le caratteristiche strutturali del territorio, la bellezza paesaggistica ed il patrimonio naturale nel quale è immersa la frazione di Staffoli, risulta evidente la possibilità di sviluppo per il turismo rurale.

Uno degli effetti immediati è stato l'ampliamento e il rafforzamento dell'offerta di turismo rurale e delle sue due componenti principali: l'agriturismo e i prodotti agroalimentari locali.

Negli ultimi anni il turismo rurale ha maturato un ruolo di primaria importanza tra le principali categorie di turismo che riguardano la Toscana; il turismo rurale è stato capace di coinvolgere sia turisti italiani sia stranieri (anche nei periodi di media stagione), che da diversi anni ricercano ambienti salubri e tranquilli, ponendo particolare attenzione alla presenza di risorse naturali, culturali o storiche locali.

Questo tipo di turismo va valorizzato puntando su alcune risorse che risultano presenti o facilmente creabili nel territorio di Staffoli come ad esempio:

- il riconoscimento del ruolo centrale del settore agricolo nel territorio;
- la valorizzazione della gastronomia rurale, regionale, tradizionale;
- valorizzazione del paesaggio rurale come fonte di soddisfazione e relax;
- valorizzazione della capacità di accoglienza.

Il territorio di Staffoli, oltre al notevole patrimonio naturalistico e paesaggistico, presenta alcuni interessanti caratteristiche che consentirebbero di aumentare la vocazione turistica del territorio:

- la vicinanza a città d'arte (Firenze, Pisa, Lucca) e la presenza di risorse storico-culturali
- possibilità di disporre di un patrimonio eno-gastronomico di pregio,
- buona possibilità di integrazione tra offerta dei centri storici e campagne;
- ottime prospettive di integrazione tra sistemi turistici ampiamente consolidati (Tour delle città d'arte toscane),
- possibilità di utilizzare le strutture ricettive in bassa stagione a fine convegnistico o per organizzazione di eventi, rendendo l'area funzionale alle iniziative che possono essere promosse nel distretto.



Di contro il territorio, non avendo maturato negli anni passati questa vocazione, presenta notevoli lacune rispetto a territori che da anni si impongono sul mercato del turismo nazionale ed internazionale:

- Mancanza di strutture ricettive,
- Mancanza di strutture di ristorazione,
- Mancanza di impianti sportivi (campi da tennis, centri di equitazione) che in altri contesti toscani risultano particolarmente richiesti dalla clientela e spesso forniti dalle strutture ricettive direttamente in sito o con convenzioni con centri esterni,
- Necessità di implementare un piano di sviluppo turistico per tutta l'area delle Cerbaie,
- Mancanza di iniziative culturali capaci di richiamare turisti,
- Mancanza di interesse da parte degli operatori professionali locali,
- Mancanza di professionalità tra gli operatori.

Per tale ragioni è possibile ritenere che il turismo rurale rappresenti una delle principali risorse presenti sul territorio di Staffoli, aventi un enorme potenziale ad oggi non sfruttato.

Gli interventi dovranno essere mirati alla promozione ed al rilancio dell'immagine del territorio, ma soprattutto dovranno essere indirizzati alla realizzazione di apposite strutture.